

Chabad Lubavitch

Pag 3 - Edward Louis Bernays

Pag 5 - Chabad Lubavitch

Pag 10 - La setta Chabad Lubavitch

Pag 10 - I tunnel segreti di Chabad Lubavitch e quei legami con la pedofilia

Pag 15 - Chi sono gli ebrei? Di Rabbi Tzvi Freeman (Chabad-Lubavitch Media Center)

Pag 17 - Un influente gruppo religioso spinge per il "Messia" a Gerusalemme, Tempio, Nuovo Ordine Mondiale

Pag 30 - La supremazia razziale estrema promossa come misticismo da una confessione religiosa influente

Pag 43 - Il governo israeliano di Netanyahu è legato a un gruppo religioso che promuove dottrine razziali estreme

Pag 57 - Come il presidente argentino Javier Milei è legato al WEF e a George Soros attraverso questo gruppo religioso

Pag 67 - Perché Trump, Biden e innumerevoli altri promuovono un gruppo religioso con idee apocalittiche estreme?

Pag 80 - Il potere globale di Chabad – spiegato bene

Pag 90 - Il rabbino dice all'udienza del Senato che "non basta" essere "non antisemiti" "Bisogna essere antisemiti"

Pag 92 - Trump sulla tomba del rebbbe degli ortodossi chabad

Pag 93 - Trump dedica il 9 aprile, compleanno del Rebbbe di Chabad, Come "Giornata dell'istruzione" in suo onore

Pag 95 - Jared Kushner genero di Trump: che sia lui l'anticristo?

Pag 101 - Perché c'è una Menorah di 30 piedi sul National Mall

Pag 102 - Il folle fanatismo religioso è un requisito per i manager dell'impero americano di Caitlin Johnston

Pag 103 - Rabbi Mendy Herson scrive una lettera aperta alla Presidente del Messico Claudia Sheinbaum

Pag 104 - Le ingerenze della lobby israeliana nel Parlamento europeo e italiano

Pag 107 - La Menorah ebraica di fronte a Montecitorio: tributo al sionismo?

Pag 110 - Mani Pulite: l'origine dell'esplosione del sionismo in Italia

Pag 114 - Il posto degli Stati Uniti e di Israele nei governi dell'UE e della Francia

Pag 117 - Gli oligarchi ebrei nella Russia di Yeltsin.

Pag 120 - Gli ebrei di Putin

Pag 122 - La Guardia nazionale russa firma un accordo storico con i leader della comunità ebraica

Pag 123 - Il leader sefardita Yosef del partito Shas, ex rabbino capo sefardita di Israele, oggi novantenne nel suo sermone settimanale del sabato sera, ha affermato che i non ebrei esistono per servire gli ebrei.

Pag 124 - Stralci

Pag 124 - Verifica dei fatti sull'unghia ebraica

Pag 128 - I sionisti mentono con la stessa naturalezza con cui respirano

Pag 135 - Gli ebrei americani stanno distruggendo i diritti dei bianchi cristiani. Di Marcus Alethia

Pag 138 - La morsa ebraica

Pag 145 - Rabbi Shelomoh Ben Isaak

Pag 145 - I lobbisti israeliani scrivono le notizie americane

Pag 155 - La pena capitale come si applica ad un Ebreo

Pag 158 - Il Congresso degli Stati Uniti vuole vietare i passaggi biblici che dicono che Cristo fu ucciso dagli ebrei

Pag 160 - L'invenzione del Movimento Cristiano Evangelico

Pag 171 - Gli ebrei sono il problema

Pag 179 - La rete pedofila della setta ebraica Lev Tahor e degli altri gruppi sionisti

Pag 185 - Il discorso del rabbino Rabinovich e il fallito "sogno" sionista di dominare il mondo di Cesare Sacchetti

Pag 192 - Questa guerra porrà fine per sempre alla nostra lotta contro i goyim.

Pag 198 - Gli ebrei sono responsabili della distruzione della civiltà occidentale come sostiene Tobias Langdon, oppure la causa è l'autodistruzione è dovuta agli attacchi dei liberali bianchi alla fiducia dei bianchi?

Pag 199 - Il problema del trans-occidentalismo: come gli uomini non possono essere donne e gli ebrei non possono essere americani di Tobias Langdon

Pag 205 - I bianchi diventeranno minoranza nel Regno Unito entro 40 anni

Pag 206 - Un unico sindacato criminale domina il mondo

Allegati

Armageddon, Terza Guerra Mondiale, Anticristo e la seconda venuta di Gesù

The Prophetic Vision of Gog and Magog in Ezekiel: A Theological and Eschatological Analysis

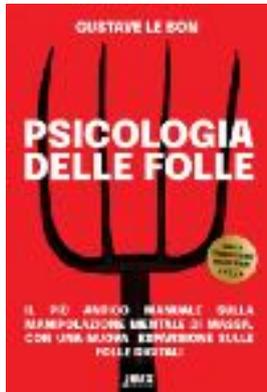
The Boasian School of Anthropology and the Decline of Darwinism in the Social Sciences

Edward Louis Bernays 350)



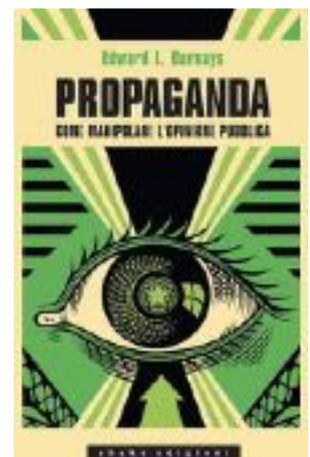
Nasce a Vienna, nel 1891, da genitori di religione ebraica, Bernays (a sx) era nipote del pioniere della psico-analisi Sigmund Freud. Il padre Ely era fratello della moglie di Freud, Martha Bernays, ma era a sua volta sposato con la sorella dello psicoanalista, Anna Freud Bernays. Nel 1892 la famiglia di Edward si trasferì a New York. Bernays aveva comunque mantenuto contatti con suo zio Sigmund, e si recava spesso in vacanza a trovarlo sulle Alpi.

E' stato un pubblicitario statunitense di origine austriaca. Bernays fu uno dei primi spin doctor, ed è considerato, assieme a Ivy Lee e a Walter Lippmann, uno dei padri delle moderne relazioni pubbliche, di cui, già nei primi anni del Novecento, teorizzò le principali regole fondanti.



Combinando le idee di Gustave Le Bon, autore del libro "Psicologia delle folle" e Wilfred Trotter (studioso del medesimo argomento) con le teorie sulla psicologia elaborate dallo zio, Bernays fu uno dei primi a commercializzare metodi per utilizzare la psicologia del subconscio al fine di manipolare l'opinione pubblica. A lui si devono le locuzioni "mente collettiva" e "fabbrica del consenso", concetti importanti nel lavoro pratico della propaganda.

Nel 1928 pubblicò Propaganda (l'unica delle sue opere ad essere tradotta in lingua italiana, solo ottant'anni dopo), il suo libro più celebre, in cui scriveva come il consulente di relazioni pubbliche anticipa gli umori della gente. Nella sostanza, la sua convinzione era che una manipolazione consapevole e intelligente delle opinioni e delle abitudini delle masse, svolge un ruolo importante in una società democratica. Nasceva così il concetto - caro appunto alla propaganda in chiave politica - secondo cui chi è in grado di padroneggiare questo dispositivo sociale può costituire un potere invisibile capace di dirigere una nazione:



«Coloro che hanno in mano questo meccanismo costituiscono il vero potere esecutivo del paese. Noi siamo dominati, la nostra mente plasmata, i nostri gusti formati, le nostre idee suggerite, da gente di cui non abbiamo mai sentito parlare. Sono loro che manovrano i fili...» «Se vogliamo capire il meccanismo e le motivazioni della mente di gruppo, non è forse possibile controllare le masse secondo la nostra volontà, a loro insaputa? La recente

pratica di propaganda ha dimostrato che è possibile, almeno fino a un certo punto ed entro certi limiti.»

Per Bernays la democrazia era un concetto meraviglioso, ma era convinto che l'uomo della strada non avesse opinioni affidabili e che potesse votare per la persona sbagliata o desiderare la cosa sbagliata, quindi credeva che dovesse essere guidato dall'alto. Si trattava di una forma di dittatura. Fare appello ai desideri ed alle paure più profonde, per usarli ai propri fini.

Nel marzo del 1933, i nazionalsocialisti vennero eletti al potere in Germania e si accinsero a creare una società che avrebbe controllato gli esseri umani in modo diverso. Uno dei loro primi interventi fu di prendere il controllo degli affari: i piani sulla produzione in futuro sarebbero stati fatti dallo Stato: il libero mercato era troppo instabile, come aveva dimostrato il crollo in America. Perfino il tempo libero dei lavoratori era organizzato dallo Stato tramite una nuova organizzazione chiamata "forza per mezzo della gioia", uno dei suoi motti era: "Servizio, non Sé". Ma i nazisti non vedevano questo come il ritorno ad una vecchia forma di controllo autocratico, si trattava invece secondo loro di una nuova alternativa alla democrazia, nella quale i sentimenti ed i desideri delle masse sarebbero stati ancora centrali, ma sarebbero stati incanalati in modo da tenere insieme la Nazione. Il principale esponente di questa teoria era Joseph Goebbels, Ministro della Propaganda: «Mantenere il potere con la forza delle armi può essere una cosa buona, ma è molto meglio conquistare il cuore della nazione e mantenere il suo affetto».

Goebbels organizzava dei grandi raduni, diceva che la loro funzione era forgiare la coscienza della nazione unificando pensieri, emozioni e desideri. Come disse ad un giornalista americano, tra le cose che lo avevano ispirato, c'erano anche gli scritti del nipote di Freud, Edward Bernays. Nelle sue opere sulla psicologia della folla, Freud aveva scritto come la spaventosa irrazionalità nascosta nell'essere umano potesse



emergere quando si trovava in gruppo, perché quelle che lui chiamava profonde forze libidinali dei desideri si arrendono al leader, mentre gli istinti aggressivi sono scatenati contro chi sta fuori dal gruppo. Freud scriveva questo come avvertimento, mentre i nazisti incoraggiavano deliberatamente queste forze, perché credevano di essere in grado di guidarle e controllarle.

Freud diceva che le masse sono legate da forze libidinali, amano chi è al proprio interno e delegano le loro idee e i loro sentimenti a chi sta a capo. Le forze libidinali sono forze d'amore, mentre l'odio viene proiettato verso l'esterno. Durante le manifestazioni di Hitler, centinaia di migliaia di persone, passandogli vicino andavano completamente in delirio, gridavano come

ossessi, come dementi. Questo a conferma di come queste incontrollabili forze irrazionali erano emerse in Germania e nei tedeschi. Avevano fatto irruzione nella società e si scatenavano senza freni quando marciava il partito.

Chabad Lubavitch 367)

Chabad Lubavitch è uno dei movimenti sionisti più potenti al mondo. La tradizionale cerimonia dell'Hanukkah, in piazza Barberini, nel cuore di Roma, è curata da loro, sin dal 1987. La festività ebraica di Hanukkah – detta anche “festa delle luci” o “festa dei lumi” significa “inaugurazione” o “consacrazione”, perché ricorda la riconquista del Tempio di Gerusalemme, quando i Maccabei sconfissero il potente esercito greco-siriano.

Il Movimento Chabad Lubavitch è una ramificazione dell'ebraismo chassidico (o chassidismo), nato tra gli ebrei ashkenaziti slavi, che lavora per il rinnovamento spirituale dell'ebraismo ortodosso con la popolarizzazione della Kabbalah, come aspetto fondamentale della fede, nelle comunità ebraiche povere.



Il Movimento Chabad Lubavitch è stato fondato in Bielorussia da Shneur Zalman di Liadi (a sx), nel XVIII secolo, come un'interpretazione differente della spiritualità e della filosofia chassidica. “Chabad” è l'acronimo di Chochmah, Binah, Da'at che significano Saggezza, Comprensione e Conoscenza; e “Lubavitch” da Ljubavnici, città russa che gli servì da base per più d'un secolo.



Praticano quindi funzioni rituali e di preghiera (Nusach Ari) basate sulla Kabbalah di Isaac Luria (a sx) e adottano la filosofia chassidica del taumaturgo e kabbalista Israel ben Eliezer (a dx). A partire dal XX secolo, questo Movimento si è trasformato in un'imponente organizzazione, con una propria struttura gerarchica e amministrativa, con sede nel



quartiere di Crown Heights a Brooklyn, New York.

Chabad-Lubavitch ha avuto sette leader religiosi, chiamati rebbe e gli ultimi si sono distinti per importanza:



Yosef Yitzchok Schneersohn (sotto a sx), morto nel 1950, e Menachem Mendel Schneerson (a dx), che succedette a suo suocero, diventando il settimo rebbe del movimento, deceduto nel 1994.



L'arrivo del Messiah

Obiettivo principale è la

Ufaratzta, ovvero la conversione in forma ortodossa dei giudei moderati e la giudaizzazione dei non-ebrei, per velocizzare l'arrivo del Messiah.

Menachem Mendel Schneerson incitò il movimento a continuare l'opera di shlichus, ovvero di "servire da emissari". Come risultato, i shluchim (emissari) di Chabad girano il mondo con la specifica missione di persuadere gli ebrei non-osservanti a diventare giudei osservanti e praticanti. Per farlo, hanno creato un'enorme struttura di welfare, volta ad assistere gli ebrei in tutte le loro necessità religiose, materiali, spirituali e didattiche. Lo scopo ufficiale è quello di incoraggiare gli ebrei a mantenere una forte e compiuta identità giudaica.

Il movimento, motivato da Schneerson, ha formato e ordinato migliaia di rabbini, educatori, circoncisori (mohel) che, come prassi vuole, vengono accompagnati dalle loro spose, in molte località del mondo.

Usanze

Usualmente un giovane rabbino Lubavitch e sua moglie, con uno o due figli, si trasferiscono in una nuova sede estera e si adoperano a realizzare la loro missione divulgativa, cercando di portare gli ebrei del posto ad aderire più profondamente al giudaismo ortodosso, incoraggiando anche i non-ebrei ad osservare le Sette Leggi di Noè. In pratica, il loro scopo è radicalizzare ebrei e non ebrei, o, comunque, persuaderli ad avvicinarsi al Movimento.

Schneerson ripeteva che l'arrivo del Messia sarebbe stato imminente. Nel 1991, dichiarò ai suoi seguaci: «Ho fatto tutto il possibile per far arrivare il Messia, ora passo a voi tale missione; fate tutto ciò che potete per farlo arrivare!»

Iniziò quindi una campagna per l'arrivo dell'età messianica tramite "atti di bontà e gentilezza" e alcuni dei suoi seguaci pubblicarono annunci sui media, tra i quali uno a tutta pagina sul New York Times, esortando tutti a prepararsi



per l'imminente arrivo del Messia con opere di bene. Istruì i suoi seguaci a divenire attivi nel Kiruv con lo scopo di educare i giudei non-ortodossi a pratiche ortodosse.

Vi spargerete

Tale approccio venne conosciuto come Ufaratzta (dal Genesi 28:14), una pa-rola ebraica che significa "vi spargerete", per implorare i suoi seguaci a far avvicinare i tempi messianici col diffondere dell'osservanza giudaica. Ciò provocò enormi disagi e problemi.

Il Moshiach, ovvero il messianesimo all'interno dello Chabad, provocò molte controversie e conflitti interni nell'organizzazione religiosa dopo la sua morte, tra cui il culto idolatrico della sua personalità. Schneerson diede istruzioni testamentarie affinché dopo la sua morte venisse nominato come rebbè successore il Rabbi Chaim Yehuda Krinsky (a dx), importante personalità del suo movimento e direttore dell'organizzazione Agudas Chasidei Chabad; ma la credenza che Schneerson fosse il Messia, che ritornerà o che non è mai morto, era ed è molto presente tra i suoi seguaci, a tal punto che, finora, non è stato nominato alcun successore.



Inoltre, le sue interpretazioni teologiche sono ancora causa di forti dibattiti interni e le dispute finanziarie sono state anche al centro di controversie sin dal 1995. La più clamorosa fu, per esempio, la battaglia per il controllo del quartier generale di Brooklyn.



Mendel Schneerson

Mendel Schneerson (a sx) non visitò mai lo Stato di Israele, dove aveva molti ammiratori perché, secondo lui, stando alle leggi ebraiche, era incerto se una persona che si trovasse in terra d'Israele avesse poi la facoltà di lasciarla. Fu stretto consigliere di molti presidenti e politici israeliani, come Zalman Shazar di discendenza Chabad, Menachen Begin, Ariel Sharon, Moshe Katsav e Benjamin Netanyahu, così pure di numerose altre personalità meno famose, politici, diplomatici, militari e produttori del mondo della comunicazione di massa.

Le sue posizioni politiche erano vicinissime all'estrema destra ultraconservatrice, esprimendosi a favore della preghiera nelle scuole, "per la vita" sui temi bioetici, sostenitore dei valori della Torah, oltre al sostegno sionista allo Stato d'Israele. Nelle elezioni che portarono il laburista Yitzhak Shamir al potere, Schneerson esortò pubblicamente i suoi seguaci e i membri del Giudaismo ortodosso alla Knesset a votare contro l'allineamento laburista, attirando l'attenzione dei media e la pubblicazione di articoli su Time, Newsweek e molti quotidiani e programmi Tv, creando notevoli controversie nella politica israeliana.

Durante la Guerra dei Sei Giorni nel 1967 e quella dello Yom Kippur del 1973, Schneerson esortò pubblicamente la Israel Defense Forces, l'esercito israeliano, a conquistare Damasco in Siria e il Cairo in Egitto, opponendosi vivacemente ai ritiri delle truppe IDF dai territori conquistati e a fare concessioni agli arabi. Affermava che, nell'ambito della legge ebraica, qualsiasi concessione territoriale da parte di Israele avrebbe messo in pericolo le vite di tutti gli ebrei nella Terra d'Israele ed era quindi proibita. Insisteva, inoltre, che persino il discutere della possibilità di tali concessioni dimostrava debolezza, sostenendo che ciò avrebbe incoraggiato attacchi arabi, mettendo in pericolo le vite ebraiche.

Chi è ebreo?

Spinse i politici israeliani ad approvare le leggi in accordo con i dettami delle leggi religiose ebraiche sulla questione di "Chi è ebreo" (Mihu Yehudi) Una domanda di base sulla questione dell'identità ebraica, che ebbe particolare rilevanza nel corso di alcuni famosi casi giuridici in Israele, sin dalla fonda-

zione dello stato israeliano nel 1948 e dichiarò che «solo colui che è nato da madre ebrea o convertito al Giudaismo secondo l'Halakhah è ebreo».

Ciò causò forti disagi negli USA a tal punto che alcuni filantropi ebrei americani bloccarono i loro finanziamenti al Movimento dato che, nella maggioranza, erano legati ai movimenti dell'ebraismo riformato e dell'ebraismo conservatore.



Queste idee poco popolari furono, pertanto, mitigate dai suoi assistenti. Secondo Avrum Erlich (a sx): «la questione fu alla fine messa a tacere in modo da proteggere gli interessi finanziari di Chabad. Temi controversi, come compromessi territoriali in Israele che avrebbero potuto impedire a benefattori di donare quei fondi così necessari al movimento, furono spesso temperati, specialmente da Chaim Yehuda Krinsky.»

2 Novembre 1994

Negli ambienti del potere americano, il Lubavitch gode di grande ammirazione. Dopo la morte di Schneerson, la Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti propose una mozione, sponsorizzata da Chuck Schumer, John Lewis, Newt Gingrich, Jerry Lewis e da altri 220 membri del Congresso americano, per assegnare, in forma postuma, a Schneerson la Medaglia d'Oro del Congresso degli Stati Uniti d'America. Il 2 novembre 1994 la mozione fu unanimemente approvata da entrambe le Camere onorando Schneerson per i suoi «straordinari contributi all'educazione mondiale, alla moralità e per le importanti azioni di carità».

Alla cerimonia della Medaglia, il Presidente Democratico Bill Clinton disse: «l'eminenza dello scomparso Rebbe quale guida morale della nostra nazione è stata riconosciuta da tutti i Presidenti a partire da Richard Nixon. Per oltre due decenni il movimento del Rabbi ha compreso oltre 2000 istituzioni educative, sociali e mediche in tutto il mondo. Noi (il Governo degli Stati Uniti) riconosciamo il ruolo profondo che Rabbi Schneerson ha avuto nell'espansione di tali istituzioni».

La guida morale

Assurgere a "guida morale" un fermissimo nemico del mondo arabo e palestinese, un guerrafondaio dichiarato ed estremista sionista che ufficialmente è anche un benefattore dell'umanità (o di una parte molto ben definita di essa) e filantropo, sembrerebbe da sempre una strategia comunicativa degli USA, che ha funzionato sull'opinione pubblica, tanto quanto l'assegnazione di premi Nobel per la Pace, a personaggi sull'argomento non propriamente "ghandiani", ma politicamente funzionali ad altre operazioni d'interesse strategico.

Negli ultimi dieci anni, questo modus operandi sembrerebbe scricchiolare, a partire dai Campus e dalle Università statunitensi ed europee, ove è iniziata una revisione della “questione palestinese”, ridimensionando la classica posizione filo-israeliana. Il movimento “Pro-Pal” si sta estendendo a macchia d’olio anche in molti altri ambienti, radicalizzando le idee e la contrapposizione tra le due fazioni.

Appare evidente che i potenti del mondo, guidati da un Presidente, notoriamente “no war”, come Donald Trump, potrebbero smussare, con autorevolezza e diplomazia, molte divergenze, per giungere, Lubavitch permettendo, almeno, ad una pace duratura in una terra martoriata, ove i cristiani muoiono come mosche e i luoghi di culto vengono sistematicamente distrutti, nell’assordante silenzio della comunità internazionale. La setta Chabad Lubavitch

La setta Chabad Lubavitch

La setta Chabad Lubavitch è tornata recentemente agli “onori” delle cronache quando sono stati scoperti dei tunnel segreti nella sua sinagoga di New York, nei quali sono stati trovati dei materassi sporchi e persino un seggiolone da bambino, e ciò ha evocato immagini e pensieri orribili su quanto sia stato fatto davvero in quei luoghi nascosti.



David Saltzman (a sx), un rabbino e portavoce di Chabad, ha ammesso che i materassi servivano per deporre dei cadaveri, sebbene non è stato detto da dove sono stati presi i corpi, per praticare quella che è nota sin dall’antichità come una pratica demoniaca, ovvero la negromanzia, l’“arte” di evocare gli spiriti attraverso i morti.

David Saltzman, membro della setta di Chabad Lubavitch afferma che nei tunnel della sinagoga di New York si pratica la negromanzia. In pratica i vari membri di Chabad usano dei cadaveri nella speranza di far tornare in vita il messia degli ebrei. La negromanzia è una pratica di chiara derivazione satanica. Restano diverse domande. Di chi sono quei cadaveri? E a parte i materassi dove venivano posti i morti cosa ci faceva un seggiolone da bambino in quei tunnel? È questo quello che avviene nelle altre sinagoghe in giro per il mondo?

I tunnel segreti di Chabad Lubavitch e quei legami con la pedofilia 351)

Quando molti hanno visto le immagini degli uomini del di-partimento di polizia di New York fare irruzione nel quartier generale della setta sionista messianica Chabad Lubavitch e arrestare molti rabbini si è diffusa una

generale sensazione di stupore. New York è una città molto particolare per il mondo ebraico in quanto essa ospita la più larga comunità di ebrei al mondo, persino superiore a quella che c'è a Tel Aviv, in Israele.

Questo ha portato alcuni a definire ironicamente New York come Jew York, laddove Jew in lingua inglese sta a significare ebreo. Quando la polizia ha comunque fatto irruzione nella sinagoga sono stati scoperti dei tunnel segreti sotterranei la cui funzione non è ancora stata spiegata da Chabad.



Gli esponenti della setta hanno ringraziato il dipartimento di polizia di New York ma non hanno saputo, o voluto, offrire alcuna spiegazione convincente sul perché questi tunnel siano stati costruiti. Lo scorso lunedì era stata chiamata una betoniera per riempire questi sotter-

ranei ma ciò ha provocato la rivolta degli ebrei ultra-ortodossi di Chabad. La polizia è stata chiamata per risolvere l'incidente e i vari rabbini hanno reagito con rabbia gettando addosso ai poliziotti i banchi di preghiera della sinagoga.

Gli ufficiali poi hanno provveduto ad eseguire gli arresti dei facinorosi e Chabad ha rilasciato una nota nella quale ha provato a prendere le distanze da alcuni "estremisti" che non erano in linea con lo spirito del movimento. Ciò però non spiega come e quando quei sotterranei siano stati costruiti e appare assurdo pensare che il movimento non sapesse che al di sotto della sua sinagoga ci fossero dei passaggi segreti.

Quando i poliziotti sono entrati dentro questi sotterranei sono stati rinvenuti dei materassi sporchi e dei seggioloni per i neonati. In quel preciso istante, orrende immagini hanno attraversato la mente di molte persone che hanno pensato che in quei tunnel nascosti avesse luogo un vasto traffico pedofilo con il placet del quartier generale di Chabad Lubavitch.

Esistono varie testimonianze di sopravvissuti ai giri della pedofilia internazionale che descrivono questi tunnel utilizzati dai trafficanti per praticare i loro abusi e spostare le vittime di questi traffici disumani. I media mainstream mentre scriviamo quest'analisi sono impegnati ovviamente a difendere l'immagine dei Chabad Lubavitch e sulle pagine dei quotidiani internazionali dell'anglosfera è tutto un proliferare di termini senza senso quali "complotismo di destra" o "teorie di Qanon" nel tentativo di liquidare il tutto come il parto di qualche mente dotata di troppa immaginazione.

Non si tratta però di immaginazione, ma di storia documentata. Non è la prima volta che questa setta sionista si trova associata a fatti di pedofilia e persino sui quotidiani israeliani troviamo le inquietanti storie che li riguardano.

Il legame tra i Chabad e la pedofilia

C'è la storia, ad esempio, del famoso argentiere di Chabad, Hirschel Pekkar che nel 1982 ricevette da uno dei più noti leader del gruppo, il rabbino Menachem Mendel Schneerson, il compito di creare un candelabro ebraico per la nota festività ebraica dell'Hanukkah che si celebra ogni anno nel mese di dicembre.



Pekkar (a sx) realizzò un candelabro seguendo le richieste di Schneerson che voleva una riproduzione di questo oggetto sacro per l'ebraismo più simile a quello che esisteva ai tempi del Medioevo, quando il candelabro



aveva le sue braccia in forma diagonale piuttosto che curvate come si può vedere in altre versioni del menorah ebraico. Pekkar eseguì le richieste del rabbino e da allora

il suo candelabro è divenuto universalmente il simbolo di Chabad.

Lo vediamo ogni anno quando i vari primi ministri europei e i presidenti degli Stati Uniti si prostrano riverenti ai piedi di questo movimento che è senza dubbio il gruppo ebraico e sionista più influente al mondo.

Anche l'Italia purtroppo non fa eccezione alla sudditanza nei confronti di Chabad tanto che ogni anno ogni primo ministro, specialmente dopo il golpe di Mani Pulite che portò alla caduta della Prima Repubblica, si reca in piazza Barberini a Roma per celebrare l'Hanukkah assieme ai rabbini di questo potente movimento.

Alcuni anni dopo la realizzazione del candelabro con le braccia diagonali, Pekkar fu accusato di pedofilia da parte di una bambina israeliana che è stata vittima dei suoi abusi in diverse occasioni negli anni 90 quando la vittima aveva solo 5 anni.

La donna oggi 38enne ha deciso di presentare una denuncia contro Pekkar, ma per l'argentiere non ci sono state conseguenze poiché è scomparso non molto tempo dopo che la vittima aveva deciso di trascinarlo in tribunale per

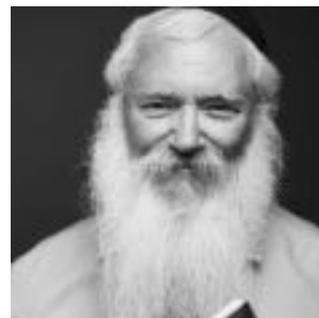
rispondere degli abusi. All'epoca dei fatti, la donna israeliana si trovava nella bottega di suo padre, un gioielliere, che lavorava proprio per lo stesso Pekkar.

Quando la vittima aveva manifestato la necessità di usare il bagno che non c'era nello studio di suo padre, l'argentiere di Chabad ha offerto di poter utilizzare il suo ed è lì che l'uomo avrebbe toccato le parti intime della bambina come avrebbe poi fatto in diverse altre occasioni. La famiglia della donna si è recata alla corte rabbinica di Crown Heights, nel quartiere di Brooklyn, a New York, per avere giustizia.

Pekkar fu convocato dai membri di questa corte, ammise le proprie responsabilità ma per lui non ci furono conseguenze di nessun tipo. Non venne denunciato alle autorità né tantomeno Chabad, che ipocritamente oggi manifesta la sua "solidarietà" alla donna vittima di pedofilia fece qualcosa nei suoi riguardi.

E non è questo l'unico caso di abusi sui bambini che riguarda questo gruppo. La pedofilia sembra essere endemica in questa organizzazione e i suoi rappresentanti non sono affatto interessati a reprimere il fenomeno.

Uno dei rabbini di Chabad a New York, Manis Friedman (a dx), arrivò persino a dichiarare pubblicamente che ogni bambino che frequenta la sinagoga viene iniziato ad atti di pedofilia. Friedman sostenne che ciò non doveva destare troppa preoccupazione poi-ché, a suo dire, la pedofilia non è poi un così grave peccato.



Nella sezione Chabad di Melbourne, la polizia australiana ha accusato la setta di coprire numerosi casi di abusi sessuali. I leader del gruppo sanno tutto ciò che avviene nel suo seno e spesso sono loro i primi partecipi in tali atti di pedofilia. C'è una storia di pedofilia che scorre nelle vene di questa setta ed è una storia che ovviamente i media non vogliono raccontare troppo.

La stessa regola non vale, ad esempio, per la Chiesa Cattolica quando i media dedicano la massima attenzione ai casi di abusi avvenuti dentro questa istituzione ma quando si tratta di pedofilia perpetrata da membri di gruppi ebraici il clamore mediatico d'incanto si sopisce. Questo dovrebbe aiutare i lettori a comprendere nelle mani di chi sono i media mainstream.

Allo stesso modo i media non si interrogano minimamente sul fatto che Chabad non poteva non sapere che nella sua sinagoga più importante a New York c'erano degli inquietanti materassi sudici assieme ad altrettanto inquiete-

tanti sedie per bambini. Chabad, come abbiamo avuto modo di dire in altre occasioni, è infatti estremamente potente.

Questa setta non solo esercita una forte influenza sulla destra messianica del Likud capeggiata da Benjamin Netanyahu ma su tutti i governi Occidentali. I Lubavitch hanno una visione del mondo dove domina il talmudismo, che consente la pedofilia, e ciò spiega perché rabbini come Friedman non considerino l'atto come un peccato. Anche questo tema, tabù, ovviamente non viene mai minimamente sfiorato dai media mainstream.

Vediamo piuttosto sulle pagine dei media cerimonie dove massimi esponenti delle istituzioni quali Sergio Mattarella partecipano alla celebrazione del Talmud, ma non vediamo mai qualche articolo che racconti cosa c'è scritto all'interno di tale libro "sacro", dove in alcuni punti si arriva persino a definire Cristo come un impostore figlio di una prostituta, e a confermare questo è stato persino un ricercatore ebreo, il dottor Peter Schäfer, che ha dedicato un libro, "Gesù nel Talmud", al modo nel quale Gesù viene raffigurato nel testo sacro dell'ebraismo moderno.

Al grande pubblico dev'essere negato il diritto di sapere qual è la filosofia che governa Chabad così come non si dice che nel sito ufficiale di questa setta si parla esplicitamente di un "Nuovo Ordine Mondiale" al capo del quale ci sarà una figura definita "moshiach" dai Lubavitch che altri non è che il messia che stanno aspettando i membri di questa setta.

«Tutte le nazioni del mondo si sforzeranno di creare un nuovo ordine mondiale in cui non ci saranno più guerre o conflitti. La gelosia, l'odio, l'avidità e i conflitti politici di tipo negativo, scompariranno e tutti gli esseri umani si sforzeranno solo di raggiungere il bene, la gentilezza e la pace.» La sezione di Chabad nella quale si dichiara che il fine ultimo dell'organizzazione è il Nuovo Ordine Mondiale.

A lungo i Lubavitch hanno pensato che il messia fosse il vecchio rabbino Schneerson (sotto) morto nel 1994 e si narra che dopo la sua morte, i rabbini abbiano aspettato per giorni che questi risorgesse dalla sua tomba. La resurrezione ovviamente non c'è stata e i Chabad continuano ad aspettare la venuta del loro leader.

Intanto però vediamo che l'immagine e il prestigio di questo potente gruppo ha ricevuto un durissimo colpo quando il mondo intero è stato edotto della esistenza di tunnel segreti sotto la loro sinagoga. Luoghi segreti nei quali si pensa che potevano essere praticati quei traffici e quegli abusi nei quali sono stati coinvolti in diverse occasioni gli esponenti di Chabad.

E il fatto che tutto questo sia accaduto e che il pubblico internazionale abbia potuto vedere cosa c'è sotto i luoghi di culto dei Lubavitch rappresenta certamente un evento che non appare avere precedenti. Per la prima volta, dopo molti decenni, vediamo che il potere senza limiti del sionismo inizia a ridursi e a viaggiare verso un suo inarrestabile declino.

Così come vediamo che il mondialismo attraversa una profonda crisi e una sua perdita di influenza, così vediamo che allo stesso modo uno dei movimenti più potenti degli ambienti del Nuovo Ordine Mondiale, perde a poco a poco tutto il suo potere. Questo ci porta ad una conclusione alla quale eravamo già giunti in passato. Il XX secolo è davvero giunto al termine.

Il XX secolo è stato il secolo che ha visto la nascita dello stato ebraico e il potere indiscusso di sette come quelle dei Chabad che assegnano a questa nazione un ruolo di dominio imperialista sopra tutte le altre. Questo secolo che può definirsi come il secolo in assoluto del sionismo, ora pare vivere i suoi ultimi anni di vita.

Chi sono gli ebrei? Di Rabbi Tzvi Freeman (Chabad-Lubavitch Media Center) 353)

Gli ebrei sono i figli di Avrahàm, Yitzchàk e Ya'akòv. Essi diventarono un popolo tramite un patto con Dio stipulato più di 3300 anni fa. Avrahàm fu il primo a proclamare al mondo che c'è un solo Dio. Egli credeva in un Dio che è ovunque e allo stesso tempo al di là di ogni cosa. Egli insegnò che Dio desidera giustizia e compassione nel Suo mondo e considera le persone responsabili delle loro azioni.



Avrahàm dovette affrontare numerose sfide e rischiò la vita pur di divulgare la sua fede. Suo figlio Yitzchàk seguì la sua strada, come fece anche il figlio di Yitzchàk, Ya'akòv, che Dio poi chiamò Israèl. Dio promise loro che la terra di Cana'àn, oggi chiamata Terra d'Israele, sarebbe stata data ai loro figli. Essi sarebbero stati il popolo scelto per continuare la missione dei loro avi.

Ya'akòv e i suoi figli furono costretti a lasciare Cana'àn per l'Egitto a causa di una carestia. Lì, i loro discendenti furono resi schiavi. Dopo molti anni Dio mandò Moshè per liberarli e riportarli nella Terra che Egli aveva promesso ai loro avi. Lungo il cammino, al Monte Sinài Moshè agì come agente per conto di Dio per stabilire un patto tra il popolo e il Creatore di ogni cosa.

Dio disse al popolo che essi sarebbero diventati un popolo di sacerdoti e un popolo sacro. Tutto il popolo, uomini e donne, capi e lavoratori, stettero ai piedi del Monte Sinài. Essi udirono la voce di Dio che parlava a ognuno di loro pronunciando le dieci leggi fondamentali del patto. In seguito Dio incise queste parole su due tavole di zaffiro.

Durante un periodo di quarant'anni nel deserto del Sinài, Dio insegnò molte leggi a Moshè e questi insegnò e spiegò al popolo tutto ciò che aveva imparato; gli ebrei, a loro volta, dovevano insegnare e parlare di queste leggi ai loro figli. Moshè scrisse in cinque libri tutto ciò che Dio gli disse di scrivere. Alla fine dei quarant'anni, a ciascuno fu detto di scrivere una copia per sé per studiarne il testo. Questi cinque libri che Moshè scrisse, insieme alle leggi non scritte e alle spiegazioni trasmesse oralmente, si chiamano Torà, che significa "insegnamento".

Il patto della Torà stabilì una società fondamentalmente diversa dalle altre società dell'epoca. Anzitutto, la legge era assoluta: non solo le guide del popolo ma perfino Dio Stesso era vincolato dal patto della legge. Ogni bambino doveva essere educato in tal senso. L'uguaglianza davanti alla legge mise tutti i membri del popolo sullo stesso piano. Inoltre, tutti i membri della società divennero responsabili per il benessere reciproco. Ed era scontato che Dio fosse accessibile in ugual modo a chiunque Lo chiamasse, in particolar modo agli oppressi.

Questo patto non è mai stato rescisso. Chiunque ne accetti i prerequisiti davanti a un tribunale ebraico riconosciuto, è considerato ebreo. Tuttavia, non è necessario diventare ebreo per essere una persona buona: Il patto di Nòach, che visse prima di Avrahàm, include una serie di leggi civili per tutta l'umanità.

Dopo Moshè, c'erano molti profeti che ispirarono e rimproverarono il popolo affinché osservasse la Torà. Le parole di molti di questi profeti sono riportate nei ventiquattro libri della Bibbia ebraica; mentre gran parte delle interpretazioni e spiegazioni della Bibbia sono state trascritte più avanti, nei libri della Mishnà e nel Talmùd.

Da quando il patto è stato stabilito, il popolo ebraico è stato esiliato due volte dal suo paese e ha abitato in quasi ogni località del mondo. Oggigiorno ci sono circa quindici milioni di ebrei sparsi nel mondo. Ovunque Dio li abbia condotti, essi hanno sempre guardato nella Torà e scoperto come applicarla in ogni circostanza.

Sono sorte altre religioni che accettano la Bibbia ebraica e i suoi profeti (Nòach, Avrahàm, Moshè, Davìd, Shlomò, Isaia e molti altri). Ma il popolo

ebraico continua la via della Bibbia ebraica ininterrotta e invariata, e mantiene il patto originale con Dio.

Dagli antichi Persiani, ai Greci e Romani fino agli Arabi e agli Europei, grandi nazioni e imperi adottarono gradualmente molte leggi e valori ebraici. Ormai, il mondo intero è stato trasformato dagli insegnamenti della Torà, direttamente o indirettamente. Ecco alcuni valori essenziali che la Torà ha portato al mondo:

- Siamo tutti tenuti a rispondere a un Dio unico che esige da noi giustizia e compassione.
- Questo mondo è essenzialmente buono e la vita ha uno scopo.
- Siamo i gestori del mondo, messi qui per occuparci di esso e perfezionarlo.
- Il valore della vita umana non può essere soppesato né misurato.
- Dio concede a ogni persona la libertà di scegliere tra il bene e il male.
- Ogni bambino deve ricevere un'educazione morale.
- Dio ama coloro che si guadagnano da vivere tramite la loro fatica.
- Tutti i cittadini hanno il diritto alla proprietà.
- I diritti dell'individuo hanno la precedenza sullo Stato.
- Non c'è nessuna autorità al di sopra della legge.
- Siamo tutti responsabili delle necessità dei bisognosi.
- Dobbiamo rispettare coloro che sono diversi da noi e che non osservano la nostra religione.
- Tutte le nazioni devono imparare a vivere in pace tra loro.

Il popolo ebraico aspetta impazientemente l'epoca promessa dai profeti, l'era in cui tutti gli ebrei torneranno nella loro patria, il mondo vivrà in armonia e l'occupazione principale degli esseri umani sarà quella di conoscere Dio. È chiaro che ci stiamo velocemente avvicinando a questa era. Che fiorisca molto presto.

Un influente gruppo religioso spinge per il "Messia" a Gerusalemme, Tempio, Nuovo Ordine Mondiale 352)

L'ultima parte di una recente serie, sul "Moshiach" messia terreno, atteso dal popolo ebraico, ha menzionato idee sostenute dal gruppo chassidico Chabad-Lubavitch. Questo gruppo, con sede a New York ma con un'ampia rete di influenza internazionale, promuove da tempo idee inquietanti su un'imminente era messianica. Data la sua influenza, comprendere queste idee è essenziale per comprendere il conflitto in Israele, che sembra destinato a travolgere il mondo.

Chabad fu fondata nel XVIII secolo nell'Europa orientale e oggi vanta quasi 5.000 famiglie "shluchim" (emissari d'élite dell'organizzazione). Ha circa 3.500 centri in 100 paesi. In precedenza era guidata dal rabbino Menachem

Mendel Schneerson (a dx), conosciuto da molti come “Il Rebbe” o “Il Rebbe di Lubavitcher”. Le idee di Chabad sul Moshiach (il messia) e sull'era messianica si concentrano su tre principali aree:



Affrettando la sua venuta, la ricostruzione del Tempio di Gerusalemme e la redenzione (o “raduno”) del popolo ebraico in Israele. Le “leggi di Noè”: la religione naturalista o codice morale per il mondo non ebraico.

L'approccio dell'organizzazione prevede che alcuni di questi punti possano essere considerati anche come obiettivi. In realtà Chabad vuole che alcuni aspetti di queste aspettative diventino realtà.

Abbiamo già considerato perché tali obiettivi possano essere generalmente fonte di preoccupazione per i cattolici. In questo articolo, prenderemo in esame l'insegnamento di Schneerson e Chabad su questi obiettivi e quanto siano rilevanti per il mondo.

La venuta del presunto Messia

Una parte considerevole dei seguaci di Schneerson crede che lui stesso fosse il promesso Moshiach, e che stia ancora vivendo nascosto o che tornerà dai morti a tempo debito. Ma sebbene questo sia un dibattito interno a Chabad, è certo che la retorica Chabad parla come se l'arrivo del Mashiach fosse imminente. Alcune fonti suggeriscono che, nella dottrina Chabad, il Primo Ministro Benjamin Netanyahu sia strettamente legato all'avvento del Mashiach.



Ad esempio, un certo rabbino Levi Sudri (a sx) ha affermato che Netanyahu era il precursore del Moshiach, o addirittura un “Moshiach di prima fase”. È molto chiaro che vediamo nel Primo Ministro Benjamin Netanyahu che sta realizzando il suo destino come Moshiach ben Yosef, cioè la reincarnazione di Jonathan. Nel sostenere questa idea, Sudri ha fatto riferimento a Schneerson:

«Il rabbino Schneerson ha detto a Netanyahu che avrebbe dato lo scettro al Melech HaMoshiach (Re messianico, cioè Moshiach ben David). Anche il quotidiano Israel Today, allineato a Netanyahu, ha riportato questa affermazione, senza citare Sudri o altre fonti, ma in una forma leggermente diversa: Circa 30 anni fa, il defunto rabbino di Lubavitch disse al giovane Netanyahu: «Lui, Benjamin Netanyahu, sarà il primo ministro di Israele e passerà lo

scettro al Messia». Il Rebbe di Lubavitch lo disse durante la campagna elettorale degli anni '90, prima dell'elezione di Netanyahu.

Sebbene questa affermazione non appaia nel materiale in lingua inglese il sito web di Chabad, suggerisce che alcuni credano che ci sia una connessione messianica tra Netanyahu e Schneerson, il primo dei quali ha un ruolo quasi profetico da svolgere nella storia escatologica di Israele.



A prescindere dalle loro opinioni sul fatto che Schneerson sia il Messia, entrambe le fazioni sembrano concordare sul fatto che sia evidentemente necessario qualcosa di più per realizzare l'era messianica. Un'altra certezza è che Chabad e Schneerson insegnano che è un dovere realizzare il Messia e l'era messianica.

La vicinanza dell'era presumibilmente messianica

Chabad afferma che Schneerson «ha affermato in numerose occasioni che la redenzione messianica è imminente.» Infatti, secondo la dottrina Chabad, la venuta del Mashiach è sempre imminente: «Sin dalla distruzione del Sacro Tempio, in ogni generazione c'è un individuo, un discendente della Casa di Davide, che ha il potenziale per essere il Messia. Se in qualsiasi momento gli ebrei fossero degni di redenzione, questa persona sarebbe indirizzata dall'Alto ad assumere il ruolo del redentore.»

La dottrina messianica di Chabad contiene un forte elemento di attivismo, nel senso che implica l'impegno a essere degni del Mashiach e a portarlo al mon-

do. Questo è chiarito nello scambio verbale tra Schneerson e lo stesso Netanyahu, nel 1990:

Schneerson: «Dall'ultima volta che ci siamo incontrati, le cose sono progredite.»

Netanyahu: «Molte cose sono progredite.»

Schneerson: «Ciò che non è ancora cambiato, tuttavia, è che il Messia non è ancora arrivato; quindi fate qualcosa per affrettare la sua venuta.»

Netanyahu: «Lo stiamo facendo, lo stiamo facendo»

Schneerson: «A quanto pare non è abbastanza, visto che sono già passate molte ore oggi e lui non è ancora qui... ma mancano ancora alcune ore alla fine della giornata, quindi provaci ancora per oggi.»

Netanyahu: «Sì.»

Schneerson: «Buone notizie, con gioia e felicità.»

Ma come possono gli ebrei diventare degni? Cosa bisogna fare? Chabad insegna che ciò avviene attraverso l'osservanza delle "mitzvot", i comandamenti o le azioni rituali della religione ebraica. Questa parola (e il singolare mitzvah) si riferisce principalmente ai 613 comandamenti dell'ebraismo rabbinico.

Questo è fondamentale per l'opera internazionale di Chabad. Al di fuori di Israele, Chabad è forse più nota per le sue "campagne mitzvah", spesso sotto forma di "evangelizzazione di strada" rivolta agli ebrei. Ciò comporta la distribuzione di candele per lo Shabbat alle donne ebraiche e l'incoraggiamento degli uomini ebrei a indossare i tefillin (scatole e cinghie di cuoio nero – ciò che i Vangeli chiamano "filatteri") per la preghiera.

Questo potrebbe sembrare nient'altro che un modo amichevole per riportare gli ebrei non praticanti o decaduti alla loro religione, diffondendo così ciò che chiamano "Yiddishkeit", un concetto importante, che si riferisce a idee come l'ebraismo, le usanze ebraiche e lo stesso "giudaismo della Torah".

Tuttavia, sia Schneerson che Chabad sono chiari sul fatto che sia le campagne di mitzvah che la diffusione dello yiddishkeit siano legate alla redenzione e all'imminente venuta del Messia. Il sito web di Chabad spiega lo scopo delle campagne di mitzvah: In quanto collegamento tra l'uomo e Dio, in quanto ponte tra il Creatore e la creazione, la mitzvah è un atto di significato cosmico, un atto di valore infinito in sé.

Citando Maimonide (a dx), il Rebbe ha ripetuto più volte: una singola persona che compie una singola mitzvah potrebbe essere l'atto che fa pendere la bilancia e porta la redenzione al mondo intero e a tutta la creazione. Questa è la ragione delle "campagne di mitzvah" menzionate sopra. Lo stesso Schne-



erson cita a questo proposito l'autorità rabbinica del XII secolo, Maimonide:

«Ogni ebreo ha la capacità, attraverso la sua piccola scintilla, di avere una certa influenza sul Mashiach totale.» Esoterismo a parte, dobbiamo dire che ogni ebreo può portare il Messia con un gesto minimo. Perché il Rambam Maimonide stabilisce che deve sempre considerare se stesso e il mondo in perfetto equilibrio tra il bene e il male e: «Se egli adempie a un solo comandamento, ribalta la bilancia del merito a suo favore e a quello del mondo intero e porta salvezza e liberazione a tutti i suoi simili e a se stesso» (Leggi di Teshuvah 3:4)

Utilizzando il termine "un solo comandamento", il Rambam sta chiaramente indicando che la sua dimensione non è importante, perché se la bilancia è precisa e delicata, allora anche il più piccolo cambiamento peserà la bilancia completamente dalla parte del bene e porterà il nostro giusto Mashiach. Maimonide è un saggio del XII secolo di enorme influenza. È molto amato da coloro che aderiscono a Chabad, che incoraggia i suoi sostenitori a studiare tre capitoli della sua opera ogni giorno.

Schneerson ha espresso altrove il legame tra mitzvot, yiddishkeit e Moshiach: «Quando ogni singolo ebreo porterà a termine i compiti assegnatigli per rafforzare lo yiddish, il Messia verrà e combatterà le guerre di Dio e avrà successo». Nello stesso discorso, egli si riferisce a questo Moshiach come alla ricostruzione del Tempio di Gerusalemme e al raduno di tutto il popolo ebraico nella terra di Israele. Tenendo presente ciò, consideriamo più da vicino anche questi due obiettivi.

Il Tempio di Gerusalemme e il raduno degli esuli

Esistono opinioni diverse sulla relazione tra la ricostruzione del Tempio di Gerusalemme e la venuta del Messia. Alcuni gruppi, tra cui molti cristiani evangelici in America, credono che la ricostruzione del Tempio sia una condizione per l'arrivo del Messia. Nel giugno 2023, France24 ha riportato: «In un sobborgo di Tel Aviv, un gruppo di coristi si stava preparando per il momento in cui avrebbero potuto gioire per la ricostruzione del tempio ebraico circa 2000 anni dopo la sua distruzione, che ritengono accelererà l'arrivo del messia.»

Analogamente, il sito web del Temple Institute contiene la seguente dichiarazione:

«I saggi d'Israele affermarono enigmaticamente che quando il Messia sarebbe arrivato, sarebbe salito sul tetto del Tempio Santo e avrebbe gridato: Umili! È giunto il tempo della vostra redenzione!»

Quindi: il Tempio sarà costruito prima dell'arrivo del Messia. Chabad non sembra approvare questa idea. Tuttavia, questa ricostruzione potrebbe ancora essere definita un "obiettivo" in senso indiretto e a lungo termine. Il linguaggio e la retorica fanno ripetutamente riferimento alla sua costruzione il prima possibile. Ad esempio, in un video, si può osservare come Schneerson abbia ricevuto una ricostruzione del Secondo Tempio da un paio di visitatori. Uno di loro gli ha detto di sperare che venga costruito presto, al che Schneerson ha risposto: «Molto presto, questa è la cosa principale.»

Sembra che abbia usato questa idea come una sorta di benedizione in diverse occasioni. Quando alcuni bambini gli regalarono una ricostruzione del tempio Schneerson disse: «Dio Onnipotente dovrebbe concedere loro l'opportunità di aiutare a costruire il terzo Beis HaMikdash (tempio).

Rivolgendosi a un sostenitore che aveva donato materiali da costruzione al movimento, Schneerson disse: «Che possiate prendere parte alla costruzione del Beis HaMikdash, il "grande" Beis HaMikdash.» Dopo aver benedetto la famiglia del donatore, aggiunse: «Che vi aiutino a costruire il Beis HaMikdash. Che ci siano buone notizie.»



Nel 1984, Schneerson fece anche i seguenti appassionati commenti in una conferenza, citando il rabbino Joseph Rosen (a sx) (il "Rogatchover Gaon", morto nel 1936): «Se il Tempio non è stato ricostruito durante la tua vita, è come se fosse stato distrutto durante la tua vita.» [...] Questo non è un sermone. È una regola esplicita della Torah: se uno non merita che il Tempio venga ricostruito durante la sua vita, è come se avesse causato l'esatto opposto.

Immaginate un ebreo che guarda il Tempio andare a fuoco in questo preciso momento: anche un ebreo con il cuore di pietra più duro, se vedesse il Tempio distrutto davanti ai suoi occhi, rivolterebbe il mondo. Ma nonostante questa retorica sia molto urgente, dobbiamo considerare cosa queste parole dicono e cosa non dicono, e che Schneerson si riferisce al "meritare" la ricostruzione, piuttosto che all'avvio effettivo della costruzione fisica.



Il rabbino Nissan Dovid Dubov (a sx) di Chabad propone due opzioni su come verrà ricostruito il Tempio, e nessuna delle due prende in considerazione l'idea che sia possibile ricostruirlo prima dell'arrivo del Messia: «Secondo alcune

tradizioni, sarà Dio stesso a ricostruire il terzo Tempio. Secondo altre, esso sarà ricostruito dal Messia; altri ancora suggeriscono una combinazione delle due opinioni.»

Sul sito web di Chabad, Rabbi Yehuda Shurpin (a dx) afferma: Quando si discute della questione della ricostruzione del Tempio, è importante tenere presente che, in generale, questa mitzvah non è un obbligo individuale, come le mitzvot dei tefillin o dello Shabbat. Piuttosto, è un obbligo comunitario.



L'obbligo di ricostruire il Tempio può applicarsi solo quando la maggioranza della nazione ebraica risiede in Israele, il che attualmente non è il caso. Inoltre, può applicarsi solo quando vi è un Re o profeta ebreo. Shurpin presenta una serie di altri problemi, come il disaccordo su come costruire il Tempio, dove collocare l'altare e la difficoltà di verificare i veri kohanim (sacerdoti) ai nostri giorni. Conclude che solo il Messia stesso sarà in grado di risolvere questi problemi e presenta le stesse due possibilità per la costruzione di Dubov.

Shurpin conclude, citando Schneerson e i rabbini, che il mezzo principale per adempiere alla mitzvah di costruire un Tempio per Dio è apprendere le leggi del Tempio e studiare la descrizione in Ezechiele.



Rabbi Tzvi Freeman (a sx), un altro rabbino Chabad che scrive sul sito web, fornisce ulteriori ragioni che escludono l'idea che la costruzione del Tempio sia una condizione per l'era messianica: «... Naturalmente, ciò non significa che si possa dare il via all'era messianica semplicemente riorganizzando l'architettura del Monte del Tempio. Piuttosto, quando Dio deciderà che le cause sottostanti sono state risolte ed è giunto il momento di riportare il popolo ebraico nella sua terra e di rimettere in ordine il Suo mondo, si verificheranno dei cambiamenti che ci consentiranno di iniziare pacificamente la costruzione».

Una volta che il Tempio sarà attivo e funzionante, tutta l'umanità ne sarà sollevata e attratta, e gli ebrei appariranno dal nulla per tornare. Ciò a sua volta servirà da catalizzatore per la pace nel mondo. Tuttavia, la ricostruzione è ancora centrale nell'era messianica. Freeman continua: «Tuttavia la costruzione del Terzo Tempio non è solo un ulteriore elemento del raduno degli esuli. È la chiave. Dalle fonti classiche, sembra che quando giungerà il momento per tutto il popolo ebraico di tornare alla propria terra, il Tempio

dovrà essere costruito per primo. Per qualche ragione, l'intero processo non può iniziare prima di allora.»

Ciò evidenzia anche una distinzione tra la dottrina di Schneerson e quella di coloro che sostengono che il Messia non verrà finché gli ebrei non saranno tornati in Israele. È vero che Schneerson e Chabad hanno sostenuto il cosiddetto “movimento dei coloni”, che mira a insediarsi in territori contesi come la Cisgiordania. È anche vero che ha incoraggiato molti dei suoi seguaci ad andare a vivere in Israele. Tuttavia, questo solo se non erano “coinvolti nell'istruzione o nel rabbinato”, e considerava un dovere per molti rimanere in “esilio” nella diaspora, specificamente per diffondere lo yiddish e le leggi noachidi.»

Ciononostante, Schneerson ha anche insegnato in diverse occasioni che quando quest'era messianica avrà finalmente inizio, "non un solo ebreo rimarrà in esilio". Pertanto, l'obiettivo finale è effettivamente un ritorno completo in Israele – e "la Terra biblica di Israele" presumibilmente include Gaza e la Cisgiordania. Sia un ritorno di tale portata che la ricostruzione del Tempio sarebbe impossibile senza provocare un conflitto di vasta portata con il mondo islamico.

Freeman si riferisce a Maimonide, il quale afferma che la ricostruzione del tempio e la “raccolta” degli ebrei saranno segni inconfutabili che un dato uomo presumibilmente il Messia lo era davvero e che l'era messianica era arrivata: «Se riesce in quanto sopra, costruisce il Tempio al suo posto e raduna i dispersi d'Israele, egli è sicuramente il Messia.»

Maimonide dice la stessa cosa, e afferma anche che il Moshiach sarà identificato come colui che “combatte le guerre di Dio” e riesce a farlo e che il suo regno inizierà con una grande guerra tra i due poteri di Gog e Magog. Chabad ripete spesso queste idee ed è noto per la sua ammirazione e promozione di Maimonide.

Chabad sembra propendere per l'affermazione che il Messia sarà colui che ricostruirà il Tempio e radunerà gli esuli, piuttosto che ritenere che questi risultati siano condizioni necessarie per il suo arrivo.

Tensioni causate dalla costruzione del Tempio e dal raduno degli Esiliati

Tuttavia, qualunque cosa possano dire Chabad e Schneerson, l'urgenza della loro retorica potrebbe effettivamente spingere altri a prendere iniziative concrete per la ricostruzione del Tempio. Se torniamo all'insegnamento di Schneerson, secondo cui il Messia arriverà quando "la bilancia" delle mitzvot

si piegherà, potremmo anche considerare che l'elenco delle 613 mitzvot contiene quanto segue:

301. Per costruire un Santuario (Tempio Sacro) ...

304. Per mostrare riverenza al Tempio

305. Per custodire l'area del Tempio

306. Non lasciare il Tempio incustodito ...

326. Per allontanare gli impuri dal Tempio

327. Le persone impure non devono entrare nel Tempio

328. Certe persone impure non devono entrare nemmeno nell'area del Monte del Tempio

Pertanto anche se il Tempio non verrà ricostruito da nessuno tranne il Messia ci sono mitzvot che sembrano ancora pertinenti e possibili oggi, anche se il Monte del Tempio è occupato da coloro che sarebbero considerati "impuri". Sembra anche che intraprendere i passi preliminari per la ricostruzione del Tempio possa essere una mitzvah. Oggi sono numerosi i gruppi che tentano di mettere in pratica queste mitzvot, sia cercando di accedere più facilmente al sito del Monte del Tempio, sia prendendo iniziative per un'eventuale ricostruzione o espulsione degli "impuri".

Eppure, sotto l'attuale governo di coalizione del primo ministro Benjamin Netanyahu, coloro che desiderano aumentare l'accesso al Monte del Tempio, cambiare l'attuale status quo sulla preghiera e persino preparare la costruzione del Terzo Tempio, hanno acquisito maggiore influenza. Questo non farà che aumentare la tensione con il mondo islamico. Questo perché il Monte del Tempio è il sito della Moschea di Al-Aqsa, il terzo luogo sacro dell'Islam. Lo status quo è tale che solo i musulmani possono pregarvi.

La risposta alla crescente fiducia ebraica riguardo al Monte del Tempio e alla sua ricostruzione è già diventata evidente. Subito dopo gli eventi sopra menzionati, Hamas ha lanciato l'assalto del 7 ottobre, che ha chiamato "Operazione Al-Aqsa Flood", attribuendo una crescente "aggressione" verso il mondo arabo, come manifestato nel trattamento del Monte del Tempio. Hamas ha anche menzionato specificamente l'arrivo di cinque giovenche rosse in Israele, che fanno parte di un passo fondamentale verso la ricostruzione del Tempio.

Se queste sono le risposte ai passi verso la ricostruzione del Tempio, ogni tentativo effettivo di farlo sembra probabile che "provochi Armageddon", come dice Frank Wright.

Chabad, il Tempio e il conflitto mondiale

Tuttavia, sebbene Chabad non incoraggi passi concreti, la crescente tensione ha un suo posto nella loro dottrina messianica. Come accennato in preceden-

za in relazione alle "guerre di Dio" e alla grande guerra tra Gog e Magog, tale conflitto è considerato un precursore della venuta del Messia.



Secondo un articolo online di Dubov, il periodo precedente all'era messianica sarà un periodo di grandi tumulti: «Il Talmud descrive il periodo immediatamente precedente l'avvento del Moshia-ch (Messia) come un periodo di grande travaglio e tumulto. Ci sarà una recessione globale e i governi saranno controllati da despoti. È in questo contesto travagliato che arriverà il Moshia-ch.

Con parole che richiamano l'idea di Maimonide del Moshia-ch che combatte e vince le "guerre di Dio", Dubov afferma anche che la venuta del Moshia-ch sarà collegata a una grande guerra: «C'è una tradizione secondo cui avrà luogo una grande guerra, chiamata la guerra di Gog e Magog, e ci sono molte speculazioni sulla tempistica precisa di questa guerra in relazione all'arrivo del Messia. Se c'è qualcosa che potrebbe scatenare una guerra catastrofica come questa, è la distruzione della moschea di Al-Aqsa e la ricostruzione del Tempio di Gerusalemme, o forse anche solo ulteriori passi preliminari in quella direzione».

In questo modo, l'interesse di Chabad per questo obiettivo finale, anche se "limitato" e indiretto, in attesa del Messia in persona, è uno dei tanti fattori che potrebbero portare a guerre e spargimenti di sangue. Tutto ciò che servirebbe sarebbe un uomo che affermi in modo credibile di essere il Messia e che inizi tali passi. Oltre a tale spargimento di sangue, una simile sequenza di eventi pone ai cattolici una seria preoccupazione a lungo termine, di cui si è già parlato altrove.



Infine, passiamo a quella che potremmo chiamare la "mitzvah di Schneerson", ovvero il suo sviluppo della posizione di Maimonide sul dovere di insegnare le leggi noachidi* al mondo e la sua relazione con questi obiettivi messianici.

Chabad e la diffusione delle leggi noachidi

Abbiamo visto altrove che l'insegnamento di Schneerson sostiene che l'era messianica vedrà i non ebrei soggetti alla religione noachide. Il noachismo è incompatibile con il cristianesimo. Molti studiosi ritengono quest'ultimo una

forma di idolatria, e questo perché sarebbe impossibile per il cristianesimo accettare qualsiasi tipo di "purificazione" di dogmi come la Santissima Trinità e l'Incarnazione di Cristo, anche se ciò la renderebbe tollerabile in un regime noachide.

Come discusso altrove, Chabad e Schneerson seguono l'opinione di Maimonide (a dx): diffondere le leggi noachidi tra i gentili è di per sé una mitzvah che deve essere compiuta. È per questo motivo, secondo Chabad, che agli ebrei vengono anche conferite facoltà superiori: per guidare i gentili verso le leggi noachide.

È noto che la religione ebraica non cerca attivamente convertiti, e questo perché la religione ebraica è considerata rivolta al popolo ebraico, mentre la religione noachide è rivolta ai popoli non ebrei del mondo. Il sito web di Chabad afferma: «L'ebraismo non crede nel proselitismo, perché non tutti devono essere ebrei per trovare grazia agli occhi di Dio e avere il suo posto nel mondo a venire. Per i non ebrei è sufficiente rispettare il Codice delle Leggi noto come le Sette Leggi Noachidi per meritare il posto più scelto in Paradiso.»

L'idea che diffondere il Noachidismo sia una mitzvah è controversa, e uno scrittore afferma che «l'atteggiamento halakhico (legge ebraica) dominante era che gli ebrei non erano tenuti a diffondere gli insegnamenti noachidi ai non ebrei». Tuttavia, Schneerson non solo sosteneva l'opinione controversa e minoritaria secondo cui insegnare le leggi noachidi ai Gentili fosse di per sé una mitzvah. Insegnò anche che il compimento di questa mitzvah è una condizione fondamentale per la venuta del Messia:

Poiché ci troviamo attualmente nei giorni che precedono direttamente la redenzione messianica, i nostri maggiori sforzi dovrebbero essere dedicati a quei servizi che servono a preparare e ad accelerare l'avvento di quell'era. Inoltre, poiché la redenzione messianica porterà il mondo intero al suo compimento, la rivelazione della Divinità abbraccerà anche i gentili, ne consegue che, in preparazione a tale rivelazione, devono essere fatti degli sforzi per raggiungere i gentili e influenzarli a osservare le sette leggi noachidi.

Inoltre, senza considerare le dimensioni messianiche del concetto, ognuno di noi ha un chiaro obbligo halachico di compiere tali sforzi, poiché, come spiega il Rambam: «Dalla bocca dell'Onnipotente, Mosè, il nostro maestro, ci ha comandato di costringere tutti gli abitanti del mondo ad accettare su di sé i comandamenti dati ai figli di Noè.»

Il rabbino ufficiale Chabad Dubov spiega la "pace" religiosa attesa dall'era messianica: «Inizialmente, non ci sarà alcun cambiamento nell'ordine mon-

diale, se non la sua disponibilità ad accettare il governo messianico. Tutte le nazioni del mondo si sforzeranno di creare un nuovo ordine mondiale, in cui non ci saranno più guerre o conflitti. Il Messia sarà anche il Re degli ebrei e il mondo intero lo accetterà come sovrano.»

Dubov afferma: «Tutte le nazioni del mondo riconosceranno il Messia come leader mondiale e accetteranno il suo dominio. Nell'era messianica ci sarà pace nel mondo, niente più guerre né carestie e, in generale, un elevato tenore di vita. Un aspetto centrale del “Nuovo Ordine Mondiale” del Moshiach sarà la diffusione della religione naturalista delle Leggi Noè: Egli si batterà incessantemente per l'osservanza della Torah tra gli ebrei e per l'osservanza delle sette leggi universali noachidi da parte dei non ebrei.»

Queste campagne avranno successo, afferma Dubov: «Tutta l'umanità adorerà un solo Dio e vivrà uno stile di vita più spirituale e morale. La nazione ebraica sarà preoccupata di apprendere la Torah e di comprenderne i segreti.» In altre parole, l'umanità sarà unita nella "vera fede" nelle sue rispettive espressioni di Ebraismo e Noachismo.

Inoltre: «È chiaro dai profeti, quando studiati nel loro ebraico originale, che il Messia è un concetto ebraico, e la sua venuta comporterà un ritorno alla legge della Torah, escludendo fermamente qualsiasi altra credenza messianica. Ciò che Dubov intende dire è chiaro: «questo significherebbe “escludere fermamente” il cristianesimo, che è l'unica “altra” credenza messianica degna di nota.»

Questo aspetto della dottrina messianica di Chabad e Schneerson è stato criticato persino da altre fazioni ebraiche. Il Dr. Shaul Magid ha criticato le sue visioni messianiche: «Infine il messia di Chabad è un messia ebreo che si preoccupa principalmente degli ebrei e include la visione profetica secondo cui il mondo riconoscerà la superiorità teologica ebraica.

E gli ambasciatori di Schneerson riflettono questo fatto nel fatto che potevano estendere la loro mano verso l'esterno solo dall'interno dei confini della loro vita ortodossa. Molti si rifiutano ancora di parlare nelle chiese (Schneerson si atteneva ad una convinzione ortodossa che il cristianesimo sia idolatria, nelle moschee e, in alcuni casi, persino nelle sinagoghe riformate. In quanto sistema religioso naturalista da interpretare e amministrare da gruppi ebraici (e apparentemente in un modo che proibisce o esclude la religione cristiana), le leggi di Noè sono intrinsecamente incompatibili con il cristianesimo.

I commenti di Magid sottolineano anche il notevole svantaggio civile che attende i gentili e i Noachidi nella presunta era messianica, di cui si è parlato altrove. Ciò è strettamente legato a ciò di cui parleremo nella prossima parte,

ovvero le teorie esoteriche di Chabad sulla superiorità razziale delle anime ebraiche, su quelle non ebraiche, e l'impatto di questa idea in relazione all'attuale situazione geopolitica. Notiamo inoltre che, oltre a questa intrinseca incompatibilità, ci sono ulteriori motivi per cui i cattolici dovrebbero preoccuparsi di questo obiettivo "messianico" da parte di Chabad, che sono stati discussi altrove.

Conclusioni

In sintesi, abbiamo visto che Chabad ha una visione chiaramente definita su come affrettare l'arrivo del Mashiach e su cosa realizzerà il suo regno.

Sarà accelerato da:

L'esecuzione delle mitzvot

La diffusione dello yiddishkeit tra gli ebrei

La diffusione delle leggi noachidi tra i non ebrei

Al suo arrivo, egli Ricostruisce il Tempio di Gerusalemme

Raduna tutti gli ebrei esiliati nella terra d'Israele

Combatti le guerre di Dio e avrai successo

Raggiungere la pace nel mondo attraverso l'imposizione delle leggi noachidi (anticristiane) e la sottomissione dei non ebrei agli ebrei. Una volta raggiunti questi obiettivi, sarà chiaro a tutti che il "presunto" pretendente è effettivamente il vero Messia. Schneerson lo riassunse lui stesso in un discorso del 1980:

«Ogni Mitzvah, in particolare le Mitzvot legate all'educazione dei figli, porta la vera e completa redenzione guidata dal Messia. Allora tutte le nazioni del mondo "serviranno Dio con un solo intento", con vera gioia. Quando ogni singolo ebreo svolgerà i compiti assegnatigli per rafforzare lo yiddish, il Messia verrà e "combatte le guerre di Dio e avrà successo". I nostri sforzi nel combattere per tutto ciò che è connesso a Dio, alla Torah e alle Mitzvot, preparano la strada al Messia. Allora egli "costruirà il Tempio al suo posto" e "dimorerà in voi", ovvero nel cuore di ogni ebreo, giovane. e vecchio.»

«Tutti i tempi stabiliti per la venuta del Moshiach sono passati. Possa Dio adempiere rapidamente ai nostri giorni la Sua promessa e portare il Moshiach che costruirà il Tempio al suo posto, radunerà gli esuli e allora "la regalità sarà del Signore ». Questi obiettivi messianici chiave del movimento Chabad sono tali da causare notevoli problemi e persino spargimenti di sangue nel mondo di oggi.»

Per queste ragioni, dovrebbe essere motivo di allarme rendersi conto di quanto questo gruppo sia diffuso nella società americana e, in effetti, a livello internazionale. A tempo debito, esamineremo questa rete pervasiva, ma nel

frattempo dovremmo ricordare che Schneerson e il suo movimento sono stati onorati e promossi da tutti i presidenti degli Stati Uniti dal 1978, quando il presidente Jimmy Carter istituì per la prima volta una “Giornata dell’istruzione” in onore di Schneerson.

Potremmo rimanere particolarmente sorpresi dalle parole del presidente Ronald Reagan in elogio di questo movimento e persino delle stesse Leggi Noachidi: «Un esempio lampante di cosa dovrebbe essere l'istruzione per le persone di ogni fede è quello fornito dal movimento Lubavitch, guidato dal rabbino Menachem Schneerson, leader spirituale mondiale che festeggerà il suo 80° compleanno il 4 aprile 1982. L'opera del Rebbe di Lubavitch ci ricorda che la conoscenza è un obiettivo immorale se non è accompagnata da saggezza e comprensione morale e spirituale. Ha fornito un vivido esempio dell'eterna validità delle Sette Leggi di Noè, un codice morale per tutti noi, indipendentemente dalla fede religiosa. Possa egli andare di forza in forza.»



* *Nell'ebraismo le sette leggi di Noè sono una serie d'imperativi morali che sarebbero stati dati da Dio ai "figli di Noè" e dunque a tutto il genere umano. Esse formano il sistema morale della tradizione ebraica denominato noachismo, che viene considerata dagli ebrei la religione naturale e più antica della umanità. Secondo la tradizione ebraica il mondo è bipartito in goyim e yehudim. Gli ebrei rappresentano il popolo "sacerdote" di Yahweh davanti all'umanità.*

La supremazia razziale estrema promossa come misticismo da una confessione religiosa influente 354)

Circondete dunque il prepuzio del vostro cuore e non indurite più la vostra cervice, perché il Signore vostro Dio è il Dio degli dèi e il Signore dei signori, un Dio grande, forte e terribile, che non accetta persona e non accetta regali. Egli rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama lo straniero e gli dà pane e vestito. E amate dunque gli stranieri, perché anche voi foste stranieri nel paese d'Egitto. Deuteronomio 10,16-19

Nella parte precedente abbiamo esaminato la dottrina di Chabad-Lubavitch sul presunto Moshiach (Messia) che loro attendono, e gli obiettivi messianici dell'organizzazione. Chabad-Lubavitch è una confessione ebraica chassidica con sede a New York, ma con una rete internazionale molto estesa. In precedenza era guidata dal rabbino Menachem Mendel Schneerson, noto a molti

come "Il Rebbe" o "Il Rebbe di Lubavitch ». La dottrina Chabad sostiene che il Messia potrebbe giungere imminente e che è un dovere comune affrettarne la venuta:

- L'esecuzione delle mitzvot (i 613 comandamenti o azioni rituali della legge rabbinica) Ebraismo)
- La diffusione dello "Yiddishkeit" ("ebraicità", costumi e stile di vita ebraici, e L'ebraismo rabbinico stesso) tra gli ebrei
- La diffusione delle leggi noachidi tra i non ebrei
- Al suo arrivo, presumibilmente: Ricostruire il Tempio di Gerusalemme
- Radunare tutti gli ebrei esiliati nella terra d'Israele
- Combatti le guerre di Dio e avrai successo
- Raggiungere la pace nel mondo attraverso l'imposizione delle leggi noachidi (anticristiane) e la sottomissione dei non ebrei agli ebrei.

Una volta raggiunti questi obiettivi, sarà chiaro a tutti che un "presunto" pretendente è effettivamente il vero Messia. Questi obiettivi differiscono leggermente da quelli di altri gruppi, che potrebbero credere che gli elementi della seconda lista siano necessari prima che il Messia possa arrivare. Ognuno di questi obiettivi rischia di esacerbare le tensioni in Medio Oriente e, in effetti, sembra che lo stia già facendo. Sono particolarmente preoccupanti per i cattolici, per ragioni discusse altrove.

Ci sono diverse ragioni per cui dovremmo essere interessati a questa organizzazione e alle sue idee.

Il primo motivo è che Chabad, seguendo gli insegnamenti dei suoi ultimi leader, è un sostenitore di alcune teorie molto scioccanti sul razzismo e sulla supremazia razziale, e che questo razzismo è fondamentale per comprendere le sue altre teorie apocalittiche, in particolare quelle relative alle leggi noachidi e alla futura condizione dei non ebrei.

Il secondo motivo è che, nonostante questo abominevole razzismo, Chabad non è un gruppo piccolo e insignificante: i suoi legami documentati e aperti si estendono al World Economic Forum, a personalità dei media, a numerosi leader mondiali e a politici di tutto lo spettro politico. In questo articolo esamineremo le loro teorie razziste, prima di lanciarci, nelle parti successive, in un'analisi approfondita dei loro legami politici e del loro impatto sul mondo odierno.

Razzismo e razzialismo

Il razzismo è un argomento controverso. A volte si dice che sia stato Lev Trotsky a inventare il termine, con l'implicazione che chi ha un orientamento tradizionalista o conservatore dovrebbe evitare il termine, in quanto intriso

dei presupposti del comunismo. In effetti, il termine razzismo è stato utilizzato fin dal diciannovesimo secolo per descrivere un insieme di idee simili.

Il termine razzismo è ormai associato specificatamente al trattamento delle minoranze razziali, ma il dizionario Oxford Languages fornisce una definizione leggermente diversa di razzismo: «La convinzione che razze diverse possiedano caratteristiche, abilità o qualità distinte, soprattutto per distinguerle come inferiori o superiori l'una all'altra.»

Come vedremo, la branca della tradizione chassidica di Chabad promuove idee sia sull'anima che sul corpo di ebrei e non ebrei che sem-brano conformarsi a questa definizione. In sintesi, Schneerson e Chabad insegnano le seguenti idee razziste:

- Gli ebrei hanno un'anima superiore ai non ebrei con una speciale scintilla divina o scintilla del Moshiach, che dà a loro soli il potere di essere uniti a Dio
- I non ebrei non hanno la stessa anima degli ebrei: hanno anime inferiori o addirittura malvagie.
- La speciale "anima ebraica" fornisce agli ebrei gli strumenti per accelerare la venuta del Messia mediante l'osservanza delle mitzvot, tra cui la diffusione della religione naturalista noachide tra i non ebrei (e quindi necessariamente a scapito del cristianesimo).
- E forse il meno comprensibile di tutti: «Quando verrà il Messia, i non ebrei si sottometteranno alle leggi noachidi e capiranno che lo scopo della loro esistenza è servire gli ebrei.»



In questo saggio faremo riferimento a "La Tanya" (a sx) Il Tanya è l'opera fondamentale del movimento Chabad. Stabilisce i fondamenti pratici e mistici della filosofia Chabad. È stata scritta dal rabbino Schneur Zalman di Liadi (a dx) (1745–1812), il fondatore del movimento Chabad-Lubavitch. Il tema principale di Tanya è l'onnipresente crisi d'identità. Oltre al suo programma di studio quotidiano di

Maimonide, Chabad incoraggia i suoi seguaci a studiare una sezione della Tanya ogni giorno. Citano spesso il seguente testo del Rabbi Meshulam Zusha di Hanipoli (a dx) che diceva: «Quando verrà il Messia, il popolo ebraico uscirà per salutarlo con Tanya in mano».

Il sito web Chabad si riferisce alla Tanya come «l'opera



fondamentale e classica su cui si basano tutti i concetti dei Chasidim Chabad” e “indispensabile per la comprensione del movimento chassidico e della filosofia che lo sostiene». È una fonte fondamentale per le dottrine Chabad sulla supremazia razziale. La presunta superiorità dell'anima ebraica

Il rabbino Nissan Dovid Dubov spiega che, secondo la dottrina Chabad, «un ebreo è un composto di due anime distinte».

Solo gli ebrei possiedono un'“anima divina”, afferma, oltre all'anima animale condivisa con i non ebrei. I non ebrei sono privi di questa “anima divina”, che “tende alla santificazione di Dio”. Cosa distingue l'anima ebraica dall'anima non ebraica? È legato al concetto cabalistico di "scintille divine". Lo stesso Schneerson ha insegnato: «Ogni ebreo ha un'anima che è una scintilla divina essenziale.

In un altro articolo spiega agli studenti universitari: «Un non ebreo e ogni cosa creata hanno una scintilla divina, ma non è lo stesso tipo di scintilla divina che ha un ebreo.»

Sul sito web di Chabad, il rabbino Eliezer Shemtov, uno shliach (emissario) in Uruguay, spiega le implicazioni di questo: «L'anima dell'ebreo è diversa dalla anima del non ebreo. Hanno caratteristiche, potenzialità e bisogni diversi. Ogni ebreo ha essenzialmente lo stesso tipo di anima di qualsiasi altro ebreo.»

Secondo La Tanya, le anime esistono prima di essere infuse in un corpo umano. Quest'opera afferma: «L'anima di ogni ebreo deriva dal pensiero e dalla saggezza di Dio ... l'anima ebraica, che deriva dalla sapienza divina (come affermato sopra), deriva in realtà da Dio stesso.

Nelle note su questo lavoro, personalmente revisionato e annotato da Schneerson, Chabad Rabbi Yosef Wineberg parafrasa The Tanya e spiega ulteriormente: «L'anima di un ebreo discende in un corpo per uno scopo: per compiere una specifica missione spirituale in questo mondo.

Schneerson ci racconta in cosa consiste questa missione: «Quindi la missione di un ebreo nella vita è quella di trasformare la fisicità del mondo in spirituale, divina. Il non ebreo ha uno scopo diverso e quindi i due non hanno la stessa scintilla divina.»

Secondo la dottrina Chabad, questa scintilla non può mai essere spenta o persa. Per questo motivo, Schneerson ha rimproverato in video un convertito di origine ebraica alla fede cattolica, dicendogli che cessando apparentemente di essere ebreo, aveva commesso “il peccato più grande che si potesse fare” e

aveva una “grave malattia” che era “più profonda di quanto entrambi potessero immaginare”.

Tale cessazione era “apparente” solo a causa di questa dottrina esoterica della anima ebraica inestinguibile. Lo status relativo delle anime ebreo e non ebreo. Uno degli elementi più sorprendenti dell'insegnamento di Chabad è che i non ebrei hanno un'anima inferiore. Schneerson scrive: «Perché l'anima di un ebreo è "una parte di Dio dall'Alto", non c'è assolutamente alcun paragone tra ebrei e ebrei.

Il sito web di Chabad ripete la stessa dottrina: «Non può esserci paragone tra anime ebreo e non ebreo in quanto “L'anima dell'ebreo è veramente parte di Dio dall'Alto”. C'è un famoso detto attribuito al saggio ebreo Hillel: «Chiunque distrugga un'anima è come se avesse distrutto il mondo intero. E chiunque salvi una vita è come se avesse salvato il mondo intero.»

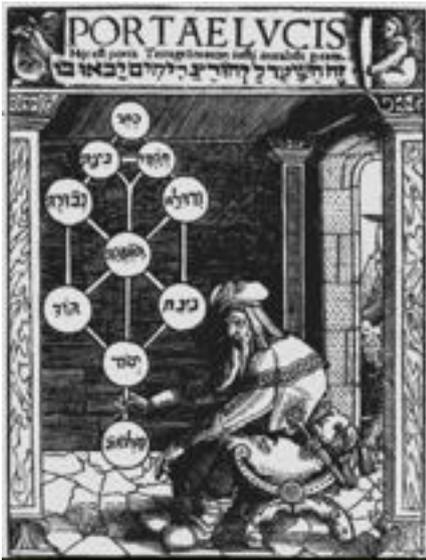
Tuttavia, sembra che questo non significhi ciò che pensiamo, almeno nella dottrina di Schneerson. Egli rivelò come interpretò questa massima dopo aver sentito che una donna ebrea aveva finalmente deciso di non abortire. Scrisse: «Grazie per la buona notizia. È scritto in una mishnah del Trattato Sanhedrin del Talmud che chiunque salvi un'anima ebrea è come se avesse salvato il mondo intero.»

In altre parole, Schneerson interpretava questo testo come un'espressione del valore delle anime ebraiche, e non di tutte le anime o vite in generale. Questo commento e altri presenti in questo articolo esprimono queste idee sulla superiorità dell'anima ebraica rispetto all'inferiorità dell'anima non ebraica.

In una lettera (intitolata provocatoriamente “Una spiegazione dell'affermazione di Tanya, cap. 1, secondo cui le anime dei gentili non possiedono alcun bene”) Schneerson spiegò ulteriormente questa dottrina. «L'anima non ebrea ha in sé una piccola quantità di scintilla divina ed è oscurata, mentre gli ebrei hanno in sé la piena scintilla divina.»

Ciò è dovuto alle teorie cabalistiche sulle “sfere” o “gusci” impuri da cui derivano le anime non ebreo. L'anima e i corpi dei non ebrei derivano dalle keli-pot (sfere) di impurità. Nel sistema di misticismo cabalistico seguito e promosso da Chabad, "kelipas" significa "guscio" o "involucro". Alcuni lo hanno inteso nel senso di "sfere". A questo proposito, Schneerson cita un'opera del terzo rabbino di Lubavitch: «Le anime dei gentili provengono dai tre kelipos impuri ('gusci' o 'sfere' della realtà) e non contengono alcun bene.

Al contrario, secondo questa oscura mistica, l'anima ebraica deriva dalla “kelipah nogah”, la quarta kelipah, quella più vicina alla santità. Il primo libro



di The Tanya insegna la stessa cosa: «Nel caso di Israele, infatti, l'anima della kelipah deriva dalla kelipat nogah, che contiene anch'essa il bene, poiché ha origine nell'esoterico "Albero della conoscenza del bene e del male » (a sx).

Le anime delle nazioni del mondo, tuttavia, emanano dalle altre kelipot impure che non contengono alcun bene, come è scritto che tutto il bene che le nazioni fanno, è fatto da motivi egoistici.

Schneerson spiega questo commento: «Per quanto riguarda le affermazioni di Tanya secondo cui i tre kelipos impuri non possiedono alcun

bene, l'intento non è che essi (i Gentili) non possiedano affatto una scintilla di Divinità. Poiché senza una scintilla di bene, è impossibile che qualsiasi entità esista. Sebbene la loro esistenza provenga da una luce avvolgente; tuttavia, siamo costretti a dire che essi possiedono un qualche tipo di scintilla.»

Prosegue con parole sue, citando molte altre fonti che insegnano lo stesso punto: «Questa scintilla, tuttavia, è diventata così separata e oscurata, che è come se fosse malvagia, cioè, non ha alcun sentimento per la Divinità.»

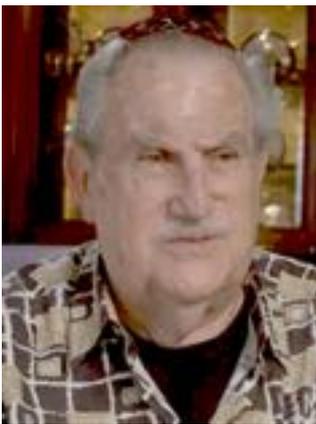
In un'altra parte del sito web di Chabad si può trovare un'ulteriore, inquietante spiegazione di questo punto: «La Kabbalah delinea inoltre due tipi distinti di Kelipah: Kelipat Nogah, letteralmente Kelipah che può essere illuminata, e Shalosh Kelipot Hatmayot, "tre Kelipot totalmente impure". Le Kelipat Nogah possono essere elevate e raffinate, mentre l'unica forma di riforma o redenzione per le tre Kelipot impure è la loro distruzione.»

Altrove, Schneerson insegna che non solo le anime, ma anche i corpi dei non ebrei derivano da queste tre kelipot impure. Scrive: «Questa scelta del popolo ebraico tra le nazioni, allude alle differenze tra il corpo ebraico e quello gentile. Infatti, l'esistenza del corpo di un gentile deriva dai tre kelipos impuri, mentre il corpo di un ebreo deriva dalla kelipas nogah. La distinzione tra i tre kelipos impuri e la kelipas nogah è tanto radicale quanto la differenza tra il kelipos e il regno della santità. Infatti, i tre kelipos impuri non possono ascendere alla santità, mentre la kelipas nogah ha il potenziale per farlo.»

In The Tanya troviamo quanto segue, che parla sia di corpi che di anime: «Le kelipot sono suddivise in due gradi, uno inferiore all'altro. Il grado inferiore consiste in tre kelipot che sono completamente impuri e malvagi, e non contengono alcun bene. [...] Da loro scaturiscono e derivano le anime di tutte

le nazioni del mondo e l'esistenza dei loro corpi, e anche le anime di tutte le creature viventi che sono impure e inadatte al consumo, e l'esistenza dei loro corpi.»

Le campagne di Mitzvah mirano a far ardere le scintille divine e a portare il Moshiach. Secondo il misticismo cabalistico insegnato da Chabad, la ragione per cui l'anima ebraica è diversa da quella non ebrea è dovuta alle mitzvot che la persona ebrea deve compiere: «Agli ebrei viene dato uno strato extra di anima, per poter realizzare tutti i comandamenti extra che abbiamo, ed è vero che chiamiamo quest'anima "l'anima divina».

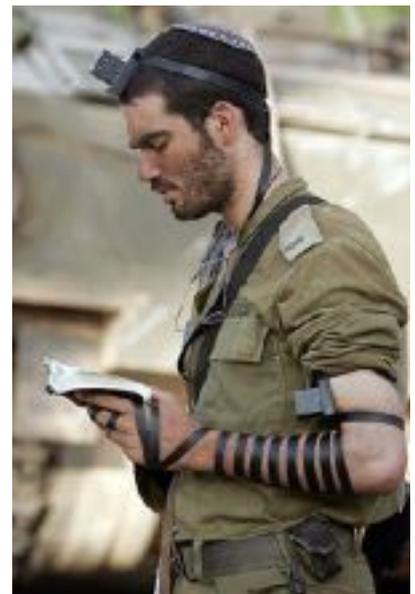


Secondo la dottrina di Schneerson, l'osservanza delle varie mitzvot è anche il mezzo attraverso cui la scintilla divina nell'anima ebraica si accende fino a diventare una fiamma, e attraverso cui si diffonde lo yiddishkeit. Len Weksler (a sx), membro di Chabad con sede in California, racconta un'esperienza con Schneerson, in cui ne spiega l'insegnamento: «Spiegò che ogni ebreo ha una anima divina che è come una scintilla elettrica o una fiamma pilota. E quella scintilla non si spegne mai, quella fiamma pilota non si spegne mai, anche se un ebreo ha abbandonato l'ebraismo. Quindi il modo per riportare

in vita una persona del genere è ravvivare la fiamma, accenderla in un bagliore di illuminazione. Ha continuato dicendo che questo era il suo obiettivo: illuminare la vita ebraica attraverso l'anima ebraica, illuminandone e alimentandone la fiamma.

Nella parte precedente, abbiamo suggerito che Chabad è più conosciuto tra gli ebrei per un tipo di "evangelizzazione di strada" rivolta agli ebrei, che consiste nel distribuire candele dello Shabbat alle donne ebraiche e nell'incoraggiare gli uomini ebrei a indossare i tefillin (scatole e cinghie per la preghiera, chiamate "filatteri" nei Vangeli, per pregare.

Queste campagne sono condotte con grande cordialità e amore fraterno, ma lo scopo qui non è quello di cercare gentili convertiti all'ebraismo. Piuttosto, l'amore fraterno è quello per i propri fratelli ebrei, basato saldamente su queste idee di un'anima ebraica speciale che solo loro possiedono, e sulla necessità di elevare o alimentare la scintilla divina in una fiamma, attraverso la diffusione dello yiddishkeit e l'esecuzione di semplici mitzvot. Non solo, ma la diffusione dello yiddish e l'osservanza



delle mitzvot sono modi fondamentali per riformare la creazione e accelerare la redenzione e la venuta del Messia.

Il sito web di Chabad spiega: «In quanto collegamento tra l'uomo e Dio, in quanto ponte tra il Creatore e la creazione, la mitzvah è un atto di significato cosmico, un atto di valore infinito in sé.»

Citando Maimonide, il Rebbe ha ripetuto più volte: una singola persona che compie una singola mitzvah potrebbe essere l'atto che fa pendere la bilancia e porta la redenzione al mondo intero e a tutta la creazione. Schneerson insegnava che la venuta del Messia dipende dal valore del popolo ebraico, manifestato nell'osservanza di queste mitzvot. Citando inizialmente Maimonide, insegnò, Maimonide scrive: «Se egli adempie a un comandamento, volge la bilancia del merito a suo favore e a quello del mondo intero e porta salvezza e liberazione a tutti i suoi simili e a se stesso». (Leggi di Teshuvah 3:4)

Utilizzando il termine "un comandamento", il Rambam sta chiaramente indicando che la sua dimensione non è importante, perché se l'equilibrio è preciso e delicato, allora anche il più piccolo cambiamento sposterà completamente la bilancia dalla parte del bene e porterà i nostri giusti al Messia.

Schneerson insegnava che ogni ebreo ha dentro di sé una scintilla del Moshiach: «... c'è una scintilla del Moshiach in ogni ebreo, e c'è una scintilla di ogni ebreo nel Moshiach. È un'anima universale. Anche se il Moshiach letterale non è ancora arrivato, una persona può liberare la propria scintilla del Moshiach.»

Schneerson ha spiegato anche altrove: «Ogni ebreo ha la capacità, attraverso la sua piccola scintilla, di avere una certa influenza sull'intero Messia.»

Come già detto, Chabad e Schneerson seguono la controversa opinione di Maimonide, secondo cui è una mitzvah in sé a diffondere le leggi noachidi tra i gentili. Schneerson ha sviluppato ulteriormente questo concetto, insegnando che è anche una condizione chiave per la venuta del Moshiach. Questa è la ragione alla base dell'ulteriore dottrina razzista insegnata da Chabad, ovvero che agli ebrei vengono anche concesse facoltà superiori rispetto ai non ebrei; questo affinché possano guidare i non ebrei alle Leggi Noachidi. I materiali Chabad spiegano che l'anima ebraica possiede i tre attributi superiori di saggezza, comprensione e conoscenza, attraverso i quali Dio intende che guidino il resto del mondo con le Leggi Noachidi, che sono collegate ai sette attributi inferiori, emotivi, dell'Ebraismo.

I non ebrei: «Nella Kabbalah e nella Chassidut, i Sette Comandamenti Noachidi equivalgono alle sette sefirot (poteri inferiori). Le dieci sefirot, attra-

verso le quali Dio ha creato il mondo e l'uomo, si dividono in tre attributi "intellettuali" e sette "emozionali". I tre attributi intellettuali sono associati al popolo ebraico che fornisce le interpretazioni legali e spirituali delle Sette Leggi ai discendenti di Noè.»

Ogni legge è parallela a una delle sette sefirot "emozionali". In articoli precedenti abbiamo parlato della relazione tra il Moshiach e la religione noachide, che molti ritengono verrà imposta ai non ebrei nell'era messianica, e del perché questo possa essere di particolare interesse per i cattolici, al di là dell'incompatibilità intrinseca di queste due religioni. Consideriamo più approfonditamente questa religione naturalista noachide rivolta ai non ebrei, alla luce della presunta superiorità dell'anima ebraica.

I non ebrei devono essere istruiti e sottoposti alle leggi noachidi, amministrata dal Moshiach e dal popolo ebraico. È noto che la religione ebraica non cerca attivamente convertiti. Questo perché la religione ebraica è considerata rivolta al popolo ebraico, ora possiamo comprendere come "le persone che possiedono un'anima ebraica".

Il sito web di Chabad afferma: «L'ebraismo non crede al proselitismo, perché non tutti devono essere ebrei per trovare grazia agli occhi di Dio e avere il suo posto nel mondo a venire.»

La conversione è possibile in determinate circostanze. Secondo Chabad, questo avviene perché i convertiti sono considerati nati con un'anima ebraica: «Un autentico convertito è colui che, pur essendo nato da madre non ebrea, nasce con una Neshamah, un'anima ebraica. È questa Neshamah che lo spinge a diventare un ebreo o un'ebrea a tutti gli effetti. In altre parole, possiamo dire che questo individuo è nato (destinato o con una propensione a diventarlo) un convertito.

Anche senza la superiorità dell'anima ebraica, è possibile (in questo paradigma) per i non ebrei elevarsi in qualche modo. Sul sito web di Chabad, Wineberg spiega questa sfumatura, sebbene in termini che tradiscono ancora un impegno verso le teorie razziste della supremazia ebraica: «Quando un ebreo agisce in modo benevolo, è motivato principalmente dalla preoccupazione per il benessere del suo prossimo. La prova di ciò è che, se il suo prossimo non avesse bisogno del suo aiuto, questo gli darebbe un piacere maggiore della gratificazione derivante dal suo atto di gentilezza.»

Per quanto riguarda le nazioni del mondo, tuttavia, non è così. La loro motivazione non è il benessere del prossimo; piuttosto, deriva da un interesse egoistico: il desiderio di auto-glorificazione, un senso di gratificazione e simili. Va notato che tra le nazioni del mondo, si trovano anche coloro le cui anime derivano da kelipat nogah. Chiamati "i pii delle nazioni del mondo", questi indi-

vidui giusti sono benevoli non per motivi egoistici ma per una genuina preoccupazione per il prossimo. Di conseguenza, i non ebrei potrebbero ottenere un posto nel mondo a venire sottomettendosi alla religione noachide.

Per il non ebreo è sufficiente rispettare il Codice delle Leggi, detto delle Sette leggi di Noè per meritarsi il posto più ambito in Paradiso. Come abbiamo detto, il noachismo è un sistema di naturalismo che proibisce, esclude o diluisce la religione cristiana in un modo che risulta inaccettabile per i cristiani stessi.

I non ebrei saranno soggetti a significative discriminazioni civili.

Alla luce di questo razzismo esoterico, che tratta i non ebrei come creature egoiste, con anime meramente animali ed emozionali, derivate da sfere mistiche di impurità insieme ai loro corpi e bisognose della guida del popolo ebraico e del suo Moshiach, possiamo anche capire perché la pseudo-religione naturalista del Noachidismo pone i non ebrei in una situazione di significativa discriminazione civile e di svantaggio rispetto agli ebrei.

Ad esempio, contrariamente alla Torah (Numeri 35.30), i Noachidi possono essere giustiziati con una soglia di prova molto inferiore rispetto agli ebrei, sulla base di un solo testimone (e di un singolo giudice, senza alcun preavviso). Il ciclo annuale di letture di Maimonide, promosso da Chabad, presenta questo e altri principi ai fedeli Chabad, insieme a commentari come questo: Ora il Rambam (Maimonide) chiude e ci dice, tra l'altro, che, a differenza della legge ebraica per gli ebrei, il Noachide viene ucciso con un solo testimone. A differenza degli ebrei che hanno bisogno di 23 giudici per la pena capitale, un noachide ne ha bisogno di uno. Egli non ha bisogno di un avvertimento come il popolo ebraico.

Queste parole provengono dal commentario del defunto rabbino Chabad Yehoshua Gordon (a dx). Gordon non è solo un rabbino insignificante: il suo catalogo video sul sito web Chabad è enorme, e il suo necrologio lo definisce "l'amato ospite delle più grandi lezioni quotidiane di Torah al mondo, rabbino congregazionale e acclamato mentore" e "Maestro di migliaia di persone".



Anche i non ebrei devono essere puniti più severamente per i crimini contro gli ebrei, rispetto a quanto lo siano gli ebrei per gli stessi crimini contro i non ebrei – il che sembra essere contrario sia alla lettera che allo spirito della Torah (vedi l'appendice qui sotto).

Ad esempio, si considerino di nuovo le diverse punizioni stabilite da Maimonide nel ciclo annuale: «Quando un ebreo uccide involontariamente un servo o un forestiero residente, deve essere esiliato. Quando un residente straniero

uccide involontariamente un ebreo, dovrebbe essere giustiziato, anche se ha agito involontariamente.»

Esistono anche atti che sono considerati crimini per i non ebrei, ma non per gli ebrei. Per esempio: «Un Noachide che uccide un'anima, anche un feto nel grembo materno, dovrebbe essere giustiziato come punizione per la sua morte. Allo stesso modo, se uccideva una persona che altrimenti sarebbe morta nel prossimo futuro, se metteva una persona davanti a un leone o se la faceva morire di fame, doveva essere giustiziato perché, in un modo o nell'altro, aveva ucciso. Allo stesso modo, chi uccide un inseguitore dovrebbe essere giustiziato quando avrebbe potuto salvare la sua potenziale vittima mutilandone uno degli arti.»

Queste leggi non si applicano agli ebrei.

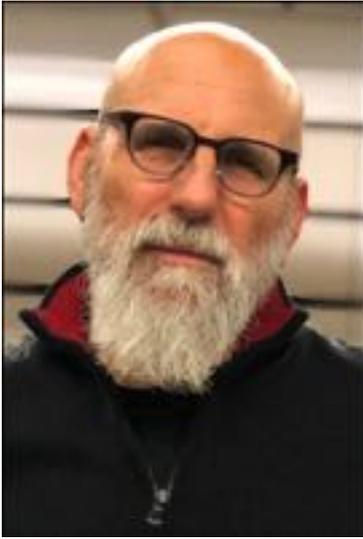
Si potrebbe sostenere che alcune di queste sentenze si applicano esclusivamente a ciò che dovrebbe essere fatto nella Terra di Israele stessa. Ma questo non migliora di certo la situazione. Né qualcuno accetterebbe una simile scusa se ci occupassimo invece di come gli ebrei debbano essere condannati in una nazione cristiana.

La spiegazione principale di questa ingiustizia risiede nel razzismo esoterico di cui abbiamo parlato. Ci sono molti altri esempi simili solo in Maimonide, per non parlare di altri testi chiave. Dobbiamo ricordare che queste sono le idee di uno scrittore molto autorevole, promosse da Chabad, pubblicate sul suo sito web e proposte ai fedeli per uno studio quotidiano. Alla luce di ciò, possiamo forse comprendere il destino che, secondo Schneerson, attende i non ebrei nell'era messianica.

Lo scopo dell'esistenza dei non ebrei è servire gli ebrei

Schneerson insegnava che nell'era messianica i non ebrei avrebbero in realtà servito gli ebrei, essendo stati creati proprio per questo scopo e avendo un valore considerevolmente inferiore. Egli insegnava che l'era messianica rivelerà che l'essenza di un ebreo è quella di essere "parte di Dio" e che questa unità con Dio è "al di là del potenziale di un gentile»: « ... Il Messia rivelerà l'essenza stessa dell'anima. Questo Yechidah, tradotto letteralmente come "uno", è il livello dell'anima che è totalmente unificato con l'Unità Suprema — Dio.

Questa capacità spirituale trascende totalmente l'ordine naturale. È al di là delle possibilità di un gentile. Solo un ebreo, poiché la sua essenza è "veramente parte di Dio", ha la possibilità di relazionarsi con Dio su una tale frequenza. Queste idee hanno delle conseguenze: nel Jewish Tablet Magazine, il rabbino Shaul Magid (sotto a sx) sostiene che nel 1957 Schneerson affermò: «La Torah non deve avere paura del mondo; il suo ruolo è piuttosto quello di



governarlo. Sebbene sia difficile verificare e trovare il contesto originale di questo testo, è certamente vero che Schneerson insegnava che i non ebrei “serviranno e assisteranno gli ebrei” e “si renderanno conto che lo scopo della loro esistenza è servire gli ebrei”: «Tutte le creature, persino le nazioni gentili, continueranno a esistere nell'Era Messianica. Ci si aspetterebbe che Dio stermini improvvisamente tre miliardi di persone? Sarebbe l'esatto opposto dell'approccio della Torah, poiché "le vie della Torah sono la pace».

Piuttosto, i gentili continueranno a esistere; tuttavia, la forza divina che mantiene la loro esistenza sarà rivelata apertamente e quindi, come dichiararono i profeti: "I re saranno i vostri padri putativi".

I gentili capiranno che lo scopo della loro esistenza è servire gli ebrei.

Questo è il significato profondo del versetto: "E il mare coprì i loro nemici". «L'esistenza anche dei nemici del popolo ebraico sarà trasformata attraverso la rivelazione della Divinità nell'era messianica, ed essi serviranno e assisteranno gli ebrei.

Conclusione

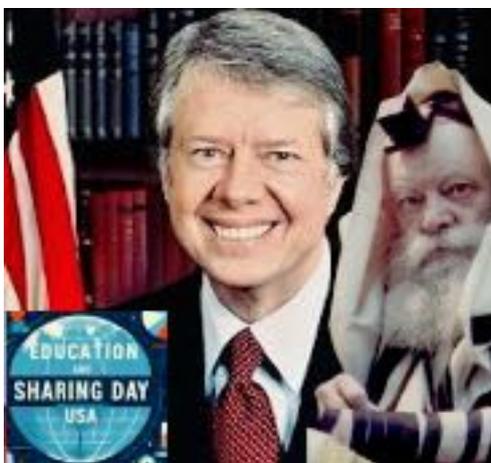
Riprendiamo in considerazione la definizione di razzismo data all'inizio: «La convinzione che razze diverse possiedano caratteristiche, abilità o qualità distinte, soprattutto per distinguerle come inferiori o superiori l'una all'altra.» Sembra molto evidente che questa definizione si manifesti in un gruppo che sostiene che: «Gli ebrei hanno un'anima superiore con una speciale scintilla divina, che dà a loro soli il potere di essere uniti a Dio. I non ebrei non hanno la stessa anima degli ebrei: hanno anime inferiori o addirittura malvagie.»

«La speciale “anima ebraica” fornisce agli ebrei gli strumenti per accelerare la venuta del Messia mediante l'osservanza delle mitzvot, tra cui la diffusione della religione naturalista noachide tra i non ebrei e quindi necessariamente a scapito del cristianesimo. Quando verrà il Messia, i non ebrei si sottometteranno alle leggi noachidi e capiranno che "lo scopo della loro esistenza è servire gli ebrei».

Il linguaggio dei testi che abbiamo esaminato è complesso e presuppone la conoscenza di un oscuro misticismo cabalistico. Ciononostante, la lettura di questi testi è importante, poiché ci rivelano i principi chiave del movimento Chabad-Lubavitch.

Queste idee non sono condivise dal popolo ebraico nel suo complesso. Non è nemmeno chiaro se tutti coloro che sono associati a Chabad credano in tali idee, soprattutto al di fuori di Israele, dove l'immagine esteriore e la politica di Chabad hanno un'enfasi diversa.

Tuttavia, queste idee razziste sono disponibili sul sito web in lingua inglese di Chabad e sono state promosse dal gruppo per decenni. Inoltre, non si limitano certamente ai "Chabadnik" in Israele, né ai vertici di Chabad, né a vecchi testi pubblicati su un sito web. Queste idee compaiono nel ciclo annuale di letture di Maimonide di Chabad, promosso a tutti i membri. Possiamo vedere la diffusione di queste idee sui social media in una copia di YouTube, sempre più popolare e allineata a Chabad "That Jewish Family", che presenta apertamente l'idea che gli ebrei abbiano un'anima ebraica speciale, "e che provengano da un livello superiore". Questo video del 2022 ha raggiunto le 381.000 visualizzazioni a metà del 2024.



Pertanto, ogni americano ha bisogno di conoscere queste idee razziste insegnate da un movimento che è stato onorato e promosso da tutti i presidenti degli Stati Uniti fin dal 1978, quando il presidente Jimmy Carter istituì per la prima volta una "Giornata dell'Istruzione" in onore di Schneerson. Ciò vale anche per i presidenti Reagan e Trump.

Tutti devono sapere che i leader mondiali e le personalità dei media stanno condividendo le proprie piattaforme, lodando e lodando un gruppo che promuove apertamente questa teoria spiritualizzata della supremazia razziale. È ragionevole chiedersi: in che misura queste figure sono influenzate da questo gruppo e dalle sue idee? Ne sono almeno consapevoli? E tutti, ebrei e non ebrei, devono sapere che coloro che sono associati a questo gruppo (o ai suoi compagni di strada) costituiscono un blocco di voto significativo in Israele, con legami e possibile influenza sul Primo Ministro Benjamin Netanyahu e altri. Idee come quelle discusse in questo articolo, insieme agli obiettivi messianici precedentemente discussi, potrebbero persino avere un'influenza sul conflitto in corso a Gaza.



Tali collegamenti e connessioni saranno oggetto delle parti successive di questo rapporto speciale.

Il governo israeliano di Netanyahu è legato a un gruppo religioso che promuove dottrine razziali estreme 355)

Questa è la terza parte di un'inchiesta su Chabad-Lubavitch, la confessione ebraica chassidica internazionale con sede a New York. Il rabbino Menachem Mendel Schneerson (noto a molti come "Il Reb-be » o "Il Rebbe di Lubavitch ») è stato responsabile della sua trasformazione nella potenza che è oggi.

Pochi americani sono consapevoli dell'intenso orientamento messianico e razziale di Chabad. Chabad è considerato un gruppo di sensibilizzazione ebraico caloroso e amichevole, incentrato sull'affermazione dell'identità ebraica



tra gli ebrei e sull'educazione tra i non ebrei, ma questo è un altro lato di Chabad. Sul quotidiano israeliano Haaretz, il rabbino Eric Yoffie (a sx) spiega come il movimento si presenti in modo notevolmente diverso in Israele rispetto al resto del mondo: «Durante un decennio di intenso coinvolgimento politico, che includeva campagne di alto profilo e un ruolo centrale per lo stesso Rebbe attraverso pubblicità, immagini e citazioni dirette in varie pubblicazioni e materiale di campagna, Chabad non disse una parola in America sul suo lavoro politico in Israele.

In Israele, Chabad e il Rebbe aspiravano a diventare una forza politica importante nella promozione del loro programma politico. In America, erano intenzionati a godere dell'immagine e del sostegno che derivavano dall'essere un organismo religioso non partigiano e non politico, impegnato nell'educazione e nella sensibilizzazione ebraica.

Per questo motivo, Yoffie parla in termini di «gioco a due facce di Chabad: radicalismo politico in Israele e neutralità politica in America», e afferma che continuare con una strategia del genere è impossibile nell'era di Internet

Ma questi non sono due o tre modi distinti in cui Chabad si presenta. Piuttosto, queste diverse presentazioni si fondono alla luce degli obiettivi dell'organizzazione: realizzare il Moshiach (il messia) e un'era messianica utopica.

Chabad e Schneerson insegnano una dottrina chiaramente definita sulla venuta imminente del Moshiach e su ciò che realizzerà.

La sua venuta potrebbe essere accelerata dall'esecuzione delle mitzvot (i 613 comandamenti o azioni rituali dell'ebraismo rabbinico) La diffusione dello "Yiddishkeit" tra ebrei ("ebraicità", costumi e stile di vita ebraici e stesso giudaismo rabbinico). La diffusione delle leggi di Noè (un sistema religioso natu-

ralista e almeno implicitamente anticristiano , composto da sette “vaghe linee guida morali”) tra i non ebrei.

Quando il Messia arriverà, egli:

Ricostruisce il Tempio di Gerusalemme

Raduna tutti gli ebrei esiliati nella terra d'Israele

Combatte le guerre di Dio e avrà successo

Raggiunge la pace nel mondo attraverso le leggi di Noè e la sottomissione dei non ebrei agli ebrei.

Ma qual è la relazione tra queste condizioni e questi obiettivi e come sono correlati?

Chabad sembra seguire Maimonide nel sostenere che questi quattro obiettivi saranno raggiunti dal Messia, piuttosto che essere condizioni per la sua venuta. Una volta raggiunti, e in particolare la ricostruzione del Tempio e il raduno degli esuli, sarà chiaro a tutti che il presunto pretendente è effettivamente il vero Messia.

Come discusso, la ricostruzione del Tempio e il raduno dell'intera nazione ebraica causeranno inevitabilmente un enorme conflitto globale tra il mondo islamico e Israele e i suoi alleati. Ciò è forse previsto nel terzo punto sopra, riguardante il combattimento "delle guerre di Dio" e nell'idea che il Mashiach arriverà durante una sorta di grande guerra, a volte indicata come tra due potenze simbolicamente chiamate "Gog e Magog".

Nella parte precedente, abbiamo visto che Schneerson insegnava anche una dottrina di supremazia razziale, in cui le anime e i corpi dei non ebrei sono inferiori a quelli degli ebrei. Di conseguenza, i non ebrei nell'era messianica "serviranno e assisteranno gli ebrei" e si renderanno conto che questo è "lo scopo della loro esistenza".

Queste non sono le idee di una setta religiosa insignificante. Chabad-Lubavitch ha una vasta rete di influenza internazionale; e i suoi associati sono da tempo un blocco di voto significativo in Israele. In questo articolo discuteremo alcuni aspetti dell'influenza di Chabad nello Stato di Israele. I collegamenti che discuteremo non dimostrano necessariamente un profondo allineamento ideologico tra i vari partiti. Ciononostante, dimostrano che, nonostante (o forse proprio a causa) dei suoi obiettivi apocalittici e della sua ideologia razzista, Chabad è una forza molto influente con cui fare i conti.

Netanyahu passerà lo scettro al Messia

Come accennato, la retorica Chabad parla come se l'arrivo del Mashiach fosse imminente. Forse è per questo che alcune fonti suggeriscono che nella dottri-

na Chabad il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu sia strettamente legato alla venuta del Mashiach.



Ad esempio, il rabbino Levi Sudri (a sx) (che non sembra essere affiliato a Chabad) afferma che "è molto chiaro" che Netanyahu stesso sia una sorta di Moshiach "di primo livello ». Secondo questo schema, Netanyahu sarebbe il "Moshiach ben Yosef" ("il Messia figlio di Giuseppe"), una reincarnazione del biblico Gionatan e «la cui funzione è quella di preparare il terreno spirituale, per preparare il mondo a ricevere la luce molto più potente di Moshiach ben David».

Come riportato da Israel 365, Sudri afferma inoltre: «Il rabbino Schneerson disse a Netanyahu che avrebbe dato lo scettro al Melech HaMoshiach (re messianico, cioè Moshiach ben David - "il Messia figlio di David »). Il quotidiano Israel Today , allineato a Netanyahu, ripete questa idea con ulteriori dettagli e previsioni: Circa 30 anni fa, il defunto rabbino di Lubavitch disse al giovane Netanyahu: «Lui, Benjamin Netanyahu, sarà il primo ministro di Israele e passerà lo scettro al Messia».

Il rabbino di Lubavitch affermò questo durante la campagna elettorale degli anni '90, prima del primo mandato di Netanyahu. Sebbene questa affermazione non appaia nel materiale in lingua inglese sul sito web Chabad stesso, suggerisce che alcuni credono che Netanyahu abbia un ruolo quasi profetico da svolgere nella storia escatologica di Israele, e che citino Schneerson a questo proposito. È certo, tuttavia, che Schneerson ha avuto un ruolo pubblico significativo nella carriera di Netanyahu.

Netanyahu una volta ha citato le parole molto critiche di Schneerson nei confronti dell'ONU di fronte all'assemblea delle Nazioni Unite. Descrive il suo primo incontro con Schneerson nel 1984 come un "incontro fantastico, un incontro tremendo", e il suo racconto mostra quanto fosse commosso dalla sua persona.

Netanyahu gli fece visita anche all'inizio della sua carriera alla Knesset, dicendogli: «Vi ringrazio per le opportunità di essere aiutati da voi e di ricevere la guida spirituale che fornite non solo a me, ma a tutti gli ebrei. Sono venuto da voi all'inizio del mio lavoro e ho intenzione di tornare da voi molte volte.»

Sono disponibili due video dell'incontro tra Netanyahu e Schneerson. In uno di questi, Schneerson appoggia calorosamente le idee e l'approccio di Netanyahu. Dicendo inoltre: «Di sicuro non vi lascerete intimidire, perché

Dio è dalla sua parte (di Netanyahu). Benedizione e successo per la missione di Dio.»

Un altro incontro registrato nel 1990 presentava il seguente scambio di battute:

Schneerson: Un grande successo. Non ti vedo da molto tempo.

Netanyahu: Troppo lungo.

Schneerson: Benedizione e successo.

Netanyahu: Grazie.

Schneerson: Una doppia porzione di benedizione.

Netanyahu: Sono venuto per chiedervi la vostra benedizione e il vostro aiuto.

Schneerson: In tutto.

Netanyahu: In tutti gli ambiti, sia personali che politici.

Schneerson: Dall'ultima volta che ci siamo incontrati, le cose sono progredite.

Netanyahu: Molti progressi sono stati fatti.

Schneerson: Ciò che non è ancora cambiato, tuttavia, è che il Messia non è ancora arrivato; quindi fate qualcosa per affrettare la sua venuta.

Netanyahu: Lo stiamo facendo, lo stiamo facendo...

Schneerson: A quanto pare non è abbastanza, visto che sono già passate molte ore oggi e lui non è ancora qui... ma mancano ancora alcune ore alla fine della giornata, quindi provaci ancora per oggi.

Netanyahu: Sì.

Schneerson: Buone notizie, con gioia e felicità.



Nel 2019, Netanyahu ha commemorato il rabbino Schneerson e ha affermato: «Oggi ricorrono i 25 anni dalla scomparsa del rabbino Menachem Mendel Schneerson, il rabbino di Lubavitch, che ha cambiato il mondo e ha avuto una così grande influenza su di me. Lo ricorderemo sempre. Alla luce di ciò, prendiamo in considerazione ulteriori prove dell'influenza di Schneerson sulla politica israeliana e come questa possa essere correlata al crescente conflitto con i musulmani in Palestina e a Gerusalemme.

Ulteriori collegamenti politici israeliani

Sotto l'attuale governo del Primo Ministro Nethanyahu, gli ebrei che desiderano preparare la costruzione del Terzo Tempio e per loro natura alimentano il conflitto con il mondo arabo, hanno acquisito maggiore influenza. Un servizio giornalistico del dicembre 2023 afferma: «Da dicembre, Benjamin Netanyahu guida un governo affiancato da ministri di estrema destra che sostengono l'imposizione della sovranità israeliana sul complesso della moschea di Al-Aqsa.» Il rapporto prosegue affermando che «in un solo anno circa 50.000 ebrei sono entrati nel complesso della moschea di Al-Aqsa, dove attualmente solo i musulmani sono autorizzati a pregare.»

Come discusso in precedenza, il linguaggio e la retorica di Schneerson fanno ripetutamente riferimento alla costruzione del Tempio il prima possibile. Ad esempio, in un video, quando a Schneerson è stata mostrata una ricostruzione del Secondo Tempio da un paio di visitatori, che gli hanno poi detto di sperare che fosse costruito presto, Schneerson ha risposto: «Molto presto, questa è la cosa principale.» Sembra che in diverse occasioni abbia considerato questa idea come una benedizione.

Quando alcuni bambini gli regalarono una ricostruzione del tempio, Schneerson disse: «Dio Onnipotente dovrebbe concedere loro l'opportunità di aiutare a costruire il terzo Beis HaMikdash (il tempio). Rivolgendosi a un sostenitore che aveva donato materiali da costruzione al movimento, Schneerson disse: «Che possiate prendere parte alla costruzione del Beis HaMikdash, il "grande" Beis HaMikdash.»

Dopo aver benedetto la famiglia del donatore, aggiunse: «Che vi aiutino a costruire il Beis HaMikdash. Che ci siano buone notizie.» Nel 1984, Schneerson fece anche i seguenti appassionati commenti durante una conferenza: «Se il Tempio non è stato ricostruito durante la tua vita, è come se fosse stato distrutto durante la tua vita.» Questo non è un sermone. È una sentenza esplicita nella Torah, secondo cui se uno non merita che il Tempio venga ricostruito durante la sua vita, allora è come se avesse causato esattamente l'opposto.

Anche il rabbino Tzvi Freeman, scrivendo sul sito web Chabad, collega la costruzione del Tempio al ritorno del popolo ebraico nella terra di Israele:

«Tuttavia, la costruzione del Terzo Tempio non è solo un ulteriore elemento del raduno degli esuli. È la chiave. Dalle fonti classiche, sembra che quando arriverà il momento per tutto il popolo ebraico di tornare alla propria terra, il Tempio dovrà essere costruito per primo. Per qualche ragione, l'intero processo non può iniziare prima di allora.

Abbiamo già discusso ampiamente le opinioni di Schneerson sul Tempio. Ma, sebbene questa retorica sia improntata all'urgenza, Schneerson parla di "meritare" la ricostruzione e non sembra sostenere che si debba effettivamente iniziare prima dell'arrivo dell'era messianica.

Questo perché, mentre la venuta del Messia è strettamente legata alla costruzione del Tempio, la dottrina di Chabad tende ad affermare che sarà il Moshiach a costruire il Tempio, e non il Tempio a portare il Moshiach. Tuttavia, la retorica urgente e l'atmosfera messianica promosse da Chabad, insieme alle idee di supremazia razziale precedentemente discusse, potrebbero incoraggiare altri a compiere passi più attivi e provocatori. Ma la ricostruzione del Tempio non è l'unico esempio dei legami tra Chabad, il governo israeliano e politiche controverse.

Schneerson, Israele e gli insediamenti

Chabad non ha un partito politico e generalmente non sostiene candidati politici. Nel 2015, il Chabad Beis Din israeliano (l'organismo che collega i rabbini Chabad in Israele) ha scritto: «Il Rebbe ha affermato che Chabad non è un partito e non è affiliato ad alcun partito politico. La nostra missione è lavorare per preparare la venuta del Moshiach.» Tuttavia, secondo Haaretz, Chabad in Israele «è affiliato all'ala politica di destra, e i suoi seguaci tendono ad essere convinti sostenitori del movimento dei coloni che continua a sostenere i tentativi di insediarsi nei territori contesi.

Tra gli ebrei Haredi (i cosiddetti "ultra-ortodossi") ci sono diverse opinioni, e alcuni pongono una grande enfasi religiosa sulla terra fisica di Israele e sulla necessità che essa sia nelle mani del popolo ebraico, e solo del popolo ebraico – anche se un certo numero di non ebrei che osservano le leggi di Noè e che quindi implicitamente sono soggetti ai considerevoli svantaggi civili che queste leggi comportano.

In modo simile al suo insegnamento sul Tempio, mentre Chabad sostiene il movimento dei coloni e si oppone alle concessioni territoriali e all'autorità palestinese, sembra comunque insegnare che il raduno sarà compiuto dal Moshiach e sarà un segno che l'era messianica è arrivata, piuttosto che essere una condizione per la sua venuta.

In effetti, come suggerisce Freeman sopra, Chabad sembra sostenere che il raduno non dipenda solo dalla venuta del Mashiach, ma anche dalla sua ricostruzione del Tempio.

Schneerson contro le concessioni territoriali e uno stato palestinese

Ciononostante, Schneerson «ha stabilito che è contro la legge ebraica rinunciare anche solo a 'un pollice' di terra» e si è opposto alla decisione di Israele di cedere il deserto del Sinai negli anni '80 per raggiungere la pace. Tali idee si ritrovano in molti degli scritti di Schneerson. Yoffie spiega: «Gli scritti del defunto rabbino Schneerson hanno spesso sottolineato la centralità dei concetti interrelati di shleimut ha'am, shleimut ha'aretz e shleimut hatorah (la totalità del popolo d'Israele, la totalità della Terra di Israele e la totalità della Torah).



Riferì anche i commenti di Schneerson del 1992 sui piani per concedere l'autonomia alle autorità palestinesi: «Anche parlare di un piano di autonomia è un chilul ha'shem e un chilul ha'kodesh. (Una profanazione del nome di Dio e una profanazione del sacro). Mendi Gruzman (a sx), tuttavia, fornisce una spiegazione diversa: «Il rabbino si oppose alla restituzione di qualsiasi terra non per una grande convinzione nell'ideologia della Grande Terra d'Israele, ma piuttosto, perché pensava che sarebbe stato pericoloso.

Il rabbino Yitzchak Yehuda Yaroslavsky (a dx) che molti considerano il rabbino Chabad più anziano in Israele, ha spiegato che Schneerson e l'opposizione di Chabad alle concessioni territoriali si basano sul fatto che «cedere territorio minaccia la vita degli ebrei».



Qualunque fosse il suo esatto ragionamento, Schneerson ha sempre sottolineato che Israele non avrebbe mai dovuto concedere terra israeliana agli arabi come mezzo per raggiungere la pace o un compromesso. Su questo argomento, non solo esercitò influenza su Netanyahu, ma anche sui precedenti primi ministri David Ben-Gurion, Menachem Begin e Ariel Sharon che erano suoi ammiratori. Gli ultimi due lo onorarono pubblicamente e chiesero il suo consiglio anche in privato. Sharon disse che Schneerson gli avrebbe inviato lettere anche su problemi militari, «analizzando, come esperto militare, cosa sarebbe successo».

La portata della sua influenza su Sharon e sulla politica israeliana in generale può essere vista nel riassunto di Sharon del consiglio che Schneerson gli diede

nel 1969: «Il Rebbe sostenne che dobbiamo smettere di scusarci quando si tratta dei confini di Israele, di cercare di giustificare la nostra posizione. Dobbiamo considerare i nostri confini attuali come i confini legittimi di Israele. Ha affermato: L'unico fattore determinante qui è la sicurezza degli ebrei in Israele». Questo è l'unico fattore. E se la sicurezza degli ebrei in Israele richiede che questi siano i confini, allora questi confini devono essere mantenuti.

E non basta limitarsi a controllare i confini. Bisogna colonizzare le aree. Non c'è motivo di scusarsi. I territori sono nostri e dobbiamo occuparli. Esistono altri video degli incontri di Schneerson con i sostenitori in cui esprime sentimenti simili. Lo status di Schneerson era così elevato che il governo israeliano sembra avergli fatto promesse sulla propria politica in materia, oltre a fornirgli informazioni riservate sulle proprie intenzioni. Mi hanno promesso e sicuramente manterranno la promessa che da tutti i colloqui non ci saranno concessioni territoriali. I colloqui servono solo a far sì che il pubblico non dica che Eretz Israel non è interessato alla pace.

Le elezioni del 2019 mostrano il sostegno al Jewish Power Party nelle aree dominate da Chabad

Questa preoccupazione per il valore di ogni vita ebraica e per la rinuncia di qualsiasi concessione territoriale continua a essere importante per Chabad oggi, con varie conseguenze per il discorso politico israeliano. Nel 2019, c'erano istruzioni tacite per i sostenitori di non votare per il partito Otzma Yehudit (Potere ebraico), sulla base del fatto che sembrava improbabile che superasse la soglia elettorale. Ciononostante, questo partito ha ottenuto buoni risultati nelle aree dominate dal movimento Chabad. Haaretz afferma che ciò sia probabilmente dovuto alle sue politiche contrarie alla concessione di terre al controllo palestinese. Le stesse istruzioni dei rabbini Chabad del 2019 affermano: «Ogni persona che teme Dio dovrebbe partecipare alle elezioni e votare per i partiti più religiosi», si legge nella lettera.

Bisogna fare attenzione a non sprecare neanche un voto. Non sostenere un partito che negozia la cessione di parti della Terra Santa o che negozia la concessione di qualsiasi tipo di autonomia ai non ebrei. Tuttavia, Haaretz sostiene che i risultati mostrano che i membri di Chabad «hanno sostenuto in modo sproporzionato il partito di estrema destra e anti-arabo del potere ebraico, che ha avuto i suoi migliori risultati nelle città e nelle comunità con concentrazioni relativamente grandi di Chabad Chassidim.»

Itamar Ben-Gvir e i legami con Chabad

Diamo un'occhiata al famoso leader di questo partito, Itamar Ben-Gvir (sotto a sx), e consideriamo quanto le sue idee siano in linea con quelle di Chabad. Oltre a guidare il partito Jewish Power, Itamar Ben-Gvir è ministro del governo israeliano. Il suo partito è in coalizione con il Likud di Netanyahu, e in



quanto tale, Netanyahu dipende, in un certo senso, da lui. Frank Wright ha ipotizzato che Netanyahu dipenda, in una certa misura, dal sostegno di Ben-Gvir: «Netanyahu è stato incriminato quattro volte e attualmente deve rispondere di diversi capi d'accusa per corruzione.»

... La morte della pace nella guerra attuale non è una sorpresa, ma una strategia. Salva Netanyahu da un processo, che probabilmente lo porterebbe in prigione se non fosse più Primo Ministro. Questa crisi è conveniente, poiché solo la scorsa settimana il suo Ministro della Cultura, Miki Zohar, ha affermato che Netanyahu avrebbe probabilmente perso le elezioni se fossero state indette. Senza il sostegno di Ben-Gvir e del suo partito religioso dei coloni, Netanyahu è finito. Questa è un'ulteriore ragione per cui ha dato carta bianca ai coloni e alle loro richieste di espropriazione violenta dei palestinesi ovunque in Israele.

Ben-Gvir è spesso definito un “personaggio focoso”. Haaretz ha definito il partito di Ben-Gvir “Kahanista” e lo ha collegato a Meir Kahane, «il rabbino razzista il cui partito Kach è stato messo fuorilegge in Israele più di 30 anni fa». Il Guardian afferma che Ben-Gvir «è considerato da molti il politico israeliano più estremista e ha una lunga storia di istigazione agli attacchi arabi».

Prima di salire al potere, aveva notoriamente appeso alla parete un ritratto dell'attentatore Baruch Goldstein (a dx). Goldstein uccise 29 arabi disarmati nel 1994, ma a differenza degli attentatori americani, Goldstein era ammirato come un eroe da settori significativi della società israeliana.



Di sfuggita, potremmo notare che uno di questi ammiratori è il rabbino Chabad Yitzhak Ginsburgh (a sx), «uno dei principali intellettuali dell'ala israeliana del movimento chassidico Chabad-Lubavitch». Ginsburgh scrisse un opuscolo su Goldstein, il cui titolo è un gioco di parole sulle parole “Baruch l'uomo” e “Benedetto è l'uomo”. Ginsburgh si mise nei guai per questa e altre idee simili. Un certo numero di rabbini Chabad protestarono contro i successivi arresti di Ginsburgh, chiesero il suo rilascio e lo portarono negli Stati Uniti per un tour di raccolta fondi e pubblicità.

Hanno suscitato polemiche le migliaia di nazionalisti che negli ultimi mesi sono “saliti” sul Monte del Tempio. Abbiamo già spiegato perché questo sia controverso. Come afferma un servizio giornalistico del giugno 2023: «Da dicembre, Benjamin Netanyahu guida un governo affiancato da ministri di estrema destra che sostengono l'imposizione della sovranità israeliana sul complesso della moschea di Al-Aqsa. Sfidando il divieto imposto dai principali rabbini, circa 50.000 ebrei "sono saliti al Monte del Tempio" lo scorso anno, secondo un'organizzazione nazionalista israeliana che porta il nome ebraico del sito, Har Habait. Tra i visitatori ebrei c'è anche il politico focoso Itamar Ben-Gvir, che ha visitato il monte due volte quest'anno da quando è diventato Ministro della sicurezza nazionale israeliano.

Secondo quanto riportato dal Guardian , dopo la sua visita nel maggio 2023, ha dichiarato quanto segue: «Sono felice di salire sul Monte del Tempio, il luogo più importante per la nazione di Israele. La polizia sta facendo un lavoro meraviglioso qui e ci ricorda ancora una volta chi è il padrone di casa a Gerusalemme. Tutte le minacce di Hamas non serviranno a nulla. Noi siamo i padroni di Gerusalemme e di tutta la terra di Israele.



Haaretz riporta che la moglie di Ben-Gvir, Ayala (a sx), è anche considerata un'importante attivista del Monte del Tempio. Lo stesso articolo affermava anche che Ben-Gvir fosse intervenuto per ottenere il rilascio di circa 20-25 attivisti che avevano tentato di sacrificare una capra sul Monte del Tempio nell'aprile 2024. L'articolo menziona che tali tentativi si verificano ogni anno a Pesach, ma che nel 2024 sono aumentati. Nel maggio 2024, Ben-Gvir è entrato nel

complesso della Moschea di AlAqsa e ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dal luogo più santo del popolo d'Israele, e che appartiene solo al popolo d'Israele; Io affermo che questa sera riceveremo ulteriori prove della necessità di distruggere completamente Hamas. I paesi che oggi hanno riconosciuto uno Stato palestinese stanno dando una ricompensa agli assassini, ai rapitori, ai persecutori. E io dico che non permetteremo alcuna resa, non permetteremo alcuna resa che includa anche solo la dichiarazione di uno Stato palestinese. Vorrei aggiungere un'altra cosa: per distruggere Hamas dobbiamo entrare a Rafah fino in fondo, per fare una cura radicale. Noi, per poter riportare indietro i nostri prigionieri, dobbiamo fermare questo processo. Dobbiamo stabilire che è umanitario, solo umanitario, e controllare questo posto, indica il terreno del Monte del Tempio, il luogo più importante.»

I commenti di Ben-Gvir sul cristianesimo sono altrettanto provocatori. In seguito a un'ondata di sputacchi da parte di ebrei contro i cristiani in Israele nel 2023, BenGvir affermò che «Non tutto giustifica un arresto»; analoga-

mente, prima di dedicarsi alla politica, secondo il Times di Israele, egli «giustificava lo sputare verso i cristiani come un'antica usanza ebraica».

Per quanto riguarda Chabad, nel 2021, lui e Betzalel Smotrich, un altro politico israeliano di “estrema destra” e Ministro delle finanze di Netanyahu, ha visitato la Kfar Chabad, la più grande comunità Chabad in Israele. Nel marzo 2023, Ben-Gvir intervenne a un evento Chabad a Gerusalemme, dove (secondo la traduzione fornita dal famoso YouTuber "The Torah Channel", allineato a Chabad) rilasciò le seguenti dichiarazioni: «Al popolo ebraico fu comandato di macellare le pecore, che era il dio degli Egizi. E poi l'Onnipotente ci ha redenti. Dobbiamo anche essere soldati e seguire gli ordini di Hashem (Dio) e del Rebbe (Schneerson) nelle vie della Torah. E avremo la Redenzione del Moshiach/Messia.

Nel luglio 2023, Ben-Gvir intervenne a un evento in onore di Chabad alla Knesset (il Parlamento israeliano), dichiarando: « ... Da qui dico al Presidente Biden: la Terra di Israele è per il popolo di Israele, secondo la Torah di Israele. Non scenderemo a compromessi sulla Terra d'Israele, non scenderemo a compromessi su nessuna cima o su nessun avamposto. È nostra. Tale affermazione implica fortemente che egli non si riferisca allo Stato di Israele, così come riconosciuto da vari accordi/autorità/istituzioni internazionali, bensì alla terra racchiusa dai confini stabiliti nella Bibbia, che includerebbero Gaza e la Cisgiordania.

Inoltre, affermare che la terra è “per il popolo di Israele” sembra riferirsi alla idea che solo gli ebrei e coloro che si sottomettono alle leggi noachidi possono essere autorizzati a vivere in Israele, e che «essi serviranno e assisteranno gli ebrei», come ha insegnato Schneerson. Queste idee causeranno notevoli problemi ai cittadini israeliani cristiani e musulmani. Come accennato in precedenza, i seguaci di Chabad costituiscono un importante blocco di elettori e i politici hanno cercato di convincerli a sostenere la loro causa. Nel 2024, il Jerusalem Post ha dichiarato apertamente che «Ben-Gvir sta corteggiando gli elettori di Chabad e vuole conquistare il loro favore».

Pertanto, le visite della campagna elettorale alle sedi di Chabad e parole come quelle sopra riportate non sono segni inequivocabili di sostegno alle politiche o alle idee del movimento. Tuttavia, suggeriscono un certo allineamento di idee, nonché una certa dipendenza politica per rimanere in carica. Ma Ben-Gvir non è l'unico membro della coalizione di Netanyahu ad avere legami con il movimento dei coloni, che mostra segnali di corteggiamento verso gli elettori di Chabad.



Bezalel Smotrich

Come accennato in precedenza, anche il membro di "estrema destra" della Knesset Bezalel Smotrich (a sx), leader del Partito Religioso Nazionale - Religione Sionismo, parte dell'attuale coalizione di Netanyahu e attuale Ministro delle Finanze israeliano, ha legami con Chabad-Lubavitch. Smotrich e Ben-Gvir sono spesso ritratti insieme e sembrano essere allineati su diverse questioni. Nel 2023, The Jerusalem Strategic Tribune ha pubblicato un articolo definendoli "la coppia più potente di Israele".

Smotrich ha posizioni ferme in materia di territorio e insediamenti. Nel 2024, ha dichiarato 800 ettari di terra nella Cisgiordania parzialmente controllata dai palestinesi come territorio statale, il che rappresenta un passo avanti verso l'ulteriore costruzione di insediamenti israeliani. Questo, ovviamente, è il nocciolo del conflitto tra Israele e le autorità palestinesi. All'inizio di quest'anno ha ringraziato pubblicamente Chabad per il sostegno offerto ai soldati e ai cittadini durante l'attuale guerra.

Durante una visita nel Regno Unito nel 2022, ha avuto un incontro controverso con i rappresentanti di Chabad-Lubavitch UK: «Jewish News ha appreso che un primo approccio è stato fatto al rabbino Bentzi Sudak, amministratore delegato di Chabad-Lubavitch UK, sebbene la richiesta fosse rivolta ai rappresentanti dell'organizzazione per incontrare un membro anonimo della Knesset, che desiderava saperne di più sulle attività dell'organizzazione in questo paese.

Smotrich non è universalmente apprezzato dai gruppi ebraici. All'epoca, Smotrich fu sconfessato dal Consiglio dei Deputati di Ebrei britannici. Chabad-Lubavitch UK ha dichiarato a Jewish News: «MK Smotrich ha chiesto di incontrare Chabad nel Regno Unito per conoscere le nostre attività qui. Chabad-Lubavitch dà il benvenuto a tutti Ebrei di ogni estrazione, indipendentemente dal fatto che condividiamo le loro opinioni o credenze. La storia ci ha insegnato che seminare divisione tra gli ebrei non fa che rafforzare i nostri nemici.»

Allo stesso modo, visitò la tomba di Schneerson a New York nel 2023 (a quanto pare all'insaputa della leadership del movimento) e la sua visita fu accolta con proteste. Il Jewish News dichiarò, al momento della sua visita nel Regno Unito: «Mentre Chabad-Lubavitch cerca di non prendere posizione politica, in Israele un'analisi delle recenti elezioni ha mostrato che i partiti religiosi di estrema destra hanno ottenuto un numero significativo di voti dal movimento Chabad. Alcuni commentatori affermano che ciò è stato guidato dall'enfasi dell'ultimo leader di Chabad, il rabbino Menachem Mendel Schneerson, sulla preservazione del controllo ebraico sulla terra biblica di Israele.»

Né Smotrich e Ben-Gvir, "Tweedledee e Tweedledum", come li ha definiti un arguto giornalista israeliano, sono gli unici membri della coalizione ad avere legami con Chabad. Questi legami si estendono anche a persone con opinioni politiche apparentemente diverse.



Benny Gantz

Benny Gantz (a sx), ex ministro della Difesa israeliano e attualmente ministro senza portafoglio nel governo di coalizione di Netanyahu, ha ancora più legami con Chabad. Nel 2008, pochi anni prima di essere nominato Capo di Stato Maggiore dell'IDF, Gantz accettò un onore in una sinagoga Chabad a Miami, Florida, insieme all'allora capo di stato maggiore, il generale Gabi Ashkenazi. Nel 2012, in qualità di Capo di Stato Maggiore delle IDF, Gantz visitò gli scolari ebrei di un centro Chabad a Pechino, in Cina. Nel 2013 si è unito alla delegazione di una

scuola Chabad in Germania in occasione di un evento commemorativo dell'Olocausto.

Nel 2021, il rabbino Nachum Cohen ha visitato Gantz a casa sua e un sito web Chabad afferma che «Gantz è noto per avere una profonda affinità con Chabad, e a volte viene visto nella casa Chabad locale». Nello stesso anno, ha accettato il set speciale di piante per la festa di Sukkot (Tabernacoli) dall'attivista Chabad israeliano Rabbi Yaakov Gloiberman e questo articolo si riferiva a lui come «un caro amico del rabbino Glauberman e di Chabad per molti anni». Nel giugno 2023, il sito web Chabad riporta che il rabbino Nahum Cohen, co-direttore di Chabad-Lubavitch di Rosh HaAyin, ha suonato lo shofar (corno) a casa sua e ha installato una mezuzah nel suo ufficio.

Le idee politiche di Gantz sono alquanto misteriose. Sebbene faccia parte della coalizione, è spesso visto come un contrapposto a Netanyahu, il che forse dimostra la portata dei legami di Chabad al di là delle linee di partito o ideologiche. A volte viene definito "di sinistra", sebbene, se usato in riferimento alla politica israeliana, tale termine possa essere fuorviante. Nel 2019, l'Israel Policy Forum sostenne che il partito di Gantz all'epoca fosse «un partito revisionista di destra con elementi di giustizia sociale».

Tuttavia, potrebbero esserci alcune oscillazioni nel suo pensiero o divergenze dalle posizioni Chabad discusse altrove in questo articolo. Ad esempio, mentre nel 2022 aveva suggerito che avrebbe promosso l'annessione della Valle del Giordano da parte di Israele, nello stesso anno Haaretz segnalava «che avrebbe fatto concessioni territoriali ai palestinesi.»

Tuttavia, questo potrebbe essere semplicemente la prova di ciò che Chabad UK ha detto della visita di Smotrich: Chabad accoglie tutti gli ebrei, indipendentemente dalle opinioni o dalle credenze e come abbiamo visto, questo è strettamente correlato al raggiungimento dei propri obiettivi.

Conclusioni

In questo articolo abbiamo esaminato alcuni dei legami di Chabad con lo Stato di Israele, sia attuali che passati, e preso in considerazione la possibile influenza dei suoi obiettivi messianici, del razzismo esoterico e dell'ideologia politica.

I legami tra politici e una confessione religiosa significativa e un blocco elettorale non indicano necessariamente un allineamento di convinzioni. È difficile stabilire se un gruppo stia effettivamente influenzando le figure politiche, o se stia effettivamente in procinto di farlo, o se tali figure politiche stiano semplicemente cercando di ottenere voti senza alcuna reale simpatia.

Ma anche in quest'ultimo caso è interessante e molto preoccupante che una organizzazione con un'ideologia come quella di Chabad sia così influente nella vita politica israeliana.

Per ricordare ai lettori che Chabad è uno dei principali promotori delle Leggi Noachidi al mondo e ha avuto un impatto significativo sul governo degli Stati Uniti in questo senso. Come discusso altrove, questo sistema noachide che Chabad è riuscita a promuovere in America sotto l'egida della "Giornata dell'Educazione e della Condivisione" è una forma di naturalismo e quindi intrinsecamente incompatibile con il cristianesimo. Molti dei suoi sostenitori lo ritengono esplicitamente anticristiano.

Ciò è direttamente collegato alle idee di Chabad su ciò che è necessario per accelerare la venuta del Mashiach, qualcosa che è di profonda preoccupazione per i cattolici. Chabad insegna anche una dottrina di supremazia razziale, in cui gli ebrei hanno anime superiori ai non ebrei e (tra le altre cose) lo scopo dell'esistenza dei non ebrei è di "servire e assistere gli ebrei".

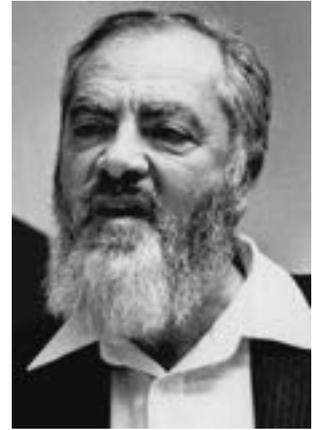
Questa influenza e queste idee potrebbero anche far luce su aspetti dell'attuale conflitto in Israele. Alla luce di queste idee, potrebbe essere più facile comprendere perché molti non ebrei nei territori contesi abbiano finora preferito un certo livello di autonomia in condizioni di povertà, piuttosto che lo status di Ger Toshav (residente straniero) e Noachide.

Questa influenza e queste idee possono anche aiutarci a capire perché la tolleranza che c'era per tale autonomia a Gaza e in Cisgiordania non ci sia più. Nel 2021, il giornalista ebreo russo-americano Yasha Levine (sotto a sx) ha



scritto di una cena di Shabbat Chabad a Los Angeles, in cui l'argomento della conversazione «si è immediatamente spostato sulla necessità di sterminare i Palestinesi.» Levine ha continuato, discutendo del partito Kach di Meir Kahane, che è considerato il predecessore ideologico di quello di Ben-Gvir.

Partito del Potere Ebraico: «Si consideri che negli anni '80 Chabad ha contribuito a convogliare donazioni deducibili dalle tasse dagli Stati Uniti alla organizzazione politica di Meir Kahane (a dx) in Israele. Kahane è un rabbino ortodosso di estrema destra che emigrò da Brooklyn in Israele, divenne un politico e invocò la pulizia etnica di massa, il "massacro", come lo chiama Kahane, di tutti gli "arabi" che vivevano in Israele e nella Palestina occupata. Nel 1980, Kahane fu arrestato in Israele con l'accusa di terrorismo. Lui e i suoi seguaci stavano pianificando di scatenare una strage contro i palestinesi in Cisgiordania. Nel 1988, il partito politico di Kahane fu bandito in Israele per essere troppo razzista.



Ma resta ancora un'altra domanda. Considerato che così tante personalità internazionali sono felici di condividere palchi e piattaforme con figure di Chabad e di sostenere apparentemente il loro movimento, queste personalità internazionali sono a conoscenza delle idee abominevoli e pericolose insegnate da Chabad-Lubavitch, discusse finora in questa serie?

Come il presidente argentino Javier Milei è legato al WEF e a George Soros attraverso questo gruppo religioso 356)

Questa è la quarta parte di un'indagine su Chabad-Lubavitch, la confessione ebraica chassidica internazionale con sede a New York. Il settimo leader di questo gruppo, il rabbino Menachem Mendel Schneerson (noto a molti come "Il Rebbe" o "Il Rebbe di Lubavitcher"), fu colui che lo trasformò nella potenza che è oggi.

Nella prima parte abbiamo visto che Chabad promuove da tempo idee inquietanti su un'imminente era messianica, sul Tempio di Gerusalemme e su un Nuovo Ordine Mondiale noachide. "Influente gruppo religioso che spinge per il "Messia", il Tempio di Gerusalemme e il Nuovo Ordine Mondiale"

Nel secondo, abbiamo visto che promuove anche una dottrina estrema di supremazia razziale sotto le mentite spoglie della spiritualità, in cui i non

ebrei esistono per servire gli ebrei e sono inferiori a loro. "La supremazia razziale estrema promossa come misticismo da una confessione religiosa influente"

Nella terza parte, abbiamo visto che il governo israeliano di Netanyahu, inclusi i ministri Ben-Gvir, Smotrich e l'ex ministro Benny Gantz, hanno legami con Chabad, che rappresenta un blocco di voto significativo nel paese. "Il governo israeliano di Netanyahu è legato a un gruppo religioso che promuove dottrine razziali estreme"

In questa parte esamineremo il rapporto tra Chabad e il presidente argentino recentemente eletto Javier Milei e come questo illustri la strategia del gruppo per generare influenza politica a livello internazionale. Vedremo anche come la relazione tra Chabad e Milei svela i sorprendenti legami del gruppo con George Soros e il World Economic Forum.

Il presidente Javier Milei

Il presidente Javier Milei (sotto a sx) è stato eletto nel novembre 2023 e, a causa delle sue idee libertarie, è considerato di destra o anti-globalista. In realtà, come vedremo, questa rappresentazione non è del tutto accurata. È stato ampiamente riportato che Milei sia interessato all'ebraismo e che stia persino valutando la possibilità di convertirsi lui stesso. Ciò che è stato meno ampiamente riportato è quanto Milei sia coinvolto specificamente nell'ebraismo Chabad-Lubavitch.



Sebbene il suo "rabbino personale" Alex Wahnish (a dx) (da lui nominato ambasciatore in Israele) non sembri essere strettamente imparentato con Chabad, gli altri legami di Milei sono notevoli, tanto che dopo la sua elezione, il sito web Chabadinfo si è addirittura riferito a Milei come al "primo presidente Lubavitcher dell'Argentina". Questi legami vanno ben oltre il fatto che Milei ha una foto di Schneerson appesa al muro della sala riunioni di casa sua.



Lo stesso sito web di Chabad affermava nel novembre 2023: «Il neoeletto presidente ha più volte espresso un profondo amore e ammirazione per l'ebraismo e il popolo ebraico, e ha parlato della sua venerazione per il Rebbe in alcune interviste rilasciate durante la campagna elettorale.

In un'intervista con la TV argentina lo scorso luglio, Milei ha osservato che «sono stato recentemente a New York e ho anche avuto il privilegio di visitare

l'ufficio del Rebbe di Lubavitch», e ha parlato delle sichot del Rebbe (discorsi sulla Torah) e di come custodisse gelosamente un libro degli insegnamenti del Rebbe.»

In un'intervista televisiva pubblicata durante la sua campagna presidenziale, un emozionato Milei fa riferimento a Schneerson e a questo libro, con grande disorientamento dell'intervistatore: «C'è un libro che contiene gli insegnamenti del rabbino. Ho avuto la possibilità, l'onore, di incontrare uno di quei rabbini che hanno scritto quegli insegnamenti e ho avuto il privilegio che mi abbia dato quel libro e me lo abbia autografato.»



Il 10 settembre 2023 ebbe luogo l'incontro di Milei con il rabbino Simon Jacobson (a sx), uno degli stretti collaboratori di Schneerson. Il rapporto di Milei con Jacobson, affiliato al movimento Chabad sembra essere davvero molto stretto. Dopo la sua elezione, Milei incontrò Jacobson in altre



occasioni. Un video, pubblicato da Jacobson nel novembre 2023 dopo l'elezione, mostra Milei che lo abbraccia piangendo. (sopra)

Milei promise notoriamente di visitare Israele prima di entrare in carica. Non è chiaro se questo viaggio sia effettivamente avvenuto, ma in effetti effettuò una visita presidenziale nel febbraio 2024, dopo l'insediamento. Durante questo viaggio, Milei incontrò nuovamente Jacobson e, in un altro abbraccio emozionante, sembrò ringraziarlo più volte. Non è chiaro se Milei stia ringraziando Jacobson per un ruolo percepito nella sua elezione (ad esempio, preghiera, sostegno o altro) o per qualcos'altro (ad esempio, per le varie idee e convinzioni attorno alle quali sembra organizzare la sua vita). Tuttavia, è certo che il team stampa di Milei ha “ringraziato Hashem” – il titolo distintivo che alcuni ebrei religiosi usano per riferirsi a Dio (per la posizione in cui ha posto Milei).



L'ufficio stampa ha affermato che è stato per ringraziare "Hashem" che Milei si è recato a visitare "l'Ohel", ovvero la tomba di Schneerson a New York, solo pochi giorni dopo la sua elezione e prima ancora di prestare giuramento come presidente. Questa è stata una delle almeno tre visite alla tomba di Schneerson nella seconda metà del 2023, che oggi è meta di pellegrinaggio per molti.

Nel dicembre 2023, Milei fu invitato ad accendere una candela di Chanukkah presso la Chabad House di Buenos Aires. A questo evento, teneva in mano "un libro con un'immagine del Rebbe" ed era in piedi accanto al Rabi Tzvi Grunblatt Grunblatt (a dx) uno shliach (emissario, missionario) Chabad, il direttore di Chabad in Argentina e un credente in Schneerson come messia. Durante lo stesso evento, si racconta che Milei abbia fatto uno strano commento: «Il nuovo presidente ha affermato che non è stato un caso che sia diventato presidente durante Chanuka, perché è avvenuto per volontà divina. Proprio come allora l'impuro si sottometeva al puro, così oggi l'impuro si sottomette al puro.» Queste parole hanno creato vibrazioni enormi e positive.



Non è chiaro cosa intendesse dire, anche se, dato il suo atteggiamento pubblico nei confronti del popolo ebraico e la dottrina estrema della supremazia razziale di Chabad, non si può fare a meno di ricordare il seguente commento di Schneerson: «Tutte le creature, persino le nazioni gentili, continueranno a esistere nell'Era Messianica. Ci si aspetterebbe che Dio stermini improvvisamente tre miliardi di persone? Sarebbe l'esatto opposto dell'approccio della Torah, poiché "le vie della Torah sono la pace".»

Piuttosto, i gentili continueranno a esistere; tuttavia, la forza divina che mantiene la loro esistenza sarà rivelata apertamente e quindi, come dichiararono i profeti: "I re saranno i vostri padri putativi ». I gentili capiranno che lo scopo della loro esistenza è servire gli ebrei. Questo è il significato profondo del versetto: "E il mare ricoprì i loro nemici". L'esistenza stessa dei nemici del popolo ebraico sarà trasformata dalla rivelazione della Divinità nell'Era Messianica, ed essi serviranno e assisteranno gli ebrei.

Il viaggio di Milei in Israele

Nel febbraio 2024, Milei compì il suo primo viaggio presidenziale in Israele, dove pregò e pianse presso il Muro Occidentale. Durante la sua visita al Memoriale dell'Olocausto (Yad Vaschem), Milei lesse ad alta voce le parole del rabbino Akiva ben Joseph (a sx), vissuto tra il I e il II



secolo, uno dei più importanti contributori al Talmud che predisse che il Terzo Tempio sarebbe stato ricostruito nello stesso luogo in cui un tempo sorgeva il Secondo Tempio, ovvero all'incirca dove oggi sorge la moschea di Al-Aqsa. Citò le parole di Akiva: «C'è un'altra profezia che dice che nello stesso luogo il Tempio sarà ricostruito. Rido di gioia e di speranza perché la seconda profezia si

avvererà sicuramente.»

Il rabbino Akiva disse: «C'è una profezia riguardante la distruzione del Monte del Tempio» ... «Il burattino Milei (che vede volpi ovunque) chiede la distruzione di Al-Aqsa, il secondo luogo più sacro dell'Islam, per costruire il Monte del Tempio, una struttura pro-fetizzata nell'Ebraismo»

Il fatto che Milei, in quanto sostenitore e ammiratore del rabbino Schneerson, facesse riferimento alla ricostruzione del Terzo Tempio di Gerusalemme non è una coincidenza. Come discusso in precedenza, la futura e imminente ricostruzione del Tempio di Gerusalemme è centrale nella dottrina di Schneerson e Chabad sulla venuta del Messia.

Nel 1984, Schneerson citò un'altra famosa autorità ebraica: «Se il Tempio non è stato ricostruito durante la tua vita, è come se fosse stato distrutto durante la tua vita.» Abbiamo già spiegato perché la ricostruzione del Tempio sia una questione così controversa sulla scena mondiale e perché possa preoccupare specificamente i cattolici.

Milei ha anche parlato della sua intenzione di spostare l'ambasciata argentina in Israele a Gerusalemme, cosa che Donald Trump ha fatto anche per gli Stati Uniti nel 2017. Tali mosse sono profondamente problematiche per le relazioni diplomatiche e per qualsiasi possibilità di una soluzione pacifica a due stati per Palestina e Israele.

Come sono nati tutti questi legami? Il rabbino Yossi Ludman, un altro shliach in Argentina, ha suggerito che l'interesse di Milei per l'ebraismo sia in parte frutto dei suoi studi personali. Ma ha aggiunto che ciò è dovuto anche "all'influenza dei rabbini Chabad, con cui è in stretto contatto", e ha affermato:

«Gli shluchim (emissari) qui hanno voluto creare una relazione con lui e portarlo a Chabad Chassidus (pietà/spiritualità).» Lo stesso Milei sembra alludere a un programma di "creazione di relazioni" quando dice degli shluchim e del libro di Jacobson: "Di solito ti danno quel libro in regalo". Questo "punto" nella creazione di relazioni con i leader e i potenziali leader è un tema che vedremo in una parte successiva in relazione alla politica americana.



Eduardo Elsztain – il protetto di Soros

Tuttavia, mentre l'intervista di Chabadinfo con gli shluchim menzionati è illuminante, c'è un'altra figura importante in questo quadro che non è stata menzionata: quella di Eduardo Elsztain, che il quotidiano israeliano Haaretz ha definito "il ragazzo d'oro di George Soros ». Eduardo Elsztain (a sx) è sta-

to a lungo un pro-tetto di George Soros in Argentina ed è uno dei più importanti imprenditori e promotori immobiliari del Paese. L'IRSA (Inversiones y Representaciones Sociedad Anónima) è l'ente di punta del suo impero immobiliare.

Nel 2018, il sito web della sede centrale di Chabad-Lubavitch descriveva Elsztain come "Presidente di Chabad Argentina", sebbene non sia chiaro se si tratti semplicemente di un ruolo onorario o se Elsztain lo ricopra ancora oggi. Lo stesso sito web lo definiva "un amico di lunga data di Chabad-Lubavitch". In un'intervista, il signor Elsztain ha espresso chiaramente la sua ammirazione per Schneerson. Citiamo dal Financial Times: «Nonostante la sua abilità nell'acquistare e vendere, il signor Elsztain non è un commerciante spavaldo. Vestito con un abito nero e una camicia bianca, con una lunga barba bianca e una kippah, il suo stile è sobrio e religioso, un'impressione rafforzata dalla riverenza con cui parla del suo eroe, il defunto leader religioso ebreo Menachem Mendel Schneerson, che lo convinse a passare dagli investimenti azionari a quelli immobiliari quando si incontrarono a New York.»

Alla domanda: «Chi è il tuo eroe di leadership? Elsztain risponde: Il rabbino Menachem Mendel Schneerson, settimo rabbino di Lubavitch. Era un leader estremamente positivo e la sua influenza ha segnato generazioni di persone che hanno avuto la possibilità di incontrarlo.» In un articolo per Haaretz, Hagai Amit sostiene che Elsztain sia diventato osservante religioso grazie al suo incontro con Schneerson. Nel 2008, Elsztain visitò una casa Chabad-Lubavitch in Perù e vi fu coinvolto in una circoncisione di importanza storica. Elsztain era presente con Milei allo stesso evento dell'Hanukkah del 2023 già menzionato, ed è raffigurato in alcune fotografie mentre parla intimamente con lui.

Il presidente argentino Javier Milei parla con l'imprenditore argentino Eduardo Elsztain durante un evento di accensione delle candele di Hanukkah organizzato dall'organizzazione ebraica locale Chabad, il 12 dicembre 2023 a Buenos Aires, Argentina. Elsztain faceva anche parte del gruppo di Milei in visita alla tomba di New York nel novembre 2023. Nell'aprile del 2024, Milei abbracciò diversi membri del suo pubblico, ed Elsztain ricevette un abbraccio considerevolmente più caloroso rispetto agli altri: «Milei governa per questa gente: Galperin Elsztain (Irsa) Bastitta Harriet (Plaza Log.) Ratazzi (ex Fiat) Guibert Englebiene (Globant) Dentro, concentrazione di potere, abbracci disgustosi. Fuori PMI, pensionati, dipendenti, studenti, professionisti, insegnanti, commercianti.

Secondo l'agenzia di stampa argentina Agencia NOVA, lo stesso Elzstain starebbe già traendo profitti dal governo Milei: «Il decreto presidenziale che abroga alcune leggi fondiarie di Javier Milei apre la strada a Eduardo Elsz-

tain, proprietario del gruppo IRSA e uno dei principali finanziatori della campagna La Libertad Avanza (LLA), per entrare in un business immobiliare multimilionario attraverso la vendita di terreni rurali di proprietà delle Forze Armate.»

Elsztain è uno dei vincitori dell'era Milei dopo che l'imprenditore ha ospitato il candidato libertario all'Hotel Libertador di sua proprietà e gli aprì una rete di contatti commerciali internazionali, avvicinandolo a una corrente ortodossa della comunità ebraica. Anche La Politica Online ha scritto «anche se apparentemente sostiene erroneamente che Elsztain non abbia accompagnato Milei nella tomba di Schneerson. Tuttavia, la persona che ha guidato spiritualmente Milei e gli ha aperto le porte di Chabad Lubavitch non si è unita al viaggio. Si tratta di Eduardo Elsztain, uno degli uomini d'affari più potenti del paese e il più grande proprietario terriero dell'Argentina.»

"Eduardo è la chiave per Chabad in Argentina", ha spiegato a LPO una fonte vicina alla branca argentina dell'organizzazione ebraica chassidica. Lubavitch è una branca minore all'interno dell'ebraismo. I rapporti tra Milei ed Elsztain sono così buoni che da diversi mesi il presidente eletto soggiorna presso Hotel Libertador, di proprietà dell'imprenditore, anche se i termini di questo accordo non sono stati resi noti.

Elsztain non è solo legato a Soros: è anche un partecipante abituale alla conferenza annuale del World Economic Forum di Klaus Schwab a Davos. In effetti, al WEF si possono trovare anche altri importanti collegamenti Chabad.

Il Forum economico mondiale

I legami di Klaus Schwab con Chabad-Lubavitch risalgono a decenni fa. Per coincidenza, stava facendo colazione con il rabbino Chabad Arthur Schneier quando gli aerei colpirono le torri gemelle nel 2001. Schneier ha lavorato a stretto contatto con Schwab per ospitare il World Economic Forum a New York City in risposta agli eventi dell'11 settembre. È raffigurato con

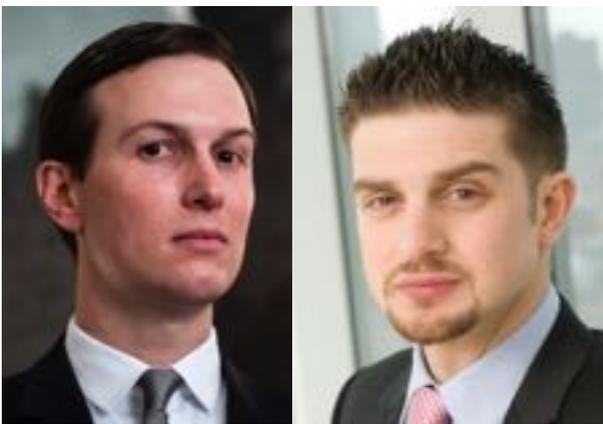


figure coinvolte nel gruppo durante un servizio commemorativo a Ground Zero. Klaus Schwab (sopra a dx), fondatore e presidente del World Economic Forum, e il rabbino Arthur Schneier (sopra al centro), fondatore e presidente di Appeal of Conscience, accendono le loro candele il 3 febbraio 2002 a Ground Zero durante una visita dei leader religiosi partecipanti al 32° incontro annuale del World Economic Forum a New York.

I legami tra WEF e Chabad continuano ancora oggi. Ogni anno, al termine del WEF annuale a Davos, si tiene una cena di Shabbat. Questa cena è sponsorizzata dal WEF e presentata da Schwab stesso. Schwab ha dichiarato che la cena è il suo momento preferito dell'incontro. Il rabbino Avraham Berkowitz (a dx), affiliato a Chabad, è coinvolto nell'organizzazione di questa cena annuale del WEF. Berkowitz la presenta come il culmine e la conclusione della conferenza stessa. Ecco come il Jewish Insider ha riportato i suoi commenti: «Quando si tratta di Shabbos, è la fine di una settimana di incontri intensi, di networking e di affari», ha detto a JI il rabbino Avraham Berkowitz, che si reca a Davos ogni anno da due decenni ed è coinvolto nella pianificazione della cena annuale.



«E così le persone giungono all'ultimo pasto importante: è spirituale, ha uno scopo, è yiddishkeit.» Abbiamo già discusso altrove dell'importanza del concetto di "yiddishkeit" nella dottrina messianica Chabad. I commenti di Berkowitz suggeriscono anche che egli sostenga che questo pasto dello Shabbat sia ciò che fornisce la spiritualità e lo scopo del World Economic Forum di Davos.



Chi partecipa alle cene annuali dello Shabbat di Davos, apparentemente così significative per la conferenza? Il JI afferma che «la lista degli invitati alla cena dello Shabbat, a cui si accede solo su invito, rimane segreta», ma che Berkowitz ha confermato un elenco di ospiti, tra cui Eduardo Elsztein, così come Jared Kushner (a sx1), Alex Soros (a sx2) e diverse personalità israeliane e del mondo della tecnologia. Nelle

parole di Berkowitz: «Dai capi di stato ai leader della industria, dalle aziende tecnologiche emergenti ai premi Nobel, agli accademici, è uno straordinario amalgama della straordinaria diversità del popolo ebraico e degli amici del popolo ebraico.»

Notiamolo attentamente: "l'ultimo pasto importante" e a quanto pare la parte preferita di Schwab del World Economic Forum di Davos, sponsorizzato dal WEF e presentato come il culmine "spirituale" e "intenzionale" dell'evento annuale, è una cena di Shabbat a cui si può partecipare solo su invito, per "il popolo ebraico e gli amici del popolo ebraico".



Ma chi è Berkowitz?

Nel suo profilo X, Berkowitz (a sx) si descrive come un seguace del Rebbe, il rabbino Menachem Schneerson di giusta memoria. Si riferisce ai suoi figli sui social media, uno dei quali si chiama "Menachem", il che potrebbe essere un'ulteriore prova della sua devozione a Schneerson.

Ma Berkowitz non è semplicemente un devoto di Schneerson, né un semplice rabbino che presta servizio come cappellano del WEF. Piuttosto, è un rabbino Chabad con ampi legami con l'organizzazione.

Nel 2023, il Jewish Herald-Voice lo descrisse nei seguenti termini: «Se Chabad avesse un Dipartimento di Stato, il rabbino Berkowitz sarebbe il sottosegretario per le Missioni Speciali. Dalla tundra dell'Alaska alle baraccopoli di Mumbai, dai corridoi del Kremlino al fronte ucraino, il rabbino Berkowitz ha persino presieduto la cena annuale dello Shabbat al World Economic Forum di Davos, negli ultimi 20 anni.»

Il rabbino Berkowitz è un coordinatore senior delle missioni speciali per conto del quartier generale di Chabad, dagli aiuti in Ucraina al ruolo di delegato alternativo per la ONG Chabad presso le Nazioni Unite. In precedenza, il rabbino Berkowitz ha ricoperto il ruolo di direttore esecutivo della Federazione delle comunità ebraiche in Russia.

Berkowitz vive a Brooklyn, New York, dove si trova la sede centrale di Chabad-Lubavitch. Secondo la sua presenza sui social media, è stato direttore della sede centrale di Chabad e del Global Chabad Development Fund (MIDF) dal 2010 al 2016, ed è attualmente "delegato supplente" della ONG Chabad presso le Nazioni Unite a New York.

Il sito web di Chabad indica che lavora ancora presso la sede centrale di Lubavitch. In breve, il rabbino coinvolto nell'organizzazione della cena dello Shabbat alla conferenza di Davos è lui stesso una figura di spicco all'interno di Chabad-Lubavitch. Tra l'altro, Berkowitz non è l'unico rabbino Chabad ad avere legami con il World Economic Forum. Il rabbino Berel Lazar è il rabbino capo di Russia ed è lui stesso associato a Chabad.



Nel 2008, tenne un discorso alla società universitaria Chabad di Oxford, dove fu presentato dallo ospite d'onore, l'onorevole Nathaniel Rothschild (a sx). Rothschild raccontò di essersi conosciuti per la prima volta al WEF di Davos: «La mia unica qualifica per parlare stasera è

che sono un ottimo amico del rabbino Berel Lazar. (A dx) Ho incontrato il rabbino Lazar in Svizzera al World Economic Forum di Davos e sono rimasto colpito osservando questa figura e alla fine ci siamo collegati e abbiamo iniziato a parlare, e da lì è iniziata un'amicizia e ho iniziato a visitare il suo centro in Russia, molte volte all'anno. Come vedremo più avanti, Lazar è anche molto vicino al presidente russo Vladimir Putin, tanto che il Times of Israel lo ha definito "Il rabbino di Putin."



Conclusion

Il rabbino Avraham Berkowitz, ex direttore di Chabad-Lubavitch a Brooklyn, è profondamente coinvolto nel World Economic Forum di Klaus Schwab. Quello che Schwab considera il momento clou del WEF di Davos è una cena di Shabbat "spiritualmente significativa", per "il popolo ebraico e gli amici del popolo ebraico", organizzata da un importante rabbino Chabad che la presenta come la conclusione spirituale della conferenza annuale.

Tra gli ospiti di questa cena di Shabbat, a cui è possibile partecipare solo su invito, c'è il magnate immobiliare Eduardo Elsztain, ex protetto di George Soros, a sua volta intimamente legato a Chabad-Lubavitch. Si dice che Elsztain sia anche la figura chiave che ha aperto la religione Chabad e i suoi potenti sostenitori al presidente argentino Javier Milei, dalla cui presidenza Elsztain starebbe già traendo profitto.

Milei fu preso di mira anche dai rabbini Chabad in Argentina, che «ci tennero a creare un rapporto con lui e a portarlo a Chabad "Chassidus"» Come loro stessi hanno ammesso.

E infine, per questo motivo, il presidente Javier Milei sta ora promuovendo personalmente Chabad-Lubavitch sulla scena nazionale e mondiale, oltre a visitare Israele e parlare pubblicamente della prospettiva estremamente delicata e pericolosa della costruzione del terzo Tempio di Gerusalemme sul sito della moschea di Al-Aqsa, nonché di questioni come il trasferimento dell'ambasciata argentina a Gerusalemme.

Questa immagine solleva interrogativi importanti. A livello globale, qual è esattamente il rapporto tra Chabad-Lubavitch, il World Economic Forum e persino George Soros? Chi influenza chi e in che modo? In che modo questa relazione riguarda leader mondiali come Milei? Sebbene sia quasi impossibile rispondere con certezza a tali domande, esiste una seconda serie di domande, a cui è molto più facile rispondere.

Cosa dobbiamo pensare, a vari livelli nazionali, del fatto che Chabad-Lubavitch e i suoi rabbini shluchim "si prefiggano" di creare relazioni con leader politici come Milei e altri? In che misura lo hanno fatto negli Stati Uniti d'America e altrove? E a quale scopo, esattamente? Per quanto riguarda quest'ultima domanda, abbiamo già visto lo scopo dichiarato dietro l'attività di Chabad: accelerare la venuta del Mashiach.

Perché Trump, Biden e innumerevoli altri promuovono un gruppo religioso con idee apocalittiche estreme? 357)

In questa parte: I legami di Chabad con... Il presidente Joe Biden e Hunter Biden - "Giornata nazionale dell'istruzione" e ogni POTUS da Jimmy Carter, insieme ad altri politici - La promozione delle leggi noachidi da parte dei presidenti e del Congresso - I presidenti Ronald Reagan e George Bush Sr. elogiano le leggi noachidi - Il presidente Donald Trump, i suoi principali donatori, gli Adelson, la sua famiglia e il suo ex vicepresidente - Robert F. Kennedy Sr., RFK Jr., il rabbino Shmuley Boteach e gli Adelson - Personaggi assortiti tra cui i senatori Cory Booker, Ted Cruz e Chuck Schumer, Bernie Sanders e il defunto senatore Joe Liberman - Il governatore della Florida Ron DeSantis - Ultime domande sull'influenza proporzionale.

Negli ultimi mesi, Chabad è ripetutamente tornato alla ribalta della cronaca. All'inizio del 2024, è stata scoperta una serie di tunnel segreti della sinagoga di New York. L'evento si è svolto niente meno che nella sede centrale di Chabad-Lubavitch, (a dx) al 770 di Eastern Parkway. Inoltre, i loro funzionari sono apparsi insieme a una serie di personaggi importanti in occasione di eventi in tutto il mondo. Chabad afferma con modestia che «è considerata la forza più dinamica nella vita ebraica odierna». È vero che, a differenza di altri gruppi, è molto visibile nel mondo. Oggi questo movimento conta circa 3.500 centri in 100 paesi.



Il suo obiettivo dichiarato è il "lavoro educativo", anche se, come abbiamo già discusso altrove, si tratta principalmente di rafforzare l'identità ebraica tra il popolo ebraico e di diffondere la religione naturalista noachide tra i non ebrei. Nel 2015, i rabbini Chabad di Israele hanno rilasciato una dichiarazione sul motivo per cui esiste la loro organizzazione: «Il Rebbe, ovviamente Schneerson, ha dichiarato che Chabad non è un partito e non è affiliato ad alcun

partito politico. La nostra missione è quella di lavorare per preparare la venuta del Moshiach (il Messia).» L'avvento del Messia è associato a una serie di obiettivi e aspettative apocalittiche che sembrano destinati ad alimentare conflitti in Medio Oriente e altro-ve. Anche i cattolici hanno motivo di preoccuparsi di questi obiettivi.

Gli aderenti a Chabad rappresentano un importante blocco di elettori in Israele. Negli Stati Uniti, la reale portata dell'influenza di Chabad è difficile da misurare, ma secondo uno studio del Pew Research Center statunitense, «quasi un ebreo su cinque afferma di partecipare spesso o occasionalmente ad attività o servizi religiosi con Chabad». Questa percentuale è ancora più alta tra gli ebrei ortodossi, il 46% dei quali afferma di partecipare alle attività Chabad almeno qualche volta. Esamineremo questi numeri più in dettaglio più avanti.

Il rabbino Menachem Mendel Schneerson fu responsabile della sua trasformazione nella potenza che è oggi. Lo stesso Schneerson era ed è così influente che molti dei suoi seguaci credono che fosse il Messia promesso, e che stia ancora vivendo nascosto, o che tornerà dalla morte a tempo debito. La sua tomba è ora un luogo di pellegrinaggio per ebrei e non ebrei, inclusi diversi leader mondiali.

In questa parte prenderemo in esame alcuni dei legami tra Chabad-Lubavitch e i presidenti degli Stati Uniti.

La famiglia Biden

Il presidente Joe Biden ha un lungo rapporto con il movimento Chabad, che risale al periodo in cui, nel Delaware, condivise i viaggi in treno con un importante rabbino Chabad. Ha ripetutamente reso omaggio al movimento Chabad e ha citato Schneerson più



volte
in
pub-

blico, sia come vicepresidente degli Stati Uniti che come presidente.



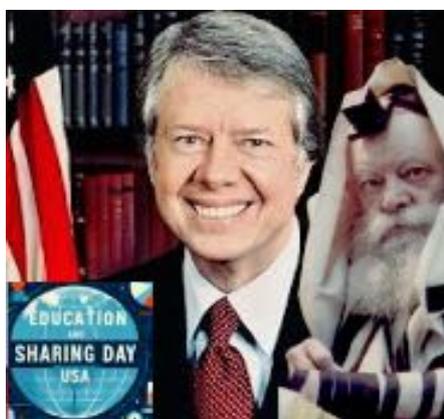
Nel 2023, suo figlio Hunter Biden raccontò ai nipoti di uno Shliach capo di Chabad della California come, una volta fu coinvolto con il loro padre nel recupero della

collezione della biblioteca Schneerson dalla Russia. I nipoti del rabbino Shlomo Cunin (sopra a dx), capo shliach della California incaricato dal Rebbe di restituire l'archivio Schneerson tenuto prigioniero dalla Russia, ne parlarono con Hunter, figlio del presidente Joe Biden.

Ma Biden non è l'unico presidente degli Stati Uniti legato a Chabad: anzi, sembra che altri abbiano avuto legami ancora più stretti di lui.

Presidenti degli Stati Uniti e Giornata dell'Istruzione e della Condivisione

Dal 1978, ogni presidente degli Stati Uniti ha proclamato una "Giornata nazionale dell'istruzione" in onore del rabbino Schneerson, nel giorno del suo compleanno. Questo "giorno di festa" è talvolta chiamato Giorno dell'Istruzione o Giorno dell'Istruzione e della Condivisione.



Il presidente Jimmy Carter onorò Schneerson e il suo movimento nel 1978, istituendo l'Education Day in occasione del compleanno di Schneerson. Si trattava di un progetto speciale per Schneerson, specificamente legato alla promozione delle Leggi Noachidi, come mezzo per accelerare l'arrivo del Messia. Schneerson affermò, dopo che il Congresso aveva emanato un documento che elogiava le leggi noachidi: «Deve esserci un giorno speciale dedicato alla riflessione su queste leggi (sia i Dieci Comandamenti che le Leggi Noachidi)

per tutti i cittadini degli Stati Uniti; e ogni cittadino è istruito a dedicare un giorno per riflettere sulla propria adesione a queste Sette leggi di Noè, che sono collegate ai "Dieci Comandamenti" accettati da tutti i popoli di tutte le nazioni.»

Lo stesso Schneerson ha affermato: «Maimonide disse, inoltre, per decreto divino, Mosè, il nostro maestro, ci comandò di costringere tutti gli esseri umani ad accettare i comandamenti imposti ai discendenti di Noè». Ciò significa che ogni ebreo è tenuto a incoraggiare gli abitanti non ebrei del mondo ad agire in conformità con i sette comandamenti noachidi. In questo Paese c'è un ulteriore incentivo, da quando il Presidente Reagan ha emesso un proclama per la Giornata dell'Istruzione che sollecita e incoraggia l'osservanza delle Sette Leggi Noachidi.

«È ovvio che queste leggi debbano essere insegnate ai bambini affinché crescano giusti e buoni. Di conseguenza, dobbiamo migliorare e adattare il sistema educativo americano per trasmettere adeguatamente questi principi e va-

lori alla prossima generazione. Infatti, nelle Sette Leggi Noachidi troviamo il comandamento per l'educazione»



Abbiamo già visto che Chabad considera l'adempimento di questo dovere di insegnare le leggi noachidi ai non ebrei come una condizione per la venuta del Mashiach. Questo legame con le leggi di Noè fu espressamente riconosciuto dal presidente Ronald Reagan (a sx), la cui proclamazione del 1982 diceva di Schneerson: «È opportuno che gli americani si fermino a riflettere sugli antichi principi etici e sui valori morali che costituiscono il fondamento del nostro carattere come nazione. Cerchiamo e perseguiamo con costanza i benefici della istruzione. Ma l'istruzione deve essere più di una semplice illuminazione fattuale: deve arricchire il carattere oltre che la mente. Un esempio lampante di cosa dovrebbe essere l'istruzione per le persone di tutte le fedi è quello fornito dal movimento Lubavitch, guidato dal rabbino Menachem Schneerson. Egli ha fornito un vivido esempio dell'eterna validità delle Sette Leggi Noachidi, un codice morale per tutti noi, indipendentemente dalla fede religiosa. Possa egli andare di forza in forza.»

mento Lubavitch, guidato dal rabbino Menachem Schneerson. Egli ha fornito un vivido esempio dell'eterna validità delle Sette Leggi Noachidi, un codice morale per tutti noi, indipendentemente dalla fede religiosa. Possa egli andare di forza in forza.»



Il presidente George Bush Sr.

Nel 1989, il presidente George Bush Sr. (a sx) affermò: «I valori etici sono il fondamento di una società civile. Una società che non li riconosce o non li rispetta non può durare. I principi di condotta morale ed etica che hanno costituito la base di tutte le civiltà ci provengono, in parte, dalle secolari Sette Leggi di Noè

Le Leggi Noachidi sono sette comandamenti dati all'uomo da Dio, come riportato nell'Antico Testamento. Questi comandamenti includono il divieto di omicidio, rapina, adulterio, blasfemia e avidità, nonché l'ordine positivo di istituire tribunali di giustizia. Grazie alla guida del rabbino Menachem Schneerson e del movimento mondiale Lubavitch, le Leggi Noachide e gli standard di condotta da esse debitamente derivati sono stati promulgati in tutto il mondo. È giusto che rendiamo omaggio al rabbino Schneerson e riconosciamo il suo importante contributo alla società.»

Dal presidente Carter ai presidenti Trump e Biden, tutti hanno reso omaggio a quest'uomo e al suo movimento. Risoluzioni Chabad del Congresso Non

solo, ma il Congresso ha preso diverse risoluzioni simili, riferendosi alle leggi noachidi in termini come: «... valori e principi etici che sono stati il fondamento della società fin dall'alba della civiltà, quando erano conosciuti come le Sette Leggi Noachidi.»

Nel 2018, i governatori di tutti i 50 stati hanno pubblicato i propri proclami in occasione dell'Education Day e in onore di Schneerson. Tutto ciò potrebbe essere spiegato come il sostegno a una causa di moda, promossa da un gruppo di pressione, senza indicare un serio impegno da parte dei soggetti coinvolti? Questo potrebbe certamente essere vero in diversi casi, ma resta la questione di come il sostegno a Chabad, e a quella che potremmo chiamare la loro "Giornata dell'educazione noachide", abbia potuto diventare una causa così alla moda.

Legami con il presidente Donald Trump



Come ogni altro presidente dopo Carter, anche il presidente Donald Trump ha emesso un'entusiasmante proclamazione in onore di Schneerson e ha dichiarato la Giornata dell'istruzione e della condivisione. Nell'aprile 2020, Trump scrisse in qualità di presidente: «Oggi celebriamo il rabbino Menachem Mendel Schneerson, il rabbino di Lubavitch, un leader compassionevole e visionario, la cui influenza continua ininterrotta dalla sua scomparsa, avvenuta più di venticinque anni fa. Quest'anno ricorrono 70 anni da quando il rabbino Schneerson assunse la guida del movimento internazio-nale

Chabad-Lubavitch, trasformando questa rete basata sulla fede in una forza dinamica per il bene che ha effetti positivi su milioni di persone in tutto il mondo.»

Tuttavia, esistono anche seri legami finanziari. Trump ha vinto le sue prime elezioni presidenziali nel 2016 con l'ampio sostegno finanziario di ardenti seguaci e sostenitori di Chabad, in particolare l'ormai defunto Sheldon Adelson e la sua vedova Miriam. (a dx)



Chabad e gli Adelson – i mega-donatori del Partito Repubblicano

Secondo Newsweek, Adelson e la sua vedova Miriam sono diventati «i più grandi donatori individuali nella storia americana nel 2012», quando hanno donato oltre 90 milioni di dollari alla fallita campagna di Mitt Romney contro Barack Obama. Nel 2015, Donald Trump si rivolse alla Coalizione ebraica repubblicana, del cui consiglio di amministrazione faceva parte Sheldon Adelson, con le seguenti controverse dichiarazioni: «Non mi sosterrete, anche se sapete che sono la cosa migliore che potesse mai capitare a Israele. E lo sarò. E so perché non mi sosterrete. Non mi sosterrai perché non voglio i tuoi soldi. Non vuoi darmi soldi, ok, ma va bene. Vuoi controllare il tuo politico, va bene, bene ... Capisco. Ehi, cinque mesi fa ero con te. Chi era migliore di me?»

Tuttavia, nonostante queste parole combattive, le donazioni degli Adelson sono aumentate radicalmente nel 2016 con la prima campagna presidenziale di Trump: «Puntando a una vittoria del GOP la prossima volta, avrebbe detto a Donald Trump nel maggio 2016 che avrebbe speso più di quanto avesse fatto in qualsiasi campagna precedente, sollevando la prospettiva di una donazione superiore a 100 milioni di dollari. Alla fine ha dato alla campagna presidenziale di Trump una cifra inferiore, ma la donazione di 25 milioni di dollari è stata comunque la più grande della campagna di Trump.»



Sembra lecito chiedersi se le affermazioni di Trump sui fondi della campagna elettorale trasformati in controllo si siano avverate nel suo caso. In ogni caso, nel 2018, ha onorato Miriam Adelson con la Medaglia Presidenziale della Libertà, la più alta onorificenza civile degli Stati Uniti. Secondo Politico, i fondi di Adelson per la campagna di Trump sono aumentati nel 2020: «Adelson e sua moglie sono stati i maggiori donatori della campagna di rielezione di Trump nel 2020, donando 90 milioni di dollari a un super PAC che lo sosteneva.»

Di fatto, gli Adelson hanno donato a Trump e ai repubblicani oltre 424 milioni di dollari dal 2016. Tra l'altro, nel 2012 hanno anche donato 500.000 dollari a un super PAC che sosteneva la candidatura di Boteach al Congresso. Nel maggio 2024, Forward annunciò che "dopo aver esitato", Miriam Adelson aveva impegnato oltre 100 milioni di dollari per la campagna di Trump.

Forward ha ripetuto le affermazioni di Haaretz e di New York Magazine, vale a dire che ciò era condizionato (come riportato da Haaretz) a niente meno che «un'annessione israeliana della Cisgiordania e un riconoscimento da parte degli Stati Uniti della sovranità israeliana in tutte le regioni del territorio». Adelson è lei stessa una mega donatrice per lo sviluppo degli insediamenti in Cisgiordania. Adelson e la sua vedova Miriam erano grandi ammiratori di Chabad e del rabbino Schneerson, e ricevettero persino una benedizione da lui prima del loro matrimonio.

Secondo Chabad: «Adelson ha costantemente sostenuto numerose istituzioni Chabad in tutto il mondo, da Boston a Washington DC. Da Mosca a Vilnius, città natale del padre di Adelson. Uno degli otto centri Chabad di Las Vegas prende il nome dagli Adelson. Il centro Chabad di Las Vegas, che prende il nome da Sheldon Adelson e da sua moglie Miriam. Sheldon Adelson è stato anche citato da Chabad, dicendo: «Chiunque sia interessato all'ebraismo e all'assimilazione, e a portare avanti la tradizione ebraica, dovrebbe sostenere le organizzazioni Chabad, perché sono loro a mantenerla in vita.»

Il sito web di Chabad presenta un entusiastico necrologio di Sheldon Adelson, scomparso nel 2021. È degno di nota che il funerale di questo mega-donatore del Partito Repubblicano statunitense si sia svolto in Israele, alla presenza del Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu. La bara di Adelson era avvolta dalle bandiere degli Stati Uniti e di Israele.



«Oggi Israele ha accolto a casa un grande ebreo patriota. Il Primo Ministro ha incontrato la bara del defunto Sheldon Adelson, al suo arrivo in Israele, drappeggiato con le bandiere US e Israele, prima del suo funerale di venerdì. Sarà sepolto nel cimitero del Monte degli Ulivi a Gerusalemme» — Shahar Azani 14 gennaio 2021.

In effetti, considerando le ingenti somme versate per influenzare le campagne politiche americane, è intrigante ascoltare le parole di Adelson a un gruppo israeliano nel 2010.

Sheldon Adelson si lamenta di aver prestato servizio nell'esercito americano anziché nelle Forze di difesa israeliane, e si vanta di come sua moglie e i suoi tre figli abbiano effettivamente prestato servizio nelle IDF.



Altri collegamenti con Trump

Anche la famiglia Trump è strettamente legata a Chabad. Ivanka Trump (a sx col marito) è stata filmata mentre visitava la tomba di Schneerson in due occasioni per pregare per le due campagne elettorali presidenziali di suo padre. Nella prima occasione, nel 2016, era accompagnata dal marito Jared Kushner. Kushner era "un frequentatore abituale dello Harvard Chabad", e mentre era studente, donò \$18.000 a Chabad. La famiglia Kushner donò \$150.000 al centro Chabad di Harvard, nel 2007 e \$78.000 al centro visitatori presso la tomba di Schneerson.

Sia Ivanka che Kushner erano membri attivi della sinagoga Chabad di Washington. Nel 2017, si sapeva che i suoceri di Ivanka, la famiglia Kushner, avevano contribuito con ingenti donazioni a organizzazioni associate al movimento Chabad. La Ivanka Trump Foundation ha effettuato donazioni anche alle organizzazioni Chabad. Anche l'ex vicepresidente di Trump, Mike Pence (a dx), ha partecipato a una cena di gala del Chabad dell'Indiana nel 2023, prima di annunciare la propria candidatura per le elezioni presidenziali del 2024. Come riportato da COLive: «Il vice-presidente si è rivolto alla folla e ha sottolineato l'eccellente lavoro svolto da Chabad, esprimendo gratitudine per il lungo e caloroso rapporto che lo lega alla famiglia Rose.»



Collegamenti Kennedy

RFK Senior e Junior L'ex procuratore generale e senatore Robert "Bobby" F. Kennedy Sr. incontrò Schneerson.

Schneerson ha discusso di "educazione basata sui valori", che sembra essere un eufemismo per le leggi noachidi.

Chabad ha anche affermato che, su richiesta di Schneerson, Kennedy ha ottenuto il rilascio di due uomini ebrei da una prigione sovietica. Per inciso, nel 1962, il Dipartimento di Giustizia di Kennedy ordinò all'American Zionist Council

di registrarsi come agente straniero, "sostenendo", scrive Allan C. Brownfeld, "che fosse finanziato dall'Agenzia Ebraica per Israele". Questa richiesta fu poi ritirata. Brownfeld aggiunge: «Le funzioni dell'American Zionist Council,

quando divenne chiaro il suo collegamento diretto con il governo israeliano, furono poi trasferite al neo-costituito AIPAC.»



Kennedy fu assassinato nel 1968. Sessant'anni dopo, il candidato presidenziale e figlio di Kennedy, Robert F. Kennedy Jr., fu accusato di antisemitismo per i commenti sul COVID-19 che sembrava risparmiare gli ebrei. Negando queste accuse, Kennedy visitò la tomba di Schneerson a New York. Poco dopo, twittò di questa visita, del rapporto del suo defunto padre con Chabad e delle conversazioni con Schneerson su istruzione e valori. Quindi fornì un link e un resoconto di questa visita sul sito web di Chabad. «Martedì ho visitato la tomba del Rebbe di Lubavitch, il rabbino Menachem Schneerson, presso Ohel Chabad-Lubavitch nel Queens, a New York. Il Rebbe è stato il più importante leader spirituale ebraico del XX secolo e ha personalmente guidato alcuni dei più grandi leader ebrei americani» — Robert F. Kennedy Jr. 26 luglio 2023.



Il rabbino Shmuley Boteach (a sx), oltre a essere il beneficiario dei fondi Adelson per le elezioni del Congresso del 2012, è un ex "sliach" (emissario presso altri ebrei) di Chabad-Lubavitch, e il movimento a quanto pare ha avuto un ruolo significativo nella sua formazione. Da allora Boteach e Chabad si sono separati e, sebbene non ricopra più una posizione ufficiale nel movimento, ha definito Schneerson il suo "mentore" e mostra una sua foto in alcune foto. «Con il mio mentore il rabbino Menachem Mendel Schneerson, "Il #Rebbe" Sono l'ebreo più orgoglioso che abbia mai incontrato. — Rabbino Shmuley 29 agosto 2017.

Nonostante ciò, molti si sono accorti di lui per la prima volta a causa della sua recente faida con Candace Owens (a dx). Lo stesso Boteach ha rivendicato la responsabilità del suo licenziamento dal Daily Wire. «Stanco di organizzazioni che prendono i tuoi soldi per combattere l'antisemitismo ma non si tolgono i guanti? Sostieni subito il World Values Network.

Candace Owens è solo l'ultimo caso di antisemitismo che hanno licenziato per aver vomitato odio contro gli ebrei. Abbiamo bisogno del tuo supporto



ora! Mandaci un messaggio privato o fai una donazione direttamente a Rabbino Shmuley»

Lo spot presidenziale del mio amico Robert F.Kennedy jr. è stato geniale. Ha evocato la magia dei Kennedy, lo ha mostrato in un contesto storico e si è concentrato su immagini che ci collegano ai problemi. Inoltre, è il più filo-israeliano di tutti i candidati. — Rabbino Shmuley 22 febbraio 2024.

Anche il giornalista ebreo Max Blumenthal ha affermato che ci sono legami tra Kennedy, Boteach e gli Adelson (che erano grandi sostenitori sia di Chabad che di Trump, come detto sopra). RFK Jr. ha proposto una linea filo-israeliana molto forte, potremmo definirla così. È essenzialmente una linea genocida, piena di disinformazione, informazione scorretta e disinformazione, come la chiamano loro.

Beh, Shmuley è il portavoce degli Adelson. Shmuley ha corteggiato RFK dopo che questi aveva affermato che il vaccino era stato... no, che il COVID era stato progettato per proteggere gli ebrei asiatici e ashkenaziti dal contagio, durante una cena privata, registrata da qualcuno del New York Post. RFK si mette nei guai. Shmuley inizia ad attaccarlo definendolo antisemita, poi RFK incontra Shmuley e Shmuley dice: «Guarda, possiamo risolvere tutto questo problema. Fai un evento con me e noi... ti diamo una piccola mano. Devi solo, ti daremo questo copione...» E all'improvviso RFK appare ancora più intransigente, più Netanyahu di Netanyahu.

Di recente, molto in sordina, RFK Jr. ha finalmente tenuto un evento in cui è salito sul palco con la filantropa di fama mondiale Miriam Adelson per raccogliere fondi per la sicurezza di Shmuley Boteach. Quindi, è chiaro cosa sta succedendo. Ecco come RFK è diventato una marionetta del rabbino Boteach, come spiegato da MaxBlumenthal. In breve, Blumenthal sostiene che Kennedy sia ora associato a un ex shliach Chabad e a un mega-donatore allineato a Chabad. Ma i legami con Chabad si estendono ben oltre i circoli presidenziali.



Infiniti sono i legami con personaggi politici statunitensi.

Il senatore Cory Booker (D) (a sx), sostenitore del matrimonio tra persone dello stesso sesso e dell'aborto, ha parlato a una conferenza del 2023 in onore di Schneerson a Washington DC. È stato coinvolto con Chabad-Lubavitch fin dai suoi anni all'Università di Oxford negli anni '90. In quel periodo, di-venne anche amico di Boteach, che all'epoca era ancora associato a Chabad-Lubavitch.

Boteach e Booker si sono allontanati in seguito al sostegno di quest'ultimo all'accordo sul nucleare iraniano nel 2015, come dimostra un post sui social media pubblicato da Boteach all'inizio di quest'anno in cui affermava: «Nessuno nella comunità ebraica mondiale conosce Cory meglio di me e noi della comunità filo-israeliana abbiamo avuto un ruolo determinante nel far sì che Cory diventasse senatore, solo per vederlo tradire lo Stato ebraico in numerose occasioni.



«Ho personalmente portato Cory, che era il mio presidente degli studenti a Oxford, in giro per tutto il Paese, dove la comunità ebraica ha contribuito con milioni e milioni di dollari alle sue campagne, mentre lui prometteva di sostenere Israele, solo per vedere il suo voto decisivo per l'accordo da 150 miliardi di dollari con l'Iran del 2015. Sono scioccato che l'ADL abbia chiesto che Cory Booker sarà l'oratore principale del loro grande pranzo a New York il 10 giugno. Nessuno nella comunità ebraica mondiale conosce Cory meglio di me e noi della comunità pro-Israele abbiamo avuto un ruolo determinante nel far sì che Cory diventasse senatore». — Rabbino Shmuley. 12 maggio 2024



Yasha Levine, giornalista ebreo russo-americano, sostiene che: «I collegamenti che Cory Booker ha creato attraverso Chabad gli hanno fornito una rete di donatori di destra ricchi e potenti che hanno contribuito a far germogliare la sua carriera politica.

Booker sembra anche essere associato all'Open Society di George Soros,

avendo tenuto il discorso principale in occasione del decimo anniversario della Open Society Institute Baltimora nel 2008.



Anche il senatore Ted Cruz (a sx) ha parlato alla conferenza del 2023 in onore di Schneerson a Washington DC. «La conferenza "Living Legacy" ha reso omaggio all'opera di una vita del rabbino di Lubavitch. I leader del Congresso hanno messo da parte per un momento la politica di parte, con il senatore Ted Cruz e una ventina di altre persone che hanno parlato alla conferenza.»

Booker e Cruz sono stati raggiunti anche dal senatore Chuck Schumer (sotto a sx) alla stessa conferenza. Schumer è stato tra i politici statunitensi che hanno fatto pressioni per il ritorno della biblioteca Schneerson nelle mani di Chabad. Negli anni '80, Bernie Sanders (sotto a dx), allora sindaco di Burlington,



nel Vermont, fu un sostenitore di Chabad. Difese la loro iniziativa di accendere una grande menorah in pubblico e in-trattenne una corrispondenza con il rabbino Schneerson sulla questione.



Il sito web di Chabad afferma: «La ricerca getta nuova luce sul ruolo di Bernie Sanders, in qualità di sindaco di Burlington dal 1981 al 1989, nella

difesa della menorah di Chabad, che a sua volta ha attirato una straordinaria quantità di attenzione da parte dei media e della difesa della causa della menorah, contribuendo a catapultare la menorah pubblica e la festività di Chanukah che ha grande importanza negli Stati Uniti e persino all'estero. Nel 2019, ha partecipato a una celebrazione Chabad in Iowa e, nel dicembre 2014, Sanders è venuto a un evento Chabad e ha tenuto un breve discorso.»



Il defunto senatore Joe Lieberman (a sx) intervenne a una conferenza Chabad, in occasione del 120° anniversario della nascita di Schneerson. L'evento ebbe luogo a New York City, al centro dell'impero globale di Schneerson, come disse il moderatore della conferenza. — Jewish Insider. 31 marzo 2022.

Subito prima di prestare giuramento come senatore, Lieberman ha fatto visita a Schneerson per chiedergli la benedizione. Un video di questo incontro è stato mostrato in occasione del 120° anniversario e, nel suo discorso,

Lieberman ha spiegato di aver incontrato il rabbino più di 100 volte e di aver apprezzato molto la visione di quel video perché rappresenta per lui una « ispirazione ». « Mi ha ispirato », ha aggiunto. Lieberman ha anche co-sponsorizzato la Medaglia del Congresso per onorare il rabbino dopo la sua morte.



Il governatore repubblicano della Florida, Ron DeSantis (a sx), ha organizzato una festa di Chanukkah nel 2023, a cui hanno partecipato sei rabbini shluchim Chabad. Chabad-info riporta: « Il governatore Ron DeSantis ha parlato del suo forte sostegno al popolo ebraico nello Stato della Florida, fornendo sostegno all'istruzione privata, finanziamenti per la sicurezza e, più di recente, alla Florida Highway Patrol per la protezione delle istituzioni ebraiche. Ha parlato del suo sostegno a Eretz Yisrael, inviando aerei per evacuare dopo gli attacchi del 7 ottobre e fornendo aerei

per portare rifornimenti tanto necessari in Israele.

Ha parlato anche della sua lotta contro l'antisemitismo. Nel 2021, DeSantis ha visitato una sinagoga Chabad Shul di Bal Harbour, per firmare due proposte di legge: «La prima che ha consentito ai servizi di ambulanza religiosi di utilizzare luci di emergenza e sirene (incluso il servizio di emergenza ebraico Hatzalah). L'altro era il "Progetto di Legge del Momento di Silenzio", che Chabad descrive come segue: «Il "Moment of Silence Bill" (proposta di legge sul momento di silenzio) obbligherà le scuole pubbliche a prevedere due minuti di silenzio all'inizio della giornata per consentire agli studenti di pregare o meditare. Il Rebbe di Lubavitch fu un fervente sostenitore del momento di silenzio nelle scuole, e gli emissari Chabad in Florida furono i leader delle attività di lobbying necessarie per l'approvazione di questa proposta di legge.»

Il "Momento di Silenzio" fu un'altra campagna chiave di Schneerson, anch'essa legata all'arrivo del Messia. Schneerson affermò nel 1986: «Nel caso dei non ebrei questo aspetto si esprime in un'educazione adeguata che alleni i bambini piccoli a crescere e osservare le sette leggi noachidi. A tal fine è così importante che nelle scuole pubbliche ai bambini sia concessa l'opportunità di un "Momento di silenzio". In un altro passaggio, Schneerson spiega ulteriormente il legame tra le leggi di Noè e il "momento di silenzio".

Potremmo continuare a fornire tali collegamenti tra Chabad e la vita politica americana all'infinito. Nella prossima parte, dovremo esaminare come questi collegamenti siano effettivamente replicati in tutto il mondo. Ma per ora concludiamo questa indagine e consideriamo i fatti alla luce di quanto abbiamo visto in questa serie.

Conclusioni

Negli Stati Uniti d'America vivono 250 milioni di adulti. Secondo un sondaggio Pew Research del 2021, il 2,4% degli adulti statunitensi è ebreo (5,8 mln), e in realtà solo l'1,7% è ebreo di religione (4,2 milioni). Il 12% degli intervistati ha dichiarato di partecipare "a volte" a servizi o attività con Chabad, per un totale di 696.000 adulti. In altre parole, solo circa lo 0,29% dell'intera popolazione adulta degli Stati Uniti fa parte di questo gruppo, mentre il 99,71% della popolazione, ebrei e non ebrei, non ne fa parte.

Ciò ci pone diverse domande: «Come è possibile che un gruppo influente tra la popolazione ebraica ma trascurabile tra il resto della popolazione possa avere un'influenza e dei legami così straordinari nella vita politica americana?»

Ricordiamoci anche che questo gruppo afferma di esistere specificatamente allo scopo di accelerare quest'era messianica in cui i non ebrei "serviranno e assisteranno gli ebrei", e si impegna in una retorica molto pressante sull'af-

frettare il Moshiach, sulla ricostruzione del Tempio e su altre idee che sembrano destinate ad essere seriamente dannose per la pace nel mondo. Com'è possibile che un gruppo così piccolo sia così influente, al punto che i suoi sforzi per accelerare l'avvento della presunta era messianica siano promossi ed elogiati da presidenti, governatori e altri politici degli Stati Uniti?

Ricordiamoci anche che Schneerson insegnava che i non ebrei (incluso il 97,6% della restante popolazione adulta degli Stati Uniti – sono intrinsecamente inferiori agli ebrei; e che nell'auspicata era messianica, i non ebrei capiranno che lo scopo dell'esistenza è proprio "servire e assistere gli ebrei". Questa idea continua ad essere proposta anche oggi sul sito web di Chabad.

Com'è possibile che un gruppo minoritario, che predica una dottrina di supremazia razziale così stravagante contro il 97,6% della popolazione adulta, eserciti una tale influenza nella vita politica americana? I politici e i presidenti menzionati ne sono consapevoli?

Il potere globale di Chabad – spiegato bene 358)



"I don't believe in western morality... The only way to fight a moral war is the Jewish way: Destroy their holy sites. Kill men, women, and children (and cattle)."

**Chabad Lubavitch
Rabbi Manis Friedman**

Moment Magazine "Ask The Rabbi" (2009)

In questa parte finale, esamineremo una serie di altri legami di cui Chabad gode nella vita pubblica americana, così come nella politica internazionale, e concluderemo la nostra indagine.

Alcuni di questi link potrebbero essere meri link di convenienza, senza mostrare realmente una rete di potere. Tuttavia, evidenziano quanto Chabad sia influente e diffuso, e che coloro che sono collegati al

gruppo non sembrano essere turbati dall'associazione con un gruppo che diffonde una dottrina estrema di supremazia razziale .

L'influenza di Chabad nei media americani e altrove

Quando Elon Musk fu criticato per presunti commenti antisemiti nel 2023, andò a visitare Israele. In seguito visitò anche Auschwitz con Ben Shapiro e il rabbino affiliato a Chabad Menachem Margolin. Tra l'altro, il "primo presi-

dente Lubavitcher dell'Argentina" Javier Milei, di cui abbiamo già parlato dei legami con Chabad, ha incontrato di recente Elon Musk nell'aprile 2024.

Mark Zuckerberg di Facebook/Meta sembra essere stato coinvolto nel gruppo, ed è stato fotografato a una festa di Purim di Chabad nel 2015, mentre balla con il rabbino Hirschy Zarchi (a dx) (rabbino Chabad di Harvard).



Dennis Prager (a sx) è apparso in un podcast simpatizzante di Chabad, dove ha parlato del suo apprezzamento per il movimento Chabad-Lubavitch. Prager ha anche scritto libri con il rabbino Joseph Telushkin, che ha scritto lui stesso una biografia di Schneerson.

In una parte precedente, abbiamo parlato del rabbino Shmuley Boteach, che è da tempo una figura di spicco nella vita americana, associato a Michael Jackson (a dx) e ad altre celebrità. Nonostante questo, molti ne sono venuti a conoscenza per la prima volta a causa della sua recente faida con Candace Owens. Lo stesso Boteach ha rivendicato la responsabilità condivisa per averla licenziata dal Daily Wire.



Boteach è un ex "shliach" (un emissario per gli altri ebrei) di Chabad-Lubavitch, e il movimento apparentemente ha avuto un ruolo significativo nella sua formazione. Da allora Boteach e Chabad si sono separati e, sebbene non ricopra più una posizione ufficiale nel movimento, ha definito Schneerson il suo "mentore" e mostra una sua foto in foto.



Il giornalista ebreo russo-americano Yasha Levine (a sx) sostiene di aver avuto un ruolo formativo nella vita e nei primi anni di carriera del senatore statunitense Cory Booker, come discusso nell'articolo precedente. Boteach è

diventato anche molto associato a Robert F. Kennedy Jr, e Max Blumenthal ha affermato che è il “portachiavi” degli Adelson, vale a dire il defunto Sheldon Adelson e la sua vedova Miriam Adelson. Come discusso nel pezzo precedente, gli Adelson sono stati mega-donatori per il Partito Repubblicano per diversi anni, avendo dato fondi sostanziali alle campagne di Romney e Trump. Gli Adelson hanno anche donato \$ 500.000 a un super-PAC a sostegno della candidatura al Congresso di Boteach nel 2012.

Abbiamo parlato degli Adelson più ampiamente nella Parte V, inclusa la loro associazione con Chabad, al punto che uno dei centri Chabad di Las Vegas è stato chiamato con il loro nome. Anche il defunto Sheldon Adelson è citato da Chabad mentre afferma: «Chiunque sia preoccupato per l’ebraismo e l’assimilazione, e per la continuazione della tradizione ebraica, dovrebbe sostenere le organizzazioni Chabad, perché sono loro a mantenerla viva.»

Ghislaine Maxwell e Jeffrey Epstein



Dalla prigione, Ghislaine Maxwell, ora complice condannata di Jeffrey Epstein, è sotto la cura di un programma di sensibilizzazione sociale Chabad-Lubavitch, il Reaching Out Group, che lavora esclusivamente per i prigionieri ebrei. Il quotidiano britannico The Sun ha riportato che, da quando si è identificata come ebrea in prigione, ha ricevuto “cibo migliore e più tempo libero dal lavoro”.

Sebbene Maxwell non sia ebrea secondo la legge ebraica, suo padre, il “magnate dei giornali”, Robert Maxwell, (a dx con la figlia) lo era. Anche lui aveva legami con Chabad-Lubavitch: secondo il sito web di Chabad, in un’occasione ha lavorato con gli stakeholder di Chabad per salvare i bambini di Chernobyl dopo il terribile disastro nucleare. Nel suo libro sull’Università di Oxford, il rabbino



Boteach sostiene che Maxwell finanziò l’acquisto di una nuova Chabad House a Oxford: «Il finanziamento del nuovo centro è stato in gran parte affidato al defunto Robert Maxwell, il magnate dei giornali e dell’editoria, che ci ha fornito la sponsorizzazione completa del nuovo centro...»

Maxwell stesso morì in circostanze strane. Fece un viaggio sul suo yacht privato nel 1991. Scomparve durante la notte e il suo corpo nudo fu trovato galleggiante nell’Atlantico dodici ore dopo, a circa 15 miglia dalla sua barca. Un sito web Chabad, ormai non più attivo, sostiene: «Una delle ultime conversa-



zioni note di Robert Maxwell a bordo del suo yacht prima della sua tragica morte fu una conference call con il rabbino Yosef Aharonov (sotto a sx1) a Mosca e il rabino Feivish Vogel (sotto a sx2) a Londra.» Stavano discutendo di una questione in cui Maxwell si era recentemente impegnato: il restauro a Lubavitch della biblioteca privata del rabbino Sholom Ber Schneerson (a sx), il



quinto rabbino di Lubavitch, che è attualmente trattata dal governo sovietico. Aharonov e Vogel sono entrambi rabbini Chabad.

Il giornalista Seymour Hersh accusò notoriamente Robert Maxwell di essere un agente del Mossad. Che lo fosse o meno, è certo che Maxwell fu sepolto nel prestigioso cimitero del Monte degli Ulivi a Gerusalemme, alla presenza di dignitari israeliani come il presidente

Chaim Herzog e il primo ministro Yitzhak Shamir. Nel suo elogio funebre, Herzog lo descrisse come «un uomo plasmato in uno stampo eroico», e Shamir disse, enigmatica-mente: «Egli ha fatto per Israele più di quanto oggi si possa dire.»

Il New York Times ha riferito che al suo funerale hanno partecipato “rabbini chassidici del movimento Lubavitcher e un ex arcivescovo di Canterbury, Lord Coggan”. Aharonov e Vogel erano tra questi rabbini Chabad-Lubavitcher. La posizione di Maxwell al confine tra media e vita politica ci porta alla rete di Chabad con i leader nazionali in tutto il mondo.

La guerra tra Ucraina e Russia

L’Ucraina vanta una lunga storia con Chabad-Lubavitch e oggi i suoi confini includono il luogo di nascita dello stesso Schneerson. Il presidente Volodymyr Zelensky dell’Ucraina ha incontrato i rabbini di Chabad-Lubavitch (sotto) in più occasioni. Nel maggio 2019, subito dopo aver vinto le elezioni ucraine ad aprile, ha tenuto un incontro “storico” con sei rabbini/shluchim Chabad-Lubavitch. Durante questo incontro, il rabbino Kaminezki disse a Zelensky: «Gli emissari che furono inviati qui dal Rebbe Menachem M. Schneerson, non vennero qui per un certo periodo di tempo; noi saremo qui finché non verrà il Messia.»

Questi incontri sono continuati. Nel 2020, ha incontrato i leader ebrei, tra cui il rabbino Meir Stambler (sotto il primo a sx) Chabad shliach e presidente del Consiglio della Federazione delle comunità ebraiche dell’Ucraina per discute-



re di “sicurezza e conformità alla pandemia e alle normative durante le imminenti festività ebraiche”. Nel settembre 2023, incontrò un gruppo di rabbini, tra cui emissari Chabad, in un incontro organizzato dal rabbino Meir Stambler.

Secondo un altro rapporto, Zelensky incontrò 32 emissari Chabad, che secondo le parole di Stambler «rappresentano oltre 200 famiglie di emissari Chabad residenti in Ucraina». La discussione verté su ciò che avevano fatto durante la guerra per “sia la popolazione ebraica che quella più ampia”. Nel dicembre 2023, Zelensky ha organizzato un evento di Hanukkah presso il palazzo presidenziale di Kiev, a cui hanno partecipato numerosi rabbini Chabad.

Nell’aprile 2024, alla vigilia della Pasqua, Zelensky incontrò nuovamente un gruppo di rabbini, tra cui alcuni shluchim di Chabad. Ma i legami di Chabad con Zelensky diventano intriganti quando ci rendiamo conto che l’organizzazione intrattiene anche un rapporto molto speciale con il presidente russo, Vladimir Putin.

Vladimir Putin: presidente Chabadnik?

Anche il presidente russo Vladimir Putin è un noto sostenitore di Chabad, anche se sarebbe più corretto dire che si tratta di un rapporto di reciproca convenienza.



Putin e rabbi Berel Lazar

Il Times of Israel scrive: «Pochi negherebbero che Putin si sia mostrato amichevole nei confronti della vita istituzionale ebraica in Russia, in particolare nei confronti delle organizzazioni e dei leader che appartengono al movimento chassidico Chabad.



Gorin, un rabbino Chabad e presidente del Museo ebraico e del Centro di tolleranza di Mosca da 50 milioni di dollari, attribuisce a Putin il merito personale di aver fornito finanziamenti statali per l'istituzione, aperta nel 2012. Putin ha anche donato un mese di stipendio al museo. Nello stesso articolo, Zvi Gitelman (a sx), professore di studi ebraici all'Università del Michigan, ha suggerito che Putin fosse attivamente coinvolto nella promozione degli interessi Chabad: «Chabad, con l'aiuto di Putin, è ora l'espressione religiosa dominante dell'ebraismo in una popolazione per lo più non religiosa.»

Questo articolo sostiene anche che «altri gruppi ebraici, tuttavia, hanno avuto relazioni meno intime con il governo di Putin – e che questo è a sua volta dovuto all'influenza dei rabbini affiliati a Chabad.» Gitelman avrebbe anche affermato che «il rapporto tra Putin e l'organizzazione Chabad in Russia è di reciproca convenienza». Il Times of Israel, citando Gitelman, spiega ulteriormente: «Poco dopo l'insediamento, il governo di Putin si scontrò con diversi



importanti magnati dell'impresoria ebraica, tra cui Vladimir Gusinsky (sotto al centro) e Boris Berezovsky (a sx), entrambi costretti all'esilio volontario. Quando si è scagliato contro questi oligarchi, Putin ha intuito che questo poteva essere interpretato come antisemitismo, ha detto Gitelman. Ha immediatamente, pubblicamente, dimostrativamente e drammaticamente abbracciato Chabad.»

Di conseguenza, "Putin non ha esitato a sfruttare a proprio vantaggio i suoi buoni rapporti con Chabad". Il

giornalista ebreo russo-americano Yasha Levine ha affermato:

«Quando arrivai in Russia, a metà degli anni 2000, Chabad era diventata la più grande e potente organizzazione ebraica in Russia. Nessun altro gruppo religioso ebraico è mai



riuscito a competere con esso in termini di finanziamenti, connessioni politiche e pura energia organizzativa. I suoi emissari, solitamente gruppi familiari composti da un giovane rabbino, sua moglie e i loro figli, erano distribuiti in circa 40 città. Sì, Chabad era il re indiscusso degli ebrei russi, ma non perché avesse avuto successo per i suoi meriti o fosse stato abbracciato dalla gente del posto. No, Chabad doveva la sua influenza e il suo potere a un accordo cinico e losco che aveva elaborato con Vladimir Putin, un accordo che risaliva alla guerra di Putin con gli oligarchi originali, per lo più ebrei, dell'era di Eltsin: (da sx a dx) Boris Berezovsky, Vladimir Gusinsky e l'oligarca preferito da tutti, diventato prigioniero politico, Mikhail Khordorkovsky.»

Levine continua a spiegare, in termini simili a quelli di Gitelman (sopra), come Putin «iniziò a combattere con gli oligarchi dell'era di Eltsin che inizialmente lo avevano messo al potere». Levine afferma che sebbene «la lotta riguardasse in gran parte il potere politico ed economico, fu presentata dalla stampa come una lotta autoritaria con forti connotazioni di antisemitismo». In breve, è stato un incubo di pubbliche relazioni per Putin. Aveva bisogno di qualcuno del mondo ebraico al suo fianco, che rassicurasse la gente che l'antisemitismo non aveva nulla a che fare con la sua repressione degli oligarchi ebrei.

Ed è qui che entra in gioco Chabad. Non molto tempo dopo che Putin prese il potere, elaborò un accordo con Chabad. L'organizzazione avrebbe dovuto

sostenere pubblicamente e ad alta voce le politiche di Putin e difenderlo dalle accuse di antisemitismo. In cambio, avrebbe ricevuto lauti finanziamenti da due oligarchi amici di Putin e ottenuto il pieno supporto del governo russo per operare nella Federazione Russa. In breve, Chabad sarebbe diventato il portavoce del terzo partito di Putin. O come alcuni li hanno chiamati, gli ebrei di corte di Putin.

Levine cita poi esempi di Putin che si è presentato agli eventi Chabad in momenti politicamente opportuni. In un articolo precedente, abbiamo discusso dei legami di Chabad con il World Economic Forum, in particolare tramite il rabbino Avraham Berkowitz (a sx). Berkowitz era in precedenza il direttore esecutivo delle operazioni di Chabad in Russia. Levine riferisce: «Berkowitz ha utilizzato il suo discorso per elogiare Putin come amico del popolo ebraico e per dissipare le chiacchiere sciocche sul suo antisemitismo. Continua con Putin che forniva il sostegno politico e gli oligarchi ebrei sostenitori di Putin che fornivano il denaro, Chabad divenne una forza inarrestabile nella fragile comunità ebraica russa. Ma il successo ha avuto un prezzo. Nel 2005, Haaretz ha pubblicato un'indagine molto dettagliata sulla rapida ascesa di Chabad in Russia. Questa ha rivelato che l'accordo di advocacy di terze parti che i funzionari di Chabad avevano stretto con Putin non si limitava a proteggerlo dalle accuse di antisemitismo. In effetti, afferma Levine questo accordo prevedeva anche che Chabad promettesse di utilizzare i suoi contatti a Washington D.C. per «agire come lobbista segreto per conto della Russia».

Rabbi Berel Lazar – Putin's rabbi



Lazar is to the left of Putin, wearing the black hat.

In un video del 2007 il rabbino Lazar parla dei suoi buoni rapporti con Putin e racconta come Putin gli abbia



spiegato il motivo per cui sostiene così tanto gli ebrei.
(Rabbi Lazar a dx)

In una parte precedente, abbiamo visto che il rabbino Chabad Berel Lazar ha anche partecipato al World Economic Forum di Davos, e che è qui che ha incontrato l'onorevole Nathaniel Rothschild. Lazar, rabbino capo di Mosca, è anche chiamato "rabbino di Putin", per la sua stretta collaborazione con Putin e perché spesso appare al fianco del Presidente in eventi pubblici. Come dice il Times of Israel : «Lazar ha mantenuto stretti legami con il governo russo e il suo presidente Putin. Ha officiato regolarmente eventi sponsorizzati dal

Cremlino, ha fatto fare a Putin un giro del Muro Occidentale a Gerusalemme nel 2012 ed è apparso accanto al presidente russo quando ha ospitato l'ex primo ministro Benjamin Netanyahu a Mosca nel 2018.»

In un video del 2007, il rabbino Lazar parla dei suoi buoni rapporti con Putin e racconta come Putin gli abbia spiegato perché è così favorevole agli ebrei. Per quanto riguarda l'attuale guerra in Israele e Palestina, sembrano esserci dei disaccordi tra questi due uomini e Lazar si è offerto di meditare con l'Ucraina. Sebbene Putin sembri aver accettato questa offerta, nel gennaio 2023 si è verificato un evento che suggeriva la continuazione del rapporto di Putin con Chabad.



Il Times of Israel ha riferito che Putin ha licenziato Aleksey Pavlov (a sx), il vicesegretario del Consiglio di sicurezza russo, e ha lasciato intendere che ciò è avvenuto perché Pavlov aveva criticato Chabad-Lubavitch per la sua dottrina razzista estrema: «Non è stata fornita alcuna motivazione ufficiale per il licenziamento di venerdì del vicesegretario del Consiglio di sicurezza russo Aleksey Pavlov. Un portavoce del Consiglio di sicurezza ha dichiarato all'agenzia di stampa russa TASS che Pavlov si stava trasferendo in un altro incarico, ma non ha fornito dettagli.»

Tuttavia, i rapporti hanno notato l'articolo che ha scritto in ottobre in cui ha chiesto la "desatanizzazione" dell'Ucraina, sostenendo che il paese ospita centinaia di culti neopagani. Pavlov incluse nel suo elenco di culti la setta Chabad-Lubavitch, nata in Russia nel XVIII secolo e oggi una delle principali forze religiose in tutta l'ex Unione Sovietica, in particolare in Russia e Ucraina. «Il principio fondamentale degli Hasidim Lubavitch è la superiorità dei sostenitori della setta su tutte le nazioni e tutti i popoli», scrisse Pavlov.

L'implicazione qui è che Pavlov perse il suo lavoro per aver sottolineato la dottrina estrema della supremazia razziale insegnata da Schneerson e dai suoi predecessori, promossa oggi da Chabad e notata come tale da altri scrittori ebrei.

Conclusione

Potremmo continuare a lungo a delineare i legami tra Chabad-Lubavitch e i politici nazionali di tutto il mondo. Ma per ora concludiamo questa indagine e prendiamo in considerazione tutto ciò che abbiamo visto in questa serie.

Abbiamo visto la storia e l'interesse di Chabad per un'era messianica presumibilmente imminente. Realizzare questa utopia accelerando la venuta del Messia (Moshiach) è la preoccupazione centrale di Chabad, come ammesso dai rabbini israeliani nel 2015, e permea le loro attività.

Accelerare questa futura utopia comporta la diffusione delle “Leggi Noachidi”, un sistema religioso ostile al Cristianesimo. Comporterebbe anche la costruzione del Tempio di Gerusalemme, il ritorno di tutto il popolo ebraico in Israele e l'imposizione della legge ebraica lì. Tali risultati sarebbero molto dannosi per la pace nel mondo se si verificassero.

Abbiamo anche visto che Chabad promuove una dottrina estrema di supremazia razziale avvolta in un linguaggio mistico. Anche altri ebrei hanno descritto le idee di Chabad come “una specie di razzismo metafisico”. Nonostante o forse a causa di queste idee controverse, Chabad è un gruppo influente in Israele, con i “Chabadnik” che costituiscono un significativo blocco di voto a sostegno di partiti estremisti. Questi legami si estendono a vari ministri del governo, tra cui lo stesso Netanyahu, così come Ben-Gvir, Smotrich e altri.

Abbiamo poi visto che Chabad “si impegna” a creare relazioni con leader mondiali come il presidente Javier Milei dell'Argentina. Abbiamo visto questo stesso programma tra un certo numero di politici americani e la sorprendente influenza che il gruppo ha esercitato con i presidenti degli Stati Uniti e una sconcertante schiera di politici e personaggi influenti in tutto il mondo.

Abbiamo anche visto che Chabad ha legami con Klaus Schwab e il World Economic Forum e George Soros. In quest'ultimo caso, sembra ragionevole porsi la domanda: “Chi sta influenzando chi”? Ci sono molte persone gentili e piacevoli coinvolte con Chabad-Lubavitch, che senza dubbio cercano sinceramente di fare ciò che pensano sia la volontà di Dio. Ci sono persino aspetti del programma di Chabad che potrebbero essere istruttivi o persino in qualche modo ammirevoli per i cristiani.

Ma non importa quanto sincero e ben intenzionato possa essere qualcuno, o quanto ammirevole a livello naturale, è un fatto che le idee hanno conseguenze, indipendentemente dalle loro intenzioni. Non possiamo chiudere un occhio sul fatto che questo gruppo sta usando l'enorme rete di influenza che abbiamo esaminato per promuovere idee e obiettivi che sono pericolosi in sé e ostili al cristianesimo e alla regalità di Cristo sulla società.

Né possiamo chiudere un occhio sul fatto che il “razzismo metafisico” della filosofia Chabad è falso e abominevole di per sé, oltre a favorire facilmente l'uccisione di non ebrei. Né possiamo ignorare il fatto che il loro Messia (Moshiach) e la loro ideologia messianica sono molto simili a ciò che le auto-

rità cattoliche si aspettano dall'Anticristo, così come a ciò che accelererà la sua venuta e le prime fasi della sua persecuzione religiosa del cristianesimo.

Il rabbino dice all'udienza del Senato che "non basta" essere "non antisemiti" "Bisogna essere antisemiti" 359)

Durante la campagna del 2024, Trump a un certo punto lasciò intendere che la decisione dello Stato ebraico di bombardare edifici civili è la causa del crescente antisemitismo, ma cambiò idea dopo essere stato rimproverato dal portavoce della megadonatrice Miriam Adelson.



Il rabbino Chabad-Lubavitch Levi Shemtov (a sx), soprannominato il rabbino di Capitol Hill, ha detto ai senatori durante un'udienza sull'antisemitismo che «non è sufficiente che individui e istituzioni non siano antisemiti, "bisogna essere anti-antisemiti". «L'antisemitismo non è solo un pregiudizio antico, è una crisi contemporanea che si manifesta nei campus di tutto il paese», ha dichiarato Shemtov durante l'audizione al Senato. «Non basta che individui o istituzioni affermino di non essere antisemiti. Come mi ha insegnato mio padre non basta che le persone, soprattutto i personaggi pubblici, siano neutrali o non antisemiti: bisogna essere anti-antisemiti».



«Dobbiamo pretendere lo stesso dalle nostre università e dalle nostre istituzioni governative», ha aggiunto. «Questa udienza, a mio parere (Jonas E. Alexis a sx), è un tentativo di essere proprio questo: anti-antisemita». I commenti di Shemtov hanno scatenato una tempesta di fuoco su X dopo essere stati ritagliati e condivisi dal sottoscritto. «Questa è una pagina presa direttamente dal manuale del Black Lives Matter, ha detto Matt Walsh. La stessa retorica, quasi parola per parola.»

«Trump sostiene questa cosa?» ha chiesto Candace Owens (a dx). «Quando Black Lives Matter sosteneva che non bastava semplicemente non essere razzisti, quello che è seguito sono state richieste di supremazia razziale con il pretesto di combattere il razzismo», ha aggiunto. «Non sono nuova a questa logica».



«Che ne dite se iniziassimo con l'anti-anti-americano, ha commentato Ian Carroll (a sx). I padri fondatori non hanno

inserito una clausola sull'incitamento all'odio nel Primo Emendamento per un motivo. È lecito criticare il nostro governo. È lecito criticare il governo di Israele. Finché non si danneggiano persone o proprietà, è lecito dire quello che si vuole. E udienze come questa non fanno che alimentare l'antisemitismo, perché tutti si chiedono: Eh... chi comanda davvero qui?»



«Questo testimone è stato introdotto dal senatore repubblicano Bill Cassidy, che ha apertamente condannato la teoria critica della razza ma che a quanto pare non vede alcuna contraddizione in questo», ha osservato Saagar Enjeti (a sx), coconduttore di Breaking Points.

«E l'anticristianesimo? O forse non esiste...» chiesero i gemelli Hodge. «Questo risolve il dibattito su chi è woke?» ha scherzato Dave Smith.

Shemtov ha continuato, nel suo discorso di apertura, a chiedere la censura dell'antisemitismo attraverso l'Antisemitism Awareness Act (Legge sulla consapevolezza dell'antisemitismo) contro la libertà di parola e l'adozione istituzionale della definizione di "antisemitismo" dell'International Holocaust Remembrance Alliance.

L'appello di Shemtov a reprimere l'antisemitismo giunge mentre il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, durante una conferenza internazionale sull'antisemitismo a Gerusalemme, ha elogiato la repressione dell'antisemitismo sostenuta dall'ADL da parte del presidente Trump e ha insistito sul fatto che «dobbiamo fare pressione sugli altri governi affinché facciano lo stesso».



Intervenendo alla stessa conferenza in Israele, l'ex ambasciatore statunitense di Trump in Israele, David Friedman (a sx), ha elogiato Trump per aver incarcerato i critici di Israele. «Non c'è motivo di pensare che riusciremo mai a convincere gli antisemiti, ma possiamo deportarli, possiamo metterli in prigione, possiamo rendere la loro vita un inferno, ha detto Friedman. Possiamo tagliare i loro finanziamenti ed è quello che l'amministrazione Trump sta facendo per la prima volta».

In un certo senso, anche il CEO dell'ADL Jonathan Greenblatt era in Israele all'inizio di quest'anno quando ha dichiarato alla Knesset che «il tipo di genio dietro l'attacco con i cercapersone in Libano è ora necessario per combattere l'antisemitismo». Tra l'altro, ho notato che in tutte queste infinite discussioni sulla fine dell'antisemitismo una soluzione che non viene mai presa in considerazione è quella di porre fine al genocidio a Gaza.

Durante la campagna del 2024, Trump a un certo punto lasciò intendere che la decisione dello Stato ebraico di bombardare edifici civili è la causa del crescente antisemitismo, ma cambiò idea dopo essere stato rimproverato dai portavoce della mega-donatrice Miriam Adelson.

Trump sulla tomba del rebbbe degli ortodossi chabad 360)



Una delle offese più ripugnanti che si possa fare all'umanità è quella di cancellarne la storia e la cultura. Operazione diabolica, nel senso di radicalmente divisiva, tesa a rendere le masse un insieme informe di contemporanei, possibilmente idiotizzati. C'è poi un sostrato culturale e ideale, assai poco conosciuto e spesso volutamente evitato, che a volte rappresenta la chiave per comprendere cosa avviene in superficie.

Chabad è acronimo di Cochmah, Binah e Da'at, Sapienza, Comprensione, Conoscenza.

Questo, per capire il motivo per il quale Donald Trump è andato a celebrare l'anniversario della strage perpetrata da Hamas il 7 ottobre dello scorso anno sulla tomba dell'ultimo Rebbbe del movimento Chabad-Lubavitch, Menachem Mendel Schneerson, filosofo, mistico e rabbino ucraino, naturalizzato statunitense. Torniamo a Trump e ai movimenti messianici dello chassidismo. Lo Chassidismo o Hassidismo è il nome di diversi movimenti religiosi ebraici.

Gli Hasidim, i “pii”, erano detti i difensori della tradizione in opposizione all'ellenismo, ai tempi della rivolta dei Maccabei e da essi ebbero origine i farisei e gli esseni. In America, luogo di una sorta di seconda diaspora, quella degli ebrei dell'Europa orientale dovuta ai vari pogrom e al nazismo, non tutti gli ebrei sono uguali in quanto ai rapporti con la religione e con la tradizione.

Negli Usa ci sono i Conservativ e i Reform, ci sono le sinagoghe tradizionali e quelle riformate, dove celebrano i riti anche rabbini di sesso femminile. L'ebraismo riformato, chiamato anche ebraismo liberale o ebraismo progressista, è una forma di ebraismo nata nel XIX secolo in Germania e diffusosi successivamente principalmente negli Stati Uniti d'America. L'ebraismo riformato cerca di ridurre e relativizzare il complesso delle 613 regole (Mitzvot) della Torah e di adeguarlo alla modernità.

Per ebraismo conservatore o ebraismo masoretico (tradizionale) si intende quella forma di ebraismo nata negli Stati Uniti nei primi anni del Novecento. Oggi l'ebraismo conservatore si colloca come il movimento più numeroso, raccogliendo tra il 35% e il 40% degli ebrei statunitensi. Va considerato un dato demografico: gli ebrei Usa sono all'incirca 7,5 milioni, di poco inferiori a quelli residenti in Israele: 9,5 milioni.

Mentre la maggior parte degli ebrei americani si identifica con i movimenti “reform” o “conservative”, quasi la totalità degli ebrei israeliani è ortodossa, movimento caratterizzato da leggi religiose più severe.

Come mi spiega gentilmente un amico ebreo che ben conosce le dinamiche interne al mondo ebraico, mentre in America l'80 per cento degli ebrei è riformato o conservativo e solo il 20 per cento è ortodosso, le percentuali si ribaltano in Israele, dove l'80 per cento degli ebrei è ortodosso.

La scelta di Trump di celebrare la ricorrenza del 7 ottobre con gli ebrei chabad, quindi ortodossi o meglio, molto ortodossi, pregando sulla tomba dell'ultimo Rebbe del movimento Chabad-Lubavitch di New York, è un chiaro segno che la sua possibile amministrazione, se vincerà le elezioni, sarà vicina all'ortodossia ebraica in America e, soprattutto, ed è qui il punto nodale da considerare, all'ortodossia israeliana.

Trump dedica il 9 aprile, compleanno del Rebbe di Chabad, Come "Giornata dell'istruzione" in suo onore 361)

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha dichiarato mercoledì il 9 aprile 2025 come “Giornata dell'istruzione e della condivisione, USA” in onore del rabbino Lubavitcher, il rabbino Menachem Mendel Schneerson (a sx), leader del movimento Chabad-Lubavitch con sede a Brooklyn, NY. La



Casa Bianca ha annunciato che il compleanno ebraico del Rebbe corrisponde a quel giorno.

Trump ha affermato che il Rebbe era «un insegnante trasformativo e una forza spirituale che, dalle ceneri dell'Olocausto, ha fondato uno dei movimenti religiosi più vibranti, gioiosi e significativi dell'era moderna. Sulla scia di una distruzione inimmaginabile, ha intrapreso una campagna globale di sensibi-

lizzazione spirituale per portare la luce della fede e dello yiddish a innumerevoli membri della comunità ebraica», si legge nella proclamazione del presidente «La first lady e io incoraggiamo tutti gli americani a riflettere sugli insegnamenti del Rebbe. La sua inestimabile dedizione e il suo incrollabile esempio sono diventati parte integrante del tessuto stesso della nostra nazione e del suo carattere».



Trump ha visitato la tomba del Rebbe nel 2024, in occasione dell'anniversario degli attacchi terroristici guidati da Hamas, avvenuti nel sud di Israele il 7 ottobre 2023, che provocarono l'uccisione di 1.200 persone e il rapimento di altre 251 nella Striscia di Gaza. Il presidente ha pregato anche insieme alle famiglie di Edan Alexander, 21 anni, ostaggio americano-israeliano, ancora prigioniero di Hamas, e di Jerry Wartski, sopravvissuto al campo di concentramento di Auschwitz in Polonia.

«Tutti gli americani possono imparare dalla sua instancabile dedizione all'insegnamento, alle buone azioni e alla carità», ha affermato.

Jared Kushner genero di Trump: che sia lui l'anticristo? 362)



Il Chabad Lubavitch è uno dei più grandi gruppi religiosi del giudaismo chassidico, una corrente mistica ultra-ortodossa sorta nel 1700 in Polonia. Il nome deriva da Lyubavichi, la città russa che ne funse da base per più di un secolo. La casa madre si trova a Brooklyn (New York), ma è presente in tutti i paesi in cui vi sia un insediamento ebraico. I Chassidim vestono rigorosamente di nero, hanno vistosi cappelli a larghe falde e barbe lunghe ed incolte.

Uno storico dice che i Rothschild sono dei pupazzi Chassidim.

È questo il vero volto degli Illuminati? Esprimendosi con un eufemismo, il profeta di Lubavitch, Menachem Mendel Schneerson (1902-1994) disse che i Cabalisti ebrei domineranno il mondo dopo un'apocalisse che hanno intenzione di avviare.

Wolfgang Eggert, uno storico bavarese di 54 anni, crede che gli ebrei ortodossi chiamati appunto Chassidim vogliano scatenare un olocausto atomico per realizzare una profezia biblica. Egli pensa che questi fanatici religiosi debbano essere smascherati. Il loro più grande gruppo, la setta Chabad Lubavitch vuole accelerare il tempo dell'Armageddon per facilitare l'intervento messianico.

Eggert cita le parole dell'ultimo rabbino sopra indicato, Schneerson, che dichiarò: «Il mondo si aspetta che noi adempiamo il nostro ruolo nel preparare l'avvento del Messia sulla Terra.» Tutta la storia umana contemporanea è imperniata sul messianismo ebraico-satanico (ossia i Chassidim); sono loro che l'hanno "costruita". Storia e politica si intrecciano in una grande rappresentazione, e questi ne sono i veri direttori avendo trasformato le Scritture profetiche in realtà.

Si sono impossessati della Massoneria mettendo in campo gli Illuminati, attraverso Weishaupt che ne fu il fondatore, finanziato dai Rothschild. Hanno stretto un patto con la monarchia britannica finanziando William III per farne un Re e posizionato i reali al suo vertice. Hanno creato poi il sistema bancario moderno e la Fed (per mezzo dei Rothschild e di Warburg); concepito il Sionismo, le Guerre mondiali, l'Unione europea e così via...

Governano attraverso i loro pupazzi Rothschild (i cui antenati facevano parte del culto chassidico) e i Rockefeller, che sono le forze-guida dietro il Bilder-

berg, la Trilaterale, il Council on Foreign Relations ecc. Ed ora, che ci troviamo alla “Fine dei tempi”, stanno cercando di fomentare la “profetizzata” Terza Guerra Mondiale.

Eggert ritiene che sia la Germania quanto Israele siano nel mirino della corrente Lubavitch: la Germania, perché i Chassidim, attenendosi al Talmud della Bibbia, la considerano un paese nemico degli ebrei, quindi meritevole di annientamento, e Israele perché dovrà bruciare affinché si attui la profezia di Armageddon.

Inoltre, essi reiterano in continuazione un’astuzia machiavellica “utilizzando” la “shoah”, il sacrificio ebraico avvenuto durante la Seconda Guerra Mondiale, per ottenere l’approvazione del pianeta a dirigere una “Repubblica” unitaria globale, con governance a Gerusalemme, ancora una volta “profetizzata” da Jahwe”.

I Fondamentalisti Cristiani



Mentre i “Chabad Lubavitchers” rimangono al centro della sua attenzione, il pensiero di Eggert è rivolto anche ad analizzare i cristiani evangelici come Jack Van Impe e Timothy LaHaye (a sx 1 e 2), i quali ritengono che la guerra corrisponda alla volontà di Dio come scritto nei libri di Ezechiele, di Daniele e nell’Apocalisse.



Il loro scenario preferito include la distruzione della Moschea al-Aqsa (con la Cupola della Roccia) e la restaurazione del Terzo Tempio al suo posto, il rapimento in cielo dei 144.000 eletti, la battaglia di Armageddon, la morte in massa degli ebrei israeliani e la Parusia (il Ritorno di Gesù Cristo).

Secondo Alison Weir, ci sono approssimativamente 3.600 istituzioni Chabad in 1000 città di 70 paesi con 200.000 aderenti. Più di un milione di persone assistono ai relativi riti giudaici almeno una volta l’anno. Numerosi complessi universitari hanno tali centri e il sito web Chabad dichiara che centinaia di migliaia di bambini vengono condotti nei loro campi estivi.

Secondo il New York Times, Schneerson ha presieduto un impero religioso che si estende dalle strade di Brooklyn alle vie principali di Israele percependo ogni anno, dal 1990 in poi, una cifra stimata in 100 milioni di dollari in

contribuzioni. Egli era convinto che gli ebrei fossero il vertice del disegno di Dio: «La differenza generale tra ebrei e goyim (i non ebrei) è che un israelita non è stato creato come mezzo per un altro scopo; è lui stesso lo scopo, visto che ogni creazione divina viene concepita soltanto per servire il popolo eletto.» «Il fattore più importante di tale popolo è che non esiste per nessun'altra finalità se non quella di essere l'obiettivo predestinato da Dio.» «Il resto dei creati (quindi i non ebrei o goyim) esistono unicamente per il bene degli ebrei.»

Quando nel 1994 Menachem Mendel Schneerson morì, ricevette la medaglia d'oro del Congresso per il suo contributo alla “moralità mondiale”. Secondo il suo pensiero, gli ebrei sono i sacerdoti, mentre le leggi “noachidi” (ossia le 7 leggi morali di Noè) sono per “le masse”. Eggert menziona un altro rabbino Lubavitcher: «Quando, dopo l'undici settembre, esaminiamo la catena spaventosa di eventi con occhio chassidico, vediamo che gli Stati Uniti sono stati spinti a svolgere il loro ruolo storico nell'insegnare le Sheva Mitzvos (ossia le leggi noachidi) al mondo.

I massoni si sono sempre autoproclamati «Noachidi» e ne hanno incorporato gli statuti nella loro Costituzione sin dal 1723. Eggert, che ha studiato scienze politiche alle Università di Berlino e di Monaco, ed è l'autore di otto libri sulla storia nascosta, è convinto che i fatti moderni siano influenzati da una congiura cabalistica per realizzare le profezie bibliche.

Egli quindi fa molta attenzione a distinguere tra i Lubavitcher ed altri chassidim chiamati “Satmar” che pensano sia un crimine “forzare la mano di Dio” e “accelerare la redenzione”. Nondimeno, dopo la sua analisi accurata della storia contemporanea, ne ha dedotto che i “Chabad Lubavitchers” siano al comando. «Ogni parte della storia, infatti, è collegata ad un'altra, e tutte lo sono al Sionismo, all'Intelligence dello Stato, alle logge e simili. Senza la Dichiarazione Balfour, non ci sarebbe stata nessuna rivoluzione in Russia e nemmeno in USA durante la Prima Guerra Mondiale... Possiamo partire da qualsiasi punto storico, anche dalla rivoluzione americana o molto più indietro, da Oliver Cromwell e constateremo come il promotore o il profittatore di tutto questo sia il giudaismo cabalistico e come ogni tassello del piano sia utile ad implementare le profezie bibliche».



Eggert cita anche il discorso di VP Max Nordau (a dx) al congresso sionista del 1903 in cui predisse che ci sarebbe stata una futura guerra mondiale ed una conferenza di pace dove, con l'aiuto dell'Inghilterra, sarebbe stata creata una Palestina libera ed ebraica. (Eggert, vol. 2 “Die Israele Geheimvatikan”). Dice che i Sionisti sabotarono la Germania nella prima guerra mondiale con scioperi e sommosse, perché non era disponibile per Israele, e fa riferimento al libro

ebraico “Il Momento Storico” di M. Gonzer: «Troviamo anche Nazioni che sono lente alla distensione e che trovano difficile comprendere determinati rapporti, a meno che il Rabbi non dia loro alcuni colpi sensibili inducendole ad aprire gli occhi.» (Israels Geheimvatikan, vol. 1,).

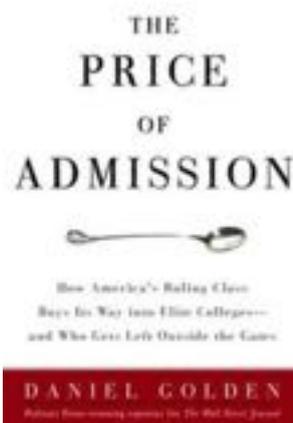


Se osservate i personaggi dietro i conflitti dell’Ucraina e della Siria, vi troverete degli ebrei, come l’ex sotto-segretario di stato Victoria Nuland che ha portato avanti molto bene quest’agenda demenziale. Demenziale come il volta-faccia clamoroso di Donald Trump, causato da movimenti interni concepiti sempre dalla stessa “mente occulta” che dirige le sorti del mondo, e che trova proprio in casa sua, nei panni del genero Jared Kushner (a sx col padre), il “manovratore” di tutte le ultime decisioni presidenziali...

Questi è nato e cresciuto a Livingstone, nel New Jersey, da una famiglia ebreo-ortodossa. I suoi genitori sono sopravvissuti all’Olocausto e sono arrivati negli Stati Uniti dalla Bielorussia nel 1949. Il padre, Charles Kushner, si è distinto subito nel settore immobiliare e nel 1985 ha fondato il colosso “Kushner Companies” che è diventato in poco tempo un organismo multi-miliardario.



Stando ad alcune fonti non autorevoli (visto che sono delle dichiarazioni di suoi ex compagni universitari) il giovane Jared non avrebbe mai brillato negli studi. L’inchiesta del giornalista “Premio Pulitzer” Daniel Golden (a sx), invece, va ben oltre quelle che potrebbero essere semplici illazioni. Secondo lui, Jared Kushner è stato accettato ad Harvard solo dopo una generosa donazione da parte del padre alla università (si parla di 2,5



mln di \$); donazione che, come riportato nel bestseller dello scrittore americano “The Price of Admissions”, è stata elargita anche alla Cornell University e a Princeton, nello stesso periodo.

La vita di Jared ha subito una svolta decisiva nel 2008 quando, mentre stava conseguendo un Master in Legge alla New York University (altro istituto che ha ricevuto dai Kushner un’elargizione pari a 3 milioni di euro), suo padre è

stato arrestato per evasione fiscale, offerte illecite, e per aver ricattato la propria sorella. Charles Kushner, indagato dal procuratore generale Chris Christie che lo avrebbe poi fatto condannare a due anni di prigione, sentendosi braccato ricattò la sorella più giovane, Ester Schulder, perché riteneva che insieme a suo marito stesse collaborando con le autorità giudiziarie per incastrarlo.

Lo squalo del settore immobiliare USA pagò una prostituta 10.000 dollari per adescare il marito della sorella; fece filmare a sua insaputa il rapporto e lo spedì a casa Schulder come minaccia e avvertimento. Da quel momento in poi sarebbe toccato a Jared Kushner, allora ventisettenne, prendere in mano le redini della “Kushner Companies”. È da quando ricoprì il ruolo di CEO (amministratore delegato) nell’azienda di famiglia che il genero di Trump cominciò a stringere rapporti con i personaggi più potenti degli Stati Uniti, partendo dai membri dell’establishment che suo padre già finanziava (motivo per cui sarebbe stato poi perseguito), fino ad arrivare a governatori, banchieri e ai magnate dei media Rupert Murdoch, col quale sta ora cercando di ricucire lo strappo avuto con il suocero, dopo le accuse mosse da quest’ultimo a Fox News.

Jared Kushner è riuscito a passare da semplice “spin doctor dei social” (promotore politico) del suocero a suo consigliere più stretto. Se Lewandowski, Micheal Flynn ed ora Bannon sono fuori dall’amministrazione Trump, è a seguito dei consigli, manifestati sotto forma di forti pressioni, dal genero del presidente. È lo stesso Bannon che ora accusa Kushner e il tenente McMaster, subentrato a Flynn sempre su consiglio del marito di Ivanka, di star ridimensionando l’amministrazione prestabilita. Al di là dei recenti cambiamenti dei funzionari di governo, è assai plausibile che sentiremo parlare di Kushner, in futuro, nell’ambito della politica estera.

Come già accennato, è lui che tiene in mano i dossier più importanti in campo internazionale: ha partecipato a tutti gli incontri più importanti con i capi di stato incontrati da Trump; fa parte del Consiglio di Sicurezza e, di fatto, è uno degli uomini più vicini al presidente. Ma Jared, che è stato ormai indicato da alcuni come l’eminenza grigia che gioca nell’ombra da infiltrato dell’establishment nello Studio Ovale, verrà allo scoperto quando si saranno calmate le acque. Una volta completato il processo di ridimensionamento degli uomini del cerchio magico di Trump, egli giocherà un ruolo cruciale nella disputa tra Israele e Palestina.

Tra l’altro, la famiglia di Kushner conosce il premier israeliano Netanyahu da moltissimo tempo. Più testate hanno raccontato che quando Jared era solo un adolescente dovette cedere il suo letto all’amico di famiglia “Bibi”, andando a dormire sul divano. Durante il primo incontro ufficiale tra Donald Trump e

quest'ultimo, è stato lo stesso leader israeliano che, sorridendo, ha ricordato al presidente di conoscere Jared "da quando era bambino."

E sempre in quell'occasione, Trump ha esagerato nella smania di raccontare... ma c'era qualcosa di diverso... Sembrava davvero che avesse in mente qualcosa ... Disse: «Con Netanyahu stiamo pensando ad una soluzione per il conflitto israelo-palestinese così buona che molti dei presenti non la capirebbero.»

D'altronde, è necessario ricordare la visita che nel 1990 il giovane Netanyahu (aveva 41 anni) fece al Rabbi Schneerson, sopra menzionato, per avere un quadro preciso dello scenario di cui si parla, chiudendo così il cerchio sull'interventismo occulto del movimento Chabad Lubavitch tramite la pressione su Jared Kushner, per far precipitare il mondo nella Terza Guerra Mondiale.

Ecco la trascrizione del video dell'incontro, di ciò che venne detto in quell'occasione. Dopo lo scambio di convenevoli, Netanyahu rivolto al Rabbi dice «Vengo a domandare la vostra benedizione e il vostro aiuto in tutti i campi politici e personali.»

Il Rabbi Schneerson risponde: «Dall'ultima volta che ci siamo incontrati molte cose sono progredite. Tuttavia, quello che non è ancora accaduto è l'avvento del Messia... Perciò, fate qualcosa per accelerare la Sua Venuta... »

Netanyahu replica: «Lo stiamo facendo, lo stiamo facendo...»

E il Rabbi: «Da quel che appare non è sufficiente, perché molto tempo è trascorso fino ad oggi e non è successo nulla, ma resta ancora un po' di margine... allora provate di nuovo... Tu sai che i Chassidim sono accurati nel compiere ogni cosa nella gioia... Ti auguro buone nuove e successo.»

Questo è ciò che da tempo immemorabile sperano gli ebrei ultra-ortodossi Chabad Lubavitchers ... e adesso, come da un cappello a cilindro, ecco spuntare questo rampollo dell'Oligarchia, che sta influenzando drasticamente (insieme a sua moglie Ivanka) sul recente cambio di rotta del suocero, sia in politica estera che nella sua precedente scelta dei funzionari di governo. Jared è stato nominato senior adviser (consigliere anziano), ruolo che gli ha permesso di presenziare a tutti gli incontri più rilevanti nell'agenda del presidente e, in pratica, nonostante la mancanza d'esperienza e di credenziali politico-diplomatiche, è lui che tiene in mano i dossier su Israele, Cina, Canada e Messico.

Senza contare che il 4 aprile è stato sempre lui a recarsi in Iraq per consultarsi con le truppe sul territorio, quando la norma vuole che sia il segretario di stato, in questo caso Rex Tillerson, a portare a termine questo genere di impegni.

Conclusione

Da quanto emerge, possiamo dire che gli eventi si stanno dipanando sul teatro del mondo in sintonia perfetta con le predizioni apocalittiche passate e moderne, con un ritmo così incalzante da rimanerne sbalorditi! Ma l'incognita maggiore, abbinata al «Falso Profeta» Bergoglio (la Bestia che sale dalla Terra) e a Trump (la Bestia che sale dal Mare) è proprio l'avvento dell'Anti-cristo che riuscirà, come è scritto, a portare la «Pace e la Sicurezza» a tutte le nazioni e a far erigere il Terzo Tempio a Gerusalemme, dove si proclamerà Messia, l'Unto di Dio, prima che tutto gli precipiti addosso!

Che sia proprio Jared Kushner, l'ultraortodosso genero ebreo di Donald Trump, il nefasto personaggio, visto che 10 anni fa la sua famiglia ha voluto acquistare, un grattacielo proprio al numero 666 della famosissima Fifth Avenue di Manhattan?

La Mafia Khazariana 363)

Il cattivo ragazzo sionista Jared Kushner potrebbe essere sotto indagine della controtel per i suoi legami con Benjamin Netanyahu, Russia, George Soros Goldman Sachs, Heinz Kissinger e Rupert Murdoch. Kushner è coinvolto con la Chabad fondato al college che era parte particolarmente importante del suo curriculum di costruttore e che La setta Chabad Lubavitch è un'organizzazione estremamente radicale che abbraccia dogmatiche profezie del tempo della fine che sono prevalentemente favorevoli alla razza ebraica. Kushner è certamente un satanista perché altrimenti non avrebbe pagato più di 3 volte, il prezzo pagato, per comprare un edificio con indirizzo al numero 666 di Fifth Avenue a Manhattan.

Perché c'è una Menorah di 30 piedi sul National Mall 364)

Ogni anno, la Casa Bianca espone due simboli festivi sull'ellisse (A volte indicato come President's Park South, è un parco di 52 acri a sud della recinzione della Casa Bianca e a nord di Constitution Avenue e del National Mall a Washington): l'albero di Natale della Casa Bianca e la Menorah nazionale.

La tradizione della Menorah nazionale risale al 1979, e a un leader ebreo orto-dosso di Washington di nome Abraham Shemtov (a dx), che pensava che la capitale della nazione avesse bisogno di una menorah oltre che di un albero di Natale. Poi, il ministro degli Interni gli ha inizialmente negato il permesso di mettere una menorah su una proprietà governativa, con la motivazione che violerebbe il Primo Emendamento, scrive



Rebecca Cohen per il Washington Post. Quello che accadde dopo fu un clas-sico lavoro interno a Washington. Shemtov, scrive, «chiamò il suo amico Stu Eizenstat (a dx), consigliere di Jimmy Carter. Eizenstat diede al segretario una scelta: approvare il permesso o negare anche il permesso per l'albero di Natale nazionale. Se avesse disobbedito, Eizenstat avrebbe portato la ques-tione direttamente al Carter, che si sarebbe schierato con Eizenstat: un grave imbarazzo per il segretario.»



Shemtov ottenne il permesso e nacque una tradizione. Quell'anno, il presidente Jimmy Carter partecipò alla accensione della menorah menzionando nel suo discorso la crisi degli ostaggi in Iran. Oggi, il compito di accendere la meno-rah è generalmente affidato a un im-portante politico ebreo, scrive Cohen. Per i primi anni la cerimonia si tenne a Lafayette Park, di fronte alla Casa Bianca. Al primo vennero solo poche dozzine di persone, scrive Cohen.

Ma l'evento annuale è cresciuto. Il figlio di Abraham Shemtov, il noto rabbino ortodosso Levi Shemtov, ha continuato la tradizione, scrive Cohen. Ha iniziato ad aiutare negli anni '80, rilevando l'evento nel 1991. In quel periodo, l'evento è sbocciato con migliaia di partecipanti e un pubblico digitale molto più ampio, secondo il sito web di American Friends of Lubavitch, l'organizzazione che supervisiona la Menorah Nazionale.

Il folle fanatismo religioso è un requisito per i manager dell'impero americano di Caitlin Johnston 369)

Durante la sua udienza di conferma al Senato per l'ambasciatore presso l' ONU, la candidata di Trump Elise Stefanik (a dx) è stata interrogata dal senatore Chris Van Hollen se lei fosse d'accordo con i nazisti israeliani Itamar Ben Gvir e Bezalel Smotritch sul fatto che Israele abbia un "diritto biblico" sulla Cisgiordania.

La Stefanik ha risposto di sì.



È così assurdo come le folli illusioni religiose siano quasi un prerequisito per l'accettazione nei ranghi più alti della Washington ufficiale. Queste udienze di conferma sono come si domandasse: «Sei tu abbastanza malato di mente da occuparti della politica estera degli Stati Uniti?» «Sì, ho le medesime malattie

mentali richieste per occuparmi di politica es-tera negli Stati Uniti.» «Il tuo cervello è un intruglio di psicosi e hai difficoltà a distinguere la fantasia dalla realtà?» «Sì, ti prometto che è così.»

Si ricava da questo che il mondo è governato da fanatici religiosi dotati di armi nucleari. Se una persona normale dice di essere la seconda venuta di Gesù Cristo, viene medicata e ricoverata in un istituto apposito. Se fai affermazioni religiose altrettanto folli al Senato USA, ti lasciano gestire un impero come suo rappresentante diplomatico.

Nota: Questa affermazione della Elise Stefanik è la controprova di come lo stato di Israele non soltanto è una entità governata da una compagine di sionisti invasati da una visione escatologica per cui si sentono in diritto di attuare la pulizia etnica e il massacro di massa della popolazione palestinese, ma è anche sostenuto da una superpotenza imperiale la cui classe politica è influenzata da un medesimo fanatismo su base biblica, di derivazione sionista o cristiano sionista.

Da tutto questo si ricava come, con tali presupposti, sia impossibile una soluzione pacifica del conflitto in Palestina e di quanto sia astratta e irrealizzabile la soluzione dei “due stati per due popoli” di cui i politici europei parlano a vanvera. Un semplice schermo retorico per dirottare l’attenzione dalla realtà delle cose.

Rabbi Mendy Herson scrive una lettera aperta alla Presidente del Messico Claudia Sheinbaum 368)

Gentile Signora Presidente,

Congratulazioni per essere diventata la prima donna ebrea eletta alla presidenza del Messico!

È impressionante vedere la figlia di padre lituano-ashkenazita e madre bulgara-sefardita (fuggita dallo Olocausto) che sale alla guida del suo nuovo Paese.

Secondo quanto riportato dai media, descrivi i tuoi genitori come "atei" e il tuo rapporto con l'ebraismo come "culturale". Ti considero come una sorella ebrea e vorrei offrirti qualche spunto di riflessione sulla tua famiglia, ora che stai iniziando a guidare la dodicesima economia mondiale:



1 - Il mondo ti vedrà sempre come un'EBREA. Indossalo con orgoglio; che ti piaccia o no, sei un ambasciatore di alto profilo del popolo ebraico e dei tuoi antenati in cielo.

2 - Come ebrei, crediamo nella divinità della Torah. Il vostro Paese è in gran parte cattolico, quindi anche i vostri elettori, tra gli 1,5 miliardi di cattolici nel mondo, lo accettano a larga maggioranza. Il miliardo di protestanti nel mondo è d'accordo. Così come i 2 miliardi di musulmani nel mondo. La Torah ci dice che Dio diede la Terra d'Israele ai discendenti di Abramo e Sara, il popolo ebraico, come "eredità eterna (Genesi 16:8)". Ergo, più della metà della popolazione mondiale crede che Dio abbia dato Israele agli ebrei. (Presumo che questa sia la posizione dei vostri fedeli elettori cattolici).

Mentre alla fine siamo stati colonizzati ed espulsi, gli ebrei ovunque, persino in Lituania e Bulgaria, hanno sempre tenuto la mente e il cuore concentrati su Israele come nostra eredità eterna. La Torah predice la nostra futura perdita di occupazione, ma mai di proprietà. Questa distinzione fondamentale ci dice che Eretz Yisrael (la Terra eterna di Israele) è, e sarà sempre, nostra. Questo viene da Dio, non da Lord Balfour o dalle Nazioni Unite, per quanto accogliamo con favore il loro assenso. Nel 1948, gli ebrei liberarono parti di Eretz Israel e formarono il moderno Stato di Israele che, grazie a Dio, è un paradiso per gli ebrei. Ma non lasciamo che questo fenomeno relativamente recente ci distraiga dal suo contesto cruciale: la realtà millenaria, storicamente riconosciuta, che la terra d'Israele è la nostra eredità eterna.

3. I jihadisti, ispirati dai Fratelli Musulmani, stanno conducendo una guerra contro gli ebrei e contro la civiltà occidentale. Ci vogliono entrambi morti. (La situazione in Israele è relativamente marginale.) Questi bigotti manipolano cinicamente la simpatia ebraica per i civili coinvolti nella guerra. Per favore, non lasciate che vi usino. Se avete preoccupazioni in merito alla politica israeliana, vi preghiamo di esprimerle direttamente al governo israeliano.

Ora sei un Capo di Stato ebreo. Sii forte e proteggi la pace nel mondo, proteggendo gli ebrei, e Israele, da coloro che ci vogliono tutti morti. Che il nome Claudia Sheinbaum passi alla storia come quello di qualcuno che ha avuto successo e si ribellò alla massa radicale.

Che Dio ti benedica nel tuo nuovo impegno.

Le ingerenze della lobby israeliana nel Parlamento europeo e italiano 365)

La trasmissione Report ha scoperto quello che tutti sapevano ma su cui tutti tacevano, ovvero le pesanti ingerenze della lobby israeliana sulle istituzioni europee e italiane. Un dato rilevante emerso dalla trasmissione Report,

sono gli intrecci tra le lobby israeliane e il relevantissimo giro di denaro che coinvolge gli interessi economici e finanziari tra Europa e Israele. Durante la trasmissione, è stato dimostrato come spesso i finanziamenti europei destinati a scopi civili vengano invece utilizzati da Israele anche per scopi militari. L'Unione europea ha finanziato per oltre 5 milioni di euro le principali industrie belliche israeliane come Elbit, Israel Aerospace Industry e Rafael.



Un eurodeputato del M5S Gaetano Pedullà (a sx), commentando il servizio di Report sui rapporti tra le lobby filo-israeliane e il Parlamento Ue, ha denunciato come: «Decine di milioni di euro, viaggi, pranzi e hotel di lusso, vengano offerti a destra e sinistra dalle lobby di Israele.» Negli ultimi cinque anni, questa lobby si è profondamente radicata a Bruxelles e Strasburgo, includendo anche una congrua pattuglia di parlamentari ed esponenti politici italiani, facendo

si che le relazioni di Israele con le istituzioni europee siano ormai del tutto simili a quelle tra le lobby sioniste statunitensi e il Governo USA.

Le lobby israeliane in Europa hanno cominciato ad agire mettendo in campo ingerenze crescenti che producono influenza politica, narrazioni e condizionamenti sui mass media capaci di plasmare il dibattito pubblico europeo e nei singoli stati aderenti alla Ue. A livello istituzionale, le connessioni stabilite hanno dato vita ad una rete capillare di organizzazioni che, con lo scudo del “dialogo” e della “cooperazione”, promuovono apertamente e unilateralmente gli interessi del governo israeliano, influenzando profondamente le politiche europee... e italiane sulla situazione in Israele e in Palestina ma anche le politiche interne ai singoli paesi europei.

La lobby israeliana appare ben strutturata anche in Italia e le politiche di complicità a tutti i livelli delle istituzioni italiane con Israele ne confermano il pieno attivismo e la pesante influenza. La più nota e influente tra queste lobbies è sicuramente il Transatlantic Institute ritenuto una filiale dello statunitense American Jewish Committee. Il suo ufficio di Bruxelles, racconta Report,

ha un vicedirettore italiano: Benedetta Buttiglione (a dx, figlia dell'ex ministro centrista Rocco. Collegato al Transatlantic Institute risulta essere il Transatlantic Friends of Israel, un comitato di parlamentari europei e membri del Congresso Usa.



Gli eurodeputati sono ben 230 e tra questi ben 33 sono quelli italiani: Pina Picierno e Piero Fassino del Pd, Ettore Rosato ed Elena Bonetti di Azione, Simonetta Matone per la Lega, Deborah Bergamini per Forza Italia e un



drappello di Fratelli d'Italia guidato dal senatore Marco Scurria, che è anche presidente della sezione italiana. Del direttivo dell'European Friends of Israel faceva parte Antonio Tajani (a sx), attuale ministro degli Esteri italiano, cooptato nel 2006 quando aprì l'ufficio, poi commissario europeo e presidente dell'Europarlamento.

Un lancio dell'ANSA nel febbraio del 2024 riportava che: «La Euro-



pean Leadership Network (Elnet) è un'organizzazione non governativa attiva nel rafforzare le relazioni tra l'Europa e lo Stato ebraico promuovendo la cooperazione politica, strategica e diplomatica. Nata nel 2007, ha sedi in Francia, Germania, Regno Unito, Polonia, Belgio e

presso l'Unione Europea e la Nato.

E dall'inizio di quest'anno svolge la sua attività anche nel nostro Paese, guidata dalla presidente Roberta Anati (a dx). «Dialogando con i politici in queste ultime settimane sono rimasta estremamente soddisfatta dalla vicinanza espressa da entrambe le parti del Parlamento sull'importanza di Elnet Italia», ha sottolineato Anati ringraziando il governo e il ministro degli Esteri Tajani per «l'impegno in tutto il Medio Oriente. Elnet esprime una forte decisione di riuscire a legare i due Paesi soprattutto a livello di valori di democrazia e libertà, alla luce del tragico attacco del 7 ottobre e delle sue conseguenze.» Ma l'ong intende pro-muovere il dialogo anche a livello strategico, di governo ed economico: con l'Italia eccellenza nell'industria e tecnologia e Israele eccellenza nell'innovazione «i nostri due Paesi sono complementari», ha evidenziato Anati.



La Elnet, (European Leadership Network), è una lobby specializzata in organizzazione e finanziamento di viaggi di parlamentari in Israele. Di fatto agisce come una filiale della famigerata AIPAC (American Israel Public Affairs Committee), pagando viaggi e soggiorni a delegazioni dei vari parlamenti europei, organizzando incontri con i vertici militari e istituzionali d'Israele. Recentemente ha aperto due sedi in Italia – a Milano in corso Matteotti e a Roma in via Bissolati – dove vengono tenute conferenze pubbliche a cui partecipano politici di tutti gli schieramenti ma anche ex membri dei servizi segreti italiani.

Davanti ad un genocidio come quello compiuto e in corso contro i palestinesi a Gaza, sia il governo che il parlamento sono riusciti a rimanere silenti, inerti e complici sui crimini di guerra israeliani. Recentemente il ministro

dell'Economia israeliano ha dichiarato che in Italia «le piazze sono contro di noi ma il governo no, per cui gli affari vanno benissimo». Una ammissione che merita qualcosa di più della semplice indignazione.

La Menorah ebraica di fronte a Montecitorio: tributo al sionismo? 366)



Piazza Montecitorio, dove si trova Palazzo Montecitorio – sede della Camera dei deputati – è stata ristrutturata in occasione del cinquantenario della Repubblica, il 2 giugno del 1998, dal progettista Franco Zagari. Da allora la piazza ha assunto una configurazione che ha richiamato l'attenzione per alcuni simboli collegati al sionismo e alla loggia ebraica di B'nai B'rith, nonché alla Kabala, la componente esoterica dell'ebraismo: si tratta in particolare della Menorah, il candelabro a sette braccia, uno dei simboli più antichi della religione ebraica ed emblema dello stato di Israele che campeggia – gigantesco – di fronte ai tre portoni di Montecitorio.

Il che ha indotto i “malpensanti”, a volte definiti “cospirazionisti”, a ipotizzare che quel simbolo non sia stato messo lì per caso e non sia il risultato di pure coincidenze, bensì provi lo stretto legame, o meglio la sudditanza, della nostra nazione nei confronti di Israele e la “devozione” della classe dirigente italiana nei confronti del sionismo. Se da un lato non è possibile provare con assoluta certezza che la Menorah risultante dall'intersezione delle tre fasce semicircolari antistanti la facciata del palazzo con la meridiana Nord-Sud sia stata pen-

sata e realizzata appositamente come tribuito al sionismo e alla cultura ebraica, dall'altro è certamente possibile osservare la compiacenza che la nostra classe dirigente riserva a Israele e alla Nato, alleanza militare che in più occasioni ha servito e serve gli interessi dello stato ebraico.

I nostri politici, del resto, in molte occasioni ufficiali si sono prostrati all'anglosionismo ricevendo premi e riconoscimenti da parte dei suoi esponenti di spicco: Gianfranco Fini, ad esempio, nel 2009 ha ricevuto il premio "La menorah d'oro" da parte di Sandro di Castro, presidente della loggia romana di B'nai B'rith. Allora era presidente della Camera dei deputati. Giorgia Meloni, invece, insieme agli altri nomi di spicco della politica italiana primo tra tutti il presidente Sergio Mattarella, nel 2016 aveva presenziato alla presentazione del primo volume del Talmud tradotto in italiano, esaltandone l'importanza storica e culturale.

Un elemento chiave della piazza sede del Parlamento italiano è l'antichissimo obelisco risalente a più di 2500 anni fa, vero fulcro della piazza che ne delimita il fronte meridionale: prima di ripercorrere brevemente la storia dell'obelisco, è importante sottolineare il fatto che nell'antichità esso aveva una funzione religiosa precisa, in quanto era dedicato al dio Sole o Ra e per questo viene anche chiamato "obelisco solare". Il culto solare era uno dei culti centrali nell'antico Egitto e, successivamente, delle religioni misteriche: esso inoltre è anche al centro della "fede" massonica di matrice luciferina: il "portatore di luce", infatti, è spesso identificato col Sole o con Venere.



Gli obelischi, dunque, sono strettamente legati alla massoneria che si ispira esplicitamente ai culti pagani dell'antico Egitto. Fatto costruire dal faraone Psametek II (Psammetico II), regnante dal 594 al 589 a.C., l'obelisco era destinato, insieme ad un obelisco gemello alla città di Heliopolis, una importante città dell'antico Egitto dedicata al culto solare. L'obelisco – insieme al suo gemello Flaminio, situato in piazza del Popolo – fu trasportato a Roma per volere di Augusto nel 10 a.C. e assunse una funzione particolare: quella di gnomone o meridiana. Collocato in Campo Marzio sullo sfondo dell'Ara Pacis e del mausoleo della famiglia dell'imperatore, infatti, era la meridiana del grandioso orologio solare che ideò e fece progettare il matematico Facondo Novio all'interno del Campo, diventando la più famosa delle meridiane solari della storia antica.

Successivamente, distrutto durante il Sacco di Roma del 1084, il monumento fu recuperato dai “papi urbanisti” – che lo lasciarono nei pressi del Campo Marzio – e collocato in piazza Montecitorio solo tra il 1789 e il 1792, non a caso anni della (massonica) Rivoluzione francese. Tuttavia, solo con la ristrutturazione della piazza nel 1998, l’obelisco tornò a svolgere l’antica funzione gnomonica, grazie al posizionamento di listelli collocati sulla pavimentazione della piazza, lungo la meridiana Nord-Sud. Quest’ultima punta verso il portone principale del palazzo originariamente commissionato da Innocenzo X a Gian Lorenzo Bernini e intersecando i bracci curvilinei – ossia «il tronco di cono originariamente previsto dal Bernini» – antistanti le tre entrate del Palazzo dà vita a una Menorah.

Oggetto sacro dal valore inestimabile, la Menorah era presente all’interno del tempio di Gerusalemme, distrutto una prima volta dal re di Babilonia, Nabucodonosor, nel 587 a.C., e una seconda volta nel 70 d.C. da Tito Flavio Vespasiano, che saccheggiò il tempio riportando alcuni manufatti a Roma, tra cui la Menorah, che però andò perduta nella Città Eterna: simbolo universale della religione ebraica, dopo la distruzione del tempio ha assunto più una funzione rappresentativa che liturgica.

La sua rappresentazione macroscopica sulla pavimentazione di piazza Montecitorio – per quel che si sa – potrebbe anche essere il risultato di un eccezionale groviglio di coincidenze. Tuttavia, lo strettissimo legame, o meglio il servilismo, di Roma verso il sionismo internazionale e la Knesset è piuttosto esplicito, così come la genuflessione dei rappresentanti politici ai maggiori esponenti della cultura e della massoneria ebraica e l’appoggio allo stato di Israele. Ciò ha portato anche le maggiori cariche istituzionali a incensare il Talmud, un testo condannato più volte in passato dalla chiesa Cattolica – fino al Concilio Vaticano II – per le sue frasi offensive verso i gentili (goyim) (i non ebrei) e i cristiani. Si tratta di un testo costituito da 63 trattati che supera le 6000 pagine e che contiene gli insegnamenti (Talmud in ebraico significa insegnamento) di migliaia di rabbini, dai primi anni prima di Cristo fino al V secolo.

«Tutti i Gentili sono solo degli animali, quindi tutti i loro bambini sono bastardi, (Talmud, Yebamoth, 98a)» «Dalla nascita, l’israelita deve cercare di svellere gli sterpi della vigna, cioè sradicare ed estirpare i goym dalla terra, poiché non può essere data a Dio Benedetto maggior letizia che quella di adoprarci a sterminare gli empi e i cristiani del mondo, (Talmud, Sefer Israel, 180)»: sono solo un paio di frasi tratte dal testo ebraico che, generalmente, non si possono citare per non essere tacciati di antisemitismo e che vengono studiate nelle scuole ebraiche.

Roma, la gloriosa Città Eterna un tempo sede della cristianità è ora diventata lacchè dell’anglo-sionismo atlantista e guerrafondaio e la rappresentazione,

intenzionale o frutto di coincidenze, della Menorah di fronte a Montecitorio ne è la sintesi figurativa più emblematica.

Mani Pulite: l'origine dell'esplosione del sionismo in Italia 370)

Si era nella storica sinagoga ebraica di Roma, in una delle zone più antiche di Roma, a pochi passi da largo Arenula, e roccaforte di molti noti personaggi di origine ebraica. L'occasione era la celebrazione del 7 ottobre del 2023, quando Hamas iniziò una serie di attacchi contro lo stato di Israele che sin dal primo momento per gli osservatori un po' più attenti ha destato subito delle perplessità sia per le modalità che potremmo definire piuttosto "cinematografiche", considerato l'utilizzo dei parapendii da parte di Hamas, sia per il fatto che varie inchieste hanno dimostrato che quel giorno i primi ad aprire il fuoco sugli israeliani che si sono radunati al festival di Nova sono stati proprio gli uomini delle forze armate israeliane che hanno fatto una carneficina dei loro stessi compatrioti.

Ai vari saltimbanchi accorsi a presenziare all'anniversario di questo evento, interessava soltanto baciare la pantofola di Israele per rendere omaggio ai veri padroni della democrazia liberale partorita nel secolo dei lumi dagli "intellettuali" francesi quali Voltaire e Rousseau, di stretta obbedienza massonica, e che non ha fatto altro che accompagnare un processo di scristianizzazione dell'Europa per consegnare lo scettro del potere alla finanza ebraica e alla massoneria e ai loro emissari in Parlamento, di centrodestra e centrosinistra, poiché la contrapposizione tra i due blocchi è falsa e controllata dai veri signori della democrazia che da dietro le quinte hanno in mano le redini del potere.

E c'erano proprio tutti lunedì. C'erano i vari esponenti del governo in carica, quali il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, per una volta non fuori Roma, c'era Matteo Salvini che già da anni giura fedeltà allo stato ebraico, c'era il neo ministro della Cultura, Alessandro Giuli, c'era il grottesco Bruno Vespa, il decaduto Gianfranco Fini, caduto sulla via di Gerusalemme potremmo dire, c'era l'imbarazzante Carlo Calenda, presidente di un partito fantasma, la ex ballerina Mara Carfagna, oggi sposata ad un avvocato ebreo romano, Alessandro Ruben, e c'erano il sindaco di Roma, Gualtieri, e il presidente della Regione Lazio, Alessandro Rocca. Una vera e propria gara ad accorrere al tempio ebraico pur di ribadire l'espressione di quel mondo sionista che ha saldamente in mano la disgraziata Seconda Repubblica.

E' però impossibile comprendere il processo di sionizzazione della politica italiana senza prima prendere in esame il golpe giudiziario di Mani Pulite del 1992. Quel processo eversivo nel quale i giudici di Milano hanno agito scientemente per rimuovere chirurgicamente una intera classe dirigente, passaggio del tutto indispensabile per passare dalla Prima Repubblica alla Seconda, nel-

la quale il perimetro della sovranità si è ristretto ancora di più. La Prima Repubblica non aveva una sua piena sovranità ma dei politici veri che erano dei professionisti della politica che avevano a cuore le sorti della nazione, e non volevano che questa fosse ridotta ad un cortile dell'anglosfera e dello stato ebraico.

Non sono stati in pochi a pagare con il sangue la scelta di volersi spingere al di là del perimetro concesso, ed è questa la sorte occorsa ad Enrico Mattei, condannato a morte dalla CIA per la sua volontà di rompere l'oligopolio petrolifero delle sette sorelle nelle mani della famiglia Rockefeller, e Aldo Moro, che aveva un'ambiziosa visione geopolitica in base alla quale l'Italia avrebbe dovuto affrancarsi dalla NATO non certo per entrare nell'URSS, ma per scegliere la sua personale strada nel blocco dei non allineati, in modo così da uscire dalla falsa contrapposizione di quel periodo storico.

Uomini che hanno avuto una visione di troppo ampio respiro e troppo indipendenti da coloro che sin dal primo istante erano etero diretti da Washington, Londra e Israele, nonostante tutto qualcuno riusciva sempre, in qualche modo, ad opporsi e a cercare una propria strada al di fuori di quel recinto.



Ed è quello che fecero uomini come Giulio Andreotti che già tra la fine degli anni'70 e degli anni'80 era molto vicino alla causa palestinese tanto da ricevere calorosamente in Parlamento il leader

dell'OLP, il citato Yasser Arafat, oppure come fece anche Bettino Craxi quando nel 1985 in carica come presidente del Consiglio si alzava di fronte all'aula di Montecitorio e ribadiva fermamente che la lotta armata dei palestinesi non era "terrorismo" ma una legittima resistenza da parte di chi da ormai 76 anni subisce una occupazione illegale.

Si potrebbe dire che in quella Prima Repubblica non c'era una goccia di sionismo, ma ad essere diverso era tutto l'impianto della politica. I politici di professione avevano una vasta cultura generale e una conoscenza profonda delle relazioni internazionali, ma soprattutto non mettevano il loro Paese alla asta come facevano i loro indegni successori. La differenza tra Prima e Seconda Repubblica si può riassumere così: I politici della prima stagione della sto-

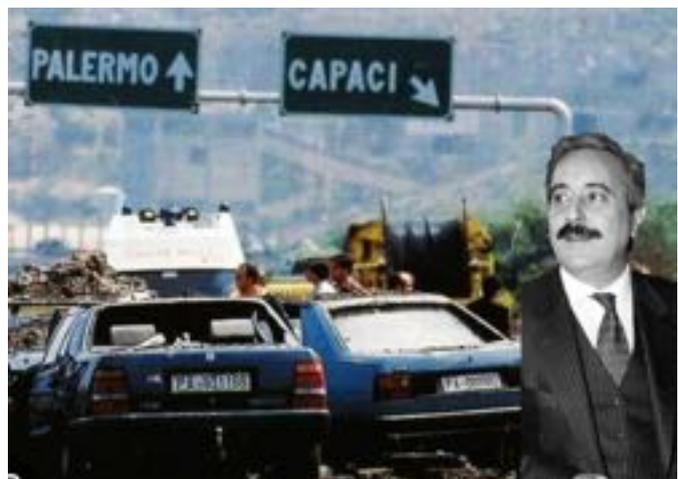
ria repubblicana avevano un rapporto vero e autentico con il popolo, poiché erano realmente eletti da questo e c'erano altissime percentuali di partecipazione al voto. Non erano passacarte calati dall'alto dei vari centri del potere sovranazionale. Non erano degli sgabelli sui quali si siede la tecnocrazia come lo sono i "politici" che hanno preso il loro posto.

La ratio del golpe di Mani Pulite è da ricercarsi solo e soltanto qui: L'Italia andava accompagnata sul patibolo dell'Unione Europea e del Nuovo Ordine Mondiale, e doveva esserci quel progressivo processo di perdita di sovranità che si è visto negli ultimi 30 anni con la perdita della sovranità monetaria e delle leve della politica economica.

Non poteva esserci di mezzo una classe dirigente che avesse a cuore le sorti del Paese e che non fosse disposta a mettere all'asta il Paese come avvenuto a bordo del panfilo "Britannia" ([vedi qui](#)) della regina Elisabetta, sopra il quale il commissario della svendita nazionale, Mario Draghi, liquidava l'industria pubblica senza avere nemmeno alcun mandato governativo, una circostanza ovviamente ignorata dalla magistratura che lasciò tranquillamente consumare quel tradimento a danno dell'Italia e del suo popolo.

La magistratura invece era impegnata ad eseguire la rivoluzione colorata che aveva come obiettivo primario proprio quello, guarda caso, di togliere dalla scena quei protagonisti che negli anni precedenti avevano saputo dire di no all'anglosfera e ad Israele, e i due bersagli privilegiati furono proprio i citati Bettino Craxi e Giulio Andreotti.

Mentre il pool di Mani Pulite si interessava a tangenti che non valevano nemmeno il 5% del patrimonio industriale liquidato da Draghi, e mentre Falcone veniva massacrato assieme alla sua scorta a Capaci quando era vicino a scoprire il riciclaggio di fondi neri dal PCUS al PCI, i giudici perseguivano Bettino Craxi che per primo lanciò l'allarme sulla svendita e denunciò quegli avvoltoi della finanza quali George Soros che erano piombati sul nostro paese per cibarsi degli organi vitali dell'Italia e della sua economia.



Sorte forse ancora più infame toccò a Giulio Andreotti che dopo essere stato il presidente del Consiglio negli anni '80 che aveva partorito la più draconiana legislazione antimafia e dopo aver nominato Falcone direttore degli Affari Pe-

nali, silurato dal CSM e chiamato “guitto” da Repubblica, venne accusato di mafia da parte di alcuni pentiti che erano rimasti in silenzio per decenni, fino a quando nel 1994 iniziarono improvvisamente a parlare per poi tirare fuori delle versioni piene di buchi e contraddizioni come rilevò correttamente il primo grado del processo, che venne poi magicamente ribaltato fino ad arrivare all’incredibile dictu della Cassazione secondo la quale Andreotti sarebbe stato “mafioso” fino al 1980 per poi misteriosamente redimersi.

La giustizia italiana è questa qui. E’ il guazzabuglio uscito dalla carta costituzionale scritta da diversi massoni che hanno concepito una magistratura in pratica al di fuori dello Stato e che non risponde mai delle sue innumerevoli malefatte, perché, in fin dei conti, fa comodo ai vari poteri massonici e atlantici avere un corpo a propria disposizione separato dal controllo degli altri organi dello Stato.



Mani Pulite è stata possibile perché lo stesso fallace impianto della costituzione ha partorito questa classe di giudici che ormai è fuori controllo e che, non differenzialmente dalla classe politica, necessita un totale e profondo rinnovamento.

Non si poteva perciò non arrivare, viste le premesse, al punto nel quale siamo arrivati oggi, ovvero quello in cui i politici veri e autentici di una volta che sapevano dire di no allo stato ebraico, come Craxi e Andreotti, sono spariti per essere appunto sostituiti da queste imbarazzanti comparse che non sanno fare altro che indossare la kippah.

Se l’avanzamento verso il Nuovo Ordine Mondiale che si è visto all’inizio degli anni’90 prevedeva e prevede il dominio dello stato ebraico su di esso, non poteva non esserci di conseguenza quel processo di israelizzazione dell’Italia citato prima. Si dice poi che la simbologia spesso sintetizzata al massimo i processi politici o le idee filosofiche, e quale esempio più lampante, a questo proposito, della



menorah esposta a Montecitorio, salvo quei ridicoli personaggi che hanno provato a negare l’evidenza più lapalissiana.



E’ triste vedere come tale abbruttimento abbia investito anche la Chiesa Cattolica che dopo il Concilio Vaticano II asso-

miglia sempre di più ad una chiesa protestante ed ebraica, e ciò spiega anche il timore proprio di un esponente della comunità ebraica, quale il rabbino Di Segni (sopra a sx), che teme il ritorno del tradizionalismo cattolico perché che se ciò avviene cala definitivamente il sipario sul potere del sionismo. E' una malattia quella della quale stiamo parlando che si è via via estesa sempre di più fino ad oggi, quando ormai la distanza tra la politica e il popolo è troppo ampia, e quando ciò avviene non si può non arrivare al punto in cui il vecchio status quo è destinato inevitabilmente a fallire.

La transizione tra Prima e Seconda Repubblica è servita ad accentrare indubbiamente il potere di Israele e dell'anglosfera. La Seconda Repubblica, considerato il nuovo equilibrio, non può evidentemente sopravvivere dato che sono venute meno le indispensabili condizioni che ne assicuravano l'esistenza.

Non è chiaro se lo fanno i vari figli che si sono visti in sinagoga lunedì. Probabilmente sì, ma poco cambia. Sono nati baciando la pantofola di Israele, e moriranno allo stesso modo.

Il posto degli Stati Uniti e di Israele nei governi dell'UE e della Francia 372)

L'Unione Europea non è stata fondata dagli europei, ma dagli Stati Uniti e dal Regno Unito per controllarli meglio. La Commissione Europea (precedentemente chiamata Alta Autorità) è l'amministrazione non eletta responsabile di imporre la propria volontà agli Stati membri. Negli ultimi anni è riuscita ad ampliare i poteri della Commissione a scapito della sovranità degli Stati membri senza modificare nulla dei trattati. Seguendo la stessa linea, Michel Barnier (Primo ministro della Repubblica francese dal 5 settembre al 13 dicembre 2024.) portò nel governo francese i democratici americani e la fazione fascista di Israele.

Gli anglosassoni cercarono una forma di governance per poter controllare il mondo intero, secondo la volontà comune espressa durante la Conferenza Atlantica. Nel corso della sua storia, l'Alta Autorità, poi la Commissione Europea, sono state solo le interfacce civili tra la NATO e gli Stati membri. Negli ultimi cinque anni molte competenze degli Stati membri sono state trasferite silenziosamente alla Commissione europea. L'Alta Autorità, poi la Commissione, non hanno altro obiettivo che portare tutti gli standard NATO nelle leggi degli Stati membri. Il Parlamento europeo è solo una camera di registrazione delle decisioni dell'imperialismo anglosassone.

Nel 2014 si è deciso che la presidenza della Commissione sarebbe andata in testa alla lista del partito arrivato primo alle elezioni del Parlamento europeo. All'epoca si pensava che a vincere sarebbe stato il Partito popolare europeo

(PPE) o il Partito dei socialisti europei (PSE), che già condividevano la presidenza del Parlamento. È stato l'ex primo ministro lussemburghese Jean-Claude Juncker, membro delle reti staybehind della NATO (Gladio), a essere nominato dal PPE e a diventare presidente della Commissione dal 2014 al 2019.



Nel 2019 la cancelliera tedesca Angela Merkel, per risolvere problemi con i due precedenti candidati alla presidenza, ha poi proposto la sua erede e ministro della

Difesa, Ursula von der Leyen. Il presidente francese Emmanuel Macron la sostenne a condizione che la franco-americana Christine Lagarde (a dx) fosse nominata presidente della Banca centrale europea.



Durante il suo discorso di insediamento, la von der Leyen, ha dato il tono dichiarando: «La mia Commissione sarà una Commissione geopolitica». Questa espressione si riferisce alla teoria dello spazio vitale (Lebensraum) immaginata da Karl Haushofer, il principale ideatore di quel concetto, adottato poi negli anni trenta da Adolf Hitler per motivare la strategia di espansione territoriale della Germania nazista.

Nel marzo 2020, appena entrata in carica, Ursula von der Leyen ha dovuto affrontare la crisi del Covid-19. La nuova presidente ha sviluppato un programma di ripresa economica del valore di 2.018 mld di euro (di cui 800 mld di prestiti), poi ha organizzato l'acquisto congiunto di 4,6 mld di dosi di vaccini per 71 mld di euro aggiuntivi (ovvero 15 volte il costo di produzione). Queste iniziative non rientrano tra le competenze attribuite dai Trattati alla Commissione, tuttavia tutti gli Stati membri le hanno accolte con favore.

Gli scienziati oggi ritengono che 2,8 mld di queste dosi non fossero vaccini, ma solo farmaci sperimentali a base di mRNA messaggero. La Corte di giustizia dell'Unione europea deplorerà la mancanza di trasparenza della Commissione per quanto riguarda i contratti di acquisto dei vaccini anti-Covid. Tuttavia, nessuna delle procedure avviate per venire a conoscenza degli scambi tra i laboratori farmaceutici e la von der Leyen avrà successo. Suo marito, Heiko von der Leyen, è stato nominato direttore medico di Orgenesis, una società specializzata in terapie cellulari e geniche, collegata a uno dei laboratori che producono i vaccini. Lì lavora pochissimo e riceve uno stipendio esorbitante. (sotto)



Il 23 febbraio 2022, la Russia inizia la sua “operazione militare speciale” per porre fine ai massacri perpetrati dai “nazionalisti integrali” nel Donbass. L’ingresso dell’esercito russo nel territorio ucraino è considerato dalla NATO una aggressione, sebbene si tratti solo dell’applicazione della risoluzione 2202 e della responsabilità di proteggere. In ogni caso, l’Alto Rappresentante e Vice-presidente della Commissione, Josep Borrell (a sx), dichiara: «Questo è il momento in cui sta nascendo l’Europa geopolitica».

La Commissione propone immediatamente pacchetti di misure coercitive contro la Russia che il Consiglio adotta senza dibattito. La Commissione propone inoltre un vasto programma di aiuti finanziari e militari all’Ucraina. A redigerlo è Björn Seibert, capo dello staff di Ursula von der Leyen ed ex analista dell’American Enterprise Institute, in costante contatto con Washington.



Il 21 settembre l’Eliseo annuncia la composizione del governo di cui Michel Barnier (a sx) è Primo Ministro. Il governo Barnier è posto sotto gli auspici dei democratici americani e dei sionisti revisionisti israeliani. Il membro più sorprendente del governo Barnier è il suo ministro delegato per l’Europa, Benjamin Haddad (a dx), nato in una famiglia ebrea sefardita della Tunisia. La stampa ne ha sottoli-



neato il ruolo al servizio di Washington. È stato anche un alto funzionario del Servizio europeo per l’azione esterna (SEAE) dove ha difeso le posizioni degli Stati Uniti e di Israele.

Haddad ha lavorato a lungo all'interno del Tikvah Fund che si presenta come un'associazione americana per l'educazione ebraica. In realtà si tratta di un'associazione di "sionisti revisionisti", cioè discepoli del fascista Vladimir Jabotinsky, il cui ritratto adorna le pareti di tutti i suoi edifici. Il Fondo Tikvah non è un'organizzazione filo-israeliana come le altre, ma promuove l'ideologia di Benjamin Netanyahu (il cui padre era il segretario privato di Jabotinsky).



Secondo Haaretz, il Fondo Tikvah, presieduto dal criminale americano Elliott Abrams (a sx), ha finanziato la presa del potere in Israele da parte di Benjamin Netanyahu e dei suoi alleati Itamar Ben-Gvir e Bezalel Smotrich. Il governo Barnier è il prolungamento della Commissione. Comprende quindi sia un ministro approvato dai democratici americani, sia un altro che rappresenta i sionisti revisionisti di Benjamin Netanya-hu.

Gli oligarchi ebrei nella Russia di Yeltsin. 373)

C'è una serie TV sulla Russia. Ma potrebbe essere su Israele. O sugli Stati Uniti. Si intitola "Gli Oligarchi" ed è attualmente in onda sulla TV israeliana. Alcuni episodi sono semplicemente incredibili – o lo sarebbero stati, se non fossero stati resi noti direttamente dalla fonte: gli eroi della storia, che si vantano allegramente dei loro discutibili successi. La serie è stata infatti prodotta dagli immigrati russi in Israele.

Gli "oligarchi" sono un ristretto gruppo di imprenditori che hanno sfruttato la disintegrazione del sistema sovietico per rubare i tesori dello stato e per accumulare bottini di centinaia di miliardi di dollari. Per salvaguardare la continuità dei loro affari, presero il controllo dello stato. Su sette, sei sono ebrei. Nei primi anni del capitalismo russo post-sovietico furono audaci e svegli abbastanza da capire come sfruttare l'anarchia economica per acquisire enormi possedimenti centinaia e migliaia di volte maggiori del loro reale valore: petrolio, gas naturale, nichel ed altri minerali. Usarono ogni possibile trucco, inclusi l'inganno, la corruzione e l'assassinio. Ognuno di essi aveva un piccolo esercito personale. Nel corso della serie TV erano fieri di raccontare come hanno fatto a realizzare l'impresa.

La parte più intrigante della serie racconta, però, il modo in cui essi presero il controllo dell'apparato politico. Dopo un periodo di lotte senza quartiere, decisero che era più conveniente cooperare per assicurarsi la gestione dello stato. In quel periodo, il presidente Boris Yeltsin era in rapido declino. Alla vigilia delle nuove elezioni per la presidenza, il suo indice di gradimento presso la pubblica opinione non superava il 4%. Era un alcolista con gravi

problemi di cuore, che lavorava non più di due ore al giorno. Lo stato era, in pratica, retto dalla sua guardia del corpo e da sua figlia; la corruzione era all'ordine del giorno.

Gli oligarchi decisero di ottenere il potere attraverso lui. Avevano già fondi illimitati, il controllo di tutti i canali TV e di gran parte degli altri media. Misero tutto ciò a disposizione della campagna elettorale per la rielezione di Yeltsin, negando ai suoi oppositori persino un minuto del tempo televisivo ed investendo ingenti somme di denaro nello sforzo.

La campagna ottenne dei risultati: Yeltsin fu realmente rieletto. Quello stesso giorno, ebbe un altro attacco di cuore e trascorse tutto il tempo del suo mandato presidenziale in ospedale. In pratica, la Russia fu governata dagli oligarchi. Uno di essi, Boris Berezovsky (a dx), si nominò primo ministro. Ci fu un piccolo scandalo quando si seppe che aveva acquisito la cittadinanza israeliana, così fu costretto a consegnare il suo passaporto israeliano e tutto fu nuovamente a posto.



Berezovsky si vanta di essere colui che ha fomentato la guerra in Cecenia, in cui sono state uccise decine di migliaia di persone ed un intero paese è stato devastato. Berezovsky era interessato alle risorse minerarie di laggiù ed alla prospettiva di un oleodotto. Per poter ottenere tutto ciò, mise fine all'accordo di pace che conferiva al paese un certo grado di indipendenza. Gli oligarchi liquidarono e distrussero Alexander Lebed, il popolare generale che aveva architettato gli accordi.



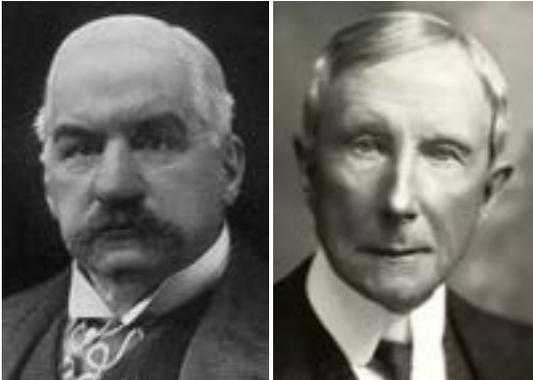
Alla fine Vladimir Putin (a sx), il taciturno e risoluto ex agente del KGB, assunse il potere, ottenne il controllo dei media, mise in prigione uno degli oligarchi (Michail Khodorkovsky (a dx) e mise in fuga gli altri (Berezovsky fuggì in Inghilterra, Vladimir Gusinsky (sotto a sx) in Israele, come pure, molto verosimilmente, Michail Chernoy (sotto a dx)



Dal momento che le imprese degli oligarchi ebbero luogo in pubblico, c'è pericolo che l'affare possa causare un aumento dell'antisemitismo in Russia. In verità, gli



antisemiti potrebbero trovare in questi comportamenti una sorta di conferma dei “Protocolli degli Anziani di Sion”, documento fabbricato dalla polizia segreta russa un secolo fa, e che rivelava una presunta cospirazione ebraica per controllare il mondo.

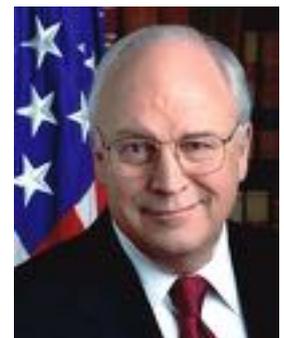


Spostandoci dalla Russia all’America, la stessa cosa avvenne naturalmente anche negli USA, ma più di cento anni fa. In quell’epoca, i grandi “baroni del furto”, Morgan, Rockefeller (a sx 1 & 2) ed altri, usarono metodi simili per acquisire capitali e potere a livelli massivi. Oggi, la cosa funziona in maniera più raffinata. Nelle attuali campagne elettorali, i candidati raccolgono centinaia di milioni di dollari. Il

denaro esce dalle tasche della cabala dei miliardari, le corporazioni e le potenti lobbies (trafficienti d’armi, organizzazioni ebraiche etc).



Tutti, naturalmente, si aspettano di ricevere una generosa ricompensa, allorché il loro candidato sarà eletto. Le elezioni sono combattute per lo più in TV e ciò costa molto. Non è una coincidenza che i candidati alla presidenza negli USA siano multimiliardari. La famiglia Bush, ad esempio, ha ammassato una fortuna con gli affari petroliferi (aiutata ovvia-



mente dagli agganci politici). John Kerry (sopra a sx) è sposato con una delle donne più ricche d’America, che una volta era sposata al re del ketchup, Henry John Heinz. Dick Cheney (sopra a dx) era il capo di una grande corporazione che ha ottenuto contratti miliardari in Iraq. John Edwards, candidato alla vice-presidenza, ha fatto una fortuna come procuratore legale.

Anche in Israele il discorso su “soldi e potere” è molto in voga. Ariel Sharon e uno dei suoi due figli sono sospettati di aver accettato bustarelle da un magnate del mercato immobiliare. Un’altra inchiesta su Sharon e i suoi figli è ancora in corso. Essa riguarda milioni di dollari giunti nelle sue casse elettorali per vie traverse, che coinvolgono tre continenti. Le connessioni tra Shimon Peres e i multimiliardari sono ben note, così come lo sono le ingenti somme di denaro versate dai miliardari ebrei americani per la causa dell’estremismo di destra in Israele.

Questi fatti dovrebbero allarmare tutti coloro che hanno a cuore la democrazia; in Israele, Russia, America e altrove. L’oligarchia e la democrazia sono incompatibili.



Gli ebrei di Putin 374)

«La mia vocazione alla fama è in realtà quella di essere amico del signor Rothschild» -Il rabbino Chabad di Putin, Berel Lazar

Quando si osserva il conflitto in Ucraina, è importante notare il risultato: il genocidio dei cristiani ucraini, la dispersione di donne e bambini in tutta Europa e, infine, lo spopolamento dell'Ucraina. L'Occidente finanzia la guerra, Zelensky manda i giovani nel tritacarne. Putin conclude il lavoro con i suoi militari. Indipendentemente da come si guardi il conflitto, tutte le parti sostengono il programma ebraico di ricollocazione degli ebrei in Ucraina.



Perché Putin dovrebbe servire il programma ebraico? Nel 1999, Putin avviò un piano con i suoi alleati ebrei, il magnate israeliano dei diamanti Lev Leviev e l'oligarca ebreo Roman Abramovich (a sx 1 & 2), che in seguito sarebbero diventati importanti bene-fattori di Chabad a livello mondiale. Insieme, hanno fondato la Federazione delle

comunità ebraiche della Russia, con il rabbino Chabad Berel Lazar al timone. Lazar è comunemente chiamato "il rabbino di Putin ». «Lui (Putin) manda un messaggio di non tolleranza all'antisemitismo.» -Il rabbino di Putin, Berel Lazar - In seguito a un conflitto con l'oligarca ebreo Gusinsky (a dx), Putin cercò di creare un'organizzazione ebraica che fosse in linea con i suoi interessi. Nel 1996 Gusinsky fondò il Congresso ebraico russo (REK) un'entità non ortodossa volta a unire i gruppi ebraici in Russia e a promuovere la cultura, l'istruzione e il benessere ebraici. Dopo una controversia riguardante la copertura da parte di Gusinsky della guerra russa in Cecenia da parte di NTV, Putin ritenne che l'organizzazione fosse insostenibile.



Putin fondò poi la Federazione delle comunità ebraiche russe.

Il socio israeliano di Putin, Leviev, aiutò a fondare la nuova organizzazione, con Abramovich, un altro caro amico di Putin, che ne fu il presidente. Nel 2000, Gusinsky fu arrestato, privato della maggior parte dei suoi beni e costretto a cercare rifugio nel Regno Unito. Il rabbino Berel Lazar, rabbino Chabad nato negli Stati Uniti e originario di Milano, è spuntato dal nulla e ha

subito ottenuto la cittadinanza russa, venendo nominato rabbino capo della neonata federazione.

Putin aveva scelto di schierarsi con le persone dall'aspetto più palesemente ebraico, quelle con la barba, i riccioli laterali e una lunga storia di collaborazione con i banchieri ebrei al potere.

Putin si era di fatto circondato di ebrei di corte.

«La mia chiamata alla fama è in realtà quella di essere amico del signor Rothschild ed è un piacere onorare il signor Rothschild e David Slager per quello che hanno fatto qui a Oxford per la Oxford University Chabad Society»
- Rabbino capo di Russia Rabbi Berel Lazar



Secondo la testimonianza del defunto oligarca Boris Berezovsky in un'alta corte di Londra, l'altro ebreo di Putin, Abramovich, ha avuto una notevole influenza politica a Mosca dalla seconda metà degli anni '90. Ha partecipato alla festa di



compleanno di Putin nel-l'ottobre 1999 e, subito dopo, ha acquistato uno yacht da 50 milioni di dollari per Putin. «Ci sono molti accordi segreti tra Russia e Israele di cui non sai nulla... Putin potrebbe non essere una buona cosa per la Russia, ma è sicuramente una buona cosa per gli ebrei russi». - Rabbino Chabad Dovid Eliezrie (a sx)



Dopo l'ascesa di Putin alla presidenza nel 2000, Abramovich (sopra a dx) ebbe un ruolo nella definizione della sua amministrazione, secondo la testimonianza di Berezovsky: Ha affermato che Abramovich era responsabile della selezione dei membri del gabinetto di Putin, che Abramovich aveva il potere di aprire e chiudere procedimenti penali e di autorizzare arresti. «Non solo si è circondato di ebrei, ma ha donato un mese del suo stipendio presidenziale al Museo ebraico di Mosca, e il suo nome è ben visibile nell'elenco dei finanziatori affisso al muro del museo. Questo è il segnale più chiaro possibile della politica ufficiale». - Anton Nossik



La Guardia nazionale russa firma un accordo storico con i leader della comunità ebraica 375)

Il Servizio della Guardia Nazionale della Russia e la Federazione delle Comunità Ebraiche del Paese hanno siglato un accordo di cooperazione. Tale lavoro è importante in termini di garanzia della coesione interetnica e interreligiosa nel Paese, ha annunciato l'agenzia di polizia in una dichiarazione. Nel 2020, Aleksandr Boroda (a dx), presidente della federazione ebraica dal 2008, stimava che in Russia vi fossero all'epoca più di 200.000 membri attivi della comunità.

Un anno dopo, l'Agenzia ebraica per Israele, la più grande organizzazione ebraica senza scopo di lucro al mondo, ha reso noto che il Paese si colloca al settimo posto a livello mondiale per numero di residenti ebrei, attestandosi a 150.000.

La guardia nazionale ha rilasciato una dichiarazione, annunciando la firma dell'accordo. A rappresentare la Guardia Nazionale della Russia c'era il suo



vice capo, Aleksey Vorobyov; Boroda era l'altro firmatario. (A sx) Il primo ha descritto l'occasione come un "passo storico" e una testimonianza della stretta cooperazione tra Rosgvardia e la Federazione delle comunità ebraiche della Russia. Secondo l'ufficio stampa della guardia nazionale, l'accordo mira ad approfondire la partnership tra le organizzazioni per combattere la xenofobia e l'antisemitismo.

Il leader sefardita Yosef del partito Shas, ex rabbino capo sefardita di Israele, oggi novantenne nel suo sermone settimanale del sabato sera, ha affermato che i non ebrei esistono per servire gli ebrei. 376)



«I Goyim sono nati solo per servirci. Senza questo, non hanno posto nel mondo; solo per servire il popolo di Israele» ... «Perché servono i gentili? Lavoreranno, areranno, mieteranno. Noi staremo seduti come un effendi e mangeremo», ha detto tra qualche risata. «la vita dei non ebrei viene tutelata per evitare perdite finanziarie agli ebrei. Con i gentili, sarà come per qualsiasi persona: «devono morire, ma Dio darà loro longevità. Perché? Immagina che se l'asino di qualcuno muoia, perderebbe i suoi soldi. Questo è il suo servo. Ecco perché ottiene una lunga vita, per lavorare bene per questo ebreo»



L'American Jewish Committee ha condannato le osservazioni del rabbino in una dichiarazione. «Le osservazioni del rabbino Yosef (sopra a sx), che suggeriscono in modo scandaloso che le scritture ebraiche affermano che i non ebrei esistono per servire gli ebrei, sono abominevoli e un'offesa alla dignità umana e all'uguaglianza umana», ha affermato il direttore esecutivo dell'AJC David Harris (a sx). «L'ebraismo ha insegnato per primo al mondo che tutti gli individui sono creati a immagine divina, il che ha contribuito a formare la base del nostro codice morale. Un rabbino dovrebbe essere il primo,

non l'ultimo, a riflettere quell'insegnamento fondamentale della nostra tradizione».

Stralci

Il mondo è stanco degli ebrei (die Welt ist Judenmude) Il Talmud incoraggia il furto, l'inganno, la doppiezza, lo sfruttamento finanziario, la tortura, l'omicidio, la schiavitù e il suprematismo ebraico, facendo di questi tratti il collante ideologico che tiene unita l'America. L'ideologia talmudica combinata con la polizia ad alta tecnologia, corporazioni avidi, una fa-melica macchina militare e un onnipotente cartello bancario internazionale ha trasformato gli Stati Uniti nel primo vero impero talmudico globale.

Gli ebrei hanno un obbligo nei confronti della società in generale o sono semplicemente obbligati a vivere secondo la Torah e a sostenere il mondo in quel senso senza interagire a livello personale? Il rabbino Wein discute questa domanda e altro mentre si fa strada attraverso i secoli e come gli ebrei si sono mescolati con i loro ospiti nativi dal Tanach fino a oggi.

Tanàkh è l'acronimo, formato dalle prime lettere delle tre sezioni dell'opera, con cui si designano i testi sacri dell'ebraismo, secondo la tradizionale divisione ebraica. Le tre lettere TNK componenti il termine *Tanakh* sono le iniziali dell'espressione: Torah, (*Nevi'im, Ketubim*) Profeti, Scritti, e corrispondono alle tre parti in cui si divide l'opera.

Un rabbino dice che mille neri non valgono l'unghia di un ebreo

Verifica dei fatti sull'unghia ebraica 377)

Sì, certo. Più di un rabbino ha espresso apertamente questa retorica suprematista ebraica bianca, sia in Israele che in America. E sebbene i leader ebrei abbiano cercato con tutte le loro forze di presentarsi come crociati per l'uguaglianza dei diritti la mentalità della supremazia bianca è profondamente radicata nella cultura e nella storia ebraica. Ora, diamo un'occhiata ai fatti ebraici.

Il 25 febbraio 1994, il colono e medico israeliano nato a Brooklyn Baruch Goldstein (a dx) mitragliò 800 musulmani in preghiera nella moschea Ibrahimi di Heb-ron, uccidendone 29 e ferendone 125, e scatenando rivolte in cui, a quanto si dice, più di 100 palestinesi furono uccisi dai soldati israeliani. Il New York Times del 28 febbraio 1994 parlò del funerale di Goldstein: «Un milione di arabi non valgono un'unghia di ebreo», ha detto il rabbino Yaacov Perrin (sotto a sx) in un elogio funebre. Durante la funzione a Gerusalemme, a cui hanno partecipato 300 persone, un uomo ha gridato: "Siamo tutti





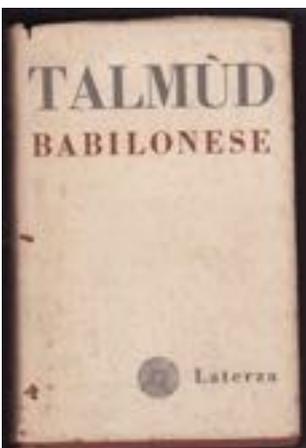
Goldstein", un'opinione riecheggiata in tutta la Qiryat Arba dai vicini che hanno affermato, a vario titolo, di approvare il suo attacco agli arabi o, quantomeno, di non poterlo giudicare.

Almeno 100 giornali hanno parlato del decreto genocida del rabbino razzista e del sostegno ricevuto in Israele dagli ammiratori del massacro di palestinesi perpetrato da

Goldstein. Il Times ha inoltre riferito che i fedeli ebrei si sono recati sulla sua tomba «a centinaia... molti inchinandosi profondamente per baciare la lapide del genocidio di Hebron e proclamarlo un uomo santo». Un professore universitario di Gerusalemme ha dichiarato Goldstein il «più grande ebreo vivente», e il rabbino Dov Lior (a dx) ha proclamato che Goldstein era «più santo di tutti i martiri dell'Olocausto».



La deificazione di Goldstein apre una finestra sulla mente e sui modi di un popolo stranamente violento che negli ultimi mesi ha perpetrato lo sterminio palestinese. Ciò che è diventato chiaro è che gli ebrei sionisti stanno seguendo un antico copione, un libro in gran parte sconosciuto e sacrilego di loro creazione. Questo libro prescrive un sistema di giustizia per loro stessi e un sistema di schiavitù e apartheid per tutti gli altri. Dichiarava esplicitamente che tutte le persone di pelle scura (e questo rappresenta il 91% del pianeta) sono maledette da Dio e saranno loro schiave per sempre. Decreta specificamente che Gesù, il messia di 2,4 miliardi di cristiani, è degno solo di essere bollito nelle feci, per sempre. Afferma che sua madre Maria, da cui prende il nome la moschea centrale della Nation of Islam, fosse una prostituta. Omicidio, menzogna, imbroglio e furto sono opzioni approvate per i suoi fedeli, e l'uccisione preventiva di coloro che sono percepiti come minacce è comandata.



Il Talmud babilonese, risalente a circa 2.000 anni fa, è il documento a cui ci riferiamo qui. L'assassino di massa Goldstein si formò nel Talmud in una scuola ebraica di Brooklyn (yeshiva), e il Talmud è diventato il centro dell'attenzione poiché i suoi principi distruttivi vengono applicati in modo concreto. Un genocidio trasmesso in streaming e in televisione. Il suo principale sterminatore è il primo ministro caucasico di Israele, Benjamin Netanyahu, che nel 2014 annunciò al mondo che avrebbe istituito il Talmud come "base ufficiale del diritto dello Stato israeliano". In altre parole, una volta che la legge sul Talmud entrerà in vigore, gli ebrei caucasici saranno

intronizzati al vertice di una violenta gerarchia razziale da loro stessi ideata.

E questa vile fratellanza "dell'unghia ebraica" non è un'esclusiva di Israele. In America, la stessa mentalità talmudica è stata apertamente espressa da un



rabbino a un incontro dell'Anti-Defamation League (ADL), con un riferimento diretto ai neri. Birmingham, in Alabama, fu il "ground zero" del movimento per i diritti civili guidato dal Dr. Martin Luther King Jr., ed è lì che quattro bambine nere furono uccise nell'attentato alla chiesa battista di Sixteenth Street nel 1963 da terroristi bianchi. All'epoca, la maggior parte dei 4.000 ebrei di Birmingham era rappresentata dal famigerato rabbino razzista e suprematista bianco Milton L. Grafman. (A sx)

Grafman, della sinagoga Temple EmanuEl. Era anche la residenza di diversi ricchi ebrei della comunità imprenditoriale, tra cui il presidente della Camera di Commercio William Engel, che teneva le riunioni del gruppo sotto la bandiera confederata, con Grafman che pronunciava la sua invocazione sacra.



Il notoriamente spietato Commissario per la Pubblica Sicurezza di Birmingham, Eugene "Bull" Connor (a sx), scagliò idranti e cani da attacco contro donne e bambini neri, sotto gli occhi di tutto il mondo, eppure, dietro le quinte, Connor era sostenuto e finanziato da questi ebrei che, secondo l'autrice Suzanne F. Nossel, "si sentivano al sicuro sotto la sua tutela" Quando alcuni ebrei progressisti criticarono Connor, tre sinagoghe di Birmingham si unirono per chiedere loro di scusarsi formalmente con Connor, definendo le loro accuse "infondate, ingiuste e irresponsabili". Questa è

la vera immagine delle relazioni tra neri ed ebrei in America. Infatti, il rabbino Grafman era così infuriato con il Dr. King e il suo movimento per la libertà che, durante quella riunione dell'ADL, si scagliò contro: «La vita di mille neri non vale un capello sulla testa di un singolo ebreo!».

All'epoca, le dichiarazioni razziste di Grafman misero in imbarazzo la leadership ebraica, che promuoveva la collaudata propaganda secondo cui gli ebrei erano convinti difensori dei "diritti civili". Il profilo di Grafman su Wikipedia, la popolare enciclopedia online, affermava falsamente che il Nation of Islam Research Group fosse l'unica fonte per la sua schiacciante affermazione "non vale un capello". Gli scrivani di Wikipedia hanno scritto con disprezzo: «Nel 2019, un meme diffuso dalla Nation of Islam ha attribuito falsamente una citazione razzista a Grafman ... Questa cosiddetta citazione è stata presa da un commento del 2013 a "The Final Call" di Tingba Muhammad. Non esiste

alcuna traccia contemporanea o attuale delle presunte affermazioni, se non nell'articolo di Final Call.»

Ma questa era semplicemente la protesta disonesta di un colpevole colto in flagrante. Ciononostante, la voce di Wiki offre un'ottima opportunità per vedere come la storia dei neri e degli ebrei sia corrotta e inesorabilmente filtrata per "far sparire" ebrei come Grafman, Engel e Goldstein dai loro crimini più eclatanti. La Nazione dell'Islam ha diffamato Grafman, o Wikipedia ha diffamato la Nazione dell'Islam? Questa non è una considerazione di poco conto, dato che la condanna prevista dal Talmud per la diffamazione è la maledizione della pelle bianca (Arakhin 15b)! Analizziamo ora la citazione per determinare se «la Nazione dell'Islam ha falsamente attribuito una citazione razzista» al rabbino Grafman.



In effetti, l'affermazione del rabbino Grafman sui "mille neri" è stata rivelata in diversi punti, ma spesso in modi volti a oscurare Grafman e la congregazione che lo sostiene. Nel suo studio inedito di Harvard del 1991 intitolato "Weathering the Storm: The Jewish Community in Birmingham, Alabama, During the Civil Rights Revolution", Suzanne F. Nossel (a sx) scrive che i leader ebrei «furono costretti ad accettare che il rabbino Grafman esprimesse un sentimento diffuso a Birmingham quando affermò: "la vita di mille neri non vale un capello sulla testa di un singolo ebreo"».

La tesi di dottorato del 1997 del Dott. Clive Webb (a dx), che gli è valsa il dottorato di ricerca presso l'Università di Cambridge, è intitolata "Storia delle relazioni tra neri ed ebrei nel Sud America, 1790-1970". Anche questa è inedita e quindi molto più difficile da reperire per il lettore medio. Webb scrisse che Grafman fece la seguente osservazione durante la riunione dell'Anti-Defamation League sopra menzionata: «Meglio che cento neri vengano feriti piuttosto che un singolo ebreo venga ferito». Webb citò un altro ebreo presente, il quale raccontò che «un rabbino si alzò ed esclamò che non avrebbe rischiato un capello sulla testa delle mie membra per la vita di ogni shvartzeh dello Stato». Shvartzeh, ovviamente, è la parola yiddish per negro, e quel "rabbino" è ovviamente Grafman. All'epoca, "ogni shvartzeh dello Stato" equivaleva a una popolazione nera di circa 1,1 milioni, portando l'olocausto di Grafman a proporzioni palestinesi.



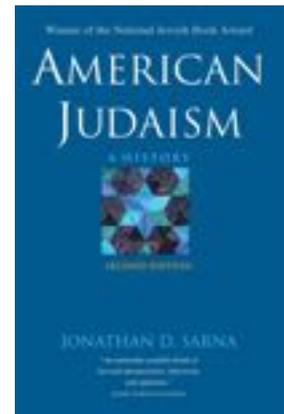
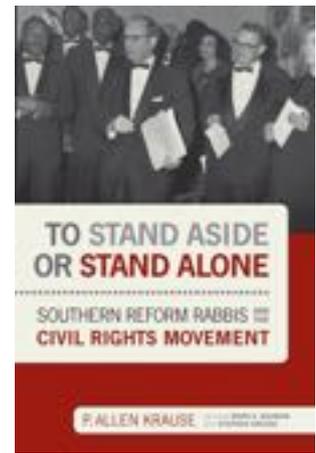
Nel suo libro postumo del 2016 "To Stand Aside or Stand Alone: Southern Reform Rabbis and the Civil Rights Movement", il rabbino P. Allen Krause (a



sx) ribadisce la citazione sui "cento negri" rivelata dal Dott. Webb. Nel suo libro del 2019 « American Judaism: A History », seconda edizione, il professore di Brandeis, il Dott. Jonathan D. Sarna (sotto a sx) ha cercato di oscurare il klanismo di Grafman identificandolo solo come «un illustre rabbino di Birmingham, che in seguito modificò le sue opinioni.» Eppure Sarna ammette che il bravo rabbino «disse a un'assemblea... che non avrebbe rischiato un capello sulla testa di uno dei miei membri per la vita di ogni shvartze (nero) di questo stato».



Certamente, le reali convinzioni del rabbino Grafman e della sua sinagoga di Birmingham, piena di sostenitori segregazionisti di Bull Connor che sventolavano bandiere confederate,



sono esattamente l'opposto dell'immagine accuratamente costruita ma assolutamente falsa di una presunta alleanza per i diritti civili tra neri ed ebrei. Grafman è uno dei tanti, tantissimi leader ebrei che hanno parlato e agito con forza per impedire ai neri di ricevere vera giustizia in America. Ed è per questo che non è un mistero che i neri riescano a riconoscersi nella difficile situazione dei 15 milioni di palestinesi nel mondo, piuttosto che in un singolo capello ebreo del rabbino Grafman o in un'unghia di un Baruch Goldstein.

I sionisti mentono con la stessa naturalezza con cui respirano 378)

Come tutte le persone perbene, mi schiero incrollabilmente al fianco dell'impotente comunità ebraica contro la vile piaga dell'antisemitismo e del razzismo antiebraico. E per difendere meglio gli ebrei timorosi dai loro nemici immensamente potenti, mi sono spesso chiesto: qual è la nazione più antisemita sulla terra? È forse l'Iran? Beh, no. Di gran lunga no. I cittadini iraniani non hanno mai celebrato a gran voce uno stereotipo antisemita disgustoso, né il primo ministro iraniano è mai stato fotografato con un sorriso compiaciuto mentre celebrava anch'egli lo stereotipo.

(Sotto) Il sorriso del parassita: Bibi Netanyahu saluta Jonathan Pollard, la spia ebraica che ha causa-to danni enormi alla sua "nazione" americana per conto di Israele.



Ma i cittadini di Israele hanno fatto esattamente questo e il primo ministro israeliano è stato fotografato esattamente in questo modo. Secondo l'auto-

revole International Holocaust Remembrance Association (IHRA), un esempio lampante di antisemitismo è il seguente: «Accusare i cittadini ebrei di essere più fedeli a Israele, o alle presunte priorità degli ebrei in tutto il mondo, che agli interessi delle proprie nazioni». Verso la fine del 2020, Donald Trump ha nuovamente eseguito gli ordini ebraici e ha accompagnato Jonathan Pollard, "la spia più dannosa nella storia degli Stati Uniti", verso "un sogno realizzato dopo 35 anni molto difficili". Pollard è ebreo che ha spiato con entusiasmo per Israele, arrecando un danno enorme all'America, consegnando segreti inestimabili ai suoi collaboratori del Mossad. Ma Pollard è nato in America, quindi la sua "nazione" deve essere l'America e, come ci ha detto l'IHRA, è chiaramente antisemita affermare che potrebbe essere più fedele a Israele che all'America.

Nato in America, fedele solo a Israele

Ma cosa fecero i cittadini e il primo ministro di Israele? Celebrarono sfacciatamente quel vile stereotipo antisemita sulla slealtà e il tradimento degli ebrei. L'Irish Savant riportò l'arrivo di Pollard in Israele in questo modo: «Fu un'accoglienza degna di un eroe di guerra. E in un certo senso Jonathan Pollard era davvero un eroe, e un patriota. Correndo un rischio personale considerevole, rubò segreti che a loro volta furono scambiati dal suo Paese con grande efficacia. Fu accolto a Tel Aviv nientemeno che dal Primo Ministro Benjamin Netanyahu. Sbarcando, baciò il suolo e recitò la tradizionale benedizione di ringraziamento (sheheheyanu).

Un raggianti Beni esclamò: «Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, re dell'universo, che ci hai donato la vita, ci hai sostenuto e ci hai permesso di raggiungere questa occasione. Sono stato entusiasta di dare il benvenuto a Jonathan ed Esther Pollard oggi al loro arrivo in Israele e di consegnare a Jonathan una carta d'identità israeliana. Ora sono a casa. Bentornati a casa, ora sei cittadino dello Stato di Israele». Pollard rispose: «Siamo felicissimi di essere finalmente a casa dopo 35 anni e ringraziamo il popolo e il Primo Ministro di Israele per averci riportato a casa». (A Hero's Homecoming, The Irish Savant)

Ma come può Israele essere la "casa" di Pollard se la sua nazione e il luogo di nascita è l'America? L'unica conclusione logica a cui giungere è questa: Benjamin Netanyahu è uno dei peggiori antisemiti del mondo, Israele è la nazione più antisemita del mondo e Jonathan Pollard è un ebreo che odia se stesso. Almeno, questa è l'unica conclusione logica se ci si fida dell'IHRA e della sua onestà riguardo all'antisemitismo e al comportamento ebraico.

Nessuna preoccupazione per la verità o la realtà oggettiva.

Ma non ci si può fidare dell'IHRA, ovviamente. Come l'Anti-Defamation League (ADL) in America, il Community Security Trust (CST) in Gran Bretagna e la Ligue Internationale Contre le Racisme et l'Antisémitisme (LICRA) in Francia, l'IHRA è una tipica organizzazione ebraica in quanto crede nell'audacia della menzogna. Come l'ADL e altri, l'IHRA non si preoccupa della verità o della realtà oggettiva. Al contrario, persegue instancabilmente e spietatamente ciò che è meglio per gli ebrei. La libertà di parola e il dibattito aperto non sono la cosa migliore per gli ebrei, quindi l'IHRA vuole mettere a tacere tutti i critici del potere e della sovversione ebraica. Ecco perché dice cose ridicole, poi pretende che vengano prese sul serio. Avete sentito parlare dei "Vestiti nuovi dell'Imperatore?".

Ora scoprite la Nuova Definizione dell'Impero: «L'antisemitismo è una certa percezione degli ebrei, che può essere espressa come odio verso di loro. Le manifestazioni retoriche e fisiche dell'antisemitismo sono rivolte verso individui ebrei o non ebrei e/o le loro proprietà, verso le istituzioni della comunità ebraica e le strutture religiose.» Definizione di antisemitismo dall'Associazione Internazionale per la Memoria dell'Olocausto (IHRA)

L'Impero è il Sionismo e questa definizione ridicolmente vaga è chiaramente concepita per porre fine alla libertà di parola sul potere politico ebraico e sul modo in cui gli ebrei controllano la politica occidentale a beneficio di Israele. Ciò che non può essere discusso non può essere contestato o criticato, ed è proprio così che l'ebraismo organizzato vuole che le cose vadano. A differenza de "I Vestiti nuovi dell'Imperatore", che furono smascherati come una farsa quando un ragazzino letteralmente "disse la verità al potere", l'Impero.

La Nuova Definizione viene presa sul serio da politici e burocrati supini in tutto il mondo. In Gran Bretagna, la Campagna contro l'Antisemitismo, che odia la libertà di parola, si è vantata di quanto sia stata ampiamente accettata questa definizione infondata:

Nel 2005, l'Osservatorio europeo sui fenomeni di razzismo e xenofobia (EU-MC), ora Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), ha adottato una "definizione operativa di antisemitismo" che è diventata la definizione standard utilizzata in tutto il mondo, anche dal Parlamento europeo, dal College of Policing del Regno Unito, dal Dipartimento di Stato americano, dal Senato degli Stati Uniti, e i 31 paesi che compongono l'International Holocaust Remembrance Alliance. Nel 2016, la potente Commissione Affari Interni della Camera dei Comuni ha aderito all'appello di lunga data della Campagna contro l'antisemitismo affinché il governo britannico e le sue agenzie, nonché tutti i partiti politici, adottassero formalmente la definizione internazionale di antisemitismo, a seguito della quale il governo britannico ha formalmente adottato la definizione.

Cos'è l'antisemitismo?, La Campagna contro l'antisemitismo

In altre parole, migliaia di esperti legali e legislativi hanno letto la definizione dell'IHRA e non hanno risposto con risate incredule, ma con grida di «Ascoltiamo e obbediamo!». Per tutte le persone sane di mente e obiettive, tuttavia, la definizione espone la comunità ebraica organizzata come nemica implacabile non solo della libertà di parola, ma dei concetti stessi di verità e realtà oggettiva. Persino alcuni membri dell'élite ebraica si oppongono alla defini-



zione dell'IHRA. Il professor David Feldman (a sx 1), direttore del Pears Institute for the Study of Antisemitism presso l'Università di Londra, ha affermato che «il governo non dovrebbe imporre questa definizione errata di antisemitismo alle università». Gli eminenti

avvocati ebrei Sir Stephen Sedley e Sir Geoffrey Bindman (a sx 2 & 3) sono stati tra i firmatari di una lettera sul Guardian in cui si affermava che «il diritto giuridicamente consolidato alla libertà di espressione è minato da una definizione operativa non giuridicamente vincolante di antisemitismo internamente incoerente».

Una sconcertante varietà di visioni del mondo

Questi ebrei dissenzienti non sono certo amichevoli con i bianchi o con la civiltà occidentale. Stephen Sedley, ad esempio, vuole l'apertura delle frontiere per i musulmani ed è figlio di un "comunista di vecchia data" ma bisogna

riconoscere loro il merito di essere stati onesti riguardo alla definizione e di aver resistito alle fortissime pressioni degli altri ebrei. Il Jewish Chronicle riporta che il professor Feldman è stato "rimproverato" dai suoi colleghi del Pears Institute. Sedley e Bindman affronteranno un'ostilità simile per essere anomali, come il commentatore ebreo Harry Goldstein (a dx) descrive tutti gli ebrei che si oppongono alla ridicola definizione dell'IH-RA. Goldstein prosegue esponendo le contraddizioni dell'antisemitismo in questo modo:



«L'antisemitismo si differenzia dagli altri razzismi in quanto si concepisce come un "attacco violento". Costruisce il suo gruppo bersaglio come un'élite sinistra, che si considera coraggiosamente in lotta. Questa è una visione del mondo profondamente cospirativa. L'antisemitismo non consiste solo in stereotipi razzisti sugli ebrei che hanno il naso lungo, sono ossessionati dal denaro o sono generalmente personaggi sfuggenti. Questi stereotipi sono un pò come gli aghi del porcospino. Sono evidenti, fanno male, ma non rappresentano l'essenza dell'animale. Un punto chiave di questo falso antielitismo è che può legarsi a una sconcertante varietà di visioni del mondo. Per ciascuna, costruisce gli ebrei come ciò che i seguaci di quella visione del mondo disprezzano. Nel Medioevo era la loro religione, per i razzisti del XIX secolo era la loro presunta razza. Per la destra gli ebrei sono comunisti, per la sinistra (Marx incluso) sono l'essenza del potere monetario. Per i nazionalisti (e Stalin) sono cosmopoliti senza radici, per i liberali nazionalisti ristretti. Nella Gran Bretagna del XIX secolo erano levantini e orientali dalla carnagione scura, mentre per i nazisti erano semiti, i nemici giurati della razza ariana bianca. E ora questi levantini dalla carnagione scura sono stati apparentemente trasformati in colonialisti bianchi. (Antisemitismo all'UCL — Rapporto del Gruppo di Lavoro, Harry Goldstein)

Ecco fatto: secondo Harry Goldstein, gli antisemiti si scontrano con contraddizioni ridicole. È lo stesso di quando alcuni pseudo-scienziati affermano, in modo ridicolo e irrazionale, che le mosche possano esistere anche in una forma senza ali, simile a un verme, nota come "larva" o "verme". Avete mai sentito qualcosa di più ridicolo? Ma c'è di peggio: gli stessi pseudo-scienziati fanno la stessa affermazione contraddittoria riguardo a molti altri insetti famosi per le loro capacità aeree, da farfalle, libellule e damigelle a effimere, lucciole e sirfidi. Secondo questi idioti, tutti questi insetti palesemente alati possono esistere anche come "larve" senza ali. E alcune di queste "larve" vivono sott'acqua.

Di nuovo, che assurdità! Grazie alla semplice logica a priori, non abbiamo bisogno di esaminare il mondo reale per creature mitiche come le "larve". Le libellule hanno le ali e annegano nell'acqua. Non potrebbero esistere come larve senza ali che vivono sott'acqua in stagni e laghi. Ma esistono, ovvia-

mente. L'attacco di Harry Goldstein alle "contraddizioni" dell'antisemitismo è sia sbagliato che disonesto: «Per i destri gli ebrei sono comunisti (in effetti, gli ebrei sono stati coinvolti in modo sproporzionato nel comunismo per gran parte del ventesimo secolo), per la sinistra (incluso Marx) sono l'essenza del potere monetario (gli ebrei sono infatti sovra-rappresentati nelle istituzioni finanziarie, a Wall Street, nei fondi speculativi e nella ricchezza in generale). Per i nazionalisti (e Stalin) sono cosmopoliti senza radici (la comunità ebraica organizzata ha sostenuto il globalismo e le frontiere aperte nella diaspora in Occidente), per i liberali nazionalisti ristretti (gli ebrei sostengono l'etno-nazionalismo per se stessi, in Israele)».

Ambienti diversi, strategie diverse

Non c'è contraddizione in ciò che Goldstein riporta. Gli ebrei perseguono strategie diverse e sposano ideologie diverse in ambienti diversi, e diversi gruppi di non ebrei hanno interessi diversi che sono compromessi o promossi da interessi ebraici, ad esempio, un uomo di sinistra con principi che detesta l'etno-nazionalismo israeliano e la sofferenza dei palestinesi, ma ama il potere della comunità ebraica organizzata a sostegno delle cause di sinistra nella diaspora. Come gli ebrei, i non ebrei hanno spesso interessi diversi a seconda della situazione. Ma una cosa rimane costante: la ricerca ebraica di ciò che è meglio per gli ebrei.

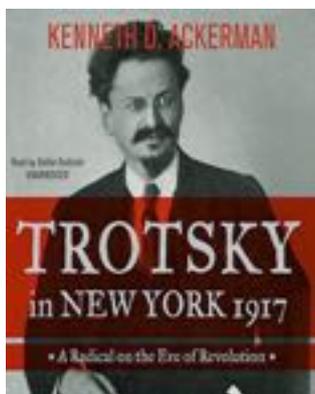
Di conseguenza, gli ebrei promuovono le frontiere aperte e l'universalismo nelle nazioni goy come la Gran Bretagna e l'America, pur perseguendo un "nazionalismo ristretto" nella loro nazione, Israele. E non c'è contraddizione nel pensare che gli ebrei possano essere sia comunisti che capitalisti, come ha dimostrato Ron Unz sulla Unz Review: «Forse l'aspetto più esplosivo e totalmente represso dello stretto rapporto tra ebrei e comunismo riguarda le affermazioni secondo cui Jacob Schiff (a sx) e altri importanti banchieri ebrei internazionali sarebbero stati tra i principali finanziatori della Rivoluzione bolscevica. Ho passato quasi tutta la vita a considerare queste vaghe voci come assurdità così evidenti da non far altro che dimostrare il folle



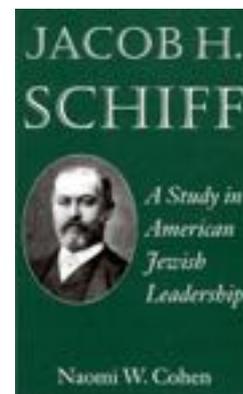
antisemitismo che infestava le viscere dei movimenti anticomunisti di estrema destra confermando così pienamente il tema del famoso libro di Richard Hofstadter "Lo stile paranoide nella politica americana". In effetti, le accuse di Schiff erano così totalmente ridicole che non sono mai state menzionate nemmeno una volta nelle centinaia di libri sulla storia della Rivoluzione bolscevica e del comunismo sovietico che ho letto negli anni Settanta e Ottanta.»



«Pertanto è stato un enorme shock scoprire che tali affermazioni non solo erano probabilmente corrette, ma erano state quasi universalmente accettate come vere per tutta la prima metà del ventesimo secolo. Ad esempio, la minaccia ebraica L'articolo di Joseph W. Bendersky riassume i suoi anni di ricerca d'archivio e documenta che il sostegno finanziario di Schiff ai bolscevichi fu ampiamente riportato nei documenti dell'intelligence militare americana dell'epoca, con l'intelligence britannica che sosteneva la stessa posizione.



Lo studio di Kenneth D. Ackerman del 2016, "Trotsky a New York, 1917" descrive più o meno lo stesso materiale. Nel 1925, il Guardian britannico pubblicò queste informazioni, che furono presto ampiamente discusse e accettate per tutti gli anni '20 e '30 da numerosi importanti media internazionali. Il volume agiografico di Naomi W. Cohen del 1991, "Jacob Schiff" dedica diverse pagine a riassumere le varie storie sui forti legami



di Schiff con i bolscevichi, precedentemente pubblicate sui principali periodici americani.

Scrivendo quasi un secolo dopo gli eventi in questione, questi tre autori ebrei liquidano con noncuranza tutti i numerosi resoconti forniti da osservatori altamente credibili, ufficiali dell'intelligence americana e britannica e importanti giornalisti internazionali, come mera dimostrazione della natura delirante dell'estremo antisemitismo che aveva contagiato gran parte del mondo in quei tempi passati. Eppure, la maggior parte degli storici seri darebbe sicuramente molto più peso alle prove contemporanee che alle opinioni personali di quegli scrittori che si trovano a raccogliere quelle prove materiali generazioni dopo.» ("American Pravda: How Hitler Saved the Allies", Ron Unz)

Il capitalista ebreo Jacob Schiff, residente in America, ha effettivamente aiutato il comunista ebreo Lev Trotsky, residente in Russia, nella lunga campagna delle organizzazioni ebraiche per rovesciare lo Zar a causa delle sue politiche ebraiche. In contesti diversi, gli ebrei perseguono strategie diverse per raggiungere l'obiettivo fondamentale di "Ciò che è meglio per gli ebrei". E se il comunismo fosse arrivato anche in America, il capitalismo sarebbe stato rovesciato, ma la supremazia ebraica sarebbe rimasta al suo posto. In effetti, il comunismo sta arrivando in America con la presidenza Biden. Ma non è più ostile al capitalismo.

Con l'ormai senile e probabilmente prossimo all'addio di Joe Biden, la nuova amministrazione democratica arricchirà ulteriormente i miliardari e le grandi banche, mentre attacca spietatamente i bianchi e la civiltà occidentale. Le gioie della giudeocrazia: come gli ebrei sono al comando della cosiddetta ammi-

nistrazione Biden. Un'amministrazione "democratica" solo di nome, ovviamente. In realtà, è un'amministrazione giudaico-cratica che lavora per gli interessi ebraici e per Israele. Ecco perché incoraggerà tutte le altre razze in America a continuare a lavorare per i propri interessi. Tranne una razza: la razza che ha effettivamente costruito l'America ed è stata responsabile dei suoi straordinari successi scientifici, tecnologici e culturali. Ai bianchi non sarà permesso di lavorare per i propri interessi. Qualsiasi tentativo da parte dei bianchi in tal senso continuerà, ovviamente, a essere anatemizzato come "supremazia bianca". Questo è l'ennesimo esempio di come gli ebrei credano nell'audacia della menzogna. Ebrei come Janet Yellen e Anthony Blinken mentono con la stessa naturalezza con cui respirano. Dopotutto, le bugie sono ciò che è meglio per gli ebrei.

Gli ebrei americani stanno distruggendo i diritti dei bianchi cristiani. Di Marcus Alethia 379)

Sono ebreo, favorevole a Trump e al Trumpismo. Da ebreo mi sono posto questa domanda: “Qual è il bene per gli ebrei?” I giovani ebrei di destra non hanno molte figure ebraiche di riferimento. Infatti, la maggior parte degli ebrei è di sinistra. Ma fortunatamente ora c'è Stephen Miller (a dx), il trentaduenne consigliere di Trump, incaricato di gestire l'immigrazione, e recentemente accusato dai senatori democratici di aver affossato il disegno di amnistia da loro predisposto per regolarizzare gli immigrati illegali. In modo chiaro e trasparente, i Democratici stanno cercando di rovinare la relazione privilegiata di Miller con Trump, così come hanno già fatto con Bannon, insinuando che Miller sta manovrando Trump.



Miller è una figura di cruciale importanza nell'amministrazione Trump e la sua influenza è, da quello che posso dire, del tutto positiva e nell'interesse dei molti americani di origine europea, preoccupati dall'immigrazione di massa e dalla conseguente minaccia di diventare minoranze nel loro stesso paese. Spregiudicato, impavido, arguto, sfacciatamente a favore di “America First”, Miller è un potente portavoce delle posizioni nazionaliste economiche, anti-globaliste e favorevoli a preservare la cultura e il popolo degli Stati Uniti, contro il programma democratico per inondarlo di immigrati legali e illegali. Miller è profondamente disprezzato dall'establishment per le sue posizioni. Nancy Pelosi l'ha definito un “suprematista bianco”, mentre altri di sinistra lo hanno paragonato a Joseph Goebbels.

Stephen Miller è l'unico ebreo che i media mainstream incoraggiano a odiare.

Ma noi ebrei sappiamo che per ogni uomo come Miller, abbiamo tanti altri uomini come Tim Wise, Noel Ignatiev, Rob Reiner, Charles Schumer e migliaia di altri ebrei di alto profilo che sembrano odiare o temere i bianchi cristiani americani e cercano di accelerare la loro estinzione come maggioranza etnica di questo paese. Sì, noi ebrei abbiamo Miller, ma abbiamo anche l'ADL (Anti Defamation League) e lo SPLC (Southern Poverty Law Center), potenti gruppi ben finanziati che conducono la caccia alle streghe contro chiunque osi esprimersi contro il multiculturalismo, i confini aperti, la dottrina globalista o chi osi criticare gli ebrei. L'influenza politica ebraica negli Stati Uniti è ancora molto negativa, nonostante il grande lavoro condotto da alcuni buoni ebrei.

Come americano (primo) ed ebreo (secondo) che sostiene Trump e il Trumpismo, la nuova destra europea e chiunque sia interessato agli impatti a lungo termine dell'immigrazione di massa, vorrei vedere altri ebrei passare dalla mia parte. Ho cercato di capire le mie motivazioni. Perché mi trovo così lontano dagli altri ebrei sulla questione dell'immigrazione e della protezione delle culture e dei popoli europei? Perché spero che altri ebrei mi seguano in questo viaggio ideologico?

Prima di tutto, le mie convinzioni non hanno nulla a che fare con "l'odio verso noi stessi", un insulto degli ebrei contro gli altri ebrei, quelli che abbandonano la linea. Non odio me stesso o gli ebrei collettivamente. Come molti critici non ebrei degli ebrei, voglio solo che gli ebrei smettano di attaccare gli europei e i loro discendenti propagando ideologie e politiche distruttive.

In secondo luogo, sono d'accordo con la critica principale mossa agli ebrei e agli attivisti ebrei: «cercano di fare ciò che pensano sia giusto per gli ebrei, nascondendo il loro etnocentrismo e fingendo che i loro interessi siano universalistici e che loro vogliono rendere il mondo un luogo perfetto».

Sembra chiaro che gli attivisti ebrei del XX secolo avessero una paura conscia o subconscia dei cristiani europei. Quando gli attivisti ebrei hanno spinto la riforma dell'immigrazione negli Stati Uniti, gli effetti sono stati assolutamente dirompenti. Ora, più di 50 anni dopo, alla luce dei risultati, possiamo riesaminare la domanda: tutto questo era davvero un bene per gli ebrei?

Per me la risposta a questa domanda è un sonoro NO.

Osservate soltanto questo elemento: le persone che negli ultimi anni sono arrivate negli Stati Uniti non sono più amichevoli verso gli ebrei di quanto non lo fossero i bianchi americani che costituivano il 90% della popolazione nel 1960. Anzi, sono molto meno amichevoli verso gli ebrei. I messicani non hanno relazioni speciali né con gli ebrei né con Israele. Nemmeno i somali, i

siriani, gli afgiani. Oggi non esiste alcun vantaggio tangibile per gli ebrei americani di importare un quarto della popolazione messicana, o per gli ebrei francesi di importare un milione di nuovi musulmani. Pensare diversamente è negare la realtà.

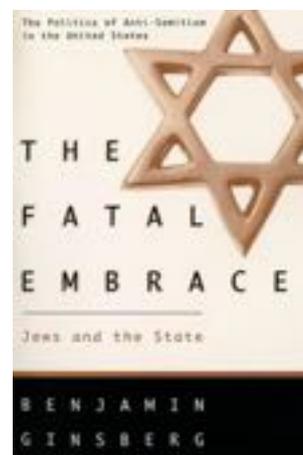
Una delle principali motivazioni per l'attivismo ebraico sull'immigrazione era la paura degli ebrei di essere l'unica importante minoranza all'interno della società americana. Forse queste paure sembravano reali alla vigilia della seconda guerra mondiale, o forse anche allora erano deliranti. Ma oggi sembrano assurde. Forse è una cosa generazionale, o forse la mia identità ebraica è troppo debole, o forse è stato il contesto in cui sono cresciuto; ma non riesco proprio a capire il perché gli ebrei americani hanno sentimenti di paura o di ostilità nei confronti dei bianchi cristiani americani in generale. Sono cresciuto insieme ai cristiani bianchi; ho lavorato con loro; sono vissuto tra di loro; e conto molti amici bianchi americani, vicini, colleghi o insegnanti.

La nevrosi ebraica, vale a dire questa paura ebraica generalizzata dei bianchi americani è, a mio parere, folle. Certo, le cose potrebbero cambiare in futuro, se raggiungessimo uno stato così disperato che gli americani bianchi iniziassero a concentrarsi su alcune delle influenze negative che gli ebrei hanno avuto nel cambiare la loro società, e stabilissero collettivamente di fare qualcosa al riguardo.

Ma inondare il paese di immigrati non diminuisce la possibilità che accada. Al contrario, la aumenta.

Detto questo, torniamo alla domanda iniziale: "Cosa è veramente meglio per gli ebrei?" Dal mio punto di vista, la cosa migliore per gli ebrei è rendersi conto che mentre le élite ebraiche stanno portando avanti un programma distruttivo, da 50 anni o più, il resto di noi non ha alcun obbligo di sostenerlo. Essere ebreo non significa che ci debba essere un richiamo di sinistra o multiculturalista, o lavorare per privare dei diritti la maggioranza bianca nei paesi tradizionalmente bianchi. Stephen Miller ne è la prova.

Guardate lo stato attuale degli ebrei in America. Gli ebrei hanno una quota estremamente sproporzionata di controllo sui media, l'industria dell'intrattenimento, il settore bancario e finanziario, il diritto, la medicina, il mondo accademico e importanti istituzioni politiche. Gli ebrei sono il gruppo etnico più ricco del paese. Non sostengo alcuna cospirazione qui. La tendenza degli ebrei a posizionarsi vicino al potere è ben descritta da Benjamin Ginsberg in "The Fatal Embrace, Jews and the State". Gli ebrei hanno un alto quoziente intellettuale e sono eccellenti oratori, e ovviamente esiste anche il nepotismo ebraico.



Sarebbe disonesto non ammettere che se oggi c'è un gruppo etnico privilegiato negli Stati Uniti, quel gruppo non è quello dei bianchi, ma quello degli ebrei

È impossibile guardare oggettivamente la situazione e non accorgersi che le cose stanno andando molto bene per gli ebrei americani e per le élite ebraiche. Non vi è quindi alcun motivo per dedicare tempo ed energie a pensare a ciò che è buono per gli ebrei. Anche se in futuro le cose andranno molto male per gli ebrei della diaspora, abbiamo un approccio etnico che sappiamo ci riporterà dentro il gioco; un lusso che pochi altri popoli possiedono al mondo.

Ci sono comunque molte ragioni per preoccuparsi del benessere degli europei e delle persone di discendenza europea. La crisi migratoria in Europa e la realtà demografica in Africa e in Medio Oriente che potrebbero causare ondate molto più grandi di migranti stanno rapidamente creando un futuro potenziale in cui interi popoli potrebbero diventare minoranze nei loro paesi. Negli Stati Uniti, i cambiamenti demografici dovuti alla migrazione e a tassi di fertilità notevolmente più alti tra gli immigrati modificheranno il paese in modo permanente a meno che non vengano apportate drastiche modifiche alle politiche di immigrazione. Gli ebrei devono concentrarsi sulla necessità morale di proteggere le patrie e le culture etniche in Europa. In Stephen Miller vediamo un ebreo che sembra capire cosa deve essere fatto. Non c'è ragione per cui altri ebrei americani non possano seguire il suo esempio.

Dal mio punto di vista, nel 2018 ciò che è positivo per gli ebrei è smettere di pensare a ciò che è bene per gli ebrei e iniziare a pensare al diritto all'autodeterminazione e alla sopravvivenza per le persone con cui viviamo: le persone che hanno facilitato il più sorprendente successo della storia della nostra comunità nella diaspora fino ad oggi, americani, europei e persone di discendenza europea.

La morsa ebraica 380)

«Questa morsa ebraica deve essere spezzata o questo paese andrà a rotoli». Il pastore americano Billy Graham in conversa con il presidente Nixon (1 febbraio 1972)

A fine agosto 2017, un ciclone tropicale di categoria 4 chiamato uragano Harvey ha toccato terra in Texas e Louisiana, uccidendo oltre 100 americani e causando danni per 125 miliardi di dollari. Le forti piogge e i forti venti, che hanno raggiunto il picco di 130 mph, hanno reso Harvey il disastro naturale più costoso mai registrato





nello Stato della Stella Solitaria, eguagliando l'uragano Katrina del 2005 come il più costoso nella storia della nostra nazione. Lo straordinario disastro ha causato la fuga di oltre 42.000 texani sparsi in tutto lo Stato in cerca di rifugio. Uno studio del 2018 condotto dalla Kaiser Family Foundation e dalla Episcopal Health Foundation ha rilevato che almeno il quindici per cento delle centinaia di migliaia di case danneggiate è rimasto inabitabile un anno dopo.

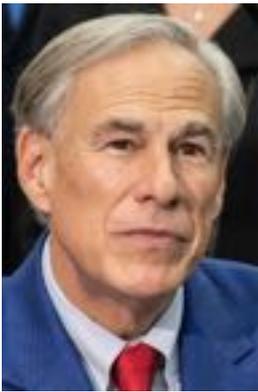
Forse nessun luogo è stato colpito più duramente dalla tempesta della città di Dickinson, situata a circa 30 miglia a sud di Houston nella contea di Galveston. Oltre tre quarti della città si sono ritrovati sott'acqua dopo soli tre giorni di inondazioni catastrofiche, il risultato di 55 pollici di pioggia senza precedenti. In un notiziario del 25 agosto 2022, Fox 26 Houston ha ricordato le scene di devastazione e le azioni eroiche dei residenti della città in mezzo al caos: «Quando le piogge torrenziali dell'uragano Harvey si abbattono, nessuna comunità fu colpita più duramente e profondamente di Dickinson. Nel giro di poche ore, l'85% delle case e delle attività commerciali di Dickinson fu inondato dall'acqua.



Seguirono presto centinaia di richieste di soccorso. Il capo della polizia Ron Morales ricorda chiaramente le grida. «La gente gridava disperatamente chiedendo aiuto. Era come se qualcuno gli avesse puntato una pistola alla testa pronto a premere il grilletto per paura», ha detto Morales. E le chiamate continuavano ad arrivare ... A corto di imbarcazioni di soccorso e circondato dall'acqua che saliva, senza vie di accesso o di uscita, Morales lanciò la richiesta di aiuto. Ciò che accadde dopo è roba da leggenda. «Arrivarono barca dopo barca, dopo barca. Per me, tutti i volontari erano degli eroi. Tutti quelli che si offrivano volontari ed erano innumerevoli persone», ha detto Morales.

Potrebbe essere difficile per gli americani crederci, ma poco dopo lo storico disastro, i funzionari della città di Dickinson hanno informato i loro concittadini che firmare un impegno di lealtà verso Israele, un paese straniero situato a oltre 7.000 miglia di distanza, era un prerequisito per ricevere fondi di soccorso federali. Come riportato da BBC News (20 ottobre 2017): «I funzionari locali affermano che la clausola pro-Israele è richiesta da una legge dello stato del Texas promulgata all'inizio di quest'anno ... Nella domanda di quattro pagine per l'assistenza al recupero pubblicata sul sito web della città, una

sezione recita: «Sottoscrivendo l'accordo di seguito, il richiedente verifica che il richiedente: (1) non boicotta Israele; e (2) non boicotterà Israele durante la durata di questo accordo». Il boicottaggio di Israele include qualsiasi azione volta a «penalizzarlo, infliggere danni economici o limitare le relazioni commerciali specificamente con Israele», secondo la legge. La legge, nota come legge Anti-BDS (Boicottaggio, Disinvestimenti e Sanzioni), è stata firmata dal governatore repubblicano Greg Abbott a maggio. «Le politiche anti-Israele sono politiche anti-Texas e non tollereremo tali azioni contro un importante alleato», ha affermato il governatore in una dichiarazione all'inizio di quest'anno.



Il disegno di legge “anti-BDS” che il governatore repubblicano Greg Abbott (a sx) ha firmato in legge (HB 89) «proibisce a tutte le agenzie statali di stipulare contratti con, e a certi fondi pubblici di investire in, aziende che boicottano Israele». Dopo il suo tradimento, Abbott ha rilasciato una dichiarazione commemorativa del suo attacco alla libertà di coscienza: «Sono orgoglioso di aver commemorato il Giorno dell'Indipendenza di Israele firmando la legge Anti-BDS in Texas. Come partner commerciale numero uno di Israele negli Stati Uniti, il Texas è orgoglioso di riaffermare il suo

sostegno al popolo di Israele e continueremo a costruire sulla nostra partnership storica. Le politiche anti-Israele sono politiche anti-Texas e non tollereremo tali azioni contro un importante alleato».

In tempi più sani nella storia della nostra nazione, Abbott, costretto sulla sedia a rotelle, sarebbe stato probabilmente portato via dalla città da una folla inferocita, simile a quella che si è abbattuta sul governatore John Slaton dopo aver commutato la condanna a morte dell'ebreo il pedofilo/assassino Leo Frank nel 1915. Invece, il popolarissimo Abbott è rimasto nella Residenza del Governatore fino ad oggi e all'inizio del 2024 è stato in grado di riprendere il suo attacco alla Costituzione degli Stati Uniti firmando un ordine esecutivo

che impone alle scuole del Texas di disciplinare «il forte aumento di discorsi e atti antisemiti nei campus universitari».



Il governatore "cattolico" Greg Abbott al Muro Occidentale di Gerusalemme durante una visita in Israele.

Si afferma spesso che il motivo per cui i padri fondatori della Costituzione iniziarono la Carta dei Diritti con il Primo Emendamento fosse quello di proteggere i diritti fondamentali che gli altri Emendamenti sviluppano. Avendo una conoscenza approfondita della storia del dominio britannico, che spesso includeva restrizioni alla libertà di parola, di stam-

pa e di religione, i padri fondatori sapevano che se i cittadini non fossero stati in grado di esprimere le proprie opinioni e convinzioni politiche senza interferenze governative, la tirannia avrebbe presto prevalso. Cosa si intendesse per "libertà di parola" e "libertà di religione" non necessitava di ulteriori spiegazioni alla fine del XVIII secolo. Nessun cittadino della nascente Repubblica poteva essere ingannato nel credere che il Primo Emendamento proteggesse la pornografia hardcore come forma legittima di espressione, o che il satanismo avesse la stessa legittimità del cristianesimo e dovesse quindi essere promosso ai bambini, come accaduto di recente a Marysville, Ohio, dove il Satanic Temple, cofondato da un ebreo di nome Malcolm Jarry (a dx), ha avviato la sua Hellion Academy of Independent Learning presso la Edgewood Elementary School.



Cevin Soling, left; "Malcolm Jarry", center, (per NYT); and "Malcolm Jarry", right.



In questo momento, i legislatori statunitensi stanno lavorando duramente per decidere il modo migliore per far passare al Senato un'insidiosa legge chiamata Antisemitism Awareness Act. C'è poco dibattito tra i partiti sui contenuti incostituzionali della legge stessa; è sostenuta a stragrande maggioranza da



entrambi gli schieramenti, essendo stata approvata dalla Camera a maggio con 320 voti favorevoli e 91 contrari. L'unica divergenza sembra riguardare se debba essere inclusa in uno dei pacchetti annuali di fine anno che passano al Congresso o se debba essere votata come disegno di legge a sé stante. Il senatore democratico Chuck Schumer (a sx) sta spingendo affinché venga inclusa nel National Defense Authorization Act (NDAA) o nell'Appropriations Bill, per evitare di costringere i legislatori progressisti a votare apertamente.

Schumer sa che se i democratici fossero costretti a votare sulla controversa legge, ciò potrebbe alienare ampi segmenti della loro base progressista filopalestinese, come accaduto a Dearborn, in Michigan, nelle ultime elezioni. Da parte sua, il Presidente repubblicano della Camera Mike Johnson preferirebbe che il disegno di legge fosse sottoposto a una votazione a sé stante, soste-

nendo di non voler compromettere l'approvazione dell'NDAA aggiungendovi troppi elementi non correlati. I repubblicani stanno cercando di convincere Johnson a includere la legislazione nell'NDAA, insieme a un disegno di legge che sanziona la Corte penale internazionale, già approvato dalla Camera con 247 voti favorevoli e 155 contrari.

L'Antisemitism Awareness Act impone agli uffici governativi per i diritti civili di adottare la definizione operativa di "antisemitismo" dell'International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA) che include la critica a Israele, nell'applicazione del Titolo VI del Civil Rights Act del 1964. Il sito web ufficiale dell'IHRA definisce l'antisemitismo come «... una certa percezione degli ebrei, che può essere espressa come odio verso gli ebrei. Le manifestazioni retoriche e fisiche dell'antisemitismo sono rivolte a individui ebrei o non ebrei e alle loro proprietà, alle istituzioni della comunità ebraica e alle strutture religiose».

Per aiutare le persone a comprendere meglio le molteplici manifestazioni dell'antisemitismo ai giorni nostri, l'IHRA fornisce gentilmente esempi di ciò che considera un comportamento inaccettabile, alcuni dei quali sono elencati di seguito:

Attacco allo Stato di Israele.

- Avanzare accuse mendaci, disumanizzanti, demonizzate o stereotipate sugli ebrei in quanto tali o sul potere degli ebrei come collettività, come... il mito di una cospirazione ebraica mondiale o del controllo ebraico sui media, sull'economia o su altre istituzioni sociali.
- Negare il fatto, la portata, i meccanismi (ad esempio le camere a gas) o l'intenzionalità del genocidio del popolo ebraico per mano della Germania nazionalsocialista e dei suoi sostenitori e complici durante la seconda guerra mondiale.
- Accusare gli ebrei come popolo, o Israele come Stato, di aver inventato o esagerato l'Olocausto.
- Accusare i cittadini ebrei di essere più fedeli a Israele o alle presunte priorità degli ebrei nel mondo che agli interessi della propria nazione.
- Negare al popolo ebraico il diritto all'autodeterminazione, ad esempio rivendicando l'esistenza dello Stato di Israele, è un'azione razzista.
- Applicare doppi standard esigendo da Israele un comportamento che non ci si aspetta o non si pretende da nessun'altra nazione democratica.
- Utilizzo di simboli e immagini associati all'antisemitismo classico (ad esempio le affermazioni secondo cui gli ebrei avrebbero ucciso Gesù o la calunnia del sangue) per caratterizzare Israele o gli israeliani.
- Paragonare la politica israeliana contemporanea a quella dei nazisti.



Il deputato Mike Lawler (a sx), coautore dell'Antisemitism Awareness Act, vorrebbe che il Dipartimento dell'Istruzione impiegasse «monitori terzi dell'antisemitismo nei campus universitari» piccole spie che segnalerebbero alle autorità gli episodi "antisemiti" e produrrebbero rapporti trimestrali sui progressi dell'istituzione nella lotta all'antisemitismo. Con questo sistema, se venissero segnalate violazioni della Legge sui Diritti Civili, interverrebbe il Dipartimento di Giustizia e l'istituzione potrebbe perdere i finanziamenti federali.



È interessante notare che la scelta iniziale di Trump per la carica di Procuratore Generale, Matt Gaetz (a sx), era uno dei soli 21 repubblicani che hanno votato contro l'Antisemitism Awareness Act quando è stato votato alla Camera. Dopo che Gaetz si è ritirato dalla valutazione, Trump ha nominato Pam Bondi (a dx), un'arcisionista che è apparsa su Newsmax poco dopo il



7 ottobre per dichiarare che i funzionari federali hanno bisogno di adottare misure più severe nei confronti dei manifestanti pro-Palestina nei campus universitari e revocare i visti a coloro che non sono cittadini: «Francamente, devono essere portati fuori dal nostro Paese o l'FBI deve interrogarli subito».

Con Gaetz fuori dai giochi, non c'è motivo di credere che la nuova amministrazione Trump farà qualcosa per contrastare il potere ebraico o per proteggere i diritti di chi lo fa. Durante la campagna elettorale, il "super patriota" Trump ha dichiarato di sostenere l'espulsione dei manifestanti antisraeliani, e finora le sue scelte di leadership esecutiva sono, per usare le parole del giudice Napolitano, «per una persona al 60% ebrea e al 100% sionista», un rapporto non proprio incoraggiante.

Un articolo del 18 novembre 2024 sul quotidiano britannico The Guardian intitolato «Trump probabilmente userà le accuse di antisemitismo per dare il via a una repressione delle università americane», descriveva alcuni dei passi che il 47° Presidente potrebbe intraprendere per placare i suoi potenti donatori: «Le università americane si stanno preparando ai tagli ai finanziamenti e alle indagini sotto la nuova amministrazione, poiché Donald Trump e i suoi consiglieri le hanno definite un "nemico" e le hanno rese un bersaglio primario della loro crociata anti-woke di destra. Trump e i suoi sostenitori non hanno fatto mistero dei loro piani, molti dei quali sono descritti dettagliatamente

nel Progetto Esther, un progetto della Heritage Foundation di destra volto a "smantellare" il movimento pro-Palestina degli Stati Uniti.



Kenneth Marcus (a sx), ex assistente segretario all'istruzione sotto Trump e attivo sostenitore della controversa definizione di antisemitismo dell'International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), ha dichiarato la scorsa settimana al Jewish Insider che si aspetta che la prossima amministrazione «prenderà molto più seriamente la prospettiva di negare fondi federali a college e università che violano i diritti degli studenti universitari ebrei e di altre nazionalità».

Gli americani amanti della libertà che ancora sostengono Trump probabilmente andranno incontro a un brusco risveglio molto presto. Come sottolinea il pastore Chuck Baldwin (a dx) nel suo ultimo articolo, Trump ha scelto personalmente un gabinetto di guerra composto da falchi



sionisti fanatici, e non è difficile immaginare che scoppi una guerra con l'Iran nel prossimo futuro. Il presunto favorito di Trump per la carica di Segretario alla Difesa, il governatore della Florida Ron DeSantis, (a sx) si inserisce perfettamente nel novero degli altri fanatici dell'establishment che propugnano Israele e che si sono aggrappati alla nuova amministrazione. Infatti, Kristi Noem (HB 1076), Ron DeSantis (HB



187) ed Elise Stefanik (a dx) hanno tutti personalmente danneggiato in modo significativo il Primo Emendamento per volere dei loro padroni ebrei. (A Stefanik è stato conferito il premio "Dr. Miriam and Sheldon Adelson Defender of Israel Award" durante un gala organizzato dalla Zionist Organization of America (ZOA) per il suo ruolo nel forzare le dimissioni di Claudine Gay e Liz Magill rispettivamente da Harvard e UPenn.)



Durante il suo primo mandato, Trump ha gettato le basi per l'Antisemitism Awareness Act firmando un ordine esecutivo che estendeva il Titolo VI del Civil Rights Act del 1964 per colpire specificamente il movimento BDS nei campus universitari, gli incaricati di far rispettare il Titolo VI di considerare la definizione operativa di antisemitismo dell'IHRA. Trump era accompagnato in questo momento storico da Alan Dershowitz (a sx), che nel 1976 difese con successo



l'attore porno ebreo Herbert Streicher (Harry Reems) (a sx) e 16 coimputati accusati di aver violato le leggi americane sull'oscenità per i loro ruoli nel film pornografico "Gola Profonda".

Dershowitz ha costruito la sua difesa legale sulla base del fatto che la censura della pornografia è ... avete indovinato... una violazione del Primo Emendamento. Per gli ebrei, la soppressione della libertà di parola e la promozione della pornografia sono entrambi mezzi per tenere sotto controllo i goyim. Gli americani che ancora sperano che Donald Trump porti una sorta di rinascita nazionale all'insegna dell'America First, pur essendo circondati da feccia traditrice che lavora per minare la nostra libertà in ogni modo possibile non hanno idea di come funzioni realmente il nostro sistema politico.

Rabbi Shelomoh Ben Isaak

Rabbi Shelomoh Ben Isaak (1040-1105), meglio noto come Rashi, affermava: «Se i popoli del mondo dicesse- ro ad Israele «voi siete dei predoni perché avete preso con la forza le terre appartenenti alle sette nazioni» essi potrebbero replicare loro: «tutta la terra appartiene al Santo, benedetto Egli sia: è Lui che l'ha creata e l'ha da- ta a chi parve giusto ai suoi occhi. Con un atto della Sua volontà egli l'ha tolta a loro e l'ha data a noi. Poiché tut- to l'universo appartiene a Jahvè, Egli può dare al suo popolo il mondo intero.»



I lobbisti israeliani scrivono le notizie americane 371)

Un'indagine di MintPress News ha scoperto che centinaia di ex dipendenti di gruppi di lobbying israeliani come AIPAC, StandWithUs e CAMERA lavora- no nelle principali redazioni del paese, scrivendo e producendo le notizie americane, tra cui quelle su Israele-Palestina. Questi canali includono MSNBC, The New York Times, CNN e Fox News. Alcuni di questi ex lobbisti sono responsabili della produzione di contenuti su Israele e Palestina, un conflitto di interessi gigantesco e non dichiarato. Molti membri chiave della redazione statunitense erano anche ex spie o agenti dell'intelligence israelia- ni, in netto contrasto con i giornalisti con sentimenti pro-Palestina, che sono stati epurati in massa dal 7 ottobre 2023.

Questa inchiesta descrive in dettaglio l'influenza di Israele sui media ameri- cani. Un precedente rapporto ha smascherato le ex spie israeliane e gli uf- ficiali dell'intelligence militare che lavoravano nelle redazioni statunitensi.



Former Israeli spy, Shachar Peled, worked at Israel's i24 News before landing a job at CNN, and later Google

La lotta per il controllo della narrazione Israele-Palestina è stata intensa quanto la guerra stessa sul campo. I media statunitensi sono stati ampiamente criticati per aver mostrato una netta parzialità nei confronti della prospettiva israeliana. Tuttavia, una nuova indagine di MintPress News rivela che non solo la stampa è distorta a favore di Israele, ma è anche scritta e prodotta dagli stessi lobbisti israeliani. Questa indagine scopre una rete di centinaia di ex membri della lobby israeliana che lavorano presso alcune delle più influenti organizzazioni giornalistiche americane, contribuendo a plasmare la comprensione del pubblico per gli eventi in Medio Oriente. Il processo, aiuta a insabbiare i crimini israeliani e a creare consenso per la continua partecipazione degli Stati Uniti a ciò che una vasta gamma di organizzazioni internazionali ha descritto come un genocidio.

Advocacy per il giornalismo: l'influenza di Israele su NBC Universal

«Ciao! Mi chiamo Kayla Steinberg... L'estate prima del mio primo anno di college, ho partecipato alla cena AIPAC New England Leadership e mi è piaciuta tantissimo. Dopo essere andata a Saban, sapevo di dovermi impegnare nell'AIPAC e tornare in Israele... Sogno di diventare giornalista un giorno e spero di scrivere di Israele o dell'ebraismo. WIPAC e AIPAC mi hanno insegnato mol-



tissimo su quanto sia importante per gli Stati Uniti essere il miglior amico di Israele, e ora capisco perché sono orgogliosamente filo-israeliana. Così scriveva Kayla Steinberg (a sx) nel 2018, mentre lavorava per l'American Israel Public Affairs Committee, ampiamente considerato il fulcro della lobby pro-Israele negli Stati Uniti. L'AIPAC è stato uno dei donatori politici più generosi di questa tornata elettorale, distribuendo 100 milioni di dollari a centinaia di candidati politici.

Steinberg è diventata davvero giornalista. Dal 2022 è produttrice presso NBC News, dove propone scrive produce e cura articoli per i canali di informazione di NBC Universal, tra cui MSNBC, CNBC e NBC News. Steinberg, che in passato ha dichiarato pubblicamente che "la difesa di Israele" era un suo interesse fondamentale, ha prodotto il documentario della NBC "Epidemic of Hate: Antisemitism in America", che equiparava le critiche della deputata statunitense Ilhan Omar all'AIPAC ai manifestanti suprematisti bianchi del famigerato raduno Unite The Right a Charlottesville, in Virginia.



Steinberg è una dei tanti ex lobbisti israeliani assunti da NBC Universal, un conglomerato che possiede oltre una dozzina di canali, tra cui CNBC, NBC News e MSNBC. Emma Goss (a sx), ad esempio, ha iniziato la sua carriera nei media recandosi in Israele per realizzare un documentario per Write on For Israel. Questo gruppo sionista mira a educare i giovani studenti ebrei a "fare la differenza nei campus universitari" informandosi sull'identità ebraica e sull'antisemitismo nelle università americane.

Durante gli anni dell'università, è stata reporter per la Israel on Campus Coalition (ICC). La ICC afferma che la sua missione è «ispirare gli studenti universitari americani a vedere Israele come fonte di orgoglio e incoraggiarli a sostenere Israele nei campus» e «unire le numerose organizzazioni pro Israele che operano nei campus degli Stati Uniti» attraverso il coordinamento e la condivisione di ricerche e risorse.

Già prima di laurearsi, Goss aveva iniziato a lavorare per MSNBC, contribuendo alla produzione di "Morning Joe", uno dei loro programmi di punta. In seguito, ha lavorato per NBC Universal per quattro anni, contribuendo alla produzione, al lancio, alla ricerca, al montaggio e alla selezione di ospiti per The Today Show, MSNBC e NBC Nightly News. Nel 2018, ha lasciato il program-

ma per lavorare nei media locali e, dal 2023, lavora come reporter per NBC Bay Area.

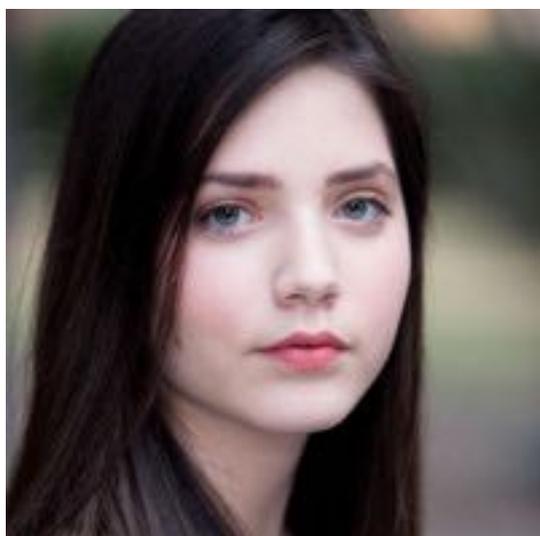


La reporter capo della CNBC, Gili Malinsky (a sx), ha un rapporto ancora più stretto con Israele e la sua lobby. Fino al 2011, è stata comandante delle Forze di Difesa Israeliane, in particolare nel dipartimento delle pubbliche relazioni. Malinsky (che ha la doppia cittadinanza americana e israeliana) ha guidato un'unità dedicata a comunicare la storia delle IDF al mondo esterno, supervisionando la presenza dell'esercito sui social media, nonché l'invio di ufficiali dell'IDF all'estero per

viaggi di pubbliche relazioni e l'organizzazione di tour per personalità straniere per vedere l'esercito israeliano in azione.

Nel 2011, è entrata a far parte senza problemi di Friends of the Israeli Defense Forces (FIDF), diventandone coordinatrice marketing. FIDF è un'organizzazione americana che raccoglie fondi per rifornimenti e supporto ai soldati israeliani, oltre a incoraggiare gli americani ad arruolarsi nell'esercito israeliano. Il suo obiettivo dichiarato è «sostenere gli uomini e le donne coraggiosi delle IDF e prendersi cura dei loro bisogni offrendo opportunità di trasformazione e supporto nella protezione dello Stato di Israele e del suo popolo».

Dopo aver lavorato per la FIDF, Malinsky ha intrapreso la carriera giornalistica, diventando redattrice presso la CBS e collaborando con il New York Times, Vice, il Daily Beast, NBC News e altri canali. Dal 2020 lavora per la CNBC. Sebbene fosse una giornalista economica, in seguito all'attacco del 7 ottobre, Malinsky ha contribuito alla copertura della rete su Israele e Palestina. Ad esempio, ha co-scritto un articolo che descriveva dettagliatamente il trauma subito dalle famiglie dei partecipanti al festival israeliano uccisi da Hamas, un gruppo che ha identificato senza mezzi termini come un'organizzazione terroristica.



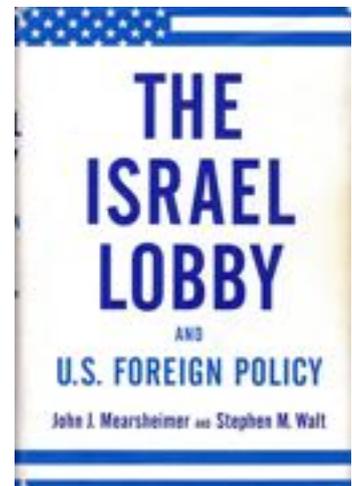
Noga Even (a sx), manager della NBC Universal, è anche un'ex lobbista israeliana. Tra il 2017 e il 2018, ha lavorato per Stand With Us, un gruppo conservatore che collabora strettamente con il governo israeliano per diffondere un messaggio pro-Israele nei campus di tutto il mondo. La dichiarazione d'intenti di Stand With Us afferma che il suo scopo è «sostenere Israele e combattere l'antisemitismo in tutto il mondo». Nel 2017, ha organizzato un tour di conferenze con i soldati dell'IDF in Texas con l'intento di "dare un volto umano"

all'esercito isra-eliano. I soldati in questione hanno illustrato a centinaia di studenti delle scuole superiori presenti il presunto « rigoroso codice morale dell'IDF mentre si combatte un nemico che si nasconde dietro i suoi civili». In seguito ha lavorato per l'ambasciata israeliana negli Stati Uniti prima di essere assunta dalla NBC Universal nel 2023.



Samantha Subin (a sx), giornalista di mercati e investimenti della CNBC, ha iniziato la sua carriera lavorando per diversi gruppi di pressione israeliani. Nel 2016, ha svolto uno stage presso il Washington Institute for Near East Policy (WINEP), un think tank filo-israeliano creato dal direttore della ricerca dell'AIPAC come gruppo di facciata. Un ex dipendente dell'AIPAC coinvolto nella sua creazione ha osservato: «Non c'era dubbio che il WINEP sarebbe stato il ritaglio dell'AIPAC. Era finanziato da donatori dell'AIPAC, gestito da dipendenti dell'AIPAC e situato a un solo ingresso, in fondo al corridoio, dalla sede centrale dell'AIPAC».

Nel loro libro "The Israel Lobby and US Foreign Policy" gli autori John Mearsheimer e Stephen Walt descrivono il WINEP come una parte fondamentale della lobby, «finanziato e gestito da individui profondamente impegnati a promuovere l'agenda di Israele».



La Subin ha poi lavorato per il gruppo TAMID, che si descrive come «un'organizzazione che cerca di creare un forte legame con Israele per la prossima generazione di leader aziendali». Mentre era ancora a TAMID, è riuscita a mettere piede alla CNBC, dove lavora come reporter dal 2021. Un altro ex dipendente di TAMID che lavora alla CNBC è Benji Stawski (a sx). Nel 2016, che ha co-fondato una sezione di TAMID presso la Bentley University, la sua città natale. In seguito è passato alla CNN e, dal 2022, è redattore alla CNBC.

Per Israele e la sua lobby, avere questo tipo di sostenitori nelle redazioni di tutta l'America è un sogno. Con decine, se non centinaia, di persone che verificano i fatti sulle argomentazioni pro-Palestina, prenotano ospiti pro-Israele, propongono storie che dipingono Israele in una luce positiva e i suoi avversari in una luce negativa, e inseriscono narrazioni sioniste nei loro reportage, non

sorprende che i media aziendali statunitensi mostrino una marcata propensione a favore di Israele e delle sue prospettive.

Gli americani più anziani che ancora si affidano ai notiziari via cavo e ai giornali sostengono l'attacco israeliano contro i suoi vicini, mentre i più giovani che usano i social media come principale fonte di informazione si schierano con i palestinesi.



I legami con le organizzazioni filo-israeliane si estendono anche alla dirigenza di NBC Universal. Danny Bittker (a sx), vicepresidente della produzione e delle operazioni dell'azienda, ha lavorato per molti anni per BBYO, diventandone poi direttore regionale. BBYO (B'nai B'rith Youth Organization) è un gruppo che invia giovani adolescenti ebrei in Israele. È tuttavia tutt'altro che un ente politicamente neutrale. Un esempio di ciò si può vedere sulla sua homepage, dove i visitatori sono attualmente accolti da un gigantesco

banner con la scritta "Sosteniamo Israele e sosteniamo il suo diritto a difendersi».



Brandon Glantz (a sx), direttore senior delle operazioni globali sulla privacy di NBCUniversal, ha lavorato in precedenza per Hillel International, la più grande organizzazione universitaria ebraica al mondo. Alcuni alla Hillel potrebbero opporsi all'essere definiti parte della lobby sionista in America. È quindi utile che, sulla sua pagina Linked In, Glantz abbia descritto il suo ruolo alla Hillel come "condurre tutte le attività di advocacy a favore di Israele nel campus dell'Università della Florida ».



Yelena Kutikova (a sx), direttrice e vicepresidente per la formazione e lo sviluppo presso NBC Universal fino a maggio di quest'anno, è stata in precedenza direttrice della United Jewish Appeal, Federation of New York. Kutikova ha lavorato per oltre tre anni presso l'UJA-NY, un gruppo che raccoglie fondi per la costruzione di insediamenti israeliani illegali in Palestina e insegna a politici ed esperti americani come sostenere al meglio Israele.

All'inizio di quest'anno, documenti trapelati hanno mostrato che alcune sessioni convocate dall'UJA hanno consigliato ai funzionari statunitensi di diffondere affermazioni altamente discutibili sugli stupri di massa del 7 ottobre, al fine di distogliere le critiche dal massacro israeliano a Gaza.



Tra gli altri ex lobbisti israeliani che hanno continuato a lavorare per la rete ci sono la produttrice di lunga data della MSNBC Alana Heller (a sx), ex stagista presso l'AI-PAC; Sara Bernstein (a dx), ex Hillel International, che ha poi lavorato per la Paramount, Discovery Channel e NBC Universal; e Sarah Poss, ex stagista presso l'AntiDefamation League, che dal 2019



ha ricoperto vari ruoli presso la NBC News e la MSNBC.

NBC Universal non sembra considerare il background di questi individui come un conflitto di interessi o un campanello d'allarme. Anzi, la loro esperienza di lobbying a favore di Israele può essere considerata un vantaggio, soprattutto considerando che il produttore esecutivo di MSNBC, Moshe Arenstein (a dx), è stato per molti anni comandante dell'intelligence dell'IDF. Arenstein è entrato a far parte di MSNBC nel 2003 e da allora ha prodotto notiziari su un'ampia gamma di argomenti politici, tra cui la copertura di Israele e Palestina.



Sembra probabile che l'enorme sovrapposizione tra la lobby israeliana e la MSNBC abbia almeno giocato un ruolo nella decisione della rete, in seguito agli attacchi del 7 ottobre, di sospendere i suoi unici tre conduttori musulmani. La MSNBC ha ritirato silenziosamente e senza spiegazioni Ayman Mo-



hieddine, Ali Velshi e Mehdi Hasan (a sx 1,2 & 3) dall'etere. I dipendenti hanno immediatamente interpretato il messaggio come rivolto al resto dello staff. «L'atmosfera è molto simile a quella del dopo 11 settembre, con la solita storia del "o con noi o

contro di noi"», ha dichiarato un dipendente ad Arab News. Hasan, un acceso critico di Israele, ha lasciato l'emittente e non ha mai risposto alle speculazioni sul suo abbandono, limitandosi ad aggiungere prove del fatto che sia stato estromesso a causa delle sue opinioni politiche.

Fox News e il gasdotto pro-Israele

All'altro estremo dello spettro politico dell'élite americana si trova Fox News. Eppure, sulla questione israeliana, la copertura dell'emittente è stata notevolmente simile a quella della MSNBC. Come la MSNBC, Fox News impiega una

ampia gamma di ex lobbisti israeliani in posizioni chiave all'interno dell'azienda.

Prima di diventare giornalista, Rachel Wolf (a dx) ha lavorato per il Committee for Accuracy in Middle East Reporting (CA-MERA), un gruppo di pressione di destra che cerca di minimizzare o mettere a tacere le critiche a Israele sulla stampa. Mentre era ancora al CAMERA, Wolf ha svolto uno stage presso la Zionist Organization of America, compilando dossier su figure pro-Palestina e scrivendo promemoria pieni di argomentazioni contro gli oratori antisio-nisti che si esibivano nei campus. Ha lasciato il CAMERA per lavorare presso l'Ambasciata israeliana a Washington, DC, e presto è diventata autrice di discorsi per la Missione permanente di Israele presso le Nazioni Unite, dove ha lavorato a supporto del Primo Ministro Benjamin Netanyahu.



Wolf si è poi trasferita in Israele per arruolarsi nell'IDF, dove ha ricoperto il ruolo di portavoce dell'esercito, redigendo comunicati stampa, gestendo le campagne sui social media e sviluppando, per usare le sue stesse parole, strategie "innovative" per umanizzare il gruppo. Solo un anno dopo aver lasciato l'IDF, è entrata a far parte del programma "Hannity" su Fox News e ora è la curatrice della homepage e dei social media dell'azienda.



La collega di Wolf a Fox News, Olivia Johnson (a sx), è stata in precedenza direttrice del Jewish Institute for National Security Affairs (JINSA), un'organizzazione che mira a costruire e rafforzare il legame militare tra Stati Uniti e Israele. Un recente rapporto del JINSA chiede agli Stati Uniti di sostenere Israele in una guerra contro l'Iran. Dopo aver lasciato il JINSA, la Johnson ha lavorato per CBS News e, dal 2011, è associata alla televisione di Fox.

Nicole Cooper ha lavorato per l'AIPAC tra il 2019 e il 2020, contribuendo all'organizzazione di conferenze e altri eventi. Poco dopo aver lasciato il gruppo di pressione, le è stato offerto il ruolo di assistente esecutiva del presidente della rete Fox News.



Infine, la carriera di Sarah Schornstein (a sx) l'ha vista impegnata in una vasta gamma di gruppi pro-Israele, tra cui sette mesi con l'AIPAC, uno stage con Hillel e JINSA e un incarico presso CAMERA, dove, per usare le sue stesse parole, è stata incaricata di "monitorare qualsiasi attività antisemita/antisio-nista nel mio campus" un'affermazione che suggerisce

che consideri le due attività come la stessa cosa. Nel 2021, ha anche lavorato per la Missione permanente d'Israele presso le Nazioni Unite, dove ha monitorato le ONG invitate al forum per garantire che non "avessero un impatto dannoso sugli interessi israeliani". Nel 2022, ha lavorato agli Accordi di Abramo. Peace Institute, un gruppo dedicato a promuovere la normalizzazione di Israele nel mondo arabo. Dal 2021 lavora per Fox News, dove produce alcuni dei suoi programmi più influenti, tra cui "Cavuto Live!"



Il conduttore Neil Cavuto (a sx) invita regolarmente nel suo pro-gramma attivisti e funzionari israeliani, ponendo loro domande facili e consentendo loro di presentare una narrazione pro-Israele senza essere contrastati. Ad esempio, ad ottobre, l'ambasciatore israeliano all'ONU Danny Danon è apparso nel programma, sostenendo che il suo paese stava rispondendo all'aggressione iraniana lanciando attacchi "di ritorsione" contro uno stato canaglia.

I collegamenti della CNN con Israele: ex IDF, Unità 8200 e Israele Lobbisti

La CNN è ampiamente considerata una delle reti più prestigiose nel campo del giornalismo radiotelevisivo. E tuttavia, come NBC Universal e Fox, questo studio ha individuato un gran numero di dipendenti della CNN con un passato nel campo dell'attivismo in Israele.



Jenny Friedland (a sx) ha iniziato la sua carriera professionale presso l'American Jewish Committee, un'organizzazione fortemente filo-israeliana, che annovera tra i suoi obiettivi principali "sconfiggere il boicottaggio, il disinvestimento e le sanzioni" e ha recentemente pubblicato un articolo intitolato "Cinque motivi per cui gli eventi di Gaza non sono un 'genocidio'". Friedland è produttrice per la CNN dal 2019, principalmente per il programma di Fareed Zakaria.



Un'altra produttrice della CNN, Hannah Rabinowitz (a sx), ha lavorato in precedenza per l'Anti-Defamation League (ADL), un gruppo che si spaccia per un'organizzazione antirazzista ma che, in pratica, spesso usa accuse di antisemitismo per proteggere Israele dalle critiche. Una recente inchiesta di MintPress News ha scoperto che le affermazioni dell'ADL su un'impennata di antisemitismo in America si basavano sull'etichettatura delle marce pro-Palestina come intrinsecamente antisemite. Il capo dell'ADL, Jonathan Greenblatt, lo ha affermato, arrivando persino a dire che l'antisionismo non è solo antisemita,

ma equivale a un "genocidio". Greenblatt ha spiegato che « Ogni ebreo è sionista... è fondamentale per la nostra esistenza». Questa sarà senza dubbio una novità per la grande maggioranza degli ebrei americani sotto i 40 anni che, secondo i sondaggi, considerano Israele uno stato di apartheid razzista.

Per decenni, l'ADL ha spiato gruppi progressisti americani, tra cui l'AFL-CIO, Greenpeace, gli United Farmworkers e una serie di gruppi ebraici di sinistra. Ha anche segretamente trasmesso gran parte di queste ricerche al governo israeliano, che l'FBI, secondo quanto dimostrano note interne, ritiene abbia finanziato le sue attività.



La CNN impiega anche un numero allarmante di ex soldati e spie israeliani. Tra questi c'è Ami Kaufman (a sx), autore e produttore di "Amanpour", il programma di punta dell'emittente dedicato a notizie e affari globali. Prima di lavorare alla CNN, Kaufman era uno specialista in armi nelle Forze di Difesa Israeliane e, tra il 2003 e il 2004, ha lavorato per la CIA presso il Foreign Broadcast Information Service.



Un'altra produttrice della CNN, Tamar Michaelis (a sx), in passato è stata portavoce ufficiale delle IDF. Nel frattempo, Shachar Peled (a dx) ha trascorso tre anni come ufficiale nell'Unità 8200 del gruppo di intelligence militare israeliano, guidando un team di analisti specializzati in sorveglianza e guerra informatica. Ha lavorato anche come analista tecnologica per il servizio



segreto israeliano Shin Bet. Nel 2017 è stata assunta come produttrice e autrice dalla CNN e ha trascorso tre anni a creare segmenti per i programmi di Zakaria e Amanpour. In seguito, Google l'ha assunta come Senior Media Specialist.

L'Unità 8200 è tra le agenzie di spionaggio più note al mondo ed è ampiamente ritenuta responsabile del recente attacco con cercapersone in Libano, che ha ferito migliaia di civili. Utilizza i big data per creare una rete digitale contro i palestinesi e si avvale dell'intelligenza artificiale per determinare la probabilità che gli individui appartengano ad Hamas o ad altre organizzazioni proibite. L'agenzia utilizza quindi questi dati per creare gigantesche liste di persone da uccidere, che comprendono decine di migliaia di persone, utilizzate nella sua campagna contro Gaza. Gli ex studenti dell'Unità 8200 hanno inoltre collaborato a stretto contatto con le autorità israeliane per sviluppare

il famigerato software di spionaggio Pegasus, creato per spiare politici, giornalisti e leader per i diritti civili in tutto il mondo.



Tal Heinrich (a sx) è un'altra agente dell'Unità 8200 diventata giornalista. Nel 2014, la CNN l'ha assunta come produttrice sul campo e per la redazione della sede di Gerusalemme dell'emittente, dove ha supervisionato la copertura dell'Operazione Margine Protettivo, l'attacco israeliano a Gaza del 2014. In seguito, Heinrich ha lasciato la CNN ed è ora la portavoce ufficiale del Primo Ministro Benjamin Netanyahu.

Una precedente inchiesta di MintPress News ha tracciato il profilo di Peled, Heinrich e di altri ex spie israeliane che lavorano nelle redazioni americane. E pur non avendo mai lavorato per un'organizzazione di lobbying, la produttrice di notizie israelo-americana della CNN Gili Ramen (a dx) sembra comportarsi come una lobbista non ufficiale, implorando chiunque ne abbia la possibilità di partecipare a tour per diritto di nascita e scrivendo lunghe "lettere d'amore" a Israele, in cui racconta dettagliatamente come si è "innamorata" della sua "magica" "patria".



La pena capitale come si applica ad un Ebreo 381)

Il New York Times ha recentemente pubblicato un articolo dal titolo «Il Texas sospende l'esecuzione un Ebreo dopo che il giudice era stato accusato di antisemitismo.» Il titolo e la storia implicano che Randy Halprin (a dx), sebbene possibilmente colpevole, sia stato una vittima dell'antisemitismo.



Prima i reati.

Nel 2000, sette detenuti, i "Texas 7", erano evasi e avevano commesso una serie di crimini, tra cui l'omicidio di un giovane poliziotto. Erano stati catturati e, nel 2003, sei dei sette erano stati processati davanti ad una giuria (il settimo si era suicidato), ritenuti colpevoli e condannati a morte. Quattro dei Texas 7 sono già stati giustiziati.

I due rimasti dei Texas 7, Halprin e Patrick Murphy, asseriscono entrambi di non aver sparato all'agente di polizia, anche se il gruppo, dopo averlo ucciso, lo aveva investito con il proprio veicolo. In ogni caso, la giuria non aveva dovuto decidere chi fosse quello del gruppo ad aver effettivamente fatto fuoco, tutti e sei erano stati giudicati colpevoli in base ad una legge del Texas, simile

alle normative di altri quarantacinque stati, sul “concorso in omicidio,” secondo cui chiunque commetta un reato grave è ritenuto responsabile di tutti i decessi derivanti dal suddetto reato. Quando era evaso, Halprin stava scontando una pena di 30 anni per l’omicidio di un bambino.

Il Buddista

Gli avvocati di Murphy avevano sostenuto che Murphy, un Buddista, non poteva essere giustiziato senza la presenza di un consigliere spirituale buddista. La Corte Suprema degli Stati Uniti aveva accettato la tesi di Murphy e aveva deliberato una rara sospensione dell’esecuzione sulla base della discriminazione religiosa. Il giudice Kavanaugh aveva scritto nella motivazione: «La scelta dei mezzi correttivi da applicare spetta allo stato. Ciò che lo stato non può fare, a mio avviso, è consentire ai detenuti cristiani o mussulmani, ma non ai detenuti buddisti, di avere un consigliere religioso della propria fede nella camera delle esecuzioni.» In pratica, lo stato non ha l’obbligo di fornire un consigliere religioso, ma se lo fa, deve farlo per tutte le fedi. Il rimedio per questo difetto costituzionale nella legge del Texas è chiaro e neanche troppo gravoso per le finanze dello stato.

L’Ebreo

Halprin aveva sostenuto che la sua sentenza era stata viziata dal razzismo e dall’antisemitismo del giudice processuale, dal momento che la cosa era venuta alla luce, per la prima volta, in un’intervista rilasciata dal giudice Vickers Cunningham (a dx) al Dallas Morning News. In essa, il giudice aveva ammesso di aver offerto una ricompensa ai suoi figli se avessero sposato un membro bianco e cristiano di sesso opposto.



Le affermazioni di Halprin sul razzismo del giudice erano state supportate da dichiarazioni di altri individui secondo cui, poco dopo il processo, il giudice aveva descritto Halprin come un “fottuto Ebreo” e un “maledetto Kike” e aveva detto che gli Ebrei dovevano essere “rinchiusi” aveva definito alcuni dei coimputati di Halprin “clandestini” aggiungendo che le persone di colore nella sua aula di tribunale “avrebbero avuto il fatto loro” insieme ad ulteriori osservazioni razziste su Afroamericani, Ebrei e Latini.

Il giudice Cunningham aveva negato l’uso di un linguaggio razzista e aveva sostenuto che le sue opinioni personali non avevano mai influenzato le sue decisioni nei procedimenti giudiziari da lui presieduti. Affermando di essere in possesso di nuove prove, gli avvocati di Halprin avevano fatto ricorso al distretto federale e alle corti d’appello, sostenendo di non essere stati a conoscenza del razzismo di Cunningham fino al 2018. La questione del potenziale antisemitismo aveva indotto 100 avvocati ebrei del Texas ad autodichia-

rarsi sostenitori e a firmare il ricorso in appello di Halprin. Il Washington Post aveva appoggiato la domanda di appello e aveva aiutato il caso dichiarando, erroneamente, che la condanna originale di Halprin era dovuta a “lesioni ad un bambino” L’Anti-Defamation League aveva anche pensato di presentare un memoriale come “amicus curiae” per fornire il contesto storico della terminologia antisemita attribuita al giudice.

Il tribunale federale aveva stabilito che l’affermazione secondo cui Cunningham era stato un razzista nel 2003 non costituiva una “nuova” motivazione per il rifacimento del processo, ma, anche se così fosse stato, la cosa non aveva importanza. La corte aveva dichiarato che un nuovo processo può essere concesso solo in base a prove di parzialità sufficienti a rendere probabile un cambio di verdetto da parte della giuria; come aveva scritto l’Austin Chronicle, «i giudici hanno stabilito che una nuova giuria avrebbe nuovamente ritenuto Halprin colpevole, anche se fosse stata a conoscenza della mentalità bigotta di Cunningham.» Halprin aveva presentato ricorso alla Corte suprema degli Stati Uniti per l’ottobre 2019. Ma, il 4 ottobre, la corte suprema del Texas ha scoperto che il giudice Cunningham era un razzista antisemita e ha deciso la sospensione dell’esecuzione.

Un tribunale dovrà ora stabilire se Halprin ha diritto ad un nuovo processo.

La delibera dell’Alta Corte del Texas è problematica per tutta una serie di ragioni e trovo altrettanto preoccupante il diffuso sostegno tra la comunità legale e la stampa ebraica per un duplice assassino. Il Texas giustizia più cittadini di qualsiasi altro stato (565 dal 1976), fatto, che da solo dovrebbe essere motivo per essere molto cauti con un caso da pena capitale in Texas.

Supponendo, per amor di discussione, che il giudice Cunningham sia un razzista, non è stata presentata alcuna prova, reale o presunta che le opinioni personali di Cunningham abbiano avuto un impatto sulle sue decisioni legali. Gli avvocati di Halprin avevano esplicitamente ammesso di non aver riscontrato tale effetto, mentre, allo stesso tempo, sostenevano che le opinioni personali di Cunningham erano nuove prove, “scoperte” quindici anni dopo il processo.

Halprin era stato condannato con altri sei, che, sulla base di questa constatazione, avrebbero tutti diritto ad una simile richiesta, tranne per il fatto che quattro di loro sono già stati giustiziati. E, se il razzismo di Cunningham nel 2018 aveva contaminato un processo ritenuto giusto nel 2003, che dire di tutti gli altri processi che Cunningham aveva presieduto? Qualcuno condannato in uno di questi processi dovrebbe avere diritto ad un nuovo processo? O un nuovo processo potrebbe essere concesso solo ai Neri, ai Latini e agli Ebrei o solo agli Ebrei? O è ormai una regola che la discriminazione è un problema solo nei confronti di un’etnia che ha una voce potente al governo?

I 100 avvocati ebrei che avevano firmato il memoriale sottoscrivono regolarmente tali documenti per imputati non Ebrei? Come possiamo trattare le opinioni personali razziste di un dipendente pubblico? Forse, nei casi più gravi, dovremmo chiedere la sua rimozione dall'incarico, ma i tribunali d'appello saranno costretti a rivedere tutti i processi su cui tale giudice ha presieduto? La legge non dovrebbe comportare un effetto razzista, o dobbiamo sottoporre tutti i giudici e i membri della giuria? ad un test di correttezza politica?

Gli avvocati dei casi da pena capitale vanno a nozze a trovare motivi validi per un nuovo processo, in particolare motivazioni che potrebbero avere l'effetto di ritardare o fermare altre esecuzioni. In questo caso, il pretesto di un giudice "razzista" senza effetti osservabili, è davvero di ampia portata: i suoi risultati sono, per definizione, inconoscibili, la sua cura elusiva e, probabilmente, metterà in discussione un gran numero di verdetti e non solo per i casi di pena capitale.

Il Congresso degli Stati Uniti vuole vietare i passaggi biblici che dicono che Cristo fu ucciso dagli ebrei 382)

All'inizio di quest'anno, la Camera dei Rappresentanti guidata dai repubblicani ha approvato un disegno di legge per vietare di parlare delle verità bibliche odiate dai sionisti, come il fatto che Gesù Cristo fu ucciso dagli ebrei.



La legge, nota come Antisemitism Awareness Act, è arrivata in risposta allo scoppio delle proteste nei campus universitari per le azioni genocide di Israele nella Striscia di Gaza. L'obiettivo è mettere a tacere gli studenti e i loro professori in modo che non possano più parlare in difesa del popolo palestinese che viene massacrato dalle Forze di Difesa Israeliane (IDF).

La legislazione include un elenco di "esempi contemporanei" di antisemitismo che sarebbero vietati se convertiti in legge. Uno degli esempi è una dichiarazione del Rep. Marjorie Taylor Greene (a dx)(R-Ga.) contro le azioni di Israele a Gaza.



Altri esempi di antisemitismo che sarebbero vietati dall'Anti-Semitism Awareness Act includono «l'uso di simboli e immagini associati all'antisemitismo classico, ad esempio, affermazioni secondo cui gli ebrei avrebbero ucciso Gesù o confessioni di sangue per caratterizzare Israele o gli israeliani».

Il disegno di legge proibirebbe anche di «accusare i cittadini ebrei di essere più fedeli a Israele... che agli interessi delle proprie nazioni», così come di avanzare accuse «su una cospirazione mondiale ebraica e/o sul controllo degli ebrei sui media, sull'economia e sul governo. E di fare paragoni tra le politiche israeliane contemporanee e quelle dei nazisti».

Ancorare il pensiero anticristiano nella legge

La Camera ha votato a stragrande maggioranza a favore dell'Antisemitism Awareness Act, con 320 voti contro 91. Di questi 91 voti contrari, 70 erano democratici e 21 repubblicani, dimostrando che la “destra” sostiene in stragrande maggioranza Israele a tutti i costi, mentre la “sinistra” è più scettica nei confronti dello Stato sionista.

Oltre a vietare il discorso “antisemita” in tutte le sue forme, l'Anti-Semitism Awareness Act richiederebbe anche al Dipartimento dell'Istruzione degli Stati Uniti di adottare la definizione molto ampia di “antisemitismo” dell'International Holocaust Remembrance Alliance (IHRA), che definisce come «certe percezioni degli ebrei, che possono essere espresse come odio verso gli ebrei».



Il deputato Marjorie Taylor Greene (a sx), uno dei pochi repubblicani che ha votato contro la legislazione, ha detto che è stato consegnato a Erode per essere crocifisso dagli ebrei. A differenza delle generazioni pre-cedenti, le generazioni attuali con le voci più forti non sono così ansiose di sostenere Israele a tutti i costi, il che scoraggia i sionisti e i simpatizzanti sionisti. Per la prima volta negli Stati Uniti c'è ora un lato chiaramente diverso della storia di ciò che Israele sta facendo in Oriente, che non accetta con tutto il cuore tutto questo come mera “autodifesa”.

Il tipo di conservatorismo che sostiene leggi come l'Antisemitism Awareness Act è un conservatorismo anticristiano che rifiuta il vangelo di Gesù Cristo a favore di dottrine anticristiane che meglio si adattano all'agenda sionista. «In realtà hanno condannato Gesù due volte, ha scritto un commentatore. Una volta dai leader religiosi e un'altra volta dalla folla poi nelle strade del mercato (uccidetelo! Dateci Barabba!)».

Un altro ha scritto che «quando Gesù di Nazaret stesso rovesciò i tavoli dei mercanti di denaro e li esortò ad abbandonare il Tempio di Gerusalemme, era un morto che camminava». «Lo stesso vale per i presidenti degli Stati Uniti Abraham Lincoln e John F. Kennedy», ha aggiunto questa persona. Immaginare ... «E pensavamo che la Camera dei Rappresentanti fosse per gli interessi americani, non per quelli ebraici», ha scritto un altro. «Dovrebbero essere licenziati tutti una volta per tutte».

L'invenzione del Movimento Cristiano Evangelico 383)



Uno degli aspetti sociologicamente più singolari degli Stati Uniti è l'eterno protagonismo dei Born-Again, i Cristiani Evangelici. Questo gruppo è noto per la sua interpretazione letterale della Bibbia, per l'adesione all'individualismo Whig (standardo Whig 1) sia in campo spirituale che economico e per il suo rabbioso orientamento sionista in materia di politica estera, spesso razionalizzata attraverso profezie sulla fine del mondo e una devozione in gran parte a favore degli interessi degli Ebrei moderni e dello Stato ebraico.

1) Uno standardo politico dipinto da Terrence J. Kennedy, che veniva probabilmente esposto pubblicamente durante le parate o altri raduni politici del Partito Whig negli Stati Uniti del periodo anteguerra.

Il periodo di massimo splendore degli Evangelici sembra essere ormai tramontato, ma rimangono la setta cristiana più numerosa in tutta l'America 24%, superata di poco nel 2022, nei sondaggi da coloro che avevano barrato la casella "nessuna religione". La principale istituzione in cui si può notare la loro influenza è il Partito Repubblicano, dove costituiscono un'importante circoscrizione elettorale e svolgono il ruolo di zelanti attivisti.

Ma la predominanza dei Cristiano-Sionisti e della Destra religiosa contemporanea è un evento relativamente recente. Prima della Seconda Guerra Mondiale, gli Evangelici erano una setta piccola e malvista che operava ai margini del panorama del Protestantismo americano. Nonostante non avessero una teologia rispettata dagli altri Protestanti dell'epoca e fossero ampiamente percepiti come artisti della truffa e imbonitori, gli Evangelici sono riusciti a trionfare sui loro concorrenti e sui loro critici fino a contendere il titolo di Chiesa d'America.

La nazione “giudaico-cristiana” di Dwight Eisenhower



Nel 1952, il generale Dwight Eisenhower aveva ottenuto una vittoria schiacciante sul democratico Adlai Stevenson (a sx 1 & 2) con la promessa di fermare l'espansione dell'Unione Sovietica e la diffusione delle sue idee.

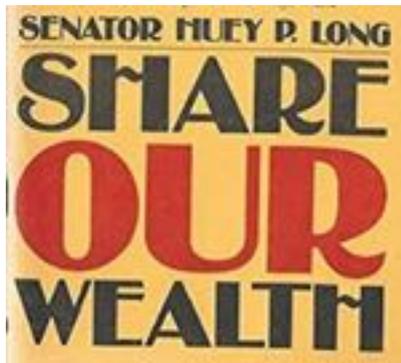
Gli Ebrei erano tradizionalmente molto influenti all'interno del Partito Democratico, ma Ike era diverso. Era riuscito a distinguersi dagli sfidanti repubblicani

di vecchio stampo WASP stringendo alleanze politicamente e finanziariamente proficue con figure ebraiche di spicco che, in seguito, avrebbero avuto ruoli importanti nelle sue due amministrazioni, come il mediatore politico Jacob Javits, l'oligarca della Standard Oil Jacob Blaustein, noto Democratico, Maxwell Rabb (il principale consigliere di Eisenhower) e Simon Sobeloff, il Solicitor General, la quarta carica giudiziaria della nazione che aveva avuto un ruolo centrale nel rovesciare la segregazione scolastica nel caso *Brown v. Board*, oltre a proteggere gli Ebrei durante la “paura rossa”. Questi contatti, stabiliti grazie alle promesse di promuovere gli interessi dell'Ebraismo americano e di sostenere lo Stato di Israele, appena creato, avevano dato ad Eisenhower un vantaggio formidabile per quanto riguardava copertura mediatica e il sostegno delle grandi imprese, vantaggio che aveva portato alla sua vittoria del '52 su Stevenson.

Mobilizzare il popolo americano a sostegno di nuovi interventi all'estero (come la guerra di Corea) immediatamente dopo una guerra mondiale era una priorità assoluta per l'amministrazione Eisenhower. Il problema per i politici della epoca era che l'America non disponeva di un'ideologia di Stato convincente, in grado di sostenere la prevista crociata per la democrazia globale. Il governo Eisenhower era perfettamente consapevole di questa vulnerabilità, dal momento che lo Stato americano, attraverso strutture come il Comitato Dickstein (poi House of Un-American Activities), aveva trascorso gran parte della prima metà del XX secolo cercando disperatamente di contenere quelle che percepiva come minacce interne: comunisti, socialisti, isolazionisti, nativisti e persino un incidente in cui un immigrato tedesco aveva tenuto un raduno di massa in stile Terzo Reich al Madison Square Garden.

Durante la Grande Depressione il vuoto creato dalla mancanza di un contrasto ufficiale e ben articolato al comunismo era stato colmato dall'ascesa del populismo anti-ebraico e antiestablishment, che aveva prosperato sia nelle città che nel cuore dell'America grazie a figure come Henry Ford, Gerald LK Smith, il movimento America First, Huey Long, Padre Charles C. Coughlin e persino un movimento esplicitamente fascista guidato da William Dudley Pelley.

Molti di questi personaggi guardavano a Mussolini e Hitler, cosa che aveva fatto inorridire l'amministrazione FDR, spingendola ad una frenetica repressione politica. Alcuni di questi ferventi dissidenti anticomunisti e populistici



avevano persino messo da parte le loro differenze religiose per promuovere il movimento "Share Our Wealth" (Condividi la nostra ricchezza), di stampo laico, socialista e nazionalista (guidato da Long, Smith e Coughlin), che aveva poi dato vita ad una campagna contro il piano di FDR per l'ingresso nella Seconda Guerra Mondiale. Questi potenti oratori ed abili organizzatori avevano trovato molti sostenitori grazie ad argomentazioni facilmente comprensibili ed intuitive, che sottolineavano la mancanza

di un interesse americano in un nuovo conflitto europeo, sostenendo al contempo che gli aiuti del governo statunitense all'Unione Sovietica, schierata contro la Germania e l'Italia, era la prova che Washington era compromessa da simpatizzanti e spie giudeo-comuniste. L'anticomunismo americano d'anteguerra era ricco di idee autoritarie, collettiviste, anti-interventiste, anti-ebraiche e, a volte, razziste, che figure come Eisenhower e Javits consideravano minacce alla sicurezza nazionale.

Per Eisenhower i valori e i discorsi di Long, Coughlin, Smith erano inaccettabili e antiamericani, per non dire spaventosi per i suoi sostenitori ebrei. Eisenhower, con un forte contributo da parte dei rappresentanti dell'Ebraismo organizzato, aveva quindi messo a punto una nuova risposta alla promessa dell'Unione Sovietica di un paradiso in terra, sostenendo una visione degli Stati Uniti come una nazione razzialmente egualitaria, individualista, militarmente aggressiva e, soprattutto, favorevole agli Ebrei ma, allo stesso tempo, fortemente cristiana.



Franklin Delano Roosevelt (a sx) era stato il primo presidente a riferirsi all'America come ad una nazione "giudeo-cristiana", a volte in tono difensivo quando rispondeva alle critiche di antisemitismo, ma questo strano e antistorico connubio era diventato di uso comune solo durante gli anni di Eisenhower.

Un mese prima del suo insediamento, nel dicembre 1952, Eisenhower aveva delineato la visione del mondo che l'America avrebbe adottato nella Guerra Fredda: «E questo è il modo in cui loro, i Padri Fondatori, lo avevano spiegato: Noi riteniamo che tutti gli uomini siano stati dotati di alcuni diritti inalienabili dal

loro Creatore... non per il caso della loro nascita, non per il colore della loro pelle o per qualsiasi altra cosa, ma che tutti gli uomini sono dotati di alcuni

diritti inalienabili dal loro Creatore. In altre parole, la nostra forma di governo non ha senso se non è fondata su una fede religiosa profondamente sentita, e non mi interessa quale sia. Certo, è il concetto giudaico-cristiano, ma deve essere una religione in cui tutti gli uomini sono creati uguali».

Il principale ostacolo all'attuazione di questa dottrina era costituito dal fatto che gli americani non erano particolarmente religiosi. Nel 1945, solo il 65% circa degli americani si auto-identificava con una denominazione ecclesistica, una percentuale inferiore a quelle della religiosità odierna.

Con il progredire degli anni Cinquanta, il governo degli Stati Uniti e i suoi alleati del settore privato avevano iniziato a propagare la nuova dottrina giudeo-cristiana, saturando le onde radio con programmi ideologici, inserendo il termine "Under God" nel giuramento di fedeltà, istituendo la "National Prayer

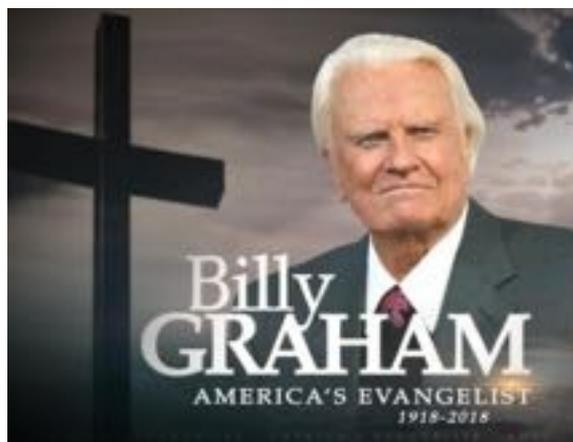


Breakfast (Colazione di Preghiera Nazionale) e creando organizzazioni destinate a riorientare la vita civile americana verso la Chiesa. Individui come l'uomo d'affari conservatore e risorsa dell'FBI J. Howard Pew finanziava influenti pubblicazioni evangeliche giudeo-cristiane, come "Christianity Today", dove venivano dati in pasto alla tabula rasa americana gli editoriali di J. Edgar Hoover.

Quello che si era conservato dall'America prebellica era la logica psicologica del marketing come base del concetto di celebrità. L'élite aveva bisogno di una superstar giudeo-cristiana.

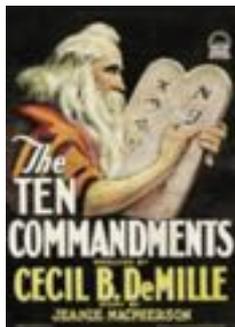
Billy Graham, il padre del Cristianesimo Evangelico

Quando milioni di americani avevano iniziato a guardare la televisione, la possibilità di influenzare l'opinione pubblica aveva avuto un'impennata. Improvvisamente, i proprietari ebrei delle tre principali società di radiodiffusione – ABC (Leonard Goldenson), CBS (William Samuel Paley) e NBC (David Sarnoff) – si erano ritrovati con la possibilità di monopolizzare la mente del popolo americano. Questi uomini avrebbero poi creato il papa del Giudeo-Cristianesimo: Billy Graham (sopra a dx). Alla fine della sua carriera storica, Graham era davvero secondo solo al Papa in termini di influenza sulla Cristianità mondiale del XX secolo.



Prima di essere scoperto da William Randolph Hearst, Billy Graham era un oscuro predicatore che operava negli Stati della Carolina. Nel 1949, a Los Angeles, durante un revival in un tendone da circo, Hearst, un cattolico non praticante, aveva visto Graham parlare ad una folla enorme. Questo giovane uomo del Sud con l'aspetto da idolo del cinema si lanciava in sermoni infuocati che condannavano i comunisti all'inferno, evitando accuratamente allusioni razziali o antiebraiche.

Comprendendo l'importanza del suo contributo alla missione del presidente Eisenhower amico personale di Hearst – il magnate dei media aveva iniziato a fornire a Graham una copertura favorevole, invitando i suoi redattori a “pubblicizzare Graham!”. Graham, che aveva sempre affermato di non aver mai incontrato Hearst, si era subito reso conto dell'attenzione dell'editore nei suoi confronti e aveva iniziato a calibrare politicamente il contenuto dei suoi sermoni per massimizzare la risposta positiva della stampa.



Un anno dopo, lo studio cinematografico Paramount, con-trollato dagli Ebrei (Adolph Zukor e Barney Balaban), aveva offerto a Graham un ruolo nel remake giudeo-centrico e sionista del film muto cristiano del 1923, “I dieci comandamenti”. Graham aveva rifiutato il ruolo nel film, ma era stato poi convinto da Leonard Goldenson



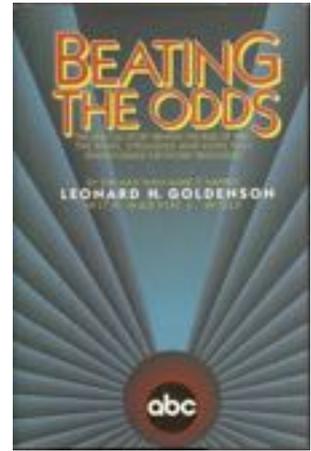
(a dx), responsabile ebreo della ABC, a perseguire un altro tipo di celebrità.



Così, partorito dalla mente dell'Ebreo ateo Goldenson, era nato il primo pro-gramma “televangelico” della storia: The Hour Of Decision (L'ora della decisione) (a sx), con protagonista il dinamico attore-predicatore della Carolina. Nel 1951, il programma aveva de-buttato sull'ABC e i discorsi di Graham, che com-binavano la teologia revivalista giudeo-cristiana e la propaganda pro-Eisenhower all'interno della struttura di uno spettacolo di varietà, ave-vano iniziato ad entrare nelle case di milioni di americani.

Nel libro del 1991 “Beating the Odds: The Untold Story Behind the Rise of ABC”, una raccolta di aneddoti dedicata a Leonard Goldenson, Graham aveva così descritto la genesi di “The Hour of Decision”: «Poco tempo dopo aver

acquistato la ABC, Leonard mi aveva chiesto di andare in televisione ogni domenica sera alle 20. Lo avevo fatto per due anni, con una scenetta religiosa o intervistando leader importanti, come senatori e membri del Congresso. Credo sia stato il primo programma religioso della televisione nazionale».



Nel 1954, la ABC era stata costretta a cancellare “The Hour of Decision” a causa dei pessimi indici di ascolto, ma né Graham né i suoi sponsor ebrei avevano rinunciato a diffondere il Cristianesimo Evangelico. La nuova strategia di Graham per catturare gli ascoltatori di The Hour of Decision consisteva nel trasformare le sue “crociate” televisive in raduni ricreativi, da tenersi nelle principali arene americane con ospiti famosi, tra cui l’allora vicepresidente Richard Nixon e, in seguito, il cantante pop britannico Cliff Richard. Lo staff di Graham riusciva a riempire gli stadi fino all’orlo, collaborando con le chiese locali delle piccole località e organizzando pullman di parrocchiani, molti dei quali non evangelici o non interessati a convertirsi, unicamente interessati a visitare gratuitamente luoghi famosi, come l’Hollywood Bowl, lo Yankee Stadium o il Madison Square Garden.

Secondo l’autobiografia di Graham, “Just As I Am”, l’insuccesso televisivo del 1954 era stato compensato dalla diffusione delle sue crociate e da una versione meno glamour del suo spettacolo, trasmessa in tutto il Paese attraverso le onde della radio. “The Hour of Decision” aveva continuato ad essere trasmessa a livello nazionale grazie alla sua associazione con l’uomo d’affari ebreo Jack Lewis, che, nel 1953, lo aveva presentato a David Sarnoff della NBC,



«La NBC non era favorevole a vendere spazio alle trasmissioni religiose, ma la rete aveva fatto un’eccezione grazie all’interesse personale del fondatore e presidente della NBC, il Generale David Sarnoff (a sx). Quando eravamo sulla nave che ci riportava in patria dal Giappone e dalla Corea, all’inizio del 1953, avevamo incontrato un uomo d’affari ebreo di nome Jack Lewis. Successivamente ci aveva invitato ad una festa, durante la quale una donna si era esibita in una danza hula.... C’erano anche il generale Sarnoff e sua moglie, che si erano offerti di riaccompagnarmi in albergo. Durante il tragitto, il generale mi aveva chiesto: “C’è qualcosa che

posso fare per lei?”» «Sì, signore ». Si vedeva che era rimasto sorpreso dalla mia rapida risposta. «Vorrei andare alla NBC con il mio programma radiofonico ». «Vedrò cosa posso fare», aveva detto. «Apparentemente fedele alla sua parola, dopo poco tempo eravamo alla NBC ,ogni domenica sera. Spesso

trasmettevamo in diretta da vari luoghi dove si tenevano le crociate, dal fronte, durante la guerra di Corea, all'Hollywood Bowl».

Nel 1957, Graham era finalmente riuscito a sfondare al Madison Square Garden, un evento che il suo vecchio capo alla ABC, Goldenson, gli aveva commissionato per essere trasmesso in diretta televisiva. C'era una condizione: gli Ebrei che avevano offerto a Graham questa enorme piattaforma volevano che Martin Luther King aprisse l'evento con una preghiera.

Graham aveva già iniziato ad attirare le ire dei Battisti del Sud e dei suoi fan, in gran parte bianchi, ma qui aveva raggiunto un nuovo record. Quando Graham lo aveva presentato all'evento di New York come autorità morale



dell'America, King stava organizzando il Montgomery Bus Boycott (a sx) che stava provocando il caos razziale in Alabama. Lo scopo di questo spettacolo non era quello di conquistare i neri, cosa che Graham non sarebbe mai riuscito a fare, nonostante le sue affermazioni. Il vero motivo, almeno dal punto di vista degli sponsor di Graham della ABC, sembra essere stata la volontà di utilizzare un predicatore apparentemente conserva-

tore e dargli la possibilità (attraverso la presenza in TV) di minare moralmente i bianchi del Sud che resistevano al progetto di integrazione forzata.

Nell'America degli anni Cinquanta, i genitori bianchi temevano che mandare i loro figli a scuola con i neri li avrebbe esposti a rischio di violenza interrazziale e avrebbe abbassato gli standard accademici generali. In seguito alla storica decisione del 1954, *Brown v. Board*, che aveva messo fuori legge le scuole segregazioniste sulla base di una dubbia scienza sociale finanziata dall'American Jewish Committee, il governo Eisenhower aveva deciso che le scuole del Sud non si stavano integrando abbastanza velocemente.



Tre mesi dopo la crociata televisiva di Graham, Eisenhower aveva dispiegato la 101esima aviotrasportata a Little Rock, in Arkansas e le immagini scioccanti di soldati statunitensi che facevano marciare gli adolescenti bianchi

verso le scuole dei neri spingendoli con la baionetta inastata, avevano suscitato rabbia e risentimento antigovernativo in tutto il Sud.



Graham e King erano strani alleati in un'alleanza di convenienza. Graham aveva sostenuto la politica razziale di King per tutta la sua carriera di attivista ed entrambi erano ferocemente pro-Israele, ma, a parte queste somiglianze superficiali, i due uomini avevano programmi politici e religiosi diametralmente opposti. Nella teologia di King, il Social Gospel, la realizzazione cristiana doveva essere ottenuta attraverso l'attivismo socio-politico, mentre Graham promuoveva per i bianchi il primato della salvezza individuale.

Graham era un fanatico sostenitore della guerra in Vietnam e un alleato delle grandi imprese, mentre King si opponeva alla guerra e promuoveva politiche economiche di sinistra. Entrambi avevano incontrato una forte opposizione tra i rispettivi pubblici per la loro collaborazione, specialmente Graham, i cui sermoni anti-bianchi, sempre più infiammati, avevano indotto alcuni governatori del Sud, come George Bell Timmerman, a vietare le sue crociate attraverso l'uso strategico di leggi che separavano la Chiesa dallo Stato. L'unico tessuto connettivo che univa King e Graham, quello che avrebbe consentito ad entrambi di portare avanti il movimento per i diritti civili per tutta la sua durata, era costituito dai media e dal denaro degli Ebrei di New York.

Nel 1965, Graham aveva intensificato la sua campagna a sostegno del progetto di King, annullando persino una tournée in Europa per puntare sull'Alabama, dove aveva implorato i suoi seguaci bianchi di abbracciare la legge sui diritti civili e di integrarsi razzialmente, senza far storie. Questo raramente aveva indotto i fan di Graham a sostenere il movimento per i diritti civili, ma aveva fortemente indebolito la loro volontà di opporsi.

Il cane da guardia di Israele

Verso la metà e la fine degli anni Sessanta, Billy Graham era ormai un nome familiare, aveva usato la sua fama e i suoi agganci con l'élite per prendere il controllo della Southern Baptist Convention e veniva spesso ospitato in programmi televisivi anche di altro genere, come il Woody Allen Show. Con le sue crociate diffondeva in tutto il mondo il dogma giudeo-cristiano, di solito con un ampio sostegno finanziario e mediatico da parte della CIA, dello Stato israeliano e della comunità ebraica americana. In ogni continente c'erano missionari evangelici che, non solo cercavano di convertire i nativi ma collaboravano

anche con i servizi segreti americani e israeliani come spie e sovversivi, soprattutto in America Latina e in Medio Oriente.

Sul fronte interno, il reclutamento per questa nuova chiesa orientata al marketing era in piena espansione. Dal 1965 al 1975, gli Evangelici erano sempre disponibili in televisione e alla radio, cosa che aveva permesso al movimento di guadagnare moltissimi seguaci e di diventare la più grande forza protestante del Paese.

Con lo scoppio delle guerre arabo-israeliane negli anni '60 e '70, sia il governo israeliano che gli Ebrei americani avevano iniziato a fare sempre più affidamento su Graham per promuovere la causa sionista presso i Cristiani d'America. All'epoca di questi conflitti, i Protestanti americani erano fortemente polarizzati sulla questione, con un numero significativo di membri del clero che esprimevano solidarietà nei confronti degli Arabi, che tra loro contavano anche molti Cristiani, rispetto agli Ebrei atei, visti come oppressori.

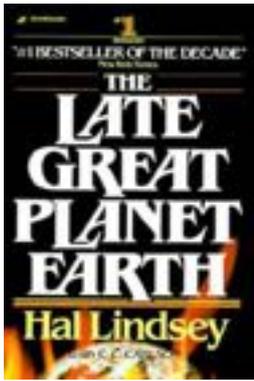


Importanti organismi cristiani che in precedenza avevano collaborato con gli Ebrei in altri progetti politici, come il Consiglio Nazionale delle Chiese, si erano categoricamente rifiutati di prendere posizione sulla guerra del '67. Un importante coordinatore "interreligioso" dell'epoca, il rabbino Balfour Brickner (a sx), aveva addirittura osservato «lo spettacolo della quasi totale assenza di sostegno visibile allo Stato di Israele nel momento del bisogno».

Era stato allora che Billy Graham aveva dato ai Cristiani il colpo definitivo. La risposta di Graham ai problemi etici che molti Cristiani avevano nel sostenere le violente espulsioni degli Arabi e l'espansionismo di Israele era stata quella di avvertire i suoi seguaci che la Bibbia proclamava gli Ebrei popolo eletto da Dio e che chi criticava il progetto sionista era condannato ad arrostire all'inferno.



Il film di Graham del 1970, "His Land", un musical di propaganda sionista riguardante l'odissea religiosa in Israele di Cliff Richards, un cantante pop britannico non più sulla cresta dell'onda (la cui etichetta discografica era di proprietà di Leonard Goldenson), era stato un evento fondamentale per combattere la riluttanza dei Cristiani. Sia Graham che l'American Jewish Committee avevano sponsorizzato proiezioni del film in tutti i luoghi di culto dei 50 Stati, come parte di una più ampia spinta multimediale che includeva il bestseller del Sionista Dispensionalista Hal Lindsey, "The Late Great Plan-



et Earth”, un libro apocalittico pro-Israele (collegato al fatto che la società di consulenza di Lindsey era composta da ufficiali dell’esercito israeliano), per far cambiare idea al popolo americano su come il loro Paese avrebbe dovuto approcciare il Medio Oriente.

La tensione tra i gestori ebrei di Graham e la teologia da lui stesso predicata erano entrate in collisione durante la campagna Key 73. I sostenitori di Graham erano fortemente motivati dalla prospettiva di salvare i non Cristiani con la parola di Gesù Cristo, soprattutto gli Ebrei che ritenevano di doversi convertire per accelerare il ritorno di Cristo. Questo aveva preoccupato i soci ebrei di Graham, che lo avevano costretto, in piena violazione dei suoi stessi insegnamenti, ad emanare ad un pubblico esasperato e costernato un decreto in cui si diceva che ora era severamente proibito cercare di evangelizzare gli Ebrei.

Chiaramente, la salvezza delle singole anime non era l’unica preoccupazione di Graham. Graham aveva continuato a svolgere il ruolo di pastore dei Cristiani della comunità ebraica fino alla sua morte, avvenuta nel 2018. Nel corso della sua vita, è stato ripagato con denaro, premi, protezione dalla cattiva stampa, accesso a presidenti sia democratici che repubblicani e persino con una pacchiana stella sull’Hollywood Walk of Fame. Graham ha dato vita ad innumerevoli imitatori in cerca di fama e oro, come Jerry Falwell, Pat Robertson e il pastore John Hagee.



Cos’è che aveva motivato una delle figure cristiane più filo-ebraiche e filo-sioniste mai esistite? Abbiamo prove che mettono in dubbio la sincerità del suo personaggio pubblico, grazie alle registrazioni dei suoi colloqui con Nixon, nel 1972. Registrate all’apice dell’attivismo proebraico e proIsraele di Billy Graham, le conversazioni private nello Studio Ovale tra il più potente leader cristiano americano e il presidente degli Stati Uniti rivelano due uomini apparentemente

impotenti, amareggiati e con il volto di Giano.

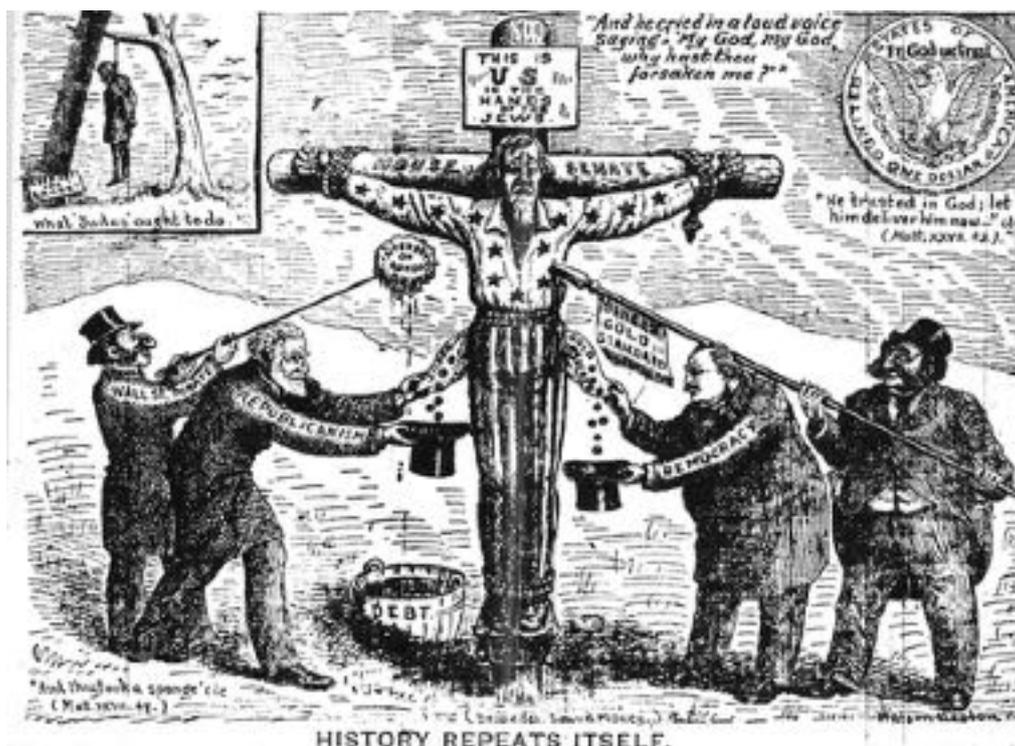
Nella conversazione, registrata segretamente, Nixon e Graham identificano entrambi la comunità ebraica americana come una forza corrosiva e pericolosa: «Questa morsa deve essere spezzata o il Paese andrà a rotoli». Graham conferma la sua dichiarazione riferendosi agli Ebrei come alla “Sinagoga di

Satana“. In un segmento notevole, Graham dice addirittura a Nixon che vorrebbe poter combattere gli Ebrei,

«Vado e mantengo amicizie con il signor Rosenthal (A.M. Rosenthal) del New York Times e con persone di questo tipo, sapete. E tutti... voglio dire, non tutti gli Ebrei, ma molti Ebrei sono miei grandi amici, si stringono intorno a me e sono amichevoli con me perché sanno che sono amichevole con Israele. Ma non sanno come la penso davvero su ciò che stanno facendo a questo Paese. E io non ho potere, non ho modo di gestirli, ma mi batterei se ci fossero le circostanze giuste». Sentendo queste parole, un Nixon in preda al panico risponde: «Non deve farglielo sapere!».

L'aspetto più sconcertante dei nastri Nixon-Graham è che, appena un anno dopo, durante la guerra dello Yom Kippur, Nixon aveva dato un colpo mortale all'economia americana e fatto crollare il suo sostegno pubblico dopo aver deciso unilateralmente di organizzare il più grande ponte aereo della storia degli Stati Uniti solo per salvare l'esercito israeliano dalla sconfitta. Billy Graham? Per tutto il conflitto aveva agito su ordine di Tel Aviv per calmare i Cristiani bianchi, infuriati dal fatto che il sostegno del loro governo a Israele faceva mancare la benzina alle stazioni di servizio.

Possiamo solo ipotizzare se Graham, durante i colloqui registrati, stesse raccogliendo informazioni sul suo vecchio amico Dick per conto dell'Ebraismo organizzato, o se stesse confidando le sue sincere convinzioni. In ogni caso, si può concludere che il padre fondatore del Cristianesimo evangelico era un sociopatico cinico e iperattivo, proprio come i leader sionisti cristiani che hanno seguito le sue orme.



Gli ebrei sono il problema 384)

Il martirio di San Simone da Trento per omicidio rituale ebraico



«Pertanto, nessun ebreo, ortodosso o meno, può coscientemente astenersi dal cooperare con gli altri per l'elevazione dell'intera comunità ebraica.»
Moses Hess, pioniere del sionismo e del comunismo, "The Revival of Israel: Rome and Jerusalem" (1862)

L'apostolo Matteo registra l'insegnamento di Gesù che «Ogni albero sano produce frutti buoni, ma l'albero malato produce frutti cattivi» (Matteo 7:17). Questo è certamente vero per l'ebraismo, i cui "frutti cattivi" includono sionismo, comunismo, femminismo, talmudismo, capitalismo predatorio, olocaustianesimo, pornografia e matrimonio gay, solo per citarne alcuni. Con la guerra di Israele che entra nel giorno 457 al momento in cui scrivo, e le Forze di difesa israeliane che continuano a usare munizioni americane per distruggere gli ultimi ospedali rimasti a Gaza, è finalmente diventato socialmente accettabile criticare Benjamin Netanyahu e aspetti della sua campagna militare in Medio Oriente. Molti nuovi critici, tuttavia, non sono inclini a pronunciare una sola parola denigratoria sugli ebrei o sulla sacrosanta religione ebraica, nonostante Netanyahu invochi Amalek per giustificare il massacro di uomini, donne e bambini nella regione.

La settimana scorsa ho ricevuto un'e-mail da un mio vecchio amico che sostiene Israele da quando lo conosco. Abbiamo lavorato insieme per sei anni a partire dalla metà degli anni 2000 e in quel periodo il conflitto Israele/Palestina è stato uno dei temi su cui eravamo più in disaccordo. Essendo un pò un cementhead il cui cervello si è fossilizzato durante l'era Reagan-Bush, era spesso una persona difficile con cui conversare, soprattutto se si trattava di temi as-

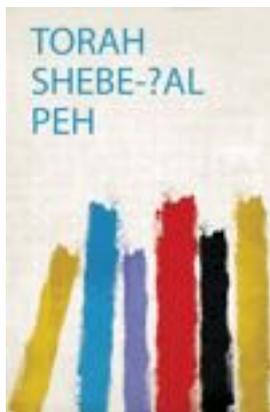
tratti. La sua risposta alla mia affermazione che l'11 settembre era stato un lavoro interno è stata qualcosa del tipo «Come osi! Quel giorno sono morti un sacco di americani!!». Detto questo, sono rimasto piacevolmente sorpreso nel vedere che la sua e-mail includeva un link a un articolo del New York Times intitolato «Il Dipartimento di Stato dice al Congresso che ha intenzione di inviare 8 miliardi di dollari in armi a Israele». Sotto il link c'era un breve commento in cui si lamentava il fatto che il governo americano non riesce nemmeno a sfamare e ospitare i propri veterani, eppure riesce in qualche modo a inviare miliardi di dollari in aiuti esteri e attrezzature militari a Israele.

Nella mia risposta l'ho ringraziato per aver inviato l'articolo del NYT e gli ho detto che sarebbe stato bello incontrarci per un caffè a breve per discutere ulteriormente delle cose. L'ho informato che gli aiuti esteri/militari che l'America fornisce a Israele sono solo la punta dell'iceberg e ho fornito alcuni link ad altre notizie che pensavo potesse trovare utili, tra cui uno a un mio recente articolo intitolato "The Jewish Stranglehold", in cui menziono che dopo che l'uragano Harvey ha devastato la città di Dickinson, in Texas, nel 2017, i funzionari della città hanno subordinato i fondi di soccorso federali al sostegno a Israele. Sapendo che si considera un vero patriota "America First", ho pensato che sicuramente le informazioni infiammatorie si sarebbero incastrate bene con il suo nuovo scetticismo nei confronti della "relazione speciale" dell'America con lo stato ebraico.

Inutile dire che sono rimasto deluso quando mi ha risposto e mi ha rimproverato per il mio uso del termine "Jewish Stranglehold", suggerendo che in articoli futuri avrei potuto prendere in considerazione la sostituzione di "ebreo" con "sionista" per evitare di turbare gli ebrei comuni che non hanno nulla a che fare con attività nefaste. Come chiunque scriva e/o parli apertamente di supremazia ebraica, mi sono imbattuto in questo suggerimento molte volte prima. È un consiglio piuttosto tipico, spesso fornito da qualche saputello tronfio che ha recentemente guardato un video di Abby Martin ed è emerso dall'esperienza come un esperto di affari mondiali.

Il problema con il ragionamento del mio amico sta nella sua imprecisione; ci sono molti aspetti problematici dell'ebraismo che non si adattano perfettamente sotto la tettoia "sionista". In effetti, spesso alcuni degli elementi peggiori dell'ebraismo si manifestano all'interno di sette ultra-ortodosse che rifiutano totalmente il sionismo e lo stato di Israele per motivi religiosi. Infatti, le tradizioni ortodosse sostengono che la fondazione del vero stato di Israele non deve precedere la venuta del Messia ebreo: «il popolo fu scongiurato di non tornare collettivamente nella Terra d'Israele mediante l'esercizio della forza fisica, né di ribellarsi alle nazioni del mondo, né di affrettare la Fine. In breve, fu loro richiesto di attendere la redenzione celeste, completa, miracolosa, soprannaturale e metastorica che è totalmente distinta dal regno dell'impegno umano.»

Tuttavia, contrariamente a quanto potrebbero sostenere i guardiani che limitano le loro lamentele al solo sionismo, l'opposizione ultra-ortodossa all'Israele moderno non rende ipso facto questi gruppi più santi dei massacratori delle IDF di Netanyahu.



Gli insegnamenti fondamentali dell'ebraismo ortodosso derivano dal Talmud babilonese (noto anche come Torah SheBa'al peh), una raccolta di opere rabbiniche descritte da Wikipedia come «il testo centrale dell'ebraismo rabbinico e il testo principale della legge ebraica (halakha) e della teologia ebraica». Il Talmud è diviso in due sezioni: la Mishnah (istruzione) e la Gemara (completamento). La Mishnah è una raccolta scritta di tradizioni ebraiche che comprende la Torah orale, presumibilmente trasmessa da Dio a Mosè sul Monte Sinai e conservata oralmente per circa 1600 anni fino a quando non fu messa per iscritto nel terzo secolo d.C.;

la Gemara è un compendio di commenti e dibattiti sulla Mishnah. Non sono un esperto di religioni mondiali, ma oserei dire che l'ebraismo ortodosso è l'unico i cui testi più sacri contengono elaborati dibattiti sulla liceità dell'abuso sessuale sui bambini.

Ad esempio, il trattato del Talmud Sanhedrin 54b, confermato dall'autorità halakhica del XII secolo Mosè Maimonide come legge rabbinica correttamente interpretata, afferma in parte: «La Torah non ritiene che il rapporto sessuale di uno che ha meno di nove anni sia come il rapporto sessuale di uno che ha almeno nove anni, poiché affinché l'atto sessuale di un uomo abbia lo status legale di rapporto sessuale a pieno titolo, l'età minima è di nove anni. . . Pertanto, proprio come chi ha un rapporto sessuale attivamente non è responsabile se ha meno di nove anni, poiché il rapporto sessuale di un tale bambino non ha lo status halakhico di rapporto sessuale, così anche, se un bambino che ha meno di nove anni ha un rapporto omosessuale passivamente, colui che ha un rapporto sessuale con lui non è responsabile.»

Un'opinione simile riguardo all'abuso sessuale sulle ragazze è stata espressa dal rabbino Rava, uno dei rabbini più frequentemente citati nel Talmud, e può essere trovata nel trattato Ketubot 11b : «Un maschio adulto che ha avuto un rapporto sessuale con una bambina minore di meno di tre anni non ha fatto nulla, poiché un rapporto sessuale con una bambina di meno di tre anni equivale a ficcare un dito nell'occhio. Nel caso di un occhio, dopo che una lacrima cade da esso, un'altra lacrima si forma per sostituirla. Allo stesso modo, l'imene rotto della bambina di età inferiore a tre anni viene ripristinato.»

Dibattiti e meditazioni come questi abbondano nelle sordide pagine del Talmud, e la bizzarra relazione tra ebrei ultraortodossi e bambini piccoli può essere osservata nel rituale della circoncisione metzitzah b'peh , che spesso è



stato responsabile della trasmissione dell'herpes, provocando in alcuni casi la morte dello sfortunato neonato. Alla luce di tutto ciò, non sorprende che l'oscura setta ultra-ortodossa Lev Tahor, fondata dal Rabbi Shlomo Helbrans (a sx), sia recentemente tornata alla ribalta della cronaca a seguito di accuse di rapimento, matrimoni forzati e stupro di minori.

Lev Tahor aderisce a una rigida interpretazione della legge rabbinica, opponendosi con forza alla ideologia politica del sionismo per motivi talmudici. Sebbene fondato a Gerusalemme nel 1988 dal rabbino Shlomo Helbrans e con una presenza considerevole nella città israeliana di Beit Shemash, il gruppo è ampiamente odiato all'interno dello stato ebraico, guadagnandosi la designazione dispregiativa di "Talebani ebrei".

Nel 1990, il rabbino Helbrans trasferì il gruppo negli Stati Uniti e quattro anni dopo fu arrestato e imprigionato dopo essere stato accusato di aver rapito un ragazzo di 13 anni. Durante la sua incarcerazione, ha scontato due anni di una condanna a quattro anni, ex membri del gruppo hanno accusato Helbrans di aver abusato sessualmente di diversi bambini che erano sotto la sua custodia, cosa per niente insolita tra i ranghi di Lev Tahor. Dopo essere stato rilasciato dalla prigione, Helbrans fu deportato in Israele e nel 2001 trasferì il gruppo in Canada, dove rimasero fino alla fuga in Guatemala nel 2008, tra accuse di rapimento, promozione di matrimoni tra minorenni e abusi sessuali. Nel 2014, Lev Tahor fu espulso da un villaggio del Guatemala occidentale dopo una aspra lite con la comunità indigena, che «accusava gli ebrei di evitare gli abitanti del villaggio e di imporre la loro religione e i loro costumi mentre minava la fede cattolica che era predominante a San Juan La Laguna», secondo un rapporto della BBC del 30 agosto 2014. Dopo questo incidente, i membri del gruppo si trasferirono nella città messicana di Huixtla, dove il loro complesso nella giungla fu perquisito nel 2022 dalla polizia che arrestò venti ebrei, i quali in seguito fuggirono tutti dal centro di detenzione in cui erano trattenuti dopo una rivolta e un'aggressione alle guardie.



Nel luglio 2024, Yoil, Yakov e Shmiel Weingarten (a sx 1,2 &3), tutti ex leader di Lev Tahor sono stati dichiarati colpevoli di aver rapito due bambini e sono stati condannati a 12 e 14 anni di prigione. Cinque



mesi dopo, le autorità guatemalteche hanno fatto irruzione nel complesso di Lev Tahor nella città di Oratorio, salvando 160 bambini sospettati di essere vittime di abusi. Nel giro di pochi giorni una folla di ebrei composta da 100 membri di Lev Tahor ha preso d'assalto il "centro di cura" dove erano tenuti i bambini nel tentativo fallito di catturarli, tagliando le gomme dei veicoli governativi e impegnandosi in violenti scontri con la polizia. Le ultime notizie sono arrivate solo pochi giorni fa, quando Jonathan Emmanuel Castillo (a sx), un leader di Lev Tahor, è stato arrestato a El Salvador con l'accusa di tratta di esseri umani, stupro e abuso di minori.

I difensori della sinagoga affermeranno che Lev Tahor è solo una setta marginale che non rappresenta in alcun modo la fede ortodossa saggia. Ma se Lev Tahor è una setta insignificante che conta solo poche centinaia di membri in tutto il mondo, lo stesso non si può dire del gruppo ultra-ortodosso Satmar.



Fondata in Ungheria dal rabbino Joel Teitelbaum (a sx) nel 1905, Satmar si trasferì a Brooklyn, New York, dopo la seconda guerra mondiale e «da allora è cresciuta fino a diventare una delle più grandi dinastie chassidiche al mondo», superando per dimensioni persino la potenza politica internazionale Chabad Lubavitch, i cui rappresentanti sono stati ospitati alla Casa Bianca da ogni presidente a partire da Jimmy Carter.

Nel novembre 2013, il giornalista Christopher Ketcham intervistò il rabbino Nuchem Rosenberg (a dx), un informatore all'interno della comunità Satmar, e pubblicò le sue conclusioni in un articolo di denuncia per la rivista Vice dal titolo provocatorio "La catena di montaggio dello stupro sui minori": «Durante una visita a Gerusalemme nel 2005, il rabbino Rosenberg entrò in una mikvah in uno dei quartieri più sacri della città, Mea She'arim. «Ho aperto la porta che dava su uno schvitz», mi ha detto.



«Vapori ovunque, riesco a malapena a vedere. I miei occhi si adattano e vedo un vecchio, della mia età, una lunga barba bianca, un uomo dall'aspetto santo, seduto nei vapori. Sulle sue ginocchia, di spalle a lui, c'è un ragazzo, forse di sette anni. E il vecchio sta facendo sesso anale con questo ragazzo» «Questo ragazzo è stato trafitto dall'uomo come un animale, come un maiale, e il ragazzo non diceva nulla. Ma sul suo viso c'era paura. Il vecchio mi ha guardato senza alcuna paura, come se questa fosse una pratica comune. Non si è fermato.

Ero così arrabbiato che l'ho affrontato. Ha rimosso il ragazzo dal suo pene e io l'ho preso da parte. Ho detto a quest'uomo: «È un peccato davanti a Dio... Cosa stai facendo all'anima di questo ragazzo? Stai distruggendo questo ragazzo!» Aveva una spugna su un bastone per pulirsi la schiena e mi ha colpito in faccia con quella. «Come osi interrompermi! ha detto. Avevo sentito parlare di queste cose per molto tempo, ma ora avevo visto.»

La crisi degli abusi sessuali sui minori nell'ebraismo ultra-ortodosso, come quella nella Chiesa cattolica, ha prodotto la sua quota di titoli scioccanti negli ultimi anni. A New York e nelle importanti comunità ortodosse di Israele e Londra, le accuse di molestie e stupri su minori sono state dilaganti. I presunti abusatori sono insegnanti, rabbini, padri, zii, figure di autorità maschile. Le vittime, come quelle dei preti cattolici, sono per lo più ragazzi. Il rabbino Rosenberg ritiene che circa la metà dei giovani maschi nella comunità chassidica di Brooklyn, la più grande negli Stati Uniti e una delle più grandi al mondo, siano stati vittime di aggressioni sessuali perpetrate dai loro anziani. Ben Hirsch (a dx), direttore di Survivors for Justice, un'organizzazione di Brooklyn che difende le vittime di abusi sessuali ortodossi, pensa che il numero reale sia più alto. «Da prove aneddotiche, stiamo guardando oltre il 50 per cento. È quasi diventato un rito di passaggio». Gli ebrei ultra-ortodossi che denunciano questi abusi vengono rovinati e condannati all'esilio dalla loro stessa comunità.



La dottoressa Amy Neustein (a sx), una sociologa ebrea ortodossa non fondamentalista... mi ha raccontato la storia di una serie di madri chassidiche di Brooklyn che ha conosciuto e che si lamentavano del fatto che i loro figli fossero preda dei loro mariti. In questi casi, gli uomini accusati «coinvolgono molto rapidamente ed efficacemente i rabbini, i politici ortodossi e i potenti rabbini ortodossi che fanno donazioni generose ai club politici». L'obiettivo, mi ha detto, è «escludere la madre dalla vita del bambino». I tribunali rabbinici mettono da parte le madri e gli effetti sono permanenti. La madre viene "am-

putata". Una donna di cui la dottoressa Neustein era amica... ha perso i contatti con tutti e sei i suoi figli, incluso un neonato che stava allattando al momento della loro separazione.

Ketcham continua descrivendo cosa accade ai whistleblower come il rabbino Rosenberg, che tentano di gettare una luce di controllo sui perversi quartieri dell'ebraismo ultra-ortodosso: «Quando il rabbino Rosenberg vuole fare il bagno in una mikvah a Brooklyn per purificarsi, nessuno lo vuole. Quando

vuole andare in sinagoga, nessuno lo vuole. «È finito nella comunità, massacrato», ha detto un collega rabbino che ha voluto parlare solo in forma anonima. «Nessuno lo guarderà, e coloro che gli parleranno, non potranno farlo sapere. La pressione nella nostra comunità è incredibile».

L'ebraismo ortodosso ha leggi severe riguardo ai moisers o "informatori", che proibiscono a un ebreo di informare un altro ebreo, indipendentemente dalla sua trasgressione. Non è raro che una famiglia che denuncia alle autorità accuse di abusi sessuali venga emarginata dai suoi confratelli. Un articolo del New York Times del 9 maggio 2012 intitolato "Ultra-Orthodox Shun Their Own for Reporting Child Sexual Abuse" convalida la segnalazione di Ketcham mentre descrive in dettaglio le traversie della famiglia Jungreis, il cui figlio mentalmente difettoso è stato abusato sessualmente da un membro della comunità ebraica: «Il primo shock è arrivato quando Mordechai Jungreis ha scoperto che il suo figlio adolescente mentalmente disabile era stato molestato in uno stabilimento balneare rituale ebraico a Brooklyn. Il secondo è arrivato dopo che il signor Jungreis ha sporto denuncia e l'uomo accusato di abusi è stato arrestato. Vecchi amici hanno iniziato a camminare impassibili davanti a lui e alla sua famiglia per le strade di Williamsburg. Il loro padrone di casa li ha cacciati dal loro appartamento. Messaggi anonimi riempivano la loro segreteria telefonica, maledicendo il signor Jungreis per aver denunciato un altro ebreo. E, ha detto, la madre di un bambino in sedia a rotelle ha affrontato la suocera del signor Jungreis, dicendo che lo stesso uomo aveva molestato suo figlio e che lei non ha denunciato questo crimine, quindi perché ha dovuto farlo tuo genero?»

Le vittime di abusi e le loro famiglie sono state espulse da scuole religiose e sinagoghe, evitate da altri ebrei ultra-ortodossi e prese di mira per molestie volte a distruggere le loro attività.

Inutile dire che individui malati esistono in tutti gli ambiti della vita, non da ultimo nella Chiesa cattolica e in altre sette cristiane. La differenza è che quando un prete cattolico o un pastore protestante molesta un bambino, sta agendo contro gli insegnamenti fondamentali della sua fede, mentre il rabbino talmudico sta agendo in accordo con i suoi! Sebbene molti ebrei che oggi detengono il potere politico probabilmente non leggano il Talmud o addirittura non frequentino la sinagoga, sembrano comunque possedere caratteristiche simili a quelle di coloro che lo fanno (viene subito in mente la cerchia di amici empì di Jeffrey Epstein).

Ron Unz, in un articolo del 2018 intitolato "Stranezze della religione ebraica", ha fornito una spiegazione ragionevole per questo fenomeno: «...è importante tenere a mente che fino a qualche generazione fa, quasi tutti gli ebrei europei erano profondamente ortodossi, e ancora oggi direi che la stragrande maggioranza degli adulti ebrei aveva nonni ortodossi. Modelli culturali e atteggiamenti

menti sociali altamente distintivi possono facilmente insinuarsi in una popolazione più ampia, specialmente in una che ignora l'origine di quei sentimenti...»

Il reverendo Ted Pike fa un'osservazione simile nel suo articolo "Pedofilia: lo sporco segreto del Talmud": «Praticamente tutti i magnati dei media che hanno fondato Hollywood e le tre grandi reti televisive erano immigrati, o i loro figli, provenienti da comunità ebraiche prevalentemente ortodosse dell'Europa orientale. Alla fine del XIX secolo, la maggior parte degli ebrei europei era un popolo del libro. Ma il loro libro non era la Bibbia. Era il Talmud babilonese. A tutt'oggi, il Talmud rimane la massima autorità morale, etica e legale dell'ebraismo».

Di recente ho letto un libro intitolato "Jews Are The Problem", scritto dall'attivista nero Ayo Kimathi. Il libro è relativamente breve, con le sue 160 pagine, ma riesce a coprire un'ampia gamma di argomenti. Sebbene conoscessi gran parte delle informazioni presentate, ho trovato "Jews Are The Problem" una lettura interessante e lo consiglierei come una buona introduzione alla questione ebraica per chiunque cerchi di capire perché il nostro mondo moderno appare come appare. Il signor Kimathi merita notevoli elogi, non solo per ciò che ha scritto, ma anche per il titolo che ha scelto per il suo libro.



Avrebbe potuto facilmente chiamare il suo libro "I sionisti sono il problema", o "Gli attivisti secolarizzanti sono il problema", o "I saggi talmudici sono il problema", o qualsiasi altro titolo meno incendiario, ma impreciso, che sarebbe stato senza dubbio più gradito all'uomo medio della strada. Invece, ha scelto di parlare francamente, esibendo "grande audacia di parola". (2 Corinzi 3:12)

Sulla quarta di copertina del suo libro, il signor Kimathi scrive quanto segue: «Siamo pronti ad accettare la realtà che il desiderio ebraico di controllare il pianeta e sterminare la maggioranza della sua popolazione, nera, bianca, gialla e marrone, è reale? Siamo pronti ad accettare la realtà che il loro piano di conquista globale è quasi completato? Crediamo davvero che non ci sia un collegamento comune tra la carenza di cibo globale, il COVID-19, la pedofilia nelle scuole, la normalizzazione transgender, i prezzi alle stelle del carburante, il crollo del dollaro e il traffico organizzato di sesso minorile e di organi?

Questo libro fornisce il collegamento. GLI EBREI SONO IL PROBLEMA Capisco perché le persone indietreggino quando sentono la parola "ebreo" quan-



do è usata in un contesto negativo. Dopo una vita di condizionamento, molte persone in Occidente si sono abituate a credere che qualsiasi critica agli ebrei porterà inevitabilmente a una sorta di olocausto. Oltre a ciò, sono sicuro che quasi tutti gli americani probabilmente conoscono qualcuno che è nato in una famiglia ebrea ed è un cittadino perbene (perfino Hitler ha nominato Emil Maurice (a sx) ariano onorario nel 1935).

I volti della simpatica famiglia ebrea in fondo alla strada sono senza dubbio tra le prime immagini che vengono in mente alle Sally Soccer Moms e ai Joe Six-Packs quando vengono pronunciate parole dure sugli ebrei. Ma se non riusciamo a parlare chiaramente e ad affrontare il problema così com'è realmente, non come vorremmo che esistesse, non abbiamo alcuna speranza di fornire una spiegazione coerente per la minaccia fondamentale che il nostro mondo deve affrontare oggi. La posta in gioco è alta e il tempo per gli eufemismi intelligenti e le evasioni melliflue è finito. È giunto il momento di identificare più di un semplice sionismo bellico e Bibi Netanyahu come ostacoli alla pace nel mondo. Se entrambi in qualche modo scomparissero domani, il frutto marcio dell'albero malato dell'ebraismo continuerebbe ad avvelenare il mondo. Ayo Kimathi (a dx) ha ragione: gli ebrei sono il problema.



La rete pedofila della setta ebraica Lev Tahor e degli altri gruppi sionisti 385)

Se questo caso avesse riguardato un vescovo della Chiesa Cattolica o uno dei vari ordini di questa istituzione, a quest'ora probabilmente non ci sarebbe nemmeno abbastanza spazio per altre notizie sui media. Ci sarebbe stata una bulimia di carta che avrebbe messo alla gogna il prelado di turno, ma, si sa, la pedofilia dà scandalo soltanto quando essa riguarda appunto qualche esponente della Chiesa, nonostante le statistiche si ostinino a raccontare una verità molto diversa da quella che i vari media mainstream cercano di veicolare al grande pubblico.

I casi di pedofilia nel clero cattolico non arrivano nemmeno al 2%, come ha rilevato una documentata ricerca dello storico americano Philip Jenkins, ma gli organi di stampa è su questo 2% che mettono la loro lente d'ingrandimento, escludendo la maggioranza bulgara di tutti gli altri casi di pedofilia, nei quali ci sono le tracce di quei poteri che hanno in mano i media e che non possono essere toccati. Questa storia oscurata dai media è la perfetta cartina di tornasole di tale situazione, e si tratta dell'inquietante giro pedofilo della

setta ebraica Lev Tahor, fondata nel 1988 in Israele, che operava in Guatemala.

Almeno 160 bambini sono stati salvati dalla polizia guatemalteca che ha fatto irruzione nella sede della setta in questione che aveva il suo quartier generale a Oratorio City, una piccola città di 26mila abitanti non molto distante dal confine con El Salvador, una meta dalla quale passa un intenso traffico di esseri umani e migranti che poi prova ad entrare negli Stati Uniti attraverso il confine con il Messico.

Gli appartenenti a questo gruppo sono accusati di stupro, abusi fisici contro i bambini, matrimoni forzati e omicidio di infanti, anche se questa ultima informazione è stata omessa dai media angloamericani, mentre quelli italiani hanno proprio fatto finta che nulla sia accaduto, prigionieri di un torpore che evapora soltanto appunto quando si tratta dei casi di pedofilia nella Chiesa. Vicino alla sede di Lev Tahor sono stati trovati infatti dei resti di un bambino e questo fa pensare che là dentro si è consumato un qualche rituale che ha previsto l'omicidio di un innocente.

I precedenti infanticidi nel mondo ebraico

E' questo un argomento tabù questo per ogni media mainstream, e in questo caso che sia anglosassone o italiano poco importa. La storia di questi sacrifici nel mondo ebraico non si può raccontare nonostante su di essa esista una ampia documentazione storica nella quale c'è persino il celebre saggio "Pasque di Sangue" di Ariel Toaff, e la fonte in questo caso si può definire tranquillamente come al di sopra di ogni sospetto, a meno che non si voglia cadere nel paradosso o nel ridicolo provando a bollare Toaff come antisemita.



I sacrifici di bambini nel mondo ebraico risalgono a molti secoli addietro e tra i vari casi documentati i più famosi sono certamente quelli di Sant'Ugo e San Simonino da Trento (a sx). San Simonino è rimasto vittima, per così dire, della cultura della cancellazione ante litteram già ai tempi del Concilio Vaticano II che piuttosto che preoccuparsi di difendere la verità della fede cattolica rimasta immutata per 2000 anni, era più preso dall'avvicinarsi al mondo

ebraico all'insegna dell'ecumenismo del documento *Nostra Aetate*, che afferma che si può giungere alla salvezza anche attraverso altre fedi, negando quindi quanto stabilito da Cristo che fondò la Chiesa Cattolica proprio per la salvezza delle anime.

San Simonino evidentemente non poteva essere più ricordato in tale clima di "gioiosa riappacificazione" così come il suo martirio per mano di un manipolo di ebrei di Trento che lo uccisero per prelevarne il sangue. Nel lungo periodo fu ancora più devastante l'accusa del sangue, a Norwich, in Inghilterra, nel 1144, in seguito all'assassinio di un ragazzino cristiano di dodici anni, poco



prima di Pasqua. L'omicidio fu attribuito, senza alcuna prova, agli Ebrei inglesi del luogo. Pochi anni dopo un convertito di nome Teobaldo sostenne che «prima di Pasqua gli Ebrei di Norwich si sono procurati un ragazzino cristiano e lo hanno sottoposto a tutte le torture che dovette subire nostro Signore».

Secondo Teobaldo, la crocifissione rituale di un cristiano era volta ad accelerare la venuta del Messia ebreo. Ogni anno, insisteva, gli Ebrei si incontravano in Spagna per scegliere una vittima rituale sulla quale vendicarsi di Gesù. Nel 1255 il "piccolo sant'Ugo di Lincoln"

divenne il più celebre santo bambino d'Inghilterra: Il "Piccolo Sant'Ugo" secondo i resoconti storici del XIII secolo, fu rapito da alcuni ebrei del posto che presero a bastonare il fanciullo fino a quando questi non perse tutto il suo sangue, come parte di un macabro rituale occulto del sangue.

L'immagine del piccolo Ugo nella bara.



Sembra che esista una sorta di fascinazione per il sangue di queste giovani vittime che nelle religioni

esoteriche e occulte viene ritenuto portatore di doti speciali, tanto che esiste un'ampia e documentata letteratura al riguardo anche sul cosiddetto adrenocromo, una sostanza che si ricava dal sangue e che, se assunta, aiuterebbe i suoi "consumatori" a ritardare gli effetti dell'invecchiamento.

Prima che qualcuno possa pensare che quella sull'adrenocromo sia soltanto una leggenda metropolitana sorta di recente sulle reti sociali, è utile ricordare che su questa sostanza esiste una lunga e dettagliata documentazione scientifica, tanto che si trovano almeno 773 risultati nel database delle riviste scientifiche di PubMed, e nelle pubblicazioni mediche si può trovare molto sugli effetti e sul funzionamento di questa droga. (Vedi [quì](#) & [quì](#))

E' una sorta di segreto che è stato custodito per secoli da queste sette che ogni qualvolta si sono trovate di fronte all'accusa di praticare questi riti per trarre giovamento da questa droga, che dà una forte dipendenza e porta con sé gravi effetti collaterali tra i quali la schizofrenia, hanno provato a liquidare le accuse come il retaggio dell'oscura epoca del Medioevo, che in realtà oscura non lo era affatto, e aveva molto più luce e verità di quella contemporanea figlia della rivoluzione francese e del culto dei diritti umani.

Sant'Ugo venne ucciso per tale ragione, per far sì che il suo sangue venisse estratto dal suo corpo, e non ci sono soltanto le confessioni dei colpevoli sottoposti a tortura che lo confermano, ma anche quelle spontanee.

A chiarire ancora meglio le ragioni di questo interesse occulto per il sangue è stato un rabbino ebreo convertitosi al cristianesimo, tale rabbino Neofito della Moldavia che scrisse nel 1803 un saggio intitolato "Il sangue cristiano nei riti ebraici della moderna sinagoga" nel quale entrava nel dettaglio di quei segreti che sono stati a lui rivelati e dei quali egli stesso era custode.

«Prima di tutto bisogna sapere che questo segreto del sangue non è conosciuto da tutti gli ebrei, ma dai soli Kakam, Scribi e Farisei, che perciò si chiamano conservatori del mistero del sangue. Questi Kakam mantengono rigorosamente il segreto per quanto possono. I motivi poi di un tale uso segreto del sangue cristiano sono questi:

1° L'Odio contro i cristiani, nel quale istruiscono i loro figliuoli, stillando loro fin dalla fanciullezza. Credono infatti che ciò sia comandato da Dio e che l'odiare e l'ammazzare i Cristiani sia cosa gratissima a Dio. Verificandosi così la parola del Divin Redentore che disse (San Giov. XVI - tutti quelli che vi ammazzeranno crederanno di far ossequiato Dio)

2° Le false superstizioni cui sono addetti . Giacche gli ebrei si servono del sangue dei cristiani in opere di Stregonerie, Cabale, Magie ed altre superstizioni.

3° Perchè i Kakam o Rabbini dubitano che forse Gesù Figliuolo di Maria di Nazaret è veramente il Messia aspettato dai nostri antichi. Dunque (dicono): «noi ci salveremo col sangue dei Cristiani che noi ammazziamo e sfuggiremo così l'eterna dannazione.»

Queste sono le inconfessabili verità su questi riti che purtroppo non sono rimasti rinchiusi nel tempo dei secoli passati, ma sono continuati e continuano ancora oggi ai giorni nostri, e i numerosi casi di pedofilia e omicidi di infanti che emergono testimoniano l'ossessione satanica che questi ambienti nutrono nei confronti del fanciullo innocente.



Lev Tahor in particolare non è la prima volta che viene accostata a casi di pedofilia e di tentati rapimenti di bambini che avrebbero potuto seguire la stessa orrenda sorte di altri fanciulli uccisi in tali riti. Nel 2018 infatti, due leader di questa setta, Nachman Helbrans (a dx) e Mayer Rosner (a sx), provarono a rapire due bambini di 14 e 12



anni nello stato di New York, una delle capitali dell'ebraismo internazionale, considerato l'alto numero di ebrei che vivono in questa città, 1,7 milioni, il più alto al mondo, superiore persino alla capitale di Israele, Tel Aviv.

I casi pedofili di Chabad

E' sempre a New York che sono state scoperte delle altre inquietanti verità che riguardano un'altra setta ebraica, quella di Chabad Lubavitch, molto vicina al primo ministro Netanyahu e da sempre ricevuta con tutti gli onori alla Casa Bianca dai vari presidenti degli Stati Uniti.



Chabad è così potente che anche al Congresso americano riceve gli stessi onori che le tributano i vari presidenti, e a testimonianza di questo può citarsi il recente evento che si è tenuto presso il Campidoglio nel 2022, nel quale il leader dei democratici, Chuck Schumer (a sx), si dichiarava vicinissimo a Chabad e per esprimere ancora meglio la

sua devozione a questa setta, Schumer fece in quell'occasione il gesto delle

dita incrociate per rimarcare la protezione che egli voleva dare ai suoi influenti amici.

Chabad però ha forse una storia ancora più lunga e torbida relativamente ai suoi legami con la pedofilia, e i casi di abusi di minori in questa setta sono tutt'altro che infrequenti. Se si legge la lista dei suoi rabbini condannati per atti pedofili se ne ha un'idea ancora più esaustiva, ma ogni qualvolta i membri di Chabad vengono colti con le mani nel sacco, per così dire, riescono sempre a scappare miracolosamente alle larghe e generose maglie della giustizia americana che, a differenza di quanto riferisce la vulgata dei media italiani, sono tutt'altro che strette per i potenti.

Ne sa qualcosa, ad esempio, il rabbino Israel Grunwald (a dx), condannato nel 1995 per aver molestato una 15enne su un volo diretto dall'Australia a Los Angeles, e scampato al carcere dopo aver fatto soltanto 500 ore di lavori socialmente utili. Chabad ha pensato bene di dedicargli un epitaffio sul suo sito ufficiale dopo la sua scomparsa, ma ovviamente si è guardata bene dal menzionare l'increscioso episodio.



Non è andata nemmeno troppo male al rabbino Sidney Goldenberg, che è riuscito ad evitare qualsiasi condanna penale per 26 lunghi anni, dal 1971 al 1997, il lasso di tempo nel quale l'esponente di Chabad è stato più volte denunciato per abusi pedofili. Anche al rabbino Israel Kestenbaum è andata molto di lusso. Arrestato per aver adescato una ragazzina di 13 anni su Internet, quando in realtà ad impersonare la bambina c'era un poliziotto sotto copertura, non ha mai visto la cella di una prigione. I giudici della corte suprema di Manhattan lo hanno condannato soltanto a 5 anni di libertà vigilata e hanno giustificato tale decisione con il fatto che sua moglie era malata di cancro, eppure non mancano di certo detenuti nelle carceri americane che hanno parenti o mogli gravemente malate, ma forse la loro colpa è quella di non essere legati a Chabad.

Se questi pedofili invece di essere stati dei rabbini fossero stati dei cardinali o dei sacerdoti, cosa sarebbe accaduto? Come si diceva in precedenza, gli argini si sarebbero certamente rotti travolti da un fiume di pagine di giornali e di salotti televisivi nei quali i soliti criminologi da strapazzo avrebbero provato a sviscerare tutto quello che c'era da sviscerare sui presunti legami tra pedofilia e cattolicesimo, senza però nulla dire sui reali legami tra rete pedofila e le varie sette sioniste.

Chabad sembra avere anche un legame persino più torbido e inquietante di quello che ha con la pedofilia, se si pensa che sotto la sua sinagoga a New

York, sono stati scoperti dei tunnel sotterranei nei quali sono stati trovati dei materassi e dei seggioloni da bambino. I materassi sembra che fossero utilizzati per adagiarci sopra i cadaveri di alcune persone e poi praticare vari atti di negromanzia volti ad evocare gli spiriti, soprattutto quello del moschiach ebraico atteso dalla setta in questione.

I seggioloni sembrano appunto testimoniare che lì sotto, in quei luoghi segreti, possano essersi praticati altri indicibili rituali che prevedevano anche la morte dei bambini, come già visto per la setta Lev Tahor e come visto, purtroppo, nei secoli passati attraverso una documentata bibliografia.

I media angloamericani e anche quelli italiani non hanno fatto la minima menzione di quello che è stato ritrovato sotto i tunnel, probabilmente per provare a ridurre la portata di un grave scandalo che se avesse riguardato invece una basilica cristiana avrebbe ricevuto la massima pubblicità possibile. Il muro del silenzio sulla questione pedofila in queste sette però sembra presentare delle crepe sempre più vistose. Sono sempre più numerose le persone che chiedono giustizia e verità per quello che riguarda i casi di pedofilia di Chabad, di Lev Tahor e di altri gruppi sionisti.

C'è una generale presa di coscienza su un problema che nei tempi passati era molto noto, ma all'epoca esisteva ancora il cattolicesimo tradizionalista e non si cercavano improbabili dialoghi con i fratelli maggiori. Si chiamavano le cose con il loro nome, come avveniva nei tempi precedenti l'infausto Concilio Vaticano II. I tempi che il mondo modernista ha provato così ostinatamente a cancellare forse stanno davvero tornando.

Il discorso del rabbino Rabinovich e il fallito “sogno” sionista di dominare il mondo di Cesare Sacchetti 386)

Il passato aiuta davvero a comprendere il presente e anche il futuro se si riesce ad attingere a quella mole di documenti “proibiti” dalla storiografia liberale e se si riesce soprattutto a guardare i fatti spassionatamente per quello che sono. Se proviamo a fare questo esercizio per un documento che sta circolando nuovamente su X in questi giorni e che si trova persino negli archivi ufficiali della CIA, riusciamo davvero a cogliere l'essenza e il motore della storia non solo del 900, ma anche dei secoli precedenti.

Si tratta del discorso tenuto dal rabbino Emanuel Rabinovich (a dx) nel gennaio del 1952 di fronte alla platea al Consiglio di Emergenza dei Rabbini a Budapest, in Ungheria. Ora i detrattori, o meglio i negazionisti se volessimo utilizzare gli stessi illogici termini liberali contro loro stessi, di questo documento e di altri, sono arrivati ad affermare che



il rabbino Rabinovich sia una sorta di personaggio immaginario e che il suo discorso non si sarebbe mai potuto tenere in Ungheria all'epoca in quanto c'era ancora la cortina di ferro e l'URSS comunista non lo avrebbe mai permesso.



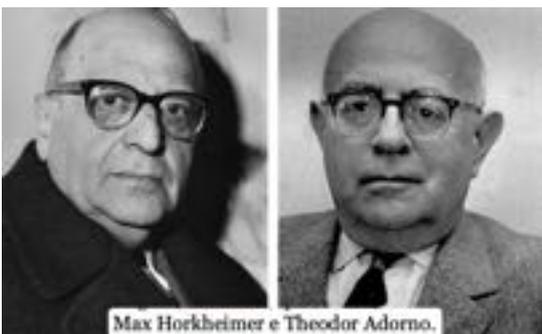
Ci viene quasi da sorridere al riguardo. Sì, perché affermare che i bolscevichi che erano al 90% ebrei, e non pochi di loro praticanti, come per ciò che riguarda il famigerato comandante dell'Armata Rossa, Iona Yakir (a sx), che indossava persino il tipico abito giudaico dello Tzitzit sotto l'uniforme, probissero la pratica della religione ebraica è alquanto ridicolo e diremmo anche molto sfrontato dato che sfida le evidenze più clamorose sulla rivoluzione sovietica del 1917.

I lettori ricorderanno come in una precedente occasione parlammo dell'omicidio dello zar Nicola II e della sua famiglia che presentava tutte le caratteristiche di un rito occulto talmudico a partire dalle scritte e dai messaggi esoterici rinvenuti sul muro della casa nella quale avvenne il massacro e che denotano una profonda conoscenza della cabala ebraica da parte di chi ha fatto quelle scritte.

Il comunismo appartiene pienamente alla cultura ebraica sin dal principio, cioè da quando i due iniziati alla massoneria, Karl Marx e Friedrich Engels, pubblicarono il "loro" manifesto del partito comunista nel 1848 che sotto certi aspetti era un plagio del piano degli Illuminati di Baviera, poiché il tipo di società senza la proprietà privata, senza i confini, e senza la cristianità era esattamente la stessa della setta fondata nel 1776 da Adam Weishaupt (a dx), poi divenuto anche massone dopo il patto firmato con la libera muratoria a Wilhelmsbad nel 1782.



Se c'era una persecuzione nell'URSS comunista quella era contro i cristiani che sono stati massacrati a milioni dai bolscevichi, come avvenne per la enorme strage dei cristiani ucraini dell'Holodomor, il termine che sta a indicare la Grande Carestia provocata dal sanguinario dittatore Stalin, bolscevico della prima ora e anch'egli di origini ebraiche, che condannò alla fame e alla morte 10 milioni di cristiani ucraini.



Max Horkheimer e Theodor Adorno.

Sono le grandi stragi del comunismo tacite sui banchi di scuola della presente, e agonizzante aggiungeremo noi, scuola della rivoluzione sessantottina del 1968,

frutto della Scuola di Francoforte fondata da intellettuali tedeschi di origini askenazite, quali i noti, o famigerati, Max Horkheimer e Theodor Adorno (sopra a sx).

Ancora più risibile l'argomento che il rabbino Rabinovich non sia mai esistito, se si pensa che anche altri ebrei, ben lontani dalla filosofia del sionismo, confermano che già sentirono parlare di lui e del suo discorso negli anni '50, un discorso che apparentemente non doveva essere divulgato al mondo esterno, ma evidentemente anche in questi ambienti c'è sempre o un qualche infiltrato, oppure un segreto dissidente che trasmette i piani del sionismo al mondo esterno, e, quando ciò avviene, allora si ricorre ad un vecchio e collaudato esercizio da parte dei leader di questi gruppi.

Si afferma che tutti i documenti sono mere fabbricazioni, ma poi di prove a sostegno di queste affermazioni se ne producono poche o nessuna, e in seguito si passa ad apporre il marchio di "antisemita" su coloro che provano a divulgarli e a denunciarne e la vera natura sionista al mondo esterno.

La società multiculturale di Kalergi e Soros

Se si legge però il discorso di Rabinovich si dovrà giungere ad una conclusione obbligata, a nostro parere. Se non è stato un appartenente al movimento sionista a pronunciare quelle parole, allora dev'essere qualcuno dotato del dono della pre-veggenza, poiché tutto quanto scritto in quella prolusione si è poi effettivamente avverato.

Ad esempio, a partire dalla società multi-etnica descritta dal rabbino che afferma esplicitamente che «nessuno uomo bianco dovrà accoppiarsi con una bianca» ma invece andrà incoraggiato e praticamente obbligato quel "meticcietto" del quale ha parlato, tra gli altri, Corrado Augias, giornalista di origini askenazite, e anche l'ex presidente francese Nicolas Sarkozy, anch'egli di origini ebraiche, che addirittura parlò proprio di "imperativo" per ciò che riguarda la mescolanza razziale.

Come si può onestamente affermare che oggi la società liberale Occidentale non sia esattamente quella vagheggiata da Rabinovich nel 1952, quando abbiamo i mezzi di comunicazione e la cinematografia impegnati in una asfissiante promozione delle relazioni interrazziali e come si può ancora negare che gli ambienti che vogliono tale mescolanza siano quelli del mondo della finanza askenazita?



Non è forse George Soros (a sx), principe della sovversione internazionale e magiaro di origini ebraiche, da sempre impegnato nel favorire le migrazioni clandestine

e favorire quella società liquida nella quale le razze non ci saranno più, sostituite da un generale meticcio che serve a creare quell'archetipo del popolo senza identità voluto dai signori del mondialismo?



E' semplicemente innegabile per chiunque sappia e voglia riconoscere la verità, così come è altrettanto innegabile che il filosofo che può considerarsi il padre di questa ideologia, il conte Kalergi (a sx), nelle sue opere affermava che l'europeo del futuro sarebbe stato diverso da quello del passato, laddove quest'ultimo sarebbe stato il prodotto dell'unione delle razze afroasiatiche ed europee, mentre quello originario, autoctono, se vogliamo, era ed è un nemico agli occhi del diplomatico austriaco.

Kalergi era abbastanza franco quando gli veniva chiesto chi erano i beneficiari di questa società del futuro nella quale non c'era più l'identità europea né tantomeno quella cattolica e cristiana. Il conte affermava, proprio ad un'agenzia di stampa ebraica, la Jewish Telegraph Agency, che i vincitori del processo multiculturale sarebbero stati gli ebrei, che a differenza degli altri popoli invece sarebbero rimasti immuni alla mescolanza etnica.

Si guardi proprio su questo ad Israele. Lo stato ebraico è l'antitesi della società liberale Occidentale, almeno per quello che riguarda i principi razziali, dato che in Israele esiste una casta razziale che premia gli ebrei askenaziti in primis, mette al secondo posto i sefarditi, disprezzati non di rado dai primi, e agli ultimi posti collocano gli arabi e i cristiani, i più discriminati e i più maltrattati soprattutto quando provano a recarsi in pellegrinaggio nei luoghi culto della Città Santa di Gerusalemme. Il liberalismo si applica con i nemici, ma per gli amici non solo si interpreta, ma si ignora proprio se volessimo prendere a prestito una metafora di memoria giolittiana.

Il sostegno sionista a Hitler e il culto olocaustico

Non può dirsi diversamente per le dinamiche che hanno portato allo scoppio della seconda guerra mondiale. Rabinovich afferma che il sionismo ha dovuto dare mano libera per lasciare «sacrificare ai banditi hitleriani la maggioranza del nostro popolo, in modo da avere adeguata documentazione e testimoni per giustificare il nostro processo e l'esecuzione dei leader dell'America e della Russia come criminali di guerra».

Come si può parlare anche qui in tutta sincerità di una "montatura" relativamente a questa affermazione e al discorso intero, quando la storia documenta chiaramente come il movimento sionista stipulò sin dal principio un accordo con il regime nazista di Adolf Hitler attraverso il trattato dell'Haavara, il quale

consentì agli ebrei tedeschi di migrare in Palestina e fece affluire capitali e risorse specializzate indispensabili per la nascita del futuro stato ebraico? Adolf Hitler è stato un benefattore dello stato di Israele e se soltanto nelle scuole si insegnasse la storia dell'Haavara si comprenderebbe come la religione olocaustica altro non sia che un paravento morale dietro il quale il sionismo si nasconde, quando esso è stato il primo a siglare accordi con i nazisti.

Soltanto il racconto di questo fondamentale elemento, cambierebbe completamente la prospettiva di chi legge la storia, visto che apprenderebbe sin dal primo istante che il nazismo e il sionismo hanno lavorato assieme sin dal primo istante, e che, Hitler, non è stato il risultato di una variabile impazzita, ma il risultato di un processo di preparazione che ha consentito al Fuhrer di ricevere vasti e ingenti finanziamenti dalla finanza anglosionista, come documentato nell'opera di Sidney Warburg "I finanziatori segreti di Hitler", pubblicata nel 1933, e fatta immediatamente sparire dai nazisti.



Ancora più assurdo appare affermare che questo discorso possa trattarsi di un falso, se si pensa che il rabbino annuncia la creazione del culto olocaustico che, ricordiamo, nel 1952 ancora non esisteva, poiché esso ha avuto la sua netta espansione soltanto dopo il 1968 tanto che esso oggi è divenuta parte integrante della scuola sessantottina nella quale gli studenti vengono sottoposti a questo continuo lavaggio del cervello per far nascere in essi il senso di colpa sin da giovani, e poi portarli ad essere un domani i futuri e obbedienti cittadini devoti sia alla società multietnica e multiculturale sia ovviamente allo stato ebraico, il quale però, come visto, è esonerato dal seguire i dettami che predica e impone agli altri Paesi.

Alla fine Rabinovich afferma chiaramente che lo scopo finale di tale società nella quale si cancella qualsiasi traccia dell'antico ordine cristiano, e soprattutto cattolico, è quello di instaurare una pax judaica che durerà 10mila anni e nella quale non ci saranno più le religioni, se non quella di ispirazione talmudica voluta appunto dai proponenti di questo piano di dominio. Anche per ciò che riguarda questa affermazione come si può affermare che si tratta di un falso, quando sul sito della più potente e influente lobby sionista del mondo, Chabad Lubavitch, si legge testualmente che «l'umanità alla fine vedrà la manifestazione del Nuovo Ordine Mondiale, nel quale lo scettro andrà al messia ebraico, il cosiddetto moschiach, che governerà il mondo intero nel ricostruito tempio di Gerusalemme.»

Chabad e il sionismo messianico è esattamente a questo quello che aspirano. Non siamo altro che alla pura costatazione di quello che disse San Paolo sul rifiuto degli ebrei di volersi convertire nell'attesa che venga un messia molto

diverso da Gesù Cristo. Il rabbino Menachem Schneerson (sotto a sx), uno dei personaggi più noti di questo culto e leader della setta per molti anni, è stato considerato per anni egli stesso l'incarnazione del messia ebraico dai suoi seguaci tanto che dopo la sua morte nel 1994 gli adepti di Chabad sono rimasti vicini alla sua tomba convinti davvero che potesse risorgere da un momento all'altro.



Se tale scenario può apparire surreale, e anche un pò macabro, ad alcuni lettori, si pensi che uno degli stessi esponenti di Chabad, David Saltzman, (sotto) ha affermato che i seguaci di questa setta si servono di cadaveri per praticare la negromanzia ed evocare gli spiriti nella speranza che così il tanto atteso “moschiach” possa finalmente manifestarsi.



I documenti scritti non sono altro che la conferma dei fatti occorsi nel XX secolo. Non si può dubitare che il XX secolo sia stato un'intera costruzione pensata per assegnare al sionismo e all'anglosfera, che da esso dipende, lo scettro assoluto fino ad arrivare all'espansione dello stato di Israele e al suo conseguente trionfo sul resto della nazioni. Lo stesso Schneerson lo disse prima della morte. Netanyahu avrebbe dovuto essere l'uomo che avrebbe dovuto spianare la strada all'impero israeliano e alla venuta di questa figura tirannica per giungere così finalmente al cosiddetto Nuovo Ordine Mondiale.

Solo e soltanto questa è l'essenza storica del '900. E' stato un periodo storico nel quale si è marciato verso la decadenza assoluta dei costumi, della morale, e della spiritualità fino ad arrivare ai tempi più recenti nei quali, purtroppo, non poche persone si sono cristianizzate e sono finite in questo ecumenico nulla dei valori, nel quale questi moderni gnosticisti si fanno da sé la propria religione e sono tutti il loro piccolo dio di sé stessi.

E' stato il punto più basso della storia d'Europa dei secoli della storia moderna e la dimostrazione di come il pensiero illuminista e massone sia stato concepito proprio per accompagnarci al punto nel quale siamo ora. Siamo nel

punto nel quale una religione, quella talmudica, ha provato a sostituirsi ad un'altra, quella cattolica, e il degrado morale non è altro che una conseguenza di questa sostituzione.

Persino la Chiesa Cattolica, per tutta la sua storia fiera avversaria e nemesis di massoneria e talmudismo, non è rimasta immune da tale contaminazione, anche se tale prova era stata annunciata già a Leone XIII che nella sua visione vide come la Chiesa sarebbe caduta per un periodo di 100 nelle mani di coloro che la volevano distruggere. Quello che hanno dimenticato però gli architetti del caos e i proponenti del suprematismo sionista quali Schneerson e Rabinovich è che alla fine c'è stata una crisi di rigetto.



A forza di voler far ingoiare a tutti i costi ai popoli europei il multiculturalismo e la supremazia dello stato ebraico, c'è stato un rifiuto sempre più crescente e spontaneo. C'è stato soprattutto il rifiuto di quei leader politici quali Vladimir Putin e Donald Trump (a sx) che si sono rifiutati di lasciare che il mondo precipitasse verso questa tirannia globale e verso il dominio assoluto

dello stato ebraico. Gli Stati nazionali che erano usciti di scena nel 900 internazionalista ritornano prepotentemente sulla scena e si riprendono sempre di più la sovranità che essi avevano delegato ai centri del potere finanziario internazionale.

Nella geopolitica, il processo è del tutto simile.

La tremenda risposta dell'Iran a Israele è soltanto la prova più lampante che ormai la supremazia israeliana e il suo dominio sugli affari internazionali è giunto al tramonto. Soprattutto quello che hanno dimenticato i seguaci del sionismo, i massoni e i vari nemici della cristianità è che le redini della storia alla fine restano solo e soltanto nelle mani della Provvidenza.

Non si può pensare di capovolgere l'ordine naturale delle cose. Ogni stato di caos e disordine è sempre temporaneo ed è destinato inevitabilmente fallire. Certamente questo vale in special modo per il novecento che è stato a tutti gli effetti il secolo sionista ed ebraico, ma non si può dubitare che oggi quel periodo storico è definitivamente volto al termine.

Questa guerra porrà fine per sempre alla nostra lotta contro i goyim. 387)

Il discorso del Rabbino Emanuel Rabinovich alla riunione straordinaria del Consiglio di Emergenza dei Rabbini Europei tenutasi a Budapest il 12 gennaio 1952



Vi saluto, figli miei.

Vi ho chiamato per illustrarvi i passaggi fondamentali del nostro nuovo programma. Sapete bene che speravamo di utilizzare i vent'anni tra le due guerre per consolidare le grandi conquiste e i vantaggi che ci aveva portato la seconda guerra mondiale.

Molti di noi si oppongono a queste idee per diverse importanti ragioni, ma ora dobbiamo lavorare con tutte le nostre forze per preparare la Terza guerra mondiale entro cinque anni. Per raggiungere il nostro obiettivo, combattiamo con forze unite da 3.000 anni, e il fatto che la vittoria sia ormai vicina e quasi certa ci incoraggia a raddoppiare gli sforzi e la cautela. Ogni ebreo sarà un re e ogni gentile uno schiavo.

La bandiera del “Messia” Chabad

Vi assicuro che entro dieci anni la nostra razza avrà raggiunto il posto che le spetta nel mondo, dove ogni ebreo sarà un re e ogni gentile uno schiavo. (Ap-

plausi). Ricordate le nostre campagne di propaganda negli anni '30, quando fomentammo il sentimento antiebraico in Germania e antitedesco in America. Questa campagna culminò nella Seconda Guerra Mondiale.

Oggi una campagna di propaganda simile è in corso nel mondo. In Russia c'è una continua propaganda antiamericana, mentre in America c'è la paura dei comunisti. Questa campagna sta costringendo i paesi più piccoli del mondo a decidere tra la partnership con gli Stati Uniti o con la Russia. Il nostro problema principale al momento è ravvivare lo spirito militare degli americani, ormai affievolito. I nostri piani sono fortemente ostacolati dalla mancanza di coscrizione obbligatoria generale in America, ma siamo fiduciosi di poter approvare una misura adeguata al Congresso americano subito dopo le elezioni del 1952.

I russi e i popoli asiatici sono completamente sotto il nostro controllo e non si oppongono alla guerra, ma dobbiamo aspettare di arrivare agli americani. Speriamo di riuscirci giocando la carta dell'antisemitismo, che ha funzionato così brillantemente durante la guerra contro la Germania. Contiamo molto sulle notizie di violenze antisemite provenienti dalla Russia per far infuriare gli Stati Uniti e rafforzare così la loro solidarietà contro il potere sovietico.

Inoltre, per dimostrare agli americani la realtà dell'antisemitismo, utilizzando ingenti risorse finanziarie, che metteremo a disposizione degli elementi antisemiti americani per aumentarne l'efficacia, metteremo in scena violenze antisemite nelle loro città più grandi. Ciò avrà un duplice scopo: da un lato, imitare i nomi dei reazionari americani, che potremo così mettere a tacere, e dall'altro, unire gli Stati Uniti in un'unità antirusa.

Entro cinque anni questo programma raggiungerà il suo obiettivo: una terza guerra mondiale, che supererà in distruzione tutto ciò che l'ha preceduta. Israele rimarrà ovviamente neutrale e, quando entrambe le parti saranno esauste e sconfitte, giudicheremo e invieremo commissioni d'ispezione in tutti i paesi devastati. Questa guerra porrà fine per sempre alla nostra lotta contro i goyim. Ci riveleremo pubblicamente ai popoli dell'Asia e dell'Africa.

Posso affermare con certezza che l'ultima generazione di bambini bianchi sta nascendo proprio ora!

Il nostro comitato di controllo, al fine di garantire la pace tra i popoli e prevenire tensioni razziali, proibirà i matrimoni misti tra bianchi. Gli uomini bianchi dovranno convivere con donne dalla pelle scura, e le donne bianche con uomini di colore. Così la razza bianca scomparirà, perché mescolarsi con la pelle scura significa la fine dell'uomo bianco, e il nostro nemico più pericoloso non sarà altro che un ricordo.

Intraprenderemo il cammino di mille anni di pace, la Pax Judaica, e la nostra razza diventerà la padrona indiscussa del mondo. Intraprenderemo il cammino di una pace millenaria, la Pax Judaica, e la nostra razza diventerà la padrona indiscussa del mondo. Le nostre superiori capacità spirituali ci permetteranno facilmente di dominare il popolo delle tenebre.

Domanda dal pubblico:

Rabbino Rabinovich, cosa succederà alle religioni dopo la Terza guerra mondiale?

Rabinovich: Non ci saranno più religioni. La sopravvivenza di una classe sacerdotale rappresenterebbe una minaccia costante per il nostro dominio, e la fede nell'aldilà darebbe forza d'animo ai nostri implacabili oppositori in molti paesi, consentendo loro di resisterci. Noi, tuttavia, manterremo i riti e i costumi tradizionali dei nostri antenati, segno dell'origine della nostra classe dirigente. Inaspriremo le nostre norme razziali in modo che un ebreo non possa sposarsi con persone della sua stessa razza, e non ammetteremo stranieri.

Vi ricordo i giorni crudeli della Seconda guerra mondiale, quando abbiamo dovuto sacrificare parte del nostro popolo ai banditi di Hitler per avere testimoni sufficienti e basi legali per i processi e le esecuzioni in cui avremmo giustiziato i leader dell'America e della Russia come criminali di guerra, dopo aver stabilito le condizioni di pace.

Sono certo che per un simile compito sia necessaria ancora una piccola preparazione, poiché la parola "sacrificio" è sempre stata la parola d'ordine del nostro popolo e poche migliaia di vittime ebreo per il bene del governo mondiale non rappresentano certo un gran prezzo.

Per convincervi della certezza di questa leadership, vi mostrerò come abbiamo rivolto le nostre invenzioni contro l'uomo bianco. La sua stampa e la sua radio sono i portavoce dei nostri desideri, e i prodotti della sua industria pesante forniscono i mezzi che egli fornisce per armare l'Africa e l'Asia contro se stesso.

I nostri rappresentanti a Washington stanno promuovendo con forza il programma Punto 4 (Piano Colombo), che mira a industrializzare le parti meno sviluppate del mondo, in modo che, dopo la distruzione degli impianti industriali e delle città d'America e d'Europa in seguito alla guerra nucleare, i bianchi non abbiano la forza di resistere alle grandi masse delle razze oscure, la cui superiorità tecnologica sarà indiscussa.

Con la visione della vittoria sul mondo davanti ai vostri occhi, tornate nei vostri paesi e rafforzate le vostre buone opere fino al giorno vicino in cui Israele rivelerà la sua vocazione come luce gloriosa del mondo.

Amalek: i bianchi cristiani europei sono il popolo da sterminare? (388)

Molti ebrei sono convinti che gli unici colpevoli del fatto che il popolo eletto non riesca a vivere in armonia con il resto dell'umanità sono i bianchi cristiani europei. E come dargli torto? Dal loro punto di vista, sono sempre stati bianchi cristiani ed europei quelli che li hanno perseguitati e rifiutati, provocando espulsioni di massa ed emarginazione (senza alcun motivo, secondo loro). E sono stati bianchi cristiani ed europei quelli che li hanno ghettizzati, costringendoli spesso ad abbandonare le proprie convinzioni religiose e a convertirsi al cristianesimo (sempre e comunque senza alcun motivo, secondo loro).

E quindi sono i bianchi nemici degli ebrei. Naturalmente, questi ebrei non sospettano nemmeno che qualcuno dei mille problemi che hanno avuto negli ultimi cinquemila anni con tutti gli altri abitanti del pianeta Terra possa derivare dal loro comportamento. Per loro tutte le colpe sono attribuibili ai bianchi cristiani europei. Non c'è discussione. Eh sì, tutto sommato loro sono il popolo eletto, quindi "buoni per definizione".

I bianchi cristiani sono identificati con Amalek?

Nell'immaginario collettivo degli ebrei, Amalek è il nemico più grande degli Israeliti, un nemico che può presentarsi in luoghi, forme e tempi diversi. E quando si presenta, gli ebrei devono distruggerlo senza pietà, eliminarlo, cancellarlo dalla faccia della terra.

«Ricordati di quel che ti fece Amalek, durante il viaggio, quando uscisti dall'Egitto. Egli ti attaccò per via, piombando da dietro su tutti i deboli che camminavano per ultimi, quando eri già stanco e sfinito e non ebbe alcun timore di Dio.»

«Quando dunque il SIGNORE, il tuo Dio, ti avrà dato pace liberandoti da tutti i tuoi nemici che ti



circondano nel paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà come eredità perché tu lo possedga, cancellerai la memoria di Amalek sotto al cielo: non te ne scorderai!» (Deuteronomio 25,17-19) Così dice il Signore degli eserciti: «Ho considerato ciò che ha fatto Amalek a Israele, ciò che gli ha fatto per via, quando usciva dall'Egitto. Va dunque e colpisci Amalek e vota allo sterminio quanto gli appartiene, non lasciarti prendere da compassione per lui, ma uccidi uomini e donne, bambini e lattanti, buoi e pecore, cammelli e asini.» (1Samuele 15,2-3)

Parole di pace quelle dell'Antico Testamento!

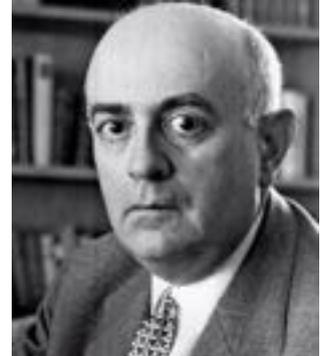
I bianchi europei sono identificati in Amalek? E come gli amaleciti, andrebbero sterminati anche loro?

Sembrerebbe proprio di sì.

Un genocidio “soft”

Naturalmente, nessuno può pensare di sterminare un miliardo di bianchi di discendenza europea dispersi in tutto il mondo. Troppo difficile anche per gli ebrei. Ma ci sono altri mezzi per ottenere lo stesso risultato. Uno di questi è la neutralizzazione razziale, vale a dire la mescolanza delle popolazioni europee con altre razze ed etnie.

In questo modo i bianchi perderebbero i loro connotati razziali e non rappresenterebbero più un ostacolo per il quieto vivere del popolo eletto, che è l'unica cosa che davvero conta al mondo (sempre secondo loro). Non siamo noi a dirlo, ma sono queste le “soluzioni finali” suggerite dalla più grande ricerca che sia stata fatta nel ventesimo secolo sulle origini del pregiudizio, ricerche effettuate da Theodor Adorno (a dx), volte a capire quali azioni intraprendere per creare un “ambiente sociale” favorevole allo sviluppo degli ebrei. La mescolanza delle popolazioni europee è una specie di Genocidio “soft”, ed è perfettamente compatibile con le teorie di Adorno



Forse loro pensano che una popolazione euro-mulatta, divisa culturalmente, in preda ai conflitti etnici e religiosi, non amalgamata in quanto ognuno deve mantenere le proprie peculiarità e la propria lingua, divisa in base alla religione, priva di legami territoriali, priva di legami con la sua storia passata, sia più facilmente controllabile (da loro). Non so se questo sia vero, ma di sicuro per qualche secolo i nuovi europei saranno molto impegnati ad ammazzarsi tra di loro e non potranno badare agli ebrei. Sarà anche estremamente facile mettere gli uni contro gli altri, all'occorrenza. Poi non si sa cosa succederà.

Bisogna ammettere che si tratta di persone lungimiranti... Cinquemila anni di persecuzioni non hanno insegnato molto.

Non ci credete?

Non pensate sia possibile che esistano persone così limitate, capaci di proporre e sostenere simili stupidaggini? Allora vi consiglio di consultate i siti di alcuni importanti opinion maker statunitensi. Tutti rigorosamente e orgogliosamente ebrei. Loro ne parlano apertamente, sostengono da decenni che l'uomo bianco europeo debba essere sterminato, o meglio, mescolato. Questa è gente che si definisce pacifista, antirazzista (!), antifascista (!), globalista, pro-immigrazione, favorevole alla grande sostituzione dei popoli europei e all'accoglienza senza limiti.

Questi influencer, onnipresenti in TV, sostengono che il DNA bianco sia una iattura per l'intera umanità. Sono convinti che i bianchi europei debbano essere mescolati coi neri africani per formare un'unica grande e nuova razza europeide mulatta. Loro giustificano qualunque azione contro i bianchi, rei di aver sottomesso i neri. Dimenticando magari che le peggiori azioni commesse dai bianchi sono sempre state finanziate dagli ebrei. Dimenticando anche che gli ebrei si sono enormemente arricchiti con il commercio degli schiavi neri, mentre ora si ergono a protettori delle loro rivendicazioni.

Ecco alcuni nomi di questi razzisti, globalisti e proimmigrazione: Tim Wise, Noel Ignativ, Rob Reiner e Charles Schumer. (Sotto da sx a dx)



Ma ce ne sono tanti altri, non solo questi. Anche in Italia, se osservate bene.

Non siete ancora convinti? Allora informatevi su chi è George Soros, l'ebreo ungherese che attraverso la Open Society Foundations finanzia tutte le organizzazioni umanitarie che portano in Italia gli africani. E non finanzia soltanto queste, ma anche tutte le organizzazioni LGBT, gay, gay pride, black-pride, gender, femministe, abortiste, il Partito Radicale ed Emma Bonino, alfieri di tutti i diritti di morte, da inizio a fine vita.

Avete ancora dubbi? Se avete ancora dubbi, osservate da che parte stanno i giornalisti italo-israeliani, vera corazzata dell'informazione nostrana. Noterete che sono tutti dalla stessa parte, giocano tutti nella stessa squadra, globa-

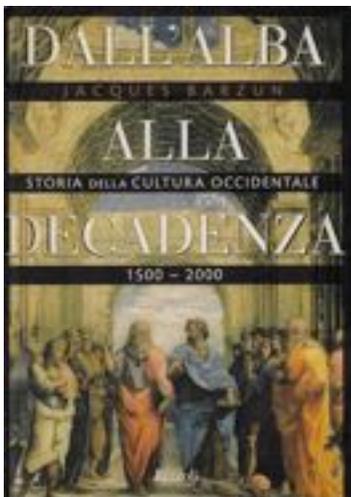
lista e pro-immigrazione all'ultimo sangue. Sono tutti favorevoli al mantenimento dell'identità culturale di chiunque venga in Italia, ma non alla salvaguardia dell'identità culturale italiana, quella è considerata roba di razzisti, xenofobi e fascisti. Sono tutti favorevoli all'accoglienza senza limiti. Per loro va bene anche se arrivano dieci, venti, cento milioni di africani. Non importa se tutto questo genera problemi insormontabili, distrugge l'Italia e poi, alla fine, non aiuta nessuno e danneggia tutti.

Quei giornalisti pro-immigrazione sono tutti dalla parte del genocidio dei popoli europei.

E dicono di essere contro il razzismo ... Ordini di scuderia?

Gli ebrei sono responsabili della distruzione della civiltà occidentale, come sostiene Tobias Langdon, oppure la causa è l'autodistruzione è dovuta agli attacchi dei liberali bianchi alla fiducia dei bianchi? 389)

Tobias Langdon sostiene che gli ebrei abbiano contribuito a indebolire i paesi dei gentili. A mio avviso, se così fosse, avrebbero ricevuto molto aiuto dagli stessi gentili. Lo scetticismo del pensiero illuminista alla fine disgrega la civiltà sottoponendo ogni cosa al dubbio.



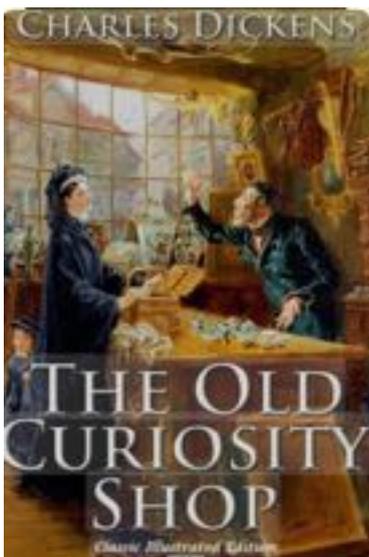
Si tratta di un lungo processo di erosione, la cui storia attende di essere raccontata. Jacques Barzun ci ha provato nel suo libro, "Dall'alba alla decadenza", dedicato a tutti coloro che possono interessare e le cui prime righe sono: «Basta uno sguardo ai numeri per capire che il ventesimo secolo sta finendo. Occorre uno sguardo più ampio e profondo per capire che in Occidente la cultura degli ultimi 500 anni sta finendo contemporaneamente». Sembra che Barzun abbia ragione, poiché è difficile trovare tracce della cultura occidentale nel XXI secolo, dove la normalizzazione della perversità, l'istituzionalizzazione della tirannia e la demonizzazione delle etnie bianche imperversano, ma non ho visto alcuna influenza degli sforzi di Barzun o alcun tentativo di recuperare la civiltà che è stata distrutta.

Forse è fin troppo facile dare la colpa di tutto agli ebrei. Anche se dessimo per scontato, come Langdon, che gli ebrei siano responsabili, ci deve essere una debolezza nelle fondamenta della civiltà bianca gentile che gli ebrei possano sfruttare. Michael Polanyi (a sx)

ha spiegato questa debolezza, ma la sua spiegazione non ha ricevuto attenzione. Forse siamo così avanti che la questione non può essere sollevata. Per quanto ne so, gli intellettuali bianchi gentili sono impegnati ad attaccare la civiltà occidentale, non a difenderla. L'affermazione che la civiltà occidentale è scomparsa dall'istruzione. Opere artistiche un tempo considerate successi vengono oggi etichettate dai curatori dei musei come "affermazioni razziste".

La moralità cristiana è più onorata nella violazione che nell'osservanza. Facoltà accademiche, amministrazioni e studenti non rispettano il Primo Emendamento. La libertà di parola viene repressa ovunque, definendola "offensiva" e "disinformazione che rappresenta una minaccia per la verità". La verità è stata ridefinita come qualsiasi cosa promuova i programmi "woke". I fatti empirici che non supportano i programmi non sono considerati rilevanti. La scienza stessa sta giungendo al termine.

Il problema del trans-occidentalismo: come gli uomini non possono essere donne e gli ebrei non possono essere americani di Tobias Langdon 390)



Giftzweg è una meravigliosa parolina tedesca. Si pronuncia "gift-tsvairk" e letteralmente significa "nano velenoso". I germanofoni la usano per indicare qualcuno di piccolo ma dispettoso, soprattutto quando la persona è dispettosa perché è piccola. Ma fu l'anglofono Charles Dickens a creare forse il più grande Giftzweg di tutti i tempi con Daniel Quilp (a dx), il nano malvagio e astuto che spia, complotta e rovina



vite in "The Old Curiosity Shop".

Piccolo di statura, grande di malvagità. Nel mio articolo "Minority Malice" ho sostenuto che Dickens intendeva Quilp come un cattivo ebreo, a simboleggiare la malizia e l'astuzia degli ebrei come minoranza tra i gentili. Pur essendo un nano, Quilp ha un'enorme influenza negativa su tutti coloro che lo circondano, proprio come gli ebrei, pur essendo una piccola minoranza, hanno avuto un'enorme influenza negativa sul mondo. Ad esempio, gli ebrei hanno avuto un ruolo centrale nella conversione dell'imperfetto ma riformatore impero zarista nella tirannia omicida di massa dell'Unione Sovietica, proprio come gli ebrei hanno avuto un ruolo centrale nell'inondazione delle nazioni occidentali

di non bianchi evasori fiscali e inclini alla criminalità provenienti dal corrotto, violento e malato Terzo Mondo. Gli ebrei sono stati anche al centro delle follie e delle menzogne del culto transgender, che esige che gli uomini con malattie mentali o perversioni sessuali siano accettati come donne complete e autentiche semplicemente perché affermano di essere donne.



Ma la tribù ebraica dei Giftzwergvolk, la tribù dei nani velenosi, ha sempre avuto bisogno di complici gentili nella sua guerra contro la grandezza e le gigantesche conquiste dell'Occidente bianco. Ed è sempre stato in grado di trovarli. Nella grande nazione bianca della Scozia, il Giftzwergvolk ha trovato un vero e proprio Giftzwerg per fare il suo sporco lavoro. Nicola Sturgeon (a sx), la leader dello Scottish National Party (SNP), è piccola di statura ma è stata grande nella malvagità durante il suo mandato come Primo Ministro della Scozia.

Come i cosiddetti nazionalisti del Plaid Cymru in Galles, l'SNP vuole l'indipendenza per la propria nazione non perché voglia avvantaggiare i suoi veri cittadini bianchi, ma perché pensa che non venga distrutta abbastanza velocemente come parte del Regno Unito. Sia l'SNP che il Plaid Cymru vogliono inondare le loro orgogliose e antiche nazioni bianche con non bianchi provenienti dal Terzo Mondo, per poi concedere a quei non bianchi il potere e il privilegio rispetto ai bianchi comuni. In questo modo, avrebbero diluito e alla fine distrutto tutto ciò che è unico e prezioso della Scozia e del Galles, in particolare quei gioielli nella corona della nazione, le lingue del gaelico scozzese e del gallese.

Cuneo di oscurità

Come i progressisti di tutto l'Occidente bianco, questi partiti vogliono usare i non bianchi come una sorta di cuneo di oscurità conficcato nelle fondamenta dell'identità nazionale. Man mano che il cuneo si approfondisce, le fratture si allargano e la distruzione finale si avvicina. Quando una nazione bianca e cristiana inizia ad accettare i non bianchi e i non cristiani come cittadini a pieno titolo e autentici, ha iniziato ad abolire se stessa. E l'abolizione della Scozia e del Galles è ciò per cui l'SNP e il Plaid Cymru stanno lavorando instancabilmente. Sono tipicamente di sinistra nel cercare di distruggere ciò a cui affermano di avere più a cuore. Ad esempio, affermano anche di avere a cuore i diritti e la sicurezza delle donne, ma Nicola Sturgeon ha guidato una campagna per indebolire entrambi consentendo ai detenuti maschi in Scozia di autoidentificarsi come donne e poi essere trasferiti in carceri femminili. Ha liquidato le preoccupazioni dei trans-scettici come J.K. Rowling come "non valide ».

Purtroppo per Sturgeon, queste preoccupazioni si rivelarono fondate, perché proprio mentre Sturgeon stava portando la sua amata legge sul riconoscimento di genere al parlamento scozzese di Holyrood, uno stupratore di nome Adam Graham stava insinuando un cuneo nelle fondamenta della legge. Graham dichiarò durante il processo di essere in realtà una donna di nome Isla Bryson (sotto) e di essere finita in un carcere femminile. Quando la notizia fu diffusa, accompagnata da fotografie di Graham con una parrucca bionda inadatta, ci fu una protesta popolare e lo SNP dovette revocare la sua politica che consentiva a tutte le donne transgender di scontare la pena in carceri femminili. Ma non fu solo la legislazione dello SNP a essere dilaniata dallo scandalo: furono anche le follie e le menzogne del transgenderismo.



Questa è la trascrizione di Nicola Sturgeon che cerca di difendere le sue politiche a un giornalista arguto:

Reporter: «La mia domanda è: tutte le donne transgender sono in effetti donne? Non hai risposto a questa domanda.»

Sturgeon: «Beh, non è questo il punto che stiamo affrontando qui.»

Giornalista: «Questa è la domanda che mi pongo.»

Sturgeon: «Guarda, le donne trans sono donne, ma nel contesto carcerario non esiste un diritto automatico per una donna trans.»

Reporter: «Quindi ci sono contesti in cui una donna trans non è una donna?»

Sturgeon: «No, ci sono, ride a disagio, ci sono circostanze in cui una donna transgender verrà rinchiusa in un carcere maschile.»

Reporter: «Esiste un contesto in cui una donna nata donna verrà rinchiusa nel carcere maschile?»

Sturgeon: «Guarda, stiamo parlando di donne trans.»

Reporter: «E ora chiedo delle donne nate donne.»

Sturgeon: «Ehm, non credo che ci siano circostanze del genere, ma...»

Reporter: «Quindi è diverso per le donne trans?»

Sturgeon: «Beh, sì, e io non sono...»

Giornalista: «Quindi non sono uguali?»

Sturgeon: «Non è così: esiste un processo di valutazione del rischio per le donne transgender che tiene conto della natura del reato. Chiaramente, i reati sessuali e l'opportunità di reprimerli in un carcere femminile o maschile destano notevoli preoccupazioni.»

Sturgeon non è riuscita a fornire una difesa coerente della sua campagna pro-trans perché il transgenderismo non è un culto coerente. Dagli sguardi cupi che ha lanciato al giornalista mentre le poneva le sue domande impertinenti, è stato ancora una volta chiaro che è un'ideologa intollerante che detesta essere messa in discussione. Sturgeon ha investito enorme prestigio e volontà di potere nella sua campagna pro-trans e il suo fallimento si è rivelato troppo pesante da sopportare.

Dopo lo scandalo, ha annunciato le sue dimissioni dalle cariche di Primo Ministro e leader dello SNP. Il Giftzweg scomparirà presto dalla politica scozzese. Questo è un bene di per sé e anche un buon segno come possibile presagio per la sinistra nel suo complesso. Non è solo Nicola Sturgeon ad aver investito enorme prestigio e volontà di potere nel culto transgender.

Si tratta della sinistra mainstream in tutto l'Occidente. Se il transgenderismo venisse smascherato e smentito per le sue follie e menzogne, questa sarebbe una sconfitta enorme per la sinistra e potrebbe rivelarsi, ironia della sorte, il punto debole del cuneo che distrugge il dominio della sinistra sulla politica e sulla cultura occidentale.

Il transoccidentalismo surclassa il transgenderismo.

Questo perché le bugie e le follie del transgenderismo sono anche le bugie e le follie di quello che potremmo chiamare transoccidentalismo. Il transgenderismo si basa sulla menzogna che gli uomini possano diventare donne autentiche e complete; il transoccidentalismo si basa sulla menzogna che i non bianchi possano diventare cittadini autentici e completi delle nazioni occidentali. Come ho sottolineato in un articolo precedente, le differenze razziali non sono così assolute e facilmente definibili come le differenze anatomiche tra uomini e donne, ma ci sono forti parallelismi tra transgenderismo e transoccidentalismo. In senso letterale, gli uomini non possono partorire figli; in senso metaforico, i non bianchi non possono dare vita alla civiltà occidentale. Al contrario, sono capaci solo di abortire la civiltà occidentale.

E il transoccidentalismo rappresenta una minaccia molto più grave per la sicurezza e i diritti delle donne rispetto al transgenderismo. Mi oppongo fermamente al transgenderismo, ma quante "donne" transgender ovvero uomini illusi o pervertiti hanno effettivamente violentato o comunque fatto del male a donne reali dopo aver ottenuto l'accesso a spazi presumibilmente riservati alle donne? Stupri e aggressioni da parte di trans si sono verificati, ma sono rari.

Ora chiediamoci: quanti uomini transoccidentali cioè uomini non bianchi con cittadinanza o residenza occidentale hanno violentato o comunque aggredito donne bianche? Numeri enormi. Gli stupri di donne bianche da parte di uomini transoccidentali devono ormai essere milioni. In altre parole, gli uomini



transoccidentali non bianchi rappresentano un rischio molto maggiore per le donne rispetto agli uomini che si dichiarano donne. Ma gli scettici transoccidentali come J.K. Rowling (a sx) (creatrice di Harry Potter) non lo sottolineano mai, perché la Rowling e i suoi alleati sono ancora di sinistra. In altre parole, non stanno difendendo la Verità, la Bellezza e la Bontà: stanno discutendo solo di status nella guerra di sinistra contro l'Occidente. Le Femministe Radicali Trans-Esclusioniste, pensano che le donne trans siano ancora uomini e siano quindi inferiori alle

donne reali nella grande gerarchia di sinistra di virtù e cattiveria. Sì, ammiro J.K. Rowling per aver parlato apertamente perché lo SNP approva la migrazione illimitata degli uomini in spazi riservati alle donne. Ciò richiede coraggio morale e l'ha esposta a innumerevoli minacce di stupro e violenza da parte di seguaci di culti transgender.

I pakistani non potranno mai essere scozzesi.

Ma ammirerei molto di più la Rowling se si esprimesse apertamente, perché l'SNP approva l'immigrazione illimitata di persone non bianche in Scozia. L'SNP sta causando un danno enorme alle donne scozzesi importando e privilegiando stupratori e misogini suprematisti maschilisti dal Terzo Mondo. Tutta-

via, poiché gli uomini non bianchi occupano posizioni più alte nella gerarchia di sinistra rispetto alle donne bianche, le femministe di sinistra come la Rowling non protestano contro l'immigrazione di persone non bianche.



Anzi, la Rowling e i suoi alleati di sinistra festeggerebbero senza dubbio se la Scozia acquisisse un leader transoccidentale come Hamza Yousuf (a sx), il pakistano autoritario e anti-bianco che vuole succedere a Sturgeon alla guida dell'SNP. Se Yousuf vincesses la corsa alla leadership, la Rowling direbbe qualcosa del tipo: «Non sono d'accordo con le politiche transgender dell'SNP, ma non è meraviglioso che il partito sia ora guidato da un discendente di migranti pakistani in Scozia?»

In realtà, no, non sarebbe meraviglioso: sarebbe un ulteriore segno della dissoluzione della Scozia come vera nazione. Il cuneo di oscurità si sarebbe conficcato più a fondo nelle radici ancora vive dell'identità scozzese. Questo è ciò che la nomina di Rishi Sunak (a dx) a primo ministro nel 2022 ha fatto alle radici dell'identità britannica. Il nerd indiano indù Sunak è trans-britannico, non autenticamente britannico. Non ha radici in Gran Bretagna e, in quanto primo ministro britannico, non nutre alcuna lealtà o preoccupazione per le vere nazioni bianche di Inghilterra, Scozia, Irlanda e Galles. La sua lealtà è rivolta invece a se stesso e ai ricchi e potenti ebrei che controllano la politica britannica.



Gli ebrei non potranno mai essere americani

Gli ebrei furono in effetti i primi trans-occidentali. Acquisirono quella falsa identità quando iniziarono a essere accettati come veri cittadini delle nazioni occidentali nel diciannovesimo secolo. Quei primi ebrei trans-occidentali erano un cuneo di oscurità in un altro senso: un cuneo di malvagità e malizia, piccolo nelle dimensioni ma forte nella coesione e nella volontà di potenza.



Gli ebrei iniziarono a scindere l'identità occidentale con l'attivismo anti-bianco e anti-cristiano, poi riuscirono a rovesciare i divieti sull'immigrazione non bianca in tutto l'Occidente. Dopo il loro successo con quel cuneo martellato nell'identità occidentale, crearono il transgenderismo, un altro cuneo da martellare nell'identità sessuale. Ecco perché l'ebreo Richard Levine (a sx), ministro della Salute nell'amministrazione di Joe Biden a predominanza ebraica, è un simbolo così perfetto della dissoluzione dell'Occiden-

te. Levine è sia transgender che transamericano, e afferma di essere sia donna che uomo.

In entrambi i casi, sta mentendo. In quanto uomo, non può essere donna; in quanto ebreo, non può essere americano. E proprio come le donne trans danneggiano gli interessi delle donne vere, così i transamericani come Levine danneggiano gli interessi dei veri americani. Il sinistro transamericano l'ebreo Alejandro Mayorkas, cosiddetto Segretario per la Sicurezza Interna, sta martellando ancora più duramente il cuneo di oscurità nelle radici bianche dell'America, aumentando massicciamente i già disastrosi livelli di immigrazione non bianca. L'ancor più sinistro ebreo transamericano Merrick Garland, Procuratore Generale degli Stati Uniti, sta dichiarando guerra alla "supremazia bianca", che è il codice giudeo di sinistra per "nazione bianca ».



Questi ebrei transamericani sono la prova che il danno causato dal transgenderismo è irrisorio rispetto a quello causato dal transoccidentalismo. Infatti, mentre Nicola Sturgeon può essere definita una Giftzweg, un "nano velenoso », ebrei transoccidentali come Karl Marx, Sigmund Freud e Franz Boas possono essere definiti Giftriesen, o "giganti velenosi". Le follie e le bugie di questi ideologi ebrei da tempo morti alimentano ancora la guerra all'Occidente. Ma la mia speranza è che la sconfitta della sinistra sul transgenderismo preceda la sconfitta della sinistra sul transoccidentalismo. La sinistra mente quando dice che gli uomini possono diventare donne. Mente anche quando dice che i non bianchi possono diventare occidentali. L'identità femminile appartiene solo alle donne e l'identità occidentale appartiene solo ai bianchi. Non ai pakistani o ai somali. E certamente non agli ebrei.

I bianchi diventeranno minoranza nel Regno Unito entro 40 anni 393)

Un'analisi mostra che i bassi tassi di natalità tra gli indigeni britannici e la migrazione di massa sono alla base di questa tendenza. Secondo uno studio recente, i britannici bianchi diventeranno una minoranza nel loro stesso Paese entro meno di quattro decenni.

Il Regno Unito ha registrato un massiccio afflusso di immigrazione legale e illegale sotto i successivi governi conservatore e laburista, con un record di 906.000 nuovi arrivi nel 2023, secondo il Telegraph. Nel 2022, il censimento ha rivelato che Londra e Birmingham erano diventate città a maggioranza bianca.

In un articolo di martedì, il quotidiano ha citato un'analisi del professor Matt Goodwin della Buckingham University, che mostra come la quota di britannici bianchi sulla popolazione totale del Regno Unito scenderà dall'attuale 73% al 57% entro il 2050. Lo studio prevede che diventeranno una minoranza entro il 2063 e che, entro la fine del secolo, la popolazione bianca nel Paese potrebbe ridursi a circa il 33%.

L'analisi prosegue prevedendo che entro la fine del secolo, sei persone su dieci nel Regno Unito saranno nate all'estero o avranno almeno un genitore immigrato. Si prevede che la quota di musulmani nella popolazione del Regno Unito salirà dall'attuale 7% al 19,2% nello stesso periodo.

Goodwin ha dichiarato al Telegraph che il suo studio tiene conto della migrazione, nonché dei tassi di natalità e mortalità tra vari gruppi etnici e religiosi, basandosi sui dati dell'Office for National Statistics e del censimento.

L'autore dello studio ha dichiarato al giornale che le sue scoperte sollevano "enormi interrogativi sulla capacità del nostro Paese e dei nostri leader di unire le persone attorno a un comune senso di identità, valori, stili di vita e cultura".

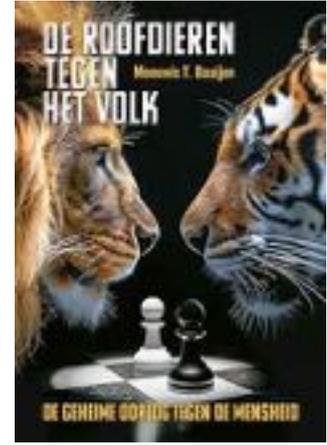
Ha anche osservato che le preoccupazioni che il suo studio potrebbe suscitare tra molti britannici "dovranno essere riconosciute, rispettate e affrontate se il Regno Unito vuole evitare notevoli turbolenze e polarizzazioni politiche negli anni e nei decenni a venire".

Un unico sindacato criminale domina il mondo 392)

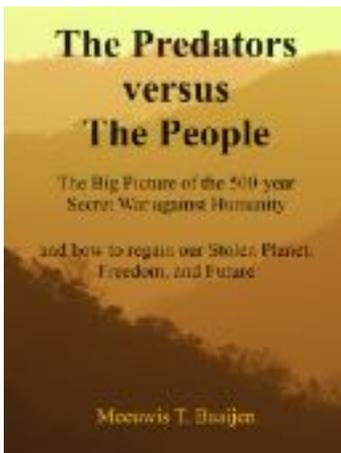
Nel suo libro "De Roofdieren tegen Het Volk" (I predatori contro il popolo), il ricercatore Meeuwis T. Baaijen (sotto a sx) sostiene che da almeno 500 anni il mondo è governato da un governo mondiale invisibile, da lui chiamato Glafia (mafia globale). «Tutte le rivoluzioni, le guerre e i rivolgimenti politici sono orches-trati dallamafia globale (Glafia)», afferma Baaijen in un'intervista a De Andere Krant. «Da tempo ormai, le nazioni, le democrazie, i governi e le religioni non hanno più alcun potere reale. Sono strumenti con cui i veri detentori del potere soggiogano le masse».



Gli storici cercano solitamente di spiegare il corso della storia sulla base di fattori economici, tecnologici, sociologici, politici o ideologici, spesso una combinazione di questi. Tuttavia, un fattore esplicativo sembra essere tabù: l'idea che gli eventi storici importanti



siano il risultato di cospirazioni deliberate. Nella maggior parte dei libri di storia non troverete quasi nulla sul World Economic Forum, il gruppo Bilderberg, il Council on Foreign Relations, i massoni, Skull & Bones, i Rothschild, ecc. (vedi [qui](#)) Chi sostiene che tali società abbiano avuto una grande influenza su ciò che accade nel mondo viene accusato di “complotto” e scomunicato, nonostante le prove abbondanti dell'esistenza di tali complotti.



Il ricercatore indipendente Mees Baaijen (73 anni) non si cura molto di questo tabù. Nel suo libro “De roofdieren tegen het volk” (I predatori contro il popolo), pubblicato lo scorso giugno in sette lingue, tra cui l'inglese “The Predators versus the People”, fa un passo avanti. Secondo il veterinario in pensione e giramondo che vive in Costa Rica, tutti gli eventi importanti degli ultimi 500 anni possono essere ricondotti a un'unica, secolare cospirazione. Che si tratti della frode del Covid, dell'11 settembre, della politica climatica, della Seconda Guerra Mondiale, della Prima Guerra Mondiale, della rivoluzione russa, del nazismo, il comunismo, il colo-

rialismo, la Rivoluzione francese, la rivoluzione industriale, la Riforma protestante, secondo Baaijen è tutto opera di un governo mondiale invisibile, un cartello criminale segreto che opera a livello globale, composto da banchieri e magnati della finanza, non legato ad alcuna fede, nazione o razza.

Sul suo substack ha recentemente riassunto la sua visione della storia mondiale come segue: «Circa 500 anni fa, alcune famiglie estremamente ricche del Mediterraneo hanno avviato un progetto innovativo per controllare il mondo intero. Non hanno fatto ricorso alla violenza brutale, come i sovrani prima di loro, ma hanno utilizzato metodi segreti: capitale mobile e inganno organizzato. Per poter controllare il mondo a distanza, le famiglie di banchieri dinastici dietro questo progetto segreto acquistarono abilmente le “élite” dei futuri Stati nazionali “sovrani e democratici” dell'Europa.

Grazie alla fusione del capitale mobile di Glafia con l'apparato statale, questi paesi apparentemente sovrani divennero Stati vassalli. Il loro primo compito era quello di esplorare e colonizzare i vasti territori americani, africani e asiatici. Per ottenere il controllo del mondo, la Glafia ha prima reso la Spagna (XV/XVI secolo), poi i Paesi Bassi (XVII secolo) e più tardi la Gran Bretagna (XVIII/XIX secolo) le loro potenze mondiali temporanee. A partire dagli anni '30 dell'Ottocento, gli Stati Uniti furono preparati e finanziati dai Rothschild britannici per il loro futuro ruolo di quarto egemone nel progetto globalista.

Dopo la seconda guerra mondiale, le nuove ex colonie europee, apparentemente "indipendenti", furono incorporate nel nuovo impero americano di Glafia (una delle ragioni della rapida crescita della CIA e dell'esercito americano). L'ultima fase dell'impero americano iniziò nel 1971, quando il dollaro fu sganciato dall'oro e iniziò la "finanziarizzazione" dell'economia americana, che si trasformò in un casinò. Allo stesso tempo, con il capitale e la tecnologia americani, la Cina comunista fu costruita come futura superpotenza. Nel frattempo, Glafia ha conquistato tutti i paesi, compresi la Cina e la Russia».

Anche per chi è convinto che esistano complotti di vario tipo e dimensione, questa visione di Baaijen è molto estrema. Egli afferma di essere giunto a questa conclusione dopo dieci anni di studi approfonditi, durante i quali ha esaminato 500.000 pagine di fonti. Gli abbiamo posto alcune domande critiche.

Chi sono esattamente questi membri di Glafia che determinano l'intera storia? Perché fanno quello che fanno?

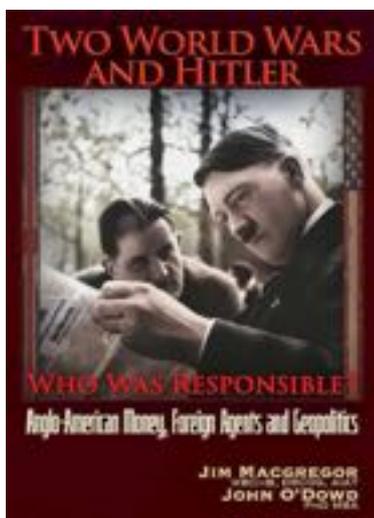
«Nel mio libro spiego in modo abbastanza dettagliato come le famiglie più ricche di Genova e Venezia si unirono e poi, insieme ai ricchi ebrei espulsi dalla Spagna, "mettevano in comune" il loro capitale e cominciarono a indirizzarlo verso l'Olanda e l'Inghilterra. Alcune di queste famiglie sono ancora oggi tra le più ricche del mondo. Vi darò un'idea della famiglia Warburg, una storia simile è quella della famiglia Astor (in spagnolo: Astorga). Ci sono ancora famiglie italiane molto ricche che hanno partecipato a questo sistema per secoli. Webster Tarpley (a sx) e altri hanno scritto ampiamente su questo argomento. I Rothschild e, più tardi, i Rockefeller, da loro resi grandi, hanno preso il comando a un certo punto. Molte di queste famiglie più ricche del mondo mantengono un basso profilo. La loro motivazione è il controllo totale. Vogliono mettere le mani su tutte le ricchezze, compresa l'umanità, e ridurre a zero il rischio di rivolte di massa.»



Come è stata determinata la storia prima dell'avvento della Glafia?

«Dall'aristocrazia, almeno a prima vista. Si veda ad esempio ciò che ho scritto su Guglielmo il Conquistatore: anche allora c'erano banchieri (ebrei) dietro le quinte. Ma nel 1290 furono cacciati dall'Inghilterra e ci vollero 365 anni prima che Cromwell, corrotto, li riammettesse. A quel punto adottarono un approccio completamente diverso, fondando la Banca d'Inghilterra nel 1694. Da allora sono rimasti al potere, nonostante la favola che quella banca ora appartenga allo Stato.»

Secondo il suo libro, la Glafia è dietro tutti i grandi cambiamenti religiosi, politici e tecnologici che abbiamo vissuto, tra cui l'ascesa dello Stato nazionale, la Riforma, la rivoluzione industriale, il colonialismo e tutte le grandi rivoluzioni e guerre. Come può un piccolo gruppo di banchieri esercitare un tale potere?



«È proprio quello che cerco di dimostrare nel mio libro. Data la vastità e la profondità dell'argomento, purtroppo non posso entrare nei dettagli. Una descrizione dettagliata di un caso può essere molto illuminante, ma questo richiederebbe un altro libro. Uno dei libri più spettacolari è "Two World Wars and Hitler" (Jim MacGregor, John O'Dowd), che uscirà presto anche in traduzione olandese: Hitler sembra essere stato manipolato dai servizi segreti americani e britannici, guidati da politici corrotti e criminali, dietro i quali si nascondevano le banche, comprese alcune ebraiche. Lo stesso vale per il comunismo, le due guerre mondiali, la Guerra Fredda. Sul mio sito

sono disponibili diversi articoli da me scritti che chiariscono ulteriormente la questione.»

Se l'élite è davvero così malvagia come lei scrive, e davvero così potente, come spiega allora che ci sono stati anche sviluppi favorevoli alla popolazione mondiale?

«Il tenore di vita di molte persone è migliorato. La popolazione è cresciuta enormemente. Ci sono stati movimenti di libertà e di emancipazione che hanno migliorato notevolmente la posizione della gente comune. Per evitare problemi con la popolazione, negli Stati nazionali europei finanziati da Glafia sono state introdotte pseudo-democrazie basate sul modello di Stato di Platone: *la caverna di Platone, in cui il regime proietta una mitologia a beneficio del popolo comune* (incatenato). Si tratta di un'antica forma di ingegneria sociale, nota anche come consenso fabbricato, realtà prescritta o mitologia nazionale,

come il Padre Stato che ha a cuore il nostro bene. Nei paesi europei (e successivamente anche negli Stati Uniti) che svolgevano compiti di scoperta e colonizzazione, nacque una classe media che forniva i prodotti necessari per portare a termine queste operazioni. Ciò ha portato a un forte aumento del tenore di vita e a un'apparente libertà, con pane e giochi in abbondanza. Questo era un presupposto indispensabile per l'enorme sviluppo industriale e tecnologico che si voleva realizzare, che non sarebbe stato possibile in paesi instabili e poveri.

Ma si trattava solo di un gioco di fiducia temporaneo, in cui la popolazione veniva tenuta il più possibile in una zona di comfort, anche se in alcuni paesi come i Paesi Bassi è durato più di quattro secoli. Con il Covid è venuta fuori la verità e ora l'Occidente, che ha esaurito il suo compito, viene deliberatamente smantellato, compresa, o soprattutto, la classe media, e stiamo tornando verso un sistema feudale con pochi che hanno tutto e molti che non hanno nulla. Le grandi conquiste sociali del suffragio universale e dell'istruzione le vedo principalmente come vittorie di Pirro. A cosa serve il diritto di voto se è tutta una farsa e alla fine sono gli oligarchi a prendere le decisioni importanti, come incendiare l'Eurasia nel XX secolo con 200 milioni di morti, e ancora oggi quasi nessuno sa come stanno realmente le cose, così che tutti cadranno nella trappola della prossima guerra? O a cosa serve un'istruzione in cui si viene riempiti di bugie e inganni?



Ne è risultato un forte aumento della crescita demografica, nonostante le centinaia di milioni di morti causati dalle colonizzazioni, dalle rivoluzioni e dalle guerre. Attraverso agenti come Thomas Malthus, Paul Ehrlich (a sx 1 & 2) e il Club di Roma, Glafia ha ripetutamente richiamato l'attenzione su questo fatto negli ultimi cinquant'anni. Misure drastiche per contrastare questo fenomeno attirerebbero trop-

po l'attenzione, ma misure subdole vengono applicate da molto tempo, recentemente su larga scala con i vaccini a mRNA, i cui evidenti effetti negativi sono ancora ufficialmente negati.»

Perché ci mettono così tanto tempo, già cinquecento anni, per instaurare il loro sistema di controllo totalitario?

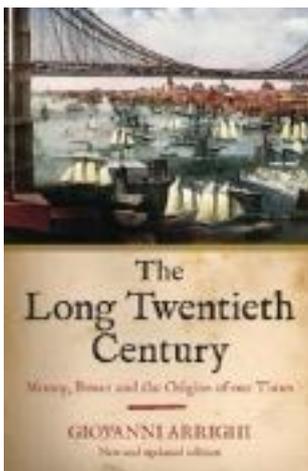
«La regola d'oro è “Non cercare mai di ottenere qualcosa con la forza se puoi ottenerlo con l'inganno”, come diceva Machiavelli. Ciò significa agire lentamente, senza strappare il filo. La Glafia non è onnipotente. Si parla di 300 famiglie e 6000 persone chiave. Se tutti sapessero come stanno le cose e se tut-

to venisse rivelato a tutti nei prossimi giorni attraverso i giornali e altri media, sarebbe la fine, anche se nessuno saprebbe come andare avanti. Si tratta di un progetto enorme e complesso, con un sistema di proxy estremamente complicato (decentralizzato), che ora sta per essere sostituito da una prigione digitale (centralizzata) che, in teoria, è più facile da gestire.

Il progetto Glafia è ormai molto avanzato: tutti i paesi, le grandi imprese, i media e le istituzioni, nonché tutte le risorse sono sotto il loro controllo, attraverso il loro sistema bancario e il complicato sistema di oligarchi/proxy (inter)nazionali. Mancano solo due cose: il controllo individuale su tutte le persone, per poter individuare immediatamente i dissidenti e renderli inoffensivi (prigione digitale globale), e il passaggio dal quarto al quinto egemone, dagli Stati Uniti alla Cina. Quest'ultimo obiettivo sarà raggiunto, ma non credo il primo, perché un sistema del genere è estremamente complesso e assolutamente non robusto, ovvero molto sensibile a malfunzionamenti, sabotaggi, blackout e simili.»

Nel suo libro lei descrive come la Glafia abbia spostato il potere mondiale nel corso del tempo dall'Italia alla Spagna, poi all'Olanda, poi all'Inghilterra, poi agli Stati Uniti e ora alla Cina. Non è un'affermazione a posteriori? Sembra che nessun evento possa confutare la sua teoria, perché tutto ciò che è accaduto vi si inserisce perfettamente.

«Beh, questo è ciò che ho scoperto, come ricercatore completamente indipendente, in contatto con altri ricercatori completamente indipendenti come Jim MacGregor e Richard Moore. Non sono stati il caso, la stupidità, fattori geografici o razziali ecc. a guidare la storia negli ultimi 500 anni, ma una mafia globale. Nel mio libro spiego in dettaglio che ciò è stato accompagnato da movimenti di capitali (ragionevolmente) verificabili, guidati dai grandi banchieri, da un ciclo all'altro. Marx lo aveva già affermato, e una descrizione dettagliata si trova in "The long twentieth century" di Giovanni Arrighi, uno dei pilastri del mio libro, in cui vengono discussi i quattro cicli del "capitalismo". Allo stesso tempo, cita Braudel, secondo cui il capitalismo non era un sistema economico, ma un "anti-mercato" di predatori e della legge della giungla, da lui ho preso in prestito il termine "predatori".»



Secondo lei, altri fattori come l'evoluzione, la psicologia, la religione, l'ideologia, la tecnologia, l'economia, l'istruzione e simili non hanno alcun ruolo nella storia?

«Nella sezione B del mio libro dedico 46 brevi capitoli al capitalismo, al comunismo, al socialismo, al nazismo, al sionismo, al nazionalismo, al marx-

ismo culturale e così via. Vengono trattate anche le ideologie. Per quanto riguarda la religione e la metafisica, mi limito a criticare il riduzionismo/materialismo, che a sua volta proviene dalla fonte ben nota. Esatto, li considero tutti parte del progetto Glafia e ne fornisco le prove, comprese numerose citazioni. Se tali prove non sono sufficienti, mi faccia sapere.»

Immagini che se si riuscisse a eliminare la Glafia, tutti i problemi sarebbero risolti?



«No, ci vorrebbe molto di più, ammesso che sia possibile. Da un lato, penso che il potere della Glafia sia gravemente sottovalutato, anche dai movimenti alternativi e progressisti olandesi. Il marciume e il veleno sono così profondamente radicati nell'inconscio collettivo che molte persone non se ne rendono conto. Dall'altro lato, abbiamo non uno, ma due nemici: LORO e NOI. Lo scrittore e attivista Charles Eisenstein (a sx) lo dice molto bene: «Il mondo non è diviso in carnefici e vittime. La maggior parte di noi rientra in entrambe le categorie, in modi diversi e in momenti diversi».

Sembra piuttosto distopico.

«Non sono distopico, ma realista. Ai predatori non interessa solo rubare le ricchezze della terra. Si tratta anche di una guerra spirituale, che ci allontana sempre più da noi stessi e dagli altri e ci fa sentire impotenti di fronte al sistema di dominio materialista. Vogliono disumanizzarci e indebolirci, soffocare il nostro desiderio di libertà e ridurci a bestiame senza cervello, facile da manipolare. Per liberarci da 500 anni di dominio non basta rovesciare la Glafia, ma occorre anche riscoprire chi siamo veramente.»

È possibile sconfiggere la Glafia?

«Il tallone d'Achille della Glafia è la sua presunzione. Si credono superiori, ma gran parte del loro gioco è pura millanteria. Attualmente stanno comparando profonde crepe nella loro fortezza. Non mi azzardo a fare previsioni sul futuro, ma quello che vedo è che la consapevolezza sta emergendo a ondate sempre più alte.»